Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 22 febbraio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 8 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

«TEMPESTA» NELLO SME MENTRE S'INASPRISCONO I RAPPORTI POLITICI IN ITALIA

Svalutano il Belgio e la Danimarca La lira rimane fuori della mischia

Laboriosa riunione dei ministri finanziari: il franco belga scende dell'8,5 per cento e la corona danese del 3 per cento - Scongiurata una reazione a catena per le altre valute

BRUXELLES — Al termine di un'estenuante riunione straordinaria che ha rimesso sulla bilancia europea il peso delle varie monete il consiglio dei ministri finanziari della Cee ha deciso questa notte a Bruxelles le nuove parità dello Sme, il sistema monetario europeo. Il franco belga è stato svalutato dell'8,5 per cento e la corona danese del 3 per cento.

A quanto risulta dalle prime informazioni la lira italiana mantiene il suo allineamento con le altre valute europee, ad eccezione ovviamente delle due svalutate che scivolano verso il basso.

La riunione è stata notevolmente laboriosa, per la volontà belga di non scendere sotto la proposta iniziale di svalutare almeno del 10 per cento (la proposta iniziale era del 12 per cento). Solo così, si affermava, i mali economici del paese potranno essere curati alla radice, accompagnati da un arsenale di misure di rilancio congiunturale e di moderazione salariale. I danesi, da parte loro, argomentavano che la loro svalutazione avrebbe già dovuto aver luogo lo scorso ottobre (quando si abbassò la parità della lira e del franco francese), ma che solo ora l'opposizione dei sindacati alla misura ha potuto essere superata.

Le conseguenze sui prezzi agricoli delle due svalutazioni saranno discusse dopo la riunione dei ministri dell'agricoltura dei «dieci», prevista per il 15 e il 16 marzo, e dedicata alla fissazione dei tassi di aumento dei singoli prodotti per la prossima campagna.

Circa i risultati globali della riunione, l'opinione prevalente nelle delegazioni è che «non ha vinto nessuno». E' anzi stata, si rileva, una vittoria dello spirito europeo, che ha impedito movimenti troppo ampi dei corsi, che avrebbero messo in dubbio la credibilità del sistema monetario europeo.

In particolare la delegazione francese si è battuta per contenere la svalutazione belga.

Perché una disputa così lunga attorno a un riallineamento nello Sme? In passato, i riallineamenti sono stati contrattati in maniera quasi pacifica dai governi interessati, e non hanno mai costretto i partner comunitari a bracci di ferro estenuanti. Parte della spiegazione sta nell'entità della richiesta originaria belga: il 12 per cento di svalutazione (o riallineamento, com'è più corretto dire) costituisce potenzialmente lo sbalzo più forte da quand'è stato creato lo Sme.

Ma il vero problema è insito nella struttura dell'economia belga. Un piccolo paese, ma un grande commerciante: quasi privo di materie prime, se si escludono le vecchie e ormai inattive miniere di carbone, il Belgio è stato storicamente condannato a dotarsi di una forte economia industriale per compensare le importazioni. Un Giappone ante litteram.

Ciò comporta che il commercio belga pesi nella somma degli scambi comunitari molto di più di quanto il franco belga conti nel paniere delle valute comunitarie che danno luogo all'Unità di conto europea. Con una popolazione pari a un decimo di quella giapponese, e a un ventesimo di quella statunitense, il paese ha una cifra globale di scambi con l'estero pari al 30 per cento di quella giapponese, e superiore alla metà di quella americana.

L'elenco dei paesi che importano dal Belgio spiega le resistenze degli altri paesi a un brusco riallineamento: in testa c'è la Germania federale, con il 20 per cento (i dati sono riferiti ai primi nove mesi del 1981) seguita dalla Francia (19 per cento), da Olanda (14,9), Inghilterra (8,4) e Italia (5,7).



Bruxelles — Il ministro del tesoro Andreattà (a sinistra) a colloquio con il commissario alle finanze della Cee Ortoli poco prima del vertice monetario della Comunità

Quattro «ritocchi» nel giro di tre anni

BRUXELLES — Il fatto che lo Sme abbia dovuto subire una nuova «tempesta» — la quarta in appena tre anni di vita — è, a giudizio di molti osservatori, un segno che sono ormai maturi i tempi per procedere a una revisione dei meccanismi di funzionamento del sistema monetario, così com'era d'altronde previsto dagli stessi accordi che, dopo accese polemiche, consentirono allo Sme di «partire».

Il sistema monetario europeo prese l'avvio il 13 marzo del 1979, 15 mesi dopo che la Francia ne aveva bloccato l'inizio in seguito al mancato accordo tra i paesi della Comunità sugli importi compensativi agricoli, nel dicembre del 1978. Tutte le monete della Cee ritrovarono così un «ancoraggio» ufficiale (più rigido di quello previsto dal precedente sistema, il cosiddetto «serpente»), dopo anni di fluttuazioni più o meno scoordinate rispetto alle altre monete occidentali e, in primo luogo, rispetto al dollaro.

Come perno intorno al quale ciascuna moneta avrebbe potuto oscillare in modo più o meno ampio, venne scelta l'«unità di conto europea» (Ecu), un «paniere» composto da tutte le monete aderenti al sistema. Gli istituti centrali di emissione di Francia, Italia, Germania, Irlanda, Danimarca, Belgio e Olanda, fissarono quindi la parità delle loro monete nei confronti dell'Ecu (o «scudo» europeo) attorno alla quale ciascuna valuta avrebbe potuto oscillare, in più o in meno, nella misura massima del 2,25 per cento.

L'Italia ottenne una fascia di oscillazione più ampia: il sei per cento in più o in meno rispetto alla sua parità centrale. Questa agevolazione — che consentì tra l'altro al governo italiano di aderire al sistema nonostante i contrasti che dividevano i partiti — non venne invece accettata dalla Gran Bretagna, che rifiutò di far entrare la sterlina nel sistema.

L'accordo istitutivo dello Sme prevedeva che quando una moneta avesse superato il 75 per cento del livello di oscillazione consentito dalle bande di fluttuazione, sarebbe scattato un «preallarme» in base al quale i ministri finanziari dei paesi aderenti avrebbero dovuto riunirsi per adottare le eventuali misure a protezione del sistema.

Dal 13 marzo 1979, lo Sme ha subito tre riallineamenti, escluso quello di ieri: il 24 settembre 1979, il marco tedesco venne rivalutato del due per cento nei confronti di tutte le altre valute del sistema, con la sola esclusione della corona danese che venne svalutata del cinque per cento. Un anno fa, il 23 marzo 1981, toccò alla lira, che venne svalutata rispetto alle altre monete del sei per cento.

L'ultimo — e più vasto — riallineamento della parità delle sette monete dello Sme è avvenuto cinque mesi fa: il 5 ottobre scorso il marco e il fiorino olandese (le due monete più forti dello Sme) vennero rivalutate del 5,5 per cento, mentre il franco francese (sotto pressione dopo la vittoria di Mitterrand alle elezioni presidenziali) e la lira vennero svalutate del tre per cento. Tra le monete che non subirono mutamenti in quest'occasione vi erano proprio il franco belga e la corona danese.

Da notare, comunque, come l'adesione della lira al sistema monetario europeo abbia consentito alla moneta italiana di entrare in una zona di relativa stabilità monetaria. A dimostrarlo sono i dati: nei primi tre anni di funzionamento dello Sme, la lira ha infatti contenuto intorno al 15-17 per cento il suo deprezzamento nei confronti del marco e del fiorino, perdendo tra il sei e il nove per cento rispetto al franco francese, a quello belga e alla sterlina irlandese, mentre è rimasta stabile nei confronti della corona danese.

ANDREATTA INTERVIENE NELLA «QUERELLE» SUL COSTO DEL DENARO

Il ministro al contrattacco

BRUXELLES — «Per quanto riguarda me e il presidente del Consiglio non ci saranno false partenze sul costo del denaro: non vogliamo certo lasciare ai nostri successori i terribili problemi che derivarono nel 1975-'76 dalla fretta imprudente con la quale si alzò allora il piede dal freno monetario». È stato il ministro del tesoro, Andreatta, a fare il punto sulle polemiche aperte da parte socialista sul livello del costo del denaro.

Andreatta ha accettato di parlare con un ristretto gruppo di giornalisti sull'aereo che lo ha portato a Bruxelles per partecipare alla riunione straordinaria dei ministri finanziari Cee.

I problemi di politica economica interna, d'altra parte, non sono stati disgiunti dalle questioni internazionali e comunitarie: «Se avessimo dovuto prendere alla lettera certe indicazioni, temo che oggi, oltre al franco belga, avremmo dovuto discutere — ha osservato Andreatta — anche della lira». «Nelle questioni monetarie bisogna sempre prestare attenzione a tutto il quadro dei problemi internazionali. Non ci si può chiudere nell'angusto triangolo tra via del Corso, piazza Colonna, piazza del Gesù (il riferimento di Andreatta riguarda le sedi dei due maggiori partiti della coalizione di governo e la presidenza del Consiglio, n.d.r.).

Andreatta ha insistito con estrema chiarezza sulla necessità di seguire una politica monetaria prudente, ma ha tenuto altresì a ricordare che è già avviata una cauta attenuazione dei tassi di interesse.

Il ministro ha anche rilevato che l'editoriale del quotidiano socialista «Avanti!» (che ha apunto aperto la questione del costo del denaro) non gli sembra attribuibile al segretario socialista Craxi: «Ho sempre trovato in Craxi — ha detto Andreatta — un'intelligente comprensione delle difficili decisioni monetarie del 1981. Non mi pare che il salto rappresentato dall'articolo dell'"Avanti!" sia coerente con la personalità del segretario socialista.

«Negli ultimi due mesi — ha raggiunto Andreatta — i rendimenti dei buoni ordinari del tesoro a tre mesi sono scesi di due punti. Non vedo dunque la ragione per far nascere una polemica quando le autorità monetarie hanno cominciato una politica prudente di manovra dei tassi. E tale prudenza si accrescerà quanto più le forze politiche cercheranno di spingere in questa direzione».

Il punto fondamentale è, secondo Andreatta, che occorre far tesoro delle esperienze negative del passato. «Gli amici dell'"Avanti!" sono forse troppo giovani — ha detto il ministro — per ricordarsi che nel 1975, sulla base di considerazioni molto simili a quelle avanzate oggi, i nostri tassi di interesse furono drasticamente abbassati. Dopo, si registrarono fortissime pressioni, che spinsero la lira alla maggiore svalutazione della sua storia.

«L'inflazione registrò un'impennata che ci vollero due anni per sedare. È molto irritante l'incapacità di imparare dall'esperienza degli errori passati e sentir ripetere argomenti che magari io stesso ho sostenuto in passato e che si sono dimostrati drammaticamente sbagliati».

MENTRE I SOCIALISTI RINCARANO LA DOSE: «LO STATO È UN USURAIO»

Spadolini tra i due litiganti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini cerca di gettare acqua sul fuoco della polemica tra i socialisti e il ministro del tesoro Andreatta. Gli interessati, però, non sembrano sentire ragioni; così, ieri sono scesi nuovamente in campo sia Andreatta sia il ministro delle finanze, il socialista Formica.

Tra i litiganti ha cercato di inserirsi il capo del governo, alla vigilia di una settimana ritenuta molto importante. Domani Spadolini incontrerà i rappresentanti sindacali, e mercoledì gli esponenti della Confindustria, con l'obiettivo di raggiungere, in tempi strettissimi, un accordo sulle liquidazioni per evitare il referendum promosso da Democrazia proletaria e consentire così il proseguimento della trattativa per la riduzione del costo del lavoro.

E l'impegno di Spadolini su questi punti è ampiamente giustificato dalle positive conseguenze che potrebbero rimbalzare sull'esecutivo in caso di accordo, su alcuni punti precisi, con le parti sociali. Giovedì, poi, c'è il vertice della maggioranza che, anche se ufficialmente è dedicato ai problemi di politica internazionale, in pratica sarà un momento di confronto anche per altri temi: Eni e politica economica.

All'interno della maggioranza continua comunque la polemica sul costo del denaro. I socialisti hanno usato parole dure. L'«Avanti!» di ieri arriva a definire i tassi di interesse praticati dalle banche dei tassi da usurai e «il principale usuraio — sostiene — è lo stato». Il siluro è chiaramente lanciato contro il ministro del tesoro Andreatta; in sua difesa, ma con molta diplomazia, è sceso in campo anche il presidente del Consiglio, che ha trascorso la giornata di ieri attento a quanto avveniva non solo a Bruxelles, ma anche in Italia.

Ieri Formica ha voluto sottolineare nuovamente gli appunti mossi da Craxi e, per non essere frainteso, ha preferito dettare una breve nota, alle agenzie di stampa. Formica ha detto: «Non giova a nessuno perseverare con determinazione in una politica monetaria che costringe il paese nella spirale involutiva della più lunga, anomala recessione del dopoguerra»; e non si comprende perché, malgrado i miglioramenti registrati ultimamente dalla bilancia dei pagamenti, «il costo del denaro continua ad essere spinto all'insù dal Tesoro».

A Palazzo Chigi si teme che questa polemica possa allargarsi ancora; così, ieri sera Spadolini è intervenuto sulla questione, cercando di smussare il più possibile gli angoli. «La difesa del valore esterno della lira — sostiene una nota diffusa a Palazzo Chigi — impone, oggi più che mai, il proseguimento senza cedimenti della strategia di lotta all'inflazione in cui si è impegnato a fondo il governo, ponendo le condizioni per uno sviluppo dell'economia».

Il governo — ha aggiunto Spadolini, cercando di ridurre le distanze tra Andreatta e il Psi — è però attento a cogliere ogni possibilità di ripresa e a predisporne le premesse, come testimoniano la decisione di ridurre il prezzo della benzina, l'anticipata abolizione del deposito sui pagamenti all'estero per le importazioni e le indicazioni fornite dagli esiti delle aste dei Bot che hanno messo in evidenza una tendenza alla riduzione dei tassi di interesse.

In altre parole — conclude Spadolini, chiarendo ancora una volta la posizione generale dell'esecutivo in politica monetaria — «l'attenuazione dell'inflazione, verso la quale concordano tutte le iniziative del governo, a cominciare dalla legge finanziaria di prossima approvazione alla Camera, rimane comunque la condizione essenziale per procedere ulteriormente nella normalizzazione della struttura dei tassi di interesse».

Giuseppe Sanzotta

Anche oggi, perdurando l'agitazione sindacale dei poligrafici, «La Cittadella» non esce. Ce ne scusiamo con i lettori.

Passo avanti della Triestina con una doppietta di De Falco



TRIESTINA-PIACENZA 2-1. Con una doppietta di De Falco, replicata dagli ospiti con una rete su punizione, gli alabardati hanno conseguito i due punti, importantissimi per continuare a sperare. I risultati di parità ottenuti da Atalanta, Modena e Vicenza e la sconfitta del Padova hanno determinato un miglioramento della posizione in classifica della Triestina, che fra l'altro ha raggiunto il Padova. Nella foto, la prima rete di De Falco *(Italfoto)*

IL PRECONGRESSO DC DI SALSOMAGGIORE

Forlani «super partes» non esce allo scoperto

Ha evitato di esporsi proponendo la sua candidatura alla segreteria - Confermato l'appoggio al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Arnaldo, vieni fuori»: una voce isolata ma che interpretava gli umori e i desideri della platea che affollava ieri il convegno organizzato a Salsomaggiore dagli «amici» di Donat Cattin, Bisaglia e Colombo, un invito esplicito a Forlani che il diretto interessato, ospite d'onore della «première» precongressuale, ha lasciato però cadere nel vuoto. Ha risposto con un garbato «no, grazie».

Un rifiuto sì, ma non definitivo perché, anche se tra le righe del suo discorso, Forlani ha fatto capire di essere disposto a scendere in lizza per la segreteria del partito, però ad una condizione: che a sostenerlo sia una maggioranza la più larga possibile, comunque ben più ampia di quella che potrebbero eventualmente assicurargli ex forzanovisti, bisagliani e il gruppo di «proposta».

Questa generica disponibilità, del resto non dichiarata esplicitamente, non ha annullato ma soltanto mitigato l'amarezza di quanti erano confluiti nella cittadina termale con la poi non tanto segreta speranza di trovare chi fosse pronto a scendere in campo aperto per contrastare la riconferma di Piccoli al vertice del partito.

«Accecati» da questa volontà di rivincita, gli «sponsor» più sfrenati (non certo Donat Cattin e Bisaglia che venerdì si erano guardati bene dal manifestare un chiaro appoggio all'attuale presidente scudocrociato) non hanno evidentemente fatto i conti con il personaggio Forlani.

Pochi come lui conoscono vita morte e miracoli della Dc, non foss'altro che per il fatto di militarvi da ben trentacinque anni. E' un'esperienza che insegna molte cose: ad esempio che la Democrazia cristiana non è un partito adatto ai «donchisciotte» della politica. In casa dc, al contrario, è chi va piano che può sperare di arrivare lontano. Mettersi in corsa per la successione a Piccoli oggi, a due mesi dall'appuntamento congressuale, avrebbe significato per Forlani bruciarsi ogni chance. Ogni cosa va fatta quindi a tempo debito, senza affanni.

Prima di affrontare la battaglia del congresso, chiarita la linea politica (Forlani l'ha già fatto dicendo no alle elezioni, sì al rapporto essenziale con i socialisti), bisogna poi esser sicuri — seconda lezione che il «nostro» ha sperimentato a proprie spese nella drammatica assise del '75 — di poter contare su consistenti appoggi ma, soprattutto, sulla non ostilità pregiudiziale di quasi tutti. Proprio a questo mira Forlani che cerca di ritagliare per sé un ruolo di supremo «garante» al di sopra delle fazioni, punto di riferimento comune.

In ciò egli trova il compito facilitato dall'essere presidente del consiglio nazionale. Non a caso ieri ha invocato la carica che ricopre per giustificare il proprio no ad una candidatura di parte.

E non dovrebbe essere impossibile — ha poi aggiunto — evitare divisioni nominalistiche considerato che sulla linea politica c'è un sostanziale accordo nel partito. Vanno messi dunque da parte i nominalismi, piuttosto — ha raccomandato Forlani — tutti debbono sentirsi impegnati a presentare all'opinione pubblica e ai militanti una Dc unita.

Magari senza volerlo, con il suo discorso «super partes», Forlani ha finito quasi per autocandidarsi alla guida della Dc. E' quello che vogliono Prandini e Mazzotta, lo stesso ministro della marina mercantile Mannino e, più in generale, l'esercito di coloro che Piccoli ha scontentato o deluso. Un esercito, a giudicare almeno dal convegno di Salsomaggiore, numericamente importante che aspetta soltanto di essere guidato dal «generale» Forlani.

F. S.

Cubani nel Salvador?



San Salvador — Un mercenario cubano sarebbe stato fatto prigioniero nel Salvador negli scontri tra le forze regolari e i guerriglieri. Nella foto il col. Sigfrido Ochoa, il cui reparto ha catturato l'uomo sospetto, conferma ai giornalisti l'episodio suscettibile di provare l'infiltrazione cubana nella sanguinosa guerra civile

FINALMENTE IN SCENA L'«ANNA BOLENA»

La Caballé «rediviva» alla Scala: trionfo

MILANO — Dopo una «settimana di passione», l'«Anna Bolena» di Donizetti è infine andata in scena ieri sera alla Scala, con un vivissimo successo personale del soprano Montserrat Caballé, la cui defezione aveva provocato il rinvio della «prima», con la clamorosa protesta del pubblico di cui si è scritto e parlato a lungo.

«Che vengano i miei nemici» aveva detto ieri pomeriggio la cantante spagnola, sentendosi in piena forma dopo il malanno che l'aveva costretta a dare forfait domenica scorsa. E il pubblico l'ha applaudita a lungo, già al termine del primo atto.

Lo spettacolo è iniziato puntualissimo, alle 20, in una sala gremita in ogni ordine di posti. I primi applausi sono giunti quasi subito, a scena aperta, anche se qualche battibecco in loggione ha provocato la reazione del pubblico: «Questa non è una corrida!» ha gridato uno spettatore infastidito.

«Mai più nessuna dopo di me» sembra avesse detto Maria Callas dopo la memorabile «Anna Bolena» data 25 anni fa alla Scala: e questa specie di maledizione sembrava davvero aleggiare ancora sull'opera di Donizetti e sul massimo tempio della lirica italiana. Ma pare che, con la sua performance di ieri sera, la Caballé l'abbia finalmente dissolta, portando sulla scena la «Bolena» proprio nell'edizione interpretata dalla Callas, con la regia di Visconti, e le scene e i costumi di Nicola Benois.

GIÀ RICHIESTI DAL GIUDICE ISTRUTTORE MA I NOMI RESTANO «TOP SECRET»

P2: pronti alcuni mandati di cattura Sono sessantamila gli atti processuali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Osserveranno il riposo del «martedì grasso» i 40 componenti la commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2. Durante la settimana non ci saranno riunioni. «Una breve parentesi di riposo — ha osservato un commissario — necessaria anche per dar modo a chi è preposto di studiare sempre più a fondo i documenti messi a disposizione dalla magistratura romana».

Il materiale che la Procura della Repubblica di Roma ha messo a disposizione della «commissione Anselmi» è forse il più voluminoso che mai i poteri dello Stato abbiano riversato sul Parlamento: si tratta di sessantamila fogli processuali, che dovranno essere studiati con molta attenzione. Con la formalizzazione dell'inchiesta, inoltre, il giudice istruttore ha anche formulato varie richieste di mandati di cattura. Ciò crea non pochi problemi. Infatti si attende solo che il procuratore capo della Repubblica confermi le richieste del pubblico ministero per spiccare i relativi mandati di arresto.

Ma passando gli atti alla commissione parlamentare d'inchiesta, oltre ai magistrati addetti ai lavori vi sarebbero una cinquantina di persone (tante sono se si considerano i 40 commissari, il presidente e il personale di segreteria) che potrebbero prendere anticipatamente visione dei nomi che stanno sul punto di essere indicati nei mandati di cattura.

Proprio per evitare una qualsiasi, anche involontaria fuga di notizie, la onorevole Tina Anselmi ha chiesto alla Procura della Repubblica di Roma di scorporare dai sessantamila fogli quelli che contengono i nomi dei possibili arrestandi. Per meglio operare, due sono i magistrati impegnati a compiere un primo spoglio dei sessantamila fogli processuali: sono i «consiglieri tecnici» che il Consiglio superiore della magistratura ha assegnato alla commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia massonica P2. I due «consiglieri» hanno già vagliato ben quindicimila fogli, che sono stati «liberati» e spediti a Palazzo San Macuto a disposizione dei componenti la «commissione Anselmi».

Intanto la «commissione Anselmi» è in attesa che la Banca d'Italia stenda una relazione sull'assetto azionario del gruppo editoriale «Rizzoli-Corriere della Sera», così da poter riprendere gli interrogatori del dott. Bruno Tassan Din, del dott. Angelo Rizzoli e di Roberto Calvi, presidente del Banco ambrosiano. Intanto i cronisti dal Palazzo di Giustizia di Roma riferiscono che il consigliere istruttore Ernesto Cudillo, su richiesta del procuratore capo della Repubblica di Roma, Achille Gallucci, ha deciso di contestare a Licio Gelli e ad Umberto Ortolani (entrambi riparati all'estero) due nuove imputazioni: estorsione e millantato credito. Parte lesa dell'estorsione è Roberto Calvi.

U.L.

INTERVISTA A TRIESTE CON BRUNO COLLE

S'ispira a Galbraith questa Grande riforma proposta dai socialisti

Nei primi giorni di aprile il Psi terrà a Roma qualcosa che sta a metà fra il congresso straordinario e una conferenza stampa particolarmente ben curata. Con il nome di «conferenza del programma», lo stato maggiore del partito socialista illustrerà il frutto di due anni di lavoro, le nuove tesi con cui questo Psi punta a dominare la scena politica del decennio.

Il professor Bruno Colle, a Trieste nei giorni scorsi per la conferenza economica regionale promossa dai socialisti, fa parte del Cese, il Centro di studi economici del Psi presieduto dall'ex ministro delle finanze Franco Reviglio. Ha elaborato in prima persona, quindi, la parte economica di quella che è ormai stata soprannominata la «Grande riforma». Ha accettato di anticiparci in cosa consiste.

— Qual è il significato politico, innanzitutto, del progetto?

«Il nostro programma qualifica il Psi come guida politica dell'Italia negli anni Ottanta. E' una nostra precisa presa di responsabilità. Vogliamo governare secondo queste tesi. A capo di un fronte laico. Vedremo poi quale sarà la forza politica, Dc o Pci, che vorrà venirci dietro».

— Come è stato suddiviso questo programma?

«Le parti sono tre. Il Cese, cui appartengo, ha elaborato il programma economico; Federico Mancini ha guidato lo studio dei problemi istituzionali; lo stesso Luigi Covatta, che firmerà il progetto globale, ha seguito la terza parte, i rapporti fra cittadino, partiti e Stato. Io posso spiegare a fondo il capitolo economico della riforma, ed accennare a quello istituzionale. Il terzo settore è tuttora top secret».

— Vediamo allora le riforme istituzionali.

«Anche queste sono fondamentalmente tre. La prima è l'abolizione del bicameralismo: una Camera è sufficiente, la seconda diventerebbe consultiva e composta dai rappresentanti delle Regioni. In più, per sveltire l'iter legislativo, noi proponiamo che l'esecutivo si accolli buona parte dei poteri in mano oggi alle Camere».

— Il secondo punto?

«Il rafforzamento del ruolo del presidente del Consiglio, tramite l'elezione diretta da parte del Paese. In altre parole, alle elezioni dovrebbero presentarsi delle liste di coalizione che presentino un leader già ben definito. Una volta eletto resterebbe in carica per tutta la legislatura; a meno che, con una "sfiducia costruttiva" (crisi con ricambio già pronto), i partiti non decidano un nuovo ricorso alle urne. Il terzo punto, conseguente ai primi due, è una riorganizzazione e definizione dei compiti precisi ai vari livelli di governo».

— Veniamo al settore economico. Recentemente il ministro De Michelis ha illustrato a Trieste la nuova filosofia delle partecipazioni statali. La vostra linea economica è quella?

«Non del tutto, fortunatamente le partecipazioni statali restano un comparto minore nel panorama economico globale del nostro Paese. Il Cese ha studiato l'insieme delle politiche d'intervento in campo economico. Punteremo sul sostegno dell'offerta, fondamentalmente, e non solo della domanda, come si è fatto sinora».

— Come risolverete il problema della finanza pubblica?

«Con la drastica revisione del sistema delle pensioni. Nella direzione indicata da Di Giesi, per intenderci, e non da Scotti, e nell'applicazione "granu salis" della riforma sanitaria».

— Quindi l'attuale ticket resterà integrale?

«Ne verrà studiato uno nuovo, più articolato. In linea di massima l'assistenza sanitaria si pagherà, poi verranno gli eventuali rimborsi».

— E per l'occupazione?

«Siamo propensi a seguire una linea regionalista, tramite l'istituzione delle agenzie del lavoro. Un ottimo esempio è la proposta di legge che ha fatto Renzulli, assessore del Friuli-Venezia Giulia».

— Regolamentazione del diritto di sciopero?

«Rientra nel nostro progetto di democrazia industriale. Il diritto di sciopero non potrà essere autoregolamentato dalle singole categorie, ma sottostare a una decisione pubblica. Più in generale, il nostro disegno di democrazia industriale dovrebbe seguire la linea della cogestione».

— Una linea recentemente esclusa da Francesco Forte, il vostro responsabile in tema di politica economica...

«Forte non è il nostro unico economista».

— Come può essere definita la vostra nuova filosofia economica?

«E' una filosofia riformista. Rispetto a solo pochissimi anni fa il Psi non parla più di fasi di transizione. E' un progetto neo-liberista in senso europeo».

— Più vicino a Galbraith o a Friedman?

A Galbraith, ovviamente. E a tutta quella scuola di economisti americani. Friedman, in un certo senso, è il nostro esatto contrario».

— Avete avuto dei contatti, su questo programma, con altri partiti europei?

«Sì, ci siamo già incontrati con la Spd tedesca (che, a dimostrazione dell'importanza del nostro programma, ha mandato al colloquio il suo vicesegretario) e con Il Psoe spagnolo. Abbiamo in programma, prima di aprile, un colloquio col Psf francese e, tempo permettendo, col Labour Party inglese».

— Il vostro progetto guarda alla Cee?

«Non alla Cee così com'è impostata oggi. Piuttosto ad un più corretto rapporto Nord-Sud. La parte di politica economica internazionale la sta curando Ruffolo».

— Un'ultima domanda. La «Grande riforma» conterrà anche parti legate all'attuale momento politico?

«Certo, ci sarà un'introduzione generale. Verrà curata da Bettino Craxi. E' sempre lui a compilare, da solo, documenti di così grande importanza».

Paolo Condò

Solidarnosc allo stadio



Milano — Striscioni inneggianti al sindacato Solidarnosc sono apparsi ieri sugli spalti dello stadio «Meazza» durante l'incontro amichevole tra la selezione Milaninter e la nazionale polacca. L'incontro è terminato con la vittoria dei polacchi per 2 a 1 *(Telefoto Ap)*

BOTTA E RISPOSTA SULL'«UNITÀ»

Cossutta e Bufalini sono ai ferri corti

ROMA — «Sono portato a lamentare queste indubbie scorrettezze contenute nel resoconto del discorso del compagno Bufalini, perché non è certo questa la strada, percorrendo la quale si possa tentare di costruire una mediazione fra posizioni teoriche e politiche, le quali, vertendo su punti di eccezionale importanza, minacciano la compatezza e dunque l'influenza politica del nostro partito, ove rimangano a uno stadio di secco antagonismo, fuori di ogni sforzo di sintesi superiore».

Lo afferma, in una lettera all'«Unità», il sen. Armando Cossutta: lettera dalla sintassi abbastanza contorta che il quotidiano comunista ha pubblicato ieri, facendola seguire dalla «replica» del sen. Paolo Bufalini.

Punto di partenza della polemica: il discorso tenuto da Cossutta a Perugia sui rapporti Pci-Pcus e un successivo discorso di Bufalini ai dirigenti comunisti romani, nel quale Cossutta afferma di aver rilevato notizie che lo riguardavano, e che — precisa — «non sono affatto vere».

Infatti — scrive Cossutta — «il compagno Bufalini sostiene che ho chiesto io di andare a tenere il discorso a Perugia. Non è vero. A tenere il discorso a Perugia sono stato designato dalla segreteria. Vero è — aggiunge — che io avevo protestato perché, dopo essere stato impegnato per iscritto a tenermi disponibile per un discorso in una qualche località sul 61.o anniversario del Pci, ero stato escluso, senza preavviso né giustificazione, dall'elenco degli oratori».

Nella «replica» di Bufalini, che l'«Unità» fa seguire alla lettera di Cossutta è detto: «Le rettifiche che il compagno Cossutta pretende fare alle mie affermazioni, che sono del tutto esatte, mi riempiono di stupore, in quanto il compagno Cossutta sa benissimo che dalla riunione della direzione sono risultati accertati, e da lui non contestati, i seguenti elementi: subito dopo la riunione del comitato centrale, dedicata alla discussione sui fatti di Polonia e sulla situazione internazionale, è stata chiesta a tutti i compagni della direzione e ad altri la disponibilità per tenere manifestazioni».

DA OGGI INCROCIANO LE BRACCIA I MARITTIMI CONFEDERALI

Si preannuncia un periodo di scioperi e duri confronti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindacato è deciso a passare all'attacco. Dopo mesi di riflessioni interne, Cgil-Cisl-Uil hanno ripreso in mano l'arma dello sciopero. Le categorie che debbono rinnovare i contratti hanno già preannunciato scioperi e manifestazioni.

I tre timonieri, Lama, Carniti e Benvenuto, dovranno molto faticare per evitare che tutta la partita aperta con il governo e la Confindustria lasci il posto ad un contrattualismo esasperato. E se Lama ha voluto sottolineare positivamente la grande manifestazione romana dei tessili, c'è il rischio che i tre segretari generali si trovino presi in contropiede da questa nuova vitalità sindacale che avanza una richiesta precisa: i contratti.

E alla prova dei fatti, eventuali accordi reggiunti nei saloni di Palazzo Chigi potrebbero scontrarsi poi con le realtà nelle fabbriche. Il nodo è sempre quello del 16 per cento come limite massimo a tutte le richieste salariali. La Confindustria ha analizzato le piattaforme contrattuali presentate, denunciando che, in alcune di queste (è il caso dei metalmeccanici) si va ben oltre il 16 per cento e si arriva anche al 30. Il segretario dell'Flm, Bentivogli, ha però risposto agli industriali che questi conti sono sbagliati e che comunque il sindacato non accetta il 16 per cento come conto aritmetico, ma come dato politico; come linea di tendenza. Questa precisazione difficilmente può accontentare gli imprenditori, che i conti sul costo del lavoro li fanno appunto in modo aritmetico. Del resto Lama, Carniti e Benvenuto possono fare ben poco. A Firenze hanno trovato questo espediente del 16 per cento «politico» per evitare un duro confronto con parte degli iscritti.

Questo lascia pensare ad un duro confronto tra le parti sociali. Già è possibile abbozzare un primo calendario di scioperi e manifestazioni. Il 15 marzo scenderanno in campo i chimici, ma l'attesa è per lo sciopero nazionale dei metalmeccanici del 26 marzo, con una manifestazione a Roma. L'Flm scenderà in piazza a Roma con decine di migliaia di persone per protestare, non solo contro gli imprenditori, ma anche contro il governo.

«Noi — ha detto Bentivogli segretario generale dell'Flm — ci emozioniamo poco al cambio dei governi. Quello che vogliamo è il cambiamento della linea politica. Spadolini non può pretendere di combattere l'inflazione con la recessione, ovvero con la disoccupazione».

Dopo i metalmeccanici sarà la volta dei braccianti e degli edili. Queste due categorie in settimana potrebbero rendere noto un calendario di manifestazioni.

Da oggi, invece, sono in sciopero per 48 ore i marittimi di Cgil, Cisl e Uil. Le navi si fermeranno a turno nei porti. La federazione marinara dei sindacati confederali sollecita l'applicazione dei contratti. Mercoledì e giovedì si fermeranno i traghetti e i ferrovieri sono pronti a imboccare la strada dello sciopero se dovessero saltare «le coperture» finanziarie al contratto da poco firmato.

G. S.

Mini-test elettorale ad Orte

ORTE — Ad Orte, dove ancora oggi si vota per il rinnovo del consiglio comunale, fino alle 17 di ieri si era recato alle urne il 48,99 per cento degli aventi diritto al voto. La giornata assai fredda (il termometro si avvicinava allo zero) non ha frenato l'afflusso dei votanti, che in serata è andato ancor più aumentando.

Le operazioni di voto si sono svolte nei nove seggi con la massima tranquillità e non vi è da segnalare alcun episodio.

Come si sa, ad Orte, un comune della provincia di Viterbo, si deve rinnovare il consiglio comunale sciolto alcuni mesi or sono con decreto del Presidente della Repubblica, perché la giunta Dc-Psi non riusciva ad amministrare avendo lo stesso numero di consiglieri dei partiti di opposizione.

Totocalcio «nero» a Pescara

PESCARA — Cominciano oggi pomeriggio, negli uffici del reparto operativo dei carabinieri, gli interrogatori di tutte le persone coinvolte nelle indagini sul Totocalcio clandestino, del quale l'altro ieri a Pescara è stata scoperta la centrale organizzativa abruzzese con ramificazioni nelle Marche, in Umbria e nel Lazio.

La centrale del calcio-scommesse avrebbe un giro d'affari, con tutti i «botteghini», di circa cinque miliardi annui.

Ad essere ascoltati oggi, in presenza dei loro avvocati, saranno il locatore dei locali adibiti a centrale (Pietro Francesco Lattanzio), le persone che occupavano l'appartamento al momento dell'irruzione dei carabinieri (Alberto Martini e Rocco Aielli), i titolari dei «botteghini» (Orlando Cetrullo e Paolo Galassi).

Ernesto Di Tizio, che secondo i carabinieri partecipava alla raccolta delle scommesse, è stato ascoltato l'altra sera: ha dichiarato di non sapere alcunché del calcio-scommesse. Alla contestazione relativa al sequestro nella sua autovettura dei blocchetti per le giocate e delle schedine riferite alle partite di ieri, Di Tizio ha ribattuto dicendo che probabilmente erano state poste a sua insaputa.

Dagli altri cinque interrogatori previsti per oggi i carabinieri vogliono cercare di capire che cosa c'è sotto questa centrale di gestione del «Toto-nero», e in particolare se alcuni documenti sequestrati possono collegare il calcio-scommesse con circoli e bische dove si gioca d'azzardo per centinaia di milioni. Una pista ritenuta interessante si riferisce al conto aperto dalla centrale presso il Banco di Roma, a nome di una donna.

I carabinieri, frattanto, hanno escluso di aver rilevato tra i pochi nomi che figurano nei documenti sequestrati quelli di giocatori di calcio e dirigenti di società sportive.

IL SEGRETARIO CONFERMATO DEL MSI ARRINGA IL CONGRESSO

Almirante getta la maschera: noi rappresentiamo il fascismo

«Siamo - ha detto - la civiltà superstite dopo la guerra perduta»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La conferma a grande maggioranza di Giorgio Almirante alla segreteria del Movimento sociale non rappresenta certamente il fatto «clou» del XIII congresso nazionale del Msi. Era infatti scontato sin dall'apertura dell'assise che nessuno avrebbe potuto scalzarlo dalla guida del partito. La novità sta piuttosto nel fatto che Almirante ha dichiarato senza mezzi termini che il suo partito non solo si riconosce nella cultura, nella tradizione storica e politica del fascismo, ma che rappresenta oggi il fascismo anche se «non come regime».

Lo ha ribadito anche ieri pomeriggio in sede di replica dalla tribuna congressuale: «Eccolo il fascismo. Siamo noi che lo rappresentiamo com'è stato, com'è, come sarà». Il segretario missino ha detto che gli italiani riconoscono sempre più al Msi «la civiltà superstite dopo la guerra perduta: siamo — ha sostenuto — la nave superstite, la moralità in un mare di fango e la gente se ne sta accorgendo».

Con un richiamo all'effettiva solidarietà nel partito, Almirante ha definito il XIII congresso «quello della chiarezza e dell'unità», la base in pratica per proseguire nel viaggio intrapreso trentasei anni fa dal neofascismo italiano «contro il sistema e questo regime degradante». Almirante ha usato in qualche caso il fioretto, in altri la sciabola nei confronti dei suoi oppositori interni, ma ha fatto chiaramente capire a Rauti e a Romualdi di essere disposto anche a qualche sacrificio pur di arrivare all'unità del Msi, «ma al di fuori degli equivoci».

Come dire io rappresento la linea vincente, ho la stragrande maggioranza nel partito ma se volete salire sul mio taxi benvenuti e lavoriamo insieme per «la nuova repubblica». Ma se nei confronti dei suoi oppositori interni ha usato anche il fioretto, il segretario missino non ha avuto peli sulla lingua coi partiti del «regime», con particolare acredine rispetto a Bettino Craxi e il «suo cosiddetto socialismo tricolore».

Almirante ha consigliato il segretario del Psi di «sostituire i garofani coi crisantemi perché voi socialisti — ha detto — siete morti civilmente: non si può puzzare di petrolio e profumare di popolo». Al di là delle battute a effetto c'è da dire che Almirante ha fornito all'opinione pubblica la possibilità di valutare realmente cosa sia il Movimento sociale oggi e a quali obiettivi punti.

Gioverà ricordare che nei centocinquanta interventi svolti al congresso si è udito applaudire al tentato «golpe» in Spagna e Tejero è stato acclamato alla stregua di un eroe. Si sono sentite citazioni di Petàin, di Evola. E ovviamente ancora una volta Benito Mussolini è stato più volte richiamato alla memoria dei congressisti.

Come quando Almirante, rivolgendosi alla dissidenza interna e richiamando per l'ennesima volta «la sciagurata esperienza di Democrazia nazionale» ha detto, parafrasando «il duce»: «Non voltiamoci indietro a contare i disertori, rimbocchiamoci le maniche e guardiamo al nemico».

Va registrato che ieri il Msi ha presentato anche il suo progetto di costituzione per «La nuova repubblica». Lo ha fatto l'on. Franco Franchi, un fedelissimo del segretario. Il documento prevede l'istituzione di una repubblica presidenziale, la socializzazione delle imprese, un ordinamento corporativo, il monocameralismo e, sorpresa delle sorprese, il pluralismo politico. Resta da dire che entro un mese si riunirà il nuovo comitato centrale cui Almirante, dopo aver riunito in conclave i suoi e i rappresentanti dell'opposizione, presenterà il nuovo organigramma

Clemente Mimun

Pena di morte: alla Camera la proposta dei missini

ROMA — La Camera si appresta a discutere nei prossimi giorni la legge sui «pentiti», già approvata al Senato. Prima di affrontare un provvedimento di clemenza, i deputati saranno però chiamati oggi a votarne un altro, di segno diametralmente opposto e all'insegna della massima durezza.

Si tratta della mozione presentata dal Movimento sociale per applicare nei confronti dei terroristi il codice penale militare (che prevede anche la pena capitale in caso di dichiarato stato di guerra).

Ma il vero oggetto della discussione saranno probabilmente le firme popolari che l'Msi riuscì a raccogliere, ed alle quali la mozione fa un preciso riferimento.

Quando, più di un anno fa, il partito di Almirante coagulò su una petizione più di un milione e duecentocinquantamila cittadini a favore della pena di morte, il risultato scatenò nel paese il dibattito sul perché di quelle firme.

Il successo della campagna andava infatti al di là della capacità organizzativa del Movimento sociale e collocava l'iniziativa al secondo posto, dopo quella del Movimento per la vita contro l'aborto.

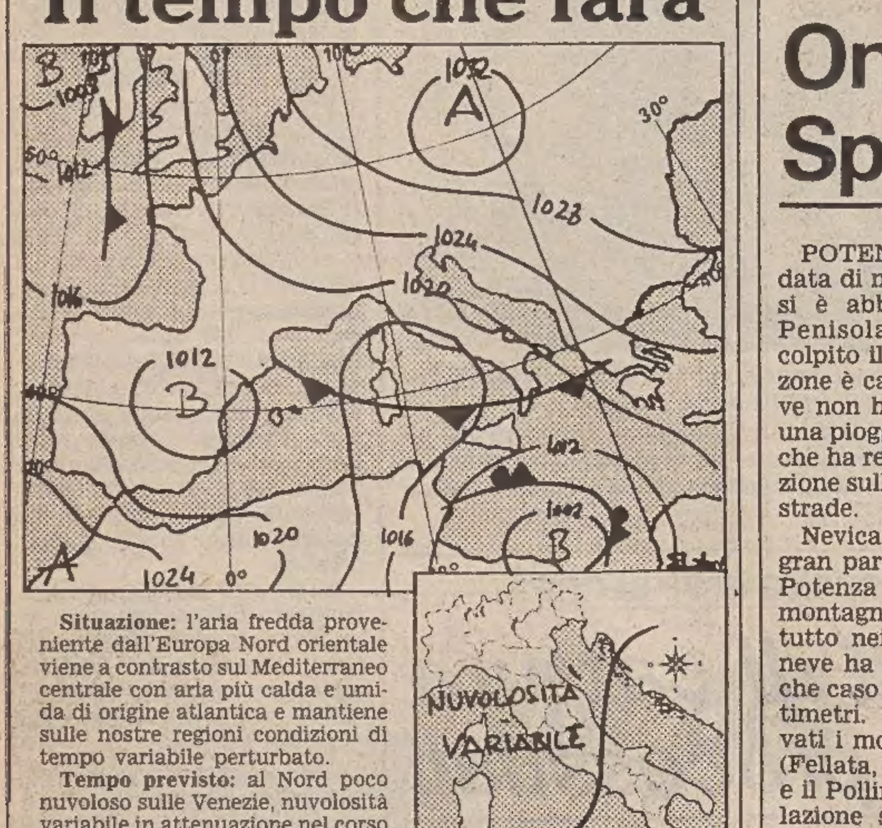
Il timore maggiore fu che gli italiani, dato il clima politico e sociale contrassegnato da un fenomeno terroristico sempre più montante e preoccupante, manifestassero sintomi di stanchezza nei confronti di una prassi giuridica, che, partendo proprio dall'Italia, aveva eliminato la barbara consuetudine della pena di morte.

D'altronde, proprio l'esperienza recente dimostra che si può battere la delinquenza e il terrorismo con gli strumenti ordinari della legislatura e come non sia necessario affidarsi a norme che ci riporterebbero indietro nei tempi. All'iniziativa si contrappone, poi, da parte della maggioranza, la strategia della clemenza, espressa nella superlegge dei pentiti, che verrà posta in discussione subito dopo la mozione missina, per essere approvata forse mercoledì.

Una strategia che ha pagato in questi ultimi tempi, e che rende ancor più anacronistica l'iniziativa missina. Il dibattito di domani si conclude comunque con un voto segreto. Sul «sì» potrebbe convergere qualche franco tiratore.

M. Ne.

Il tempo che farà



Situazione: l'aria fredda proveniente dall'Europa Nord orientale viene a contrasto sul Mediterraneo centrale con aria più calda e umida di origine atlantica e mantiene sulle nostre regioni condizioni di tempo variabile perturbato.

Tempo previsto: al Nord poco nuvoloso sulle Venezie, nuvolosità variabile in attenuazione nel corso della giornata sulle altre zone, con piogge isolate, nevicate sui rilievi e localmente nevischio in val Padana. Sulle altre regioni da nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso con precipitazioni sparse localmente temporalesche che sui rilievi appenninici saranno nevose localmente a bassa quota lungo i versanti adriatici. Foschie notturne e qualche banco di nebbia in attenuazione sulla val Padana occidentale, sull'Emilia Romagna e lungo i versanti centrali adriatici. Gelate notturne al Nord e al Centro.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: su tutte le regioni intorno a Est deboli in val Padana, deboli o moderati sulle altre zone.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 5; Bolzano 3, 8; Verona 4.5; Venezia 2, 7; Milano 4, 5; Torino 4, 5; Cuneo 1, 2; Genova 7, 11; Bologna 3, 7; Firenze 7, 11; Pisa 7, 11; Ancona 6, 9; Perugia 3, 6; Pescara 8, 8; L'Aquila 2, 7; Roma Urbe 6, 15; Roma Fiumicino 7, 16; Campobasso 1, 3; Bari 7, 11; Napoli 8, 12; Potenza 1, 3; S. Maria Leuca 9, 12; R. Calabria 8, 16; Messina 10, 17; Palermo 11, 17; Catania 6, 20; Alghero 8, 16; Cagliari 10, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -2, 5; Atene n. 6, 11; Belgrado s. -6, 1; Berlino s. -5, 0; Bruxelles s. 2, 5; Dublino n. 4, 10; Francoforte n. 2, 5; Gerusalemme n. 8, 10; Londra n. 0, 3; Madrid s. 5, 13; Mosca n. 0, 2; New York n. 0, 2; Oslo s. -10, -3; Parigi n. 1, 6; Toronto n. -1, 2; Vancouver p. 5, 8; Vienna s. -1, 2.

IL FREDDO COLPISCE ANCHE LE ZONE TERREMOTATE

Ondata di maltempo nel Sud Spruzzato di neve il Vesuvio

POTENZA — Una vasta ondata di maltempo e di freddo si è abbattuta su tutta la Penisola. Particolarmente colpito il Meridione: in molte zone è caduta la neve, laddove non ha nevicato è caduta una pioggia mista a nevischio che ha reso difficile la circolazione sulle strade e sulle autostrade.

Nevica da ieri mattina su gran parte della provincia di Potenza e sui centri della montagna materana. Soprattutto nei comuni più alti la neve ha raggiunto e in qualche caso ha superato i 20 centimetri. Notevolmente innevati i monti vicini a Potenza (Fellata, Pierfaone, Volturino) e il Pollino e Sirino. La circolazione sulle strade non ha subito particolari rallentamenti anche se gli automobilisti nelle prime ore del giorno hanno avuto qualche difficoltà nel transitare sui viadotti della Basentana e della autostrada Salerno-Reggio nel tratto ai confini fra la Basilicata e la Calabria.

Dal primo pomeriggio su alcune strade il traffico si è svolto con catene. È il caso della statale 7 fra Castelgrande e Pescopagano due dei comuni del Potentino più colpiti dal terremoto e della statale 93 fra Potenza e Rionero in Vulture.

Un improvviso abbassamento di temperatura che, in alcuni casi, è scesa anche di un grado al di sotto dello zero, ha fatto cadere la neve anche su diverse zone montuose della Campania. Per le auto che transitano su molte strade dell'Irpinia, in particolare, la polizia stradale ha consigliato l'uso delle catene.

La neve è caduta anche sulla sommità del Vesuvio e sui monti Lattari. A Napoli, in mattinata, soprattutto nelle zone collinari, anche se solo per pochi minuti, la pioggia è caduta mista a nevischio.

La neve è caduta ieri mattina anche su tutto l'Alto Maceratese e sui monti sibillini. Oltre i 1200 metri di altitudine lo strato nevoso ha raggiunto i dieci centimetri di spessore. Nelle zone montane più basse la precipitazione ha lasciato soltanto un sottile strato.

Su Palermo e provincia anche ieri è piovuto. La pioggia non ha raggiunto la stessa intensità e durata di quella caduta l'altro ieri, ma ha contribuito ad attenuare l'aridità delle campagne dove la maggior parte delle colture sono gravemente compromesse.

Rimane, comunque, il problema dell'approvvigionamento idrico dei centri abitati poiché le poche ore di pioggia, anche se intensa, non hanno certo modificato il livello degli invasi. La pioggia è caduta in varie zone dell'isola con notevole intensità specialmente nell'entroterra. L'ondata di maltempo che da l'altro ieri imperversa sulla Sicilia con venti provenienti dai quadranti occidentali tende però, secondo i metereologi, ad attenuarsi e già da oggi sono previste ampie schiarite.

Pioggia anche su quasi tutta la Puglia e neve sui rilievi del Subappennino Dauno e della Murgia barese e tarantina: la penultima domenica di febbraio ha portato nuovamente in Puglia temperature invernali, dopo un periodo di clima mite. In mattinata è nevicato intensamente su Troia, Faeto, Castelluccio Val Maggiore, Celle San Vito, Monteleone di Puglia ed Orsara di Puglia, in provincia di Foggia. La strada statale tra Deliceto ed Accadia è interrotta perché la neve è caduta in abbondanza. Per lo stesso motivo sono interrotte le statali 97, nei pressi di Minervino Murge (Bari), e 7, nei pressi di Massafra (Taranto).

Agricoltore folle impicca gli animali

AVERSA — Un agricoltore, Ferdinando De Simone, di 65 anni, colto da una improvvisa crisi di follia, ha impiccato tutti i suoi animali: tre cavalli, un cane, un gatto ed una ventina di galline.

Il fatto è accaduto nel podere dell'agricoltore a Carinaro, un comune a circa venti chilometri da Caserta. Per impiccare i cavalli, Ferdinado De Simone ha dovuto legare una corda intorno al loro collo e spingerli in un pozzo in disuso.

Il fatto è stato scoperto dalla moglie e dai due figli dell'agricoltore, il quale è stato trovato ubriaco e in stato di choc nel fienile. Ferdinando De Simone è stato ricoverato successivamente nel reparto delle malattie mentali dell'ospedale dell'«Annunziata» di Aversa.

La Fiat Auto S.p.A.

RICORDA ALLA SUA AFFEZIONATA CLIENTELA CHE LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE OPERANTE NELLA PROVINCIA DI GORIZIA È LA SEGUENTE:

a Gorizia
AGUZZONI S.p.A. - C.so Italia, 169
Tel. 0481/84093

a Cormons
C.A.V. S.n.c. - Via Giulia, 53
Tel. 0481/60118-60263

a Monfalcone
JULIA AUTO S.p.A. - Via Boito ang. Via S. Anna
Tel. 0481/9487

FIAT

GLI ATTI DEL CENTRO DI ROVIGNO

Una fetta d'Istria fuori dagli archivi

È uscito alle stampe, ad opera dell'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume e dell'Università popolare di Trieste, il volume XI (1980-81) degli «Atti» del Centro di ricerche storiche di Rovigno, che si apre con due saggi archeologici della prof. Vesna Jurkić-Girardi di Pola, dedicati l'uno a «Medolino e i suoi dintorni dalla preistoria al Medioevo», l'altro a «Nuovi rinvenimenti nella necropoli romana di Fontana sotto Pinguente».

Per quanto riguarda Medolino, l'autrice parla del popolamento del territorio realizzato dai romani, delle ville rustiche romane e complessivamente del territorio di «Mutila» come «ricco possedimento delle famiglie imperiali» a partire da Augusto.

Se si accetta l'asserzione che nella località era situata anche la villa dell'imperatore Costantino, è possibile — afferma la Jurkić-Girardi, — seguire la continuità della vita culturale di tutto il territorio di Medolino dal I al IV secolo, con persistenza fino al 400 di usi pagani.

Quanto a Fontana, l'autrice dà notizia del rinvenimento, fatto nel 1978, di quattro tombe a incenerazione: rinvenimento che riporta in attualità la scoperta, avvenuta già nel 1866, della necropoli romana di Fontana.

Branco Marusić è presente negli «Atti» con un lucido «Contributo alla conoscenza della scultura altomedioevale in Istria». La catalogazione che lo studioso fa dei reperti casuali di materiali archeologici, raggruppati per diocesi altomedioevali (Pola, Rovigno, Parenzo, Cittanova, Trieste) costituisce un criterio assai valido di lavoro e conferisce allo studio pregio di strumento utilissimo per i cultori della materia.

Con animo reverente va ricordata la presenza nel volume di un cospicuo contributo scientifico di Ante Šonje, direttore, dal 1953 alla morte, del Museo civico di Parenzo e cultore, nei suoi lavori, del patrimonio archeologico paleocristiano di Parenzo e dell'Istria. Egli è scomparso un anno fa, a Pola, dopo aver consegnato alla redazione degli «Atti» il saggio su «L'ubicazione della sede del vescovo di Cessa, Vindemio», in cui tratta della problematica che riguarda l'esistenza (in quale sede?) del vescovo Vindemio, della seconda metà del secolo VI.

Šonje situa l'antica Cissa nella zona in cui oggi sorge Novaglia. A Pago, poco distante da quest'ultima località, c'era Kessa, centro tardoromano fiorente; senza contare — argomenta l'autore — che a Novaglia sono state scoperte due basiliche (forse sepolcrali) del V-VI secolo, e anche una lastra di pietra facente riferimento a un vescovo locale.

Per quanto non sia del tutto facile accettare la tesi della sede vescovile di Cessa-Novaglia, dato che sull'isola non è stata trovata traccia di un municipio romano né di una «civitas» tardoantica, Šonje propende a credere che, analogamente a quanto riconosciuto vero per Arbe, Veglia e Ossero, nei secoli dal IV al VI a Cessa potrebbe essere esistito un vescovato: congettura comunque suggestiva e ben approfondita nel saggio.

Silvano Cavazza, triestino, pubblica quindi un «Profilo di Giovanni Battista Goineo, umanista piranese», in cui la scrittore istriano del Cinquecento è seguito nella sua biografia e nella sua fortuna in sede critico-letteraria. Una parte cospicua dello studio riguarda la vicenda umana del Goineo (spirito polemicissimo, come letterato e uomo di cultura), di idee protestanti, indiziato di eresia presso il Sant'Uffizio di Venezia nel 1550 e infine processato in contumacia nel 1578.

Di Antonio Miculian, giovane collaboratore istriano degli «Atti», è presente la seconda parte del suo serio e informato lavoro sulla «Riforma protestante in Istria», dedicato in particolare al Sant'Uffizio. L'autore si dilunga sull'attività svolta dall'Inquisizione nelle diocesi istriane e in alcune della vicina Dalmazia, analizza i processi (quasi tutti inediti) celebrati tra il 1550 e il 1600 e fa emergere le misere condizioni economiche della popolazione e delle diocesi istriane tra la fine del secolo XV e l'inizio del XVI.

Daniela Milotti, di Pola, presenta un apprezzabile saggio su «Le campagne del Buiese nella prima metà del '600». L'autrice ha condotto la sua indagine consultando i documenti notarili dell'archivio storico di Pisino, riuscendo così a illustrare la situazione della campagna buiese in un'analisi accurata della struttura sociale, del paesaggio agrario, degli aspetti della proprietà e della condizione della terra.

Di Miroslav Bertoša si pubblica il saggio dal titolo «Un episodio della colonizzazione organizzata nell'Istria veneta: gli aiduchi a Pola e nel Polese», da cui ben traspare la linea di continuità del lavoro di ricerca che l'autore sta portando avanti, da molti anni, sugli aspetti dell'amministrazione veneta in Istria.

Nello studio si allude a una forma di colonizzazione compiuta da Venezia utilizzando (anni 1671-1675) la trasmigrazione di aiduchi dalle Bocche di Cattaro al territorio di Pola, e si conclude che il tentativo di ripopolamento, come pensato dal Senato veneto, «non rivelava nessun carattere nazional-liberatore né sociale-progressivo» e che fu, in sostanza, un fallimento.

Mario Budicin, altro giovane studioso istriano, tratta de «La Terminazione Paruta del 1773 sulla "terra di Pirano"», in cui si fa riferimento alla visita che nel 1773 il capitano di Raspo, Zuanne Paruta, fece a Pirano e alla quale fece seguito una «terminazione» trasmessa al Senato veneto, contenente le disposizioni da lui prese per la «buona direzione» della cosa pubblica nella cittadina.

Il prof. Rossi Sabatini, presidente dell'Università popolare di Trieste, introduce, nel volume, il lavoro del rovignese Tomaso Caenazzo (1881-1962); lavoro che, finora inedito, si intitola «Storia veneta di Rovigno» e ha non pochi meriti per essere conosciuto. E' un'interpretazione della storia della sua città, piuttosto discosta dai modi tradizionali della storiografia ottocentesca, quella che l'autore dà, e che dona risalto al fattore esclusivamente popolano della storia rovignese. E' su questa matrice che si sarebbe sovrapposta, ma senza alterarla, una vernice veneziana, penetrata però quasi esclusivamente nello strato sociale più elevato della popolazione.

Continuando le sue ricerche nel campo della storia del movimento operaio, Arduino Agnelli dedica la sua attenzione alle «Recenti ricerche sulla storia del movimento operaio istriano». Accennato al giusto rilievo dato dagli studiosi a figure centrali del movimento operaio istriano come la Giuseppina Martinuzzi e come Lajos Domokos, l'autore prende in considerazione Visinada come caso esemplare della crescita e della penetrazione di una coscienza operaia in un centro di campagna istriano (cooperative, conquista del municipio, gabinetto di lettura), con l'emergere di figure di prestigio come i socialisti Agostino Ritossa e Giuseppe Tuntar.

Non manca in questo volume la presenza di Giovanni Radossi di Rovigno con un saggio, assai gustoso su «Gli stemmi di rettori e di famiglie notabili di Pinguente», in cui, accennato alla storia del Capitanato di Raspo e del trasferimento di esso a Pinguente, l'autore offre una sintesi di elementi architettonici e di dati biografici relativi alle più note famiglie della cittadina.

Come gli ultimi quattro volumi degli «Atti», anche questo XI si chiude con le «Arie da nuoto» (quinta puntata), raccolte la Libero Benussi. Ma è l'ultima puntata del ciclo, avverte il raccoglitore. Oggi, egli osserva, Rovigno tramanda il proprio patrimonio musicale popolare quasi esclusivamente grazie al costante lavoro della società artistico-culturale «Marco Garbin», operante in seno alla Comunità degli Italiani di Rovigno.

Giulio Cervani

NON È TANTO FACILE LA VITA DEGLI ULTIMI SOVRANI EUROPEI

Quant'è bassa Sua Altezza

Contestazioni, scandali, grattacapi politici pesano su parecchie monarchie - Chi piace di più? Forse Juan Carlos, il «gigante biondo» - Le favole semplici dei re scandinavi

ROMA — *Di solito, tra rotocalchi e commentatori delle cerimonie ufficiali, delle teste coronate si ha un'immagine che sta tra lo sciroppo e la banalità assoluta. Eppure, questa strana sopravvivenza è più rivelatrice da quando i troni si basano sul consenso popolare e non sulla forza delle armi o sul diritto divino. Oggi, l'istituzione monarchica gioca sottilmente tra la personalità del sovrano, l'immagine che egli dà di sè stesso, e quella che l'opinione pubblica s'aspetta. Come sono, dunque, i personaggi autentici? Come li vogliono i sudditi e cosa s'aspettano da loro?*

Per i monegaschi, che si tengono la sola autocrazia dell'Europa occidentale, è soprattutto questione di soldi, e Ranieri è il principe che evita loro di pagare le imposte alla Francia. Ranieri ha 59 anni, sua moglie Grace «turns 50» (come ha pubblicato recentemente, col garbo di un pugno nello stomaco, la rivista americana «Look») e Carolina la Bella, Alberto l'Ereditario e Stefania sono i figli.

Una bella famiglia, malgrado le impennate sentimentali di Carolina, che alla piccola popolazione del principato in rosso e nero piace. Anche se trova che Ranieri ha trasformato la figura del principe doppiandola con quella del presidente-direttore generale; anche se trova che Grace è ancora molto americana, che sono americani i suoi amici più cari, e che sanno troppo di Hollywood le feste che organizza.

Ma Monaco non è solo un paese da operetta, Monaco è anche uno stato e Ranieri ha voluto togliere al paese l'immagine del paradiso del gioco. Che l'aggiornamento che gli ha permesso di passare dallo stile Franz Lehar a quello più moderno di gran centro turistico, sia del tutto riuscito non si può giurare davvero. Oggi Monaco è bruttina, ma era difficile unire passato e presente senza sfiorare Disneyland almeno un poco.

* * *

Per gli inglesi, la monarchia è prestigio e sogno. Prestigio di una sovrana inappuntabile, ricordo non ancora superato di impero e di grandeur. Elisabetta II non ha un compito facile: regna, ma non può nè decidere né comandare, è a capo dell'esecutivo e della giustizia, ma non può niente senza la firma dei ministri, porta il bel titolo di «Fontana della giustizia e dell'onore» ma non può nominare il giudice più modesto. In queste condizioni, l'Inghilterra non potrebbe fare a mano di una monarchia che le costa cara? Alcuni, infatti, laggiù lo pensano, ma sono rarissimi. La Regina, dicono gli inglesi, è un valore sicuro, è una donna a posto.

Ed è anche una donna di coraggio. L'anno scorso, quando il paese fu scosso da un'ondata di violenza, da Londra a Manchester a Birmingham, ovunque si pigiassero gli immigrati e si disperassero i disoccupati bianchi o neri, vecchi o giovani, fu lei, Elisabetta, a decidere che non si cambiasse niente nel matrimonio di Carlo: né i tempi né il percorso. A chi le faceva notare la possibilità di incidenti, rispose: «Cosa mi rimane senza il coraggio?».

Trent'anni fa, quando salì al trono, il paese sparò per lei bordate di entusiasmo; poi vennero le critiche, alimentate anche dai romanzi sentimentali di Margaret e dalle battute di spirito del principe Filippo, portate al limite della sopportazione. Ora, la Regina ha 56 anni, ne sa quanto i suoi ministri e la sua turbolenta famiglia s'è calmata. Le critiche però ci sono ancora: il suo yacht «Britannia» che costa un occhio; il suo treno personale che, quando lei si sposta, blocca gli altri treni creando disagi ai viaggiatori; Anna che, quando va in aereo, fa riservare sedici posti per tre persone (e i contribuenti pagano). Critiche, certo, ma — come ha scritto di recente il giornale «The Sun» «la Regina rappresenta la nostra migliore tradizione». E allora, God save the Queen!

* * *

C'era una volta, in un paese molto saggio, un principe accusato di non esserlo: Bernardo di Lippe, marito della regina Giuliana d'Olanda, imputato d'aver preso soldi dalla «Lockheed». Lo scandalo fu grande e rischiò di far vacillare il trono degli Orange. Ma le acque si calmarono. Gli olandesi sono per natura tranquilli, e non credono che con una repubblica tutto andrebbe meglio. Questa loro tolleranza salvò la corona anche in un precedente momento caldo: quando Beatrice, ora Regina, dichiarò che avrebbe sposato Claus von Amsberg. Cattolico per un paese luterano, tedesco per della gente che ancora oggi chiama i tedeschi ingiuriosamente «Mof», ed ex ufficiale dei Panzer per una terra martoriata dalle truppe di Hitler, Claus fu uno choc emotivo.

Ma il tempo passa e certi rancori cadono. Claus ha imparato l'olandese, si è integrato nel paese, aiuta sua moglie, e ha fornito di maschi un trono che non ne aveva dal 1890. Intelligente, preparata, laureata in sociologia, Beatrice è una Regina ben riuscita. Si deve anche a lei se l'Olanda sta affrontando dalle radici il problema drogati. Eppure... gli olandesi le preferiscono ancora sua madre, la non brillante Giuliana. Andate un po' a capirli.

* * *

Cognome: Borbone; nome: Juan Carlos; nazionalità: spagnola; professione: Re. Ecco la scheda del giovane uomo, alto e biondo, che sta sul trono di Spagna. Che romanzo la sua vita! Non c'è nella storia altro esempio di un principe (lui) sottratto al padre da un dittatore (Franco), e di un padre (il suo) che voleva succedere al figlio sul trono. È il Cid Campeador rivisto da Carolina Invernizio. Ciò che caratterizza Juan Carlos sono la decisione, il coraggio e la semplicità. Della prima ha dato prova quando ha liquidato, facendone arrestare i protagonisti, il golpe alle Cortes dello scorso anno; del secondo quando, nel suo viaggio in Andalusia e in Catalogna gli fu consigliato d'esser prudente: non lo fu, cercò i bagni di folla, strinse migliaia di mani ed entrò nelle case facendo tremare i servizi di sicurezza.

La semplicità è nel suo modo di fare, privato e pubblico. Dice «mia moglie» e non «la Regina»; parlando con il capo dei comunisti, Carrillo, lo chiama «don Santiago» e dichiara: «Il popolo ed io stiamo facendo una rivoluzione a mani nude». La buona società non l'ama molto, e lo chiama «il re comunista», ma ai giovani di Spagna il gigante biondo piace: «Sta facendo il matrimonio della libertà con la pace» dicono.

* * *

Il Belgio è una cosa complicata. Corte e Parlamento insieme, regno e democrazia, cattolico e anticlericale, è una mistura spesso esplosiva di pesantezza germanica e di truculenza gallica, di devozione fiamminga e di spirito di fronda vallone. Taciturno, sentimentale, preciso Baldovino è il Re di un trono che in principio non voleva. I socialisti, che tendono a una repubblica, dicono che il Belgio può continuare anche senza il re. I liberali trovano che Baldovino è troppo autoritario e che non rispetta il parere dei parlamentari. Ma quando i conflitti tra la comunità fiamminga e quella vallone scoppiano violenti, come mesi fa, e si trasformano in un tumulto alla Zola, è la voce ferma e pacata del Re che rassicura il paese, perché il paese sa che è un uomo che s'identifica col servizio dello stato.

Con Fabiola Baldovino forma una coppia molto unita, ma niente figli; ecco perché il figlio di Paola di Liegi è l'erede al trono. Una famiglia semplice, quella reale, che vive lontana dal fasto e che fa del suo meglio in un difficile mestiere. E questo, nel Belgio emotivo e realistico, è valido.

* * *

Per i norvegesi, oggi, la monarchia è il fascino di una favola semplice, così come le amano al Nord. Un re di 44 anni, Harald, una Regina di nascita borghese, Sonia, dei bei figli e un grande amore. Lei si occupa di opere sociali, lui fa bene quel poco che la costituzione gli permette. Tutto chiaro, tutto senza storie. Nelle linde case norvegesi se ne parla con simpatia.

In Svezia la corona ha perso il suo carattere sacro. C'è un interesse affettuoso, un po' protettivo, ma niente più. Tuttavia, da quando Carlo Gustavo ha sposato Silvia Sommerlath, una giovane tedesca borghese, la monarchia ha avuto un certo rilancio. Bella, intelligente e colta, la Regina aiuta suo marito che, più che altro, serve da relazioni pubbliche al paese perché, dal 1973, in Svezia il Re è ridotto a un ruolo puramente rappresentativo. Una coppia giovane e bella con qualche cosa di funzionale e di solido, proprio come i mobili svedesi.

In Danimarca, la monarchia si porta senza «sciccherie»: così, vestito a Savil Road, gran macchine sportive e dichiarazioni autoritarie, per il principe consorte Enrik (nato Henry de Montpezat, in Francia) sul principio furono dolori. Per sua fortuna, la Regina sua moglie, Margrethe, è fin da bambina il romanzo d'amore dei danesi. Questa devozione, condivisa da vecchi e giovani, la forte personalità della sovrana e dei bei figli hanno fatto sì che, ora, tra Enrik e la Svezia ci sia l'equivalente di un trattato di pace. E tutto va liscio.

Sovrano-simbolo o sovrani con un ruolo politico, garantiscono tutti l'unità nazionale. Da loro si esige che siano dignitosi, che siano saggi. Il loro è soprattutto un regno di stima.

O. Rolandi Ricci

LA VOCE SUPERBA DI PAGANINI

I «diabolici» miracoli del violino del Gesù

ROMA — Nella sua nicchia sontuosa, dove una base mobile lo fa roteare dolcemente agli occhi dei visitatori, il violino di Niccolò Paganini, un «Guarnieri del Gesù», al pari di un idolo sacro, si mostra in tutto il suo splendore magico. È stato sempre un richiamo, e lo è ancora più ora, nella ricorrenza bicentenaria della nascita del grande musicista genovese che, nato il 27 ottobre 1782, morì a Nizza il 27 maggio 1840.

Quarant'anni esatti prima che Paganini venisse al mondo, precisamente nell'anno 1742, il liutaio cremonese Giuseppe Guarnieri, il più famoso della famiglia, colui che etichettava gli strumenti che creava con tanta pazienza con il monogramma «IHS» e che per questo fu detto «del Gesù», firmò il suo, col quale il grande musicista si esibì dal giorno in cui lo strumento gli fu regalato, a Livorno, da un musicofilo francese che, nel donarglielo, affermò: «Nessun'altra mano toccherà questo strumento; lo profanerebbe: il violino è quindi vostro».

Quel violino è ora, nell'anno bicentenario dedicato a Paganini dal comune di Genova, meta di pellegrinaggio, poiché, non a torto, è ritenuto la «voce» del musicista. Paganini, cui pure capitarono tra le mani violini tra i più superbi, preferì quel Guarnieri ad ogni altro, facendone il proprio confidente. Fu un amore al primo incontro, sancito sull'istante da un'unione che durò tutta una vita.

Certamente, portandolo a compimento nella sua tranquilla bottega, dandogli l'ultimo morbido, luminoso velo di vernice, il maestro liutaio tutto suppose tranne il fatto di trovarsi in quel momento tra le mani non un pezzo di legno, ma un pezzo di storia; poiché in effetti Niccolò Paganini fa storia a sé, tale e quale il suo violino. Se si provasse a tracciare una scheda d'identità di questo strumento, questa risulterebbe così: un piccolo, fragile liuto che ha il biondo dell'oro e il vermiglio della fiamma, quasi di porpora in certi punti, fulvo in altri, e in altri ancora di un pallido consunto che dice la pena della lunga età e delle sue straordinarie vicende.

Nella zona più bassa, a fianco del punto dal quale si tendono verso il ricciolo estremo i quattro fili delle corde, una chiazza cruda svela il nudo legno sottostante, e si nota che il piano ha ceduto incavandosi di una certa misura.

Lì premeva la mandibola del genovese: ecco la prova della forza con la quale Paganini imprigionava lo strumento tra spalla e orecchio, facendolo parte di se stesso.

Paganini — si sa — passa per un musicista «diabolico», e diabolico fu giudicato anche il suo strumento. Il violino del musicista si impose infatti in piena epoca romantica, l'epoca che segna cioè il trionfo del pianoforte con Liszt, Chopin e Schubert. E miracoloso fu l'incontro dell'uomo con lo strumento, che divenne perfetto nelle sue mani quando Niccolò aveva appena 13 anni e partì per Parma per perfezionarsi col Ghiretti nella composizione.

Nel 1797 Paganini cominiciò la sua carriera concertistica, che interruppe tra il 1801 e il 1804 per perfezionarsi (vivendo però accanto a una splendida dama dell'aristocrazia fiorentina) non soltanto nel violino, ma anche nella chitarra, strumento del quale fu pure grande virtuoso.

Dal 1808 in poi, invece, si dedicò completamente al concertismo per sbalordire i pubblici di tutta Europa in un'interminabile serie di tournées, spingendosi fino a Vienna, a Londra, a Parigi, e in molti paesi dell'Oriente europeo, fino ad essere sopraffatto dalla tisi, alla quale cercò di sottrarsi ritirandosi in una villa presso Parma e poi a Nizza, senza comunque riuscire a vincere il male, al quale soggiacque nel maggio del 1840. Soltanto cinque anni dopo i suoi resti poterono essere trasferiti in Italia, quando lui era già leggenda.

Nello sviluppo del gusto musicale dal '700 all'800, il virtuosismo di Paganini ebbe il merito di svelare la presenza di spazi musicali inesplorati, ben oltre i limiti consueti della tecnica strumentale, ampliando in misura immensa l'orizzonte espressivo del violino, arricchendolo di audacie fino allora impensabili: tricordi, armonici doppi, glissandi, registri sopracuti, pizzicati alla sinistra, salti di corde e arpeggi di ogni tipo.

L'andamento del discorso musicale, in Paganini, è ispirato a una semplice melodiosità, e ha un qualcosa d'improvvisazione: impressione rafforzata dalla preminenza assoluta del violino sul resto dell'orchestra, limitata al ruolo di accompagnamento discreto. Paganini, non è stato dunque soltanto un grande virtuoso, ma anche un musicista di razza, oltre che un personaggio rilevante che, pur dibattendosi eternamente tra debiti e creditori, riuscì a lasciare agli eredi una fortuna considerevole.

Roberto De Sio

NEL MONDO DELLA SCIENZA

Dalla memoria all'oblio

Che nella vita di relazione e nella funzione cognitiva sia un fattore importante è indubbio e lo avevano capito i nostri remoti antenati, tanto che i Greci ne avevano fatto addirittura una dea, Mnemosine. Non bisogna però nemmeno sopravvalutarla, perché a volte può trarre in inganno: è infatti *una* componente del processo conoscitivo, ma non certo l'unica, né la più importante: non basta insomma per *sapere*. Parliamo ovviamente della memoria.

Premettiamo che non è una prerogativa umana. Anche gli animali ricordano e in un certo senso pure le piante. Una vita senza memoria si svolgerebbe solo nel presente e dipenderebbe esclusivamente da stimoli esterni attuali. In realtà, in tutti gli esseri viventi il passato individuale sopravvive ed è alla base dell'*adattamento* a nuove situazioni. In questo articolo comunque circoscriveremo il significato della parola «memoria» alla capacità di conservare o di richiamare alla coscienza le esperienze e le conoscenze del passato. Senza memoria, quindi, non vi sarebbe un'autentica vita psichica: immaginazione, volontà, rappresentazione, interiorità non esiterebbero.

Il passato sopravvive dunque sotto due forme: le abitudini e le conoscenze. Entrambe rivestono una grande importanza dal punto di vista dello sviluppo della personalità. Premesso che si tratta di due aspetti spesso inscindibili, in questo contesto ci occuperemo soprattutto della memoria cognitiva.

Nel fissare un ricordo intervengono condizioni *soggettive* e *oggettive*. Nell'uomo, diversamente che negli animali, le differenze individuali sono rilevanti. Esistono memorie eccezionali, in parte naturali e in parte coltivate con l'esercizio, indipendentemente dall'intelligenza e dalla cultura. Anzi, la memoria è spesso notevole nei primitivi e negli illetterati, che devono tenere a mente molte cose per le quali l'uomo istruito ricorre ad altri sistemi.

A questo punto però va stabilito un limite (sia pure un po' vago) tra l'apprendimento mnemonico e la conoscenza. Quest'ultima si differenzia per la sua maggiore stabilità, per la sua organizzazione e perché presuppone anche la comprensione. Paradossalmente, si potrebbe dire che si conosce nel momento in cui si dimentica come e quando si è appreso qualcosa.

La memoria, invece, risente considerevolmente del fattore-tempo, che cancella, attenua, modifica i ricordi. A titolo sperimentale si sono utilizzate determinate sequenze di cifre o di sillabe e si è annotato il numero di volte necessario perché ciascun soggetto le imparasse a memoria. Si è constatato che dopo un certo lasso di tempo (che varia da individuo a individuo) non si è più capaci di ripeterle senza errori. Rispetto alla prima «fissazione», però occorre rileggerle un minor numero di volte (a es. 10), che misurano l'oblio in funzione del tempo. La differenza tra il primo e il secondo numero (a es. 40−10=30) misura invece la «conservazione».

In genere l'oblio è all'inizio molto rapido e poi decresce. Inoltre il riapprendimento successivo soltanto apparenetemente ricostituisce il ricordo iniziale: in realtà lo modifica, in quanto lo rende più resistente, più duraturo.

Quanto alla deformazione dei ricordi, una prova è costituita dalle deposizioni giudiziarie. Anche a questo proposito si sono fatti degli esperimenti di tipo grafico (disegni eseguiti a memoria dopo periodi di tempo variabili) e dei test di «testimonianza». Alcune persone assistono a una scena e quindi sono invitate a rispondere a un questionario riguardante ciò che ricordano dell'episodio. Si è dedotto che la deformazione aumenta con il passare del tempo e che parallelamente il soggetto è sempre più certo dei suoi ricordi. La tendenza è a semplificare, ad accentuare alcuni particolari, a eliminare quello che non è stato compreso, a interpretare.

In conclusione, la memoria è soltanto un «dono di natura»? No di certo. È anche il risultato di un esercizio individuale, che comunque può essere aiutato da particolari accorgimenti. Ad essi non si è dedicata soltanto la moderna psicologia: l'esigenza è antica e ha dato origine a varie *mnemotecniche*. Una «medicina» per tutti? Magari! Ma provare può essere utile, soprattutto perché non vi sono... controindicazioni.

Maria Grazia Pasutto

Il «Coelum» degli astrofili

Cambio al vertice di «Coelum», il bimestrale dedicato alla divulgazione astronomica edito a Bologna. Nuovo direttore è Fabrizio Bònoli, che nella sua «lettera al lettori» in apertura del fascicolo di novembre-dicembre '81 chiama a raccolta gli abbonati per una maggiore partecipazione alla rivista. «Coelum» esce ormai da oltre mezzo secolo: il primo numero risale infatti al gennaio 1931 grazie alla passione di un gruppo di astronomi italiani, tra i quali Guido Horn-D'Arturo, che ne fu direttore e animatore fino alla morte, non molti anni fa. Per la sua natura, la rivista si rivolge ai cultori delle discipline celesti, offrendo notizie e lavori scientifici originali, spesso alla portata degli strumenti amatoriali. E' già uscito, naturalmente, l'almanacco astronomico '82, indispensabile strumento per seguire quotidianamente gli eventi sulla volta celeste. La rivista viene venduta solo per abbonamento; l'indirizzo è il seguente: Osservatorio Astronomico Universitario - Redazione di «Coelum» - Casella postale 596 - 40100 Bologna.

effepi

Gli Usa si accorgono dell'Europa spaziale

Gli americani si sono accorti dell'Europa spaziale. Il settimanale «Time», nel suo numero dell'8 febbraio, titola addirittura la copertina «Europe in Space», sullo sfondo del Vecchio Continente sospeso nel vuoto a mo' di piattaforma spaziale. Nell'interno, un lungo servizio di sette pagine, con fotografie a colori e in bianco-nero, intitolato «Here Come the Europeans» (che si può tradurre all'incirca «Ecco che arrivano gli europei»). Nel corpo del servizio, un'ampia finestra dà conto inoltre di altre «potenze» spaziali in fieri sul fronte asiatico: il Giappone, la Cina, l'India.

Ma limitiamoci qui all'Europa. Come mai questo interesse da parte del diffusissimo magazine americano? La ragione c'è e ha un nome ben preciso: Ariane, il vettore tristadio messo a punto dall'Esa, l'Agenzia spaziale europea, che raggruppa undici nazioni. Dopo i primi quattro lanci di collaudo — anche se il secondo è finito subito, con una disastrosa esplosione sulla rampa — Ariane è ora in linea operativa: in aprile partirà nuovamente dall'esotico poligono equatoriale di Kourou, nella Guiana francese, sulla costa nordorientale del Sud America, per piazzare in orbitra il satellite meteorologico italiano Sirio 2 e il Marecs B inglese per le comunicazioni marittime. Altri tre lanci sono previsti — salvo inconvenienti — nel corso dell'82.

Il mercato più ampio e remunerativo cui tendono gli europei con l'Ariane è quello dei satelliti per telecomunicazioni. Per la fine degli anni Ottanta, l'Arianespace (il consorzio di industrie e banche europee che gestisce l'attività dell'Ariane) conta di «catturare» fino a un quarto di tutti i lanci di satelliti commerciali, per un valore di circa un miliardo e mezzo di dollari. Attualmente sono in calendario 23 satelliti, con opzioni per altri lanci già vendute a un consorzio di paesi arabi, alla Colombia, al Brasile, nonché a due dei maggiori trust americani: la American Telephone & Telegraph e la Rca.

Tutto ciò viene favorito dai ritardi nella messa a punto operativa della navetta americana. Se infatti lo Shuttle può disporre di una capacità di carico e di applicazioni enormemente più ampie rispetto all'Ariane, il costo unitario di un satellite lanciato con il vettore europeo è oggi competitivo rispetto a quello che può offrire la navetta, che a cominciare da quest'anno inizierà anch'essa a sganciare in orbita satelliti americani e no.

Ma tra Europa e Usa non c'è solo competizione, osserva giustamente «Time». Con il laboratorio Spacelab (che verrà installato nel «ventre» dello Shuttle) gli europei hanno progettato e costruito per la prima volta un veicolo spaziale che sarà destinato a ospitare degli uomini. Il primo esemplare è stato spedito in America in dicembre, il secondo è attualmente in fase di allestimento negli stabilimenti tedeschi dell'Erno, a Brema. Lo Spacelab dovrebbe andare in orbita per la prima volta verso la fine dell'anno venturo.

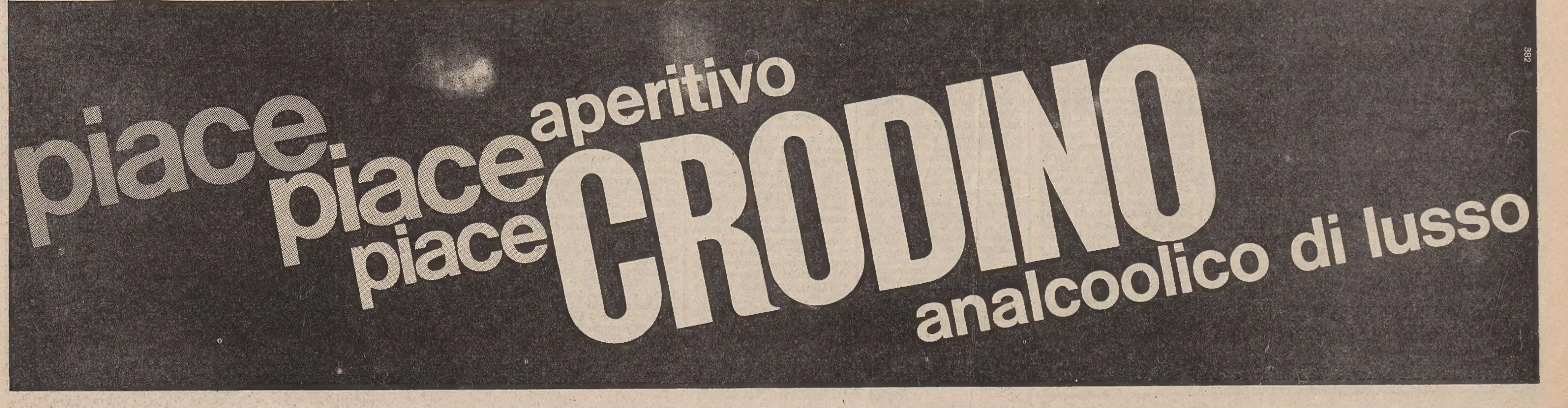
«Time» non manca comunque di sottolineare la preoccupazione degli europei per i ritardi del programma Shuttle in relazione allo Spacelab e l'irritazione provocata da certe scelte unilaterali di Washington su programmi in comune, come la doppia missione di due sonde per l'esplorazione del Sole, dimezzata dopo la decisione della Casa Bianca di cancellare la partecipazione americana.

Questo spiega allora la politica spaziale francese, che fin dai tempi di De Gaulle ha sempre guardato con attenzione al vento dell'Est. La collaborazione Parigi-Mosca nello spazio era iniziata nel '70 con un avanzato sistema laser messo a punto dai francesi per misurare la distanza Terra-Luna e inserito su una sonda lunare sovietica; tra pochi mesi il primo astronauta francese (Jean-Loup Chrétien, attualmente in addestramento con un connazionale nella Città delle Stelle, presso Mosca) dovrebbe trovar posto a bordo di una Soyuz. Una politica di indipendenza e di sostanzioso prestigio tecnologico che Mitterrand appoggia in pieno.

E l'Italia? Ci pare che il servizio di «Time» trascuri eccessivamente il nostro Paese, sicuramente «terza forza» spaziale in Europa dopo Francia e Repubblica federale tedesca. Se minima è la nostra partecipazione all'Ariane (per il quale, però, l'Aeritalia costruisce la capsula tecnologica che viene sganciata in orbita a ogni lancio), l'Italia è pur sempre il secondo azionista dello Spacelab alle spalle dei tedeschi, avendo costruito la struttura del laboratorio, uscito dagli stabilimenti torinesi dell'Aeritalia.

Scrive comunque «Time»: «Il piccolo e indipendente programma spaziale italiano ha saputo fare buon uso di un'installazione equatoriale per il lancio di satelliti, compresi alcuni della Nasa, grazie a due piattaforme petrolifere adeguatamente modificate, sistemate nell'Oceano Indiano al largo di Kenya». E' il poligono San Marco, base di lancio dell'omonimo programma del prof. Luigi Broglio, che tuttavia, ora più che mai, rischia di venire tagliato via dal programma spaziale nazionale.

Fabio Pagan



GIORNALE DI TRIESTE

MIGLIAIA DI PERSONE ALLA SFILATA DELLE COMPAGNIE

Trionfo del Carnevale a Muggia

Alla agguerrita «Lampo» il primo posto in una graduatoria incerta fino all'ultimo



(Italfoto)

Lo strapotere della «Lampo» ha avuto ancora una volta ragione: interpretando con originalità, ma soprattutto con perfetta aderenza al tema, il carnevale per eccellenza, quello brasiliano, se pur rivisitato in chiave... Rio Ospo, la compagnia di Santa Barbara ha sbaragliato le altre compagini del carnevale muggesano. Solo seste le «Bellezze Naturali», che l'anno scorso erano riuscite a spodestare l'invincibile «Lampo». Quarta, sia pure per un punto, la compagnia degli «Spazzacamini», che pure non avrebbe demeritato un più alto riconoscimento per come ha saputo interpretare l'Inferno dantesco, un tema che tutti i giurati ritenevano improbo. Dietro alla «Brivido», ancora una volta l'«Ongia».

La classifica

1) Lampo «Carnevale a Rio... Ospo» punti 375,5; 2) Brivido «Ecce homo» 360; 3) Ongia «La disfida di bar... bera» 347; 4) Spazzacamini «Nell'inferno dantesco» 346; 5) Bulli e pupe «La matada coi toros» 335; 6) Bellezze naturali «Cesare e Cleopatra, amor e trionfi dittatoriai, col popolin dei loghi dimenticai» 329; 7) Spasimo «Viva Verdi» 316; 8) Trottola «La grande corsa all'anno zero» 307,5; 9) Mandrioi «El menù della siora culinaria» 291; 10) Più che cisti «Il pino solitario?» 273,5; 11) Bartuele «La caponera... le galline tute mate» 229.

Ma veniamo alla cronaca della sfilata, propiziata da un lato dal sole, troppo battuta dall'altra da una bora che ha messo a dura prova le maschere meno vestite. Il compito più difficile, cioè quello di rompere il ghiaccio, è toccato alla «Siora Culinaria» dei «Mandrioi»: un carro boccaccesco ed efficace, anch'esso sottovalutato dalla giuria. Seguono i futuri vincitori della «Lampo», in clima brasileiro, poi i musicofili (per l'occasione) della «Spasimo» con «Viva Verdi», una rivisitazione delle opere liriche con chiaro sapore satirico. E via via le altre compagnie, per un totale di tre ore abbondanti di sfilata, con migliaia di maschere e figure, chiusa dai coraggiosi «Più che Cisti» e neppure tanto, visto che sono riusciti a evitare l'onta dell'ultimo posto.

Sempre uguale, questo Carnevale di Muggia, ma sempre nuovo: l'entusiasmo, la carica dei partecipanti, e della folla (difficile azzardare stime, diciamo migliaia di persone, tanto da riempire Muggia come un uovo) rinnovano ogni anno la manifestazione. Lo sanno meglio di altri i giurati, cui è spettato il più ingrato dei compiti: annunciare, per bocca dell'assessore Tremul (altro «vecchio» del Carneval) gli esiti della votazione. Per l'occasione, piazza Marconi si è tramutata in un'arena strabocchevole: ansia, trepidazione man mano che venivano annunciati i risultati a partire dall'ultima compagnia.

E non è retorica: giovanotti come Ercoli che si commuovono per la vittoria o per la sconfitta fino alle lacrime, la piazza che esplode in un boato, la gioia che divampa, contagia tutti, si spande per vie e calli. Tutta Muggia è una festa fino all'alba.





Cosa resta di questo Carnevale? Anche qualche insegnamento, se dobbiamo trarre una morale dai carri allegorici, a lungo meditati. È tradizione muggesana lasciare la satira politica per temi di più vasto respiro, ma non per questo meno impegnati. Ha vinto, è vero, il più «frivolo» dei temi, quello del Carnevale brasiliano, simbolo di spensieratezza. Ma seconda, come dicevamo, è arrivata la «Brivido», con il suo «Ecce homo», monito alle genti affinché meditino sul tema della pace; terza l'«Ongia», con un tema più serio di quanto non traspaia dal titolo: «La disfida si Bar...bera» (pur sempre di conflitto internazionale si tratta, anche se limitato alla guerra del vino italo-francese). Concludendo: molti contenti, molti delusi, come è di rito, tutti comunque già con la mente rivolta al 1983 per la trentesima edizione del Carnevale muggesano che si annuncia specialissima.

Oggi, alle 16.30, nelle vie della cittadina si ripeterà, per la prima volta dopo centinaia di anni, l'antica tradizione della «Caccia al toro», seppur meno cruenta e più carnevalesca. Alle 17.30 bande a ruota libera, e «tutti a ovi». Domani, martedì, alle 10, il Carnevale sarà riservato ai ragazzi, che accompagnati dalla banda dell'«Ongia» saranno gli unici protagonisti della loro sfilata. Seguiranno le premiazioni, nel pomeriggio, delle singole maschere che si sono segnalate nel concorso di ieri. Chiuderà la serata l'estrazione della lotteria abbinata al Carnevale. Mercoledì, infine, alle 15.30, il tradizionale funerale del Carnevale, con annegamenti e falò.

Senza intoppi il grande rientro

L'«esodo» dei carnevalanti da Muggia verso Trieste è iniziato dopo i risultati, tra le 18.45 e le 19, ed è fluito scorrevolmente per circa un'ora. Dopo le 19.30 era già tutto finito, senza particolari ingorghi. «Meglio degli altri anni», riferiscono all'Act. «Le misure prese dall'amministrazione muggesana, che hanno costretto gli automobilisti a rimanere fuori dall'abitato, sono servite a scongiurare un traffico troppo intenso e a frazionare il rientro». In tutto il pomeriggio quindi, c'è stato un solo intasamento, come ogni domenica, alla fine della partita Triestina-Piacenza a Valmaura.

Appello per Miramare al ministro dei beni culturali

Occorrono una serie di interventi per meglio valorizzare il patrimonio storico e culturale rappresentato dal castello di Miramare. Lo afferma, in un'interrogazione urgente rivolta al ministro dei beni culturali, la senatrice Gabriella Gherbez (Pci). La Gherbez, premesso che il castello di Massimiliano è meta continua di turisti italiani e stranieri e delle visite di numerose scolaresche, rileva nella sua interrogazione che tutto il complesso è molto trascurato («malgrado gli sforzi del personale addetto») e non offre i servizi indispensabili.

A giudizio della senatrice Gherbez, sarebbe necessario provvedere con urgenza all'ampliamento dei servizi igienici, creare nuove aree di parcheggio per le macchine e ampliare quelle esistenti, migliorare la segnaletica, istituire collegamenti pubblici più frequenti fra la città e il parco, prevedere posti di ristoro, punti di vendita di souvenirs, delimitare aree riservate ai giochi dei bambini.

Altre due richieste specifiche: la delimitazione e il potenziamento del parco marino antistante il castello; la valorizzazione del patrimonio artistico donato allo Stato dalla famiglia Garzolini

Al ministro dei beni culturali, la senatrice triestina sollecita anche un'ispezione per verificare sul posto la situazione e individuare le misure da prendere.

Pensionati

Il partito nazionale dei pensionati annuncia per oggi alle 15, nella sala di via del Ronco 5, un'assemblea di tutti gli iscritti e simpatizzanti per il rinnovo delle cariche della direzione provinciale di Trieste.

INTERVENTO SOSPESO ALL'OSPEDALE

Testimone di Geova rifiuta la trasfusione

È una donna di 46 anni che dovrebbe essere operata

Preferisce morire pur di non avere sangue «estraneo» nelle vene: questa la decisione di una seguace dei «testimoni di Geova», la setta religiosa che appunto vieta ai propri adepti trasfusioni di sangue. I medici dell'ospedale Maggiore, dove la donna, Valeria Depreto in Uva, nata a Trieste 46 anni or sono, è stata ricoverata d'urgenza ieri mattina alle 8.20, debbono naturalmente fare il possibile per salvarla.

La donna è giunta all'ospedale con una emorragia grave causata da una complicazione sopravvenuta ad un difficile intervento chirurgico all'addome. Appena ricoverata, i medici hanno provveduto a praticarle una flebo. Nel pomeriggio, quando si sono resi conto che era estremamente urgente integrare il sangue perduto con una trasfusione, i medici si sono trovati di fronte ad un secco rifiuto.

La donna non permetteva che venisse fatto questo tipo di intervento. Anche il marito Carlo si è nettamente opposto, dicendosi pronto a sottoscrivere una dichiarazione di responsabilità. Per i medici curanti ciò non aveva alcun valore. Le condizioni della donna potevano peggiorare per cui è stato deciso di informare di ciò la polizia e il magistrato di turno.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Dario Grohmann, informato dettagliatamente dai sanitari, ha autorizzato la trasfusione di autorità, riconoscendo lo «stato di necessità». L'autorizzazione è stata data telefonicamente.

In serata abbiamo parlato con il marito della signora ricoverata, Carlo Uva, il quale ci ha dichiarato: «la nostra posizione è chiara e lineare. Il perché è documentato in tantissimi casi simili accaduti in Italia e a Trieste». Di fronte all'intervento del magistrato, Carlo Uva ha detto che «dovrà rispondere delle proprie responsabilità».

RICOVERATO AL «BURLO»

Investito un ragazzino all'uscita del Palasport

Un ragazzino di dodici anni, Matteo Montagnini, abitante in via de Amicis 20, è stato investito ieri, di prima sera, in via Visinada, all'altezza del palazzetto dello sport, mentre stava attraversando la carreggiata. Ha riportato gravi contusioni craniche, per cui è stato ricoverato con la prognosi riservata all'ospedale infantile di via dell'Istria.

Matteo Montagnini era sceso da una macchina, che si era arrestata in seconda fila. Prima di lui era uscita dall'auto una ragazzina sua amica, che aveva raggiunto il marciapiede antistante il palazzetto dello sport. Matteo, invece, non è riuscito a passare in tempo: è stato urtato e gettato a terra da una «Mini Cooper» (Ts 90372) condotta verso la via Capodistria dal ventenne Roberto Zabia.

Il ragazzino è stato subito soccorso, mentre qualcuno telefonava al «113» per chiedere l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa. Assieme ai sanitari sono giunti sul posto i carabinieri del Nucleo radiomobile di via Dell'Istria, i quali hanno assunto i rilievi dell'investimento.

Pullmino del Gau per inabili

Una nuova iniziativa a favore di handicappati e anziani è stata presa dal Gau (Gruppo di azione umanitaria) che con un pullmino attrezzato, acquistato con offerte volontarie e con un mutuo, organizza il trasporto di chi sia impossibilitato a muoversi autonomamente. Un'esperienza necessariamente limitata, ma che il Gau, come auspica in una nota, spera destinata a svilupparsi e migliorarsi.

■ PENSIONATI — La Fenape-Cisnal annuncia di aver predisposto un programma di manifestazioni, una delle quali a Trieste a breve scadenza, per sensibilizzare l'opinione pubblica e per richiamare la responsabilità del governo sui problemi dei pensionati.

AUTOREVOLE INTERVENTO DEL FRIULANO ON. FORTUNA

Il ruolo di Trieste capoluogo rilanciato dall'assise del Psi



(Italfoto)

Sviluppo del ruolo di Trieste quale capitale della regione: questa, sostenuta con particolare autorevolezza dal vicepresidente della Camera on. Loris Fortuna, una delle conclusioni propositive tra le più salienti scaturite dalla conferenza organizzata dal Psi per l'elaborazione di una linea di sviluppo economico-sociale del Friuli-Venezia Giulia negli anni Ottanta.

È stata una conferenza che si è articolata per due giornate — presenti sabato il ministro dei trasporti Balzamo e ieri mattina quello delle finanze, Formica — su relazioni e interventi piuttosto sparpagliati; ne consegue che i risultati dovranno venire ora approfonditi, per essere oggetto — l'ha annunciato alla conclusione il segretario regionale del partito, Bravo — di una più organica esposizione alla stampa, fra una decina di giorni.

Intanto ieri — impostate il giorno prima le linee di uno sviluppo economico regionale «concertato» sulla base di un nuovo rapporto fra imprenditoria pubblica e privata — ha assunto particolare rilievo, sul piano propriamente politico, il citato intervento dell'on. Fortuna, secondo il quale «il ruolo di Trieste rappresenta uno dei nodi politici, sociali e culturali di tutta la regione»: un problema da affrontare dunque con la massima serietà e concretezza ad evitare che esso costituisca «una mina fissa, altroché vagante — ha detto — per la stessa regione».

L'essenza delle proposte socialiste per lo sviluppo socio-economico della regione deve consistere, per Fortuna, nella non-elusione del «problema Trieste». O si attribuisce in concreto a Trieste quel grandissimo ruolo che la città deve poter svolgere nella regione oppure — ha detto — si va a una definitiva divaricazione tra il Friuli e il suo capoluogo. E ancora: o si persegue un modello che prevede il crescente aumento del ruolo di Trieste o si mette una pietra sopra la stessa esperienza regionalista, assumendo il dato di due realtà sempre più diverse.

Il problema non va «demonizzato». I socialisti — ha continuato Fortuna — sono convinti che c'è spazio per il ruolo dirigente di Trieste nel complesso della regione. «Trieste capitale», questa la scommessa dei socialisti. «L'intera regione ha diritto a un grande rilancio se il ruolo culturale di direzione, tipico di una città come Trieste, farà sì che Trieste sia riconosciuta come la capitale anche del Friuli».

Ma molto dipende, secondo l'esponente friulano, anche dalla rappresentatività che Trieste dà di se stessa, nella regione e anche in campo nazionale e internazionale. Un suo ruolo «depotenziato» può dipendere anche da ciò, da un atteggiamento di «autocensura» e di «autolimitazione» di una città che spesso piange su se stessa e che invece deve poter dirigere la sua regione. «Ora — ha concluso — la sua rappresentanza politica è inadeguata all'effettivo livello culturale e qualitativo di una città che può aiutare il Friuli, anziché snobbarlo, in nome di quella laicità, di quella sensibilità nelle battaglie per i diritti civili che fa di Trieste l'autentica capitale del Friuli-Venezia Giulia».

Relazioni sul ruolo della Regione e degli enti locali sono state svolte da Roberta Breda, sulla politica del credito da Alessio Pasquantonio (tema ripreso poi dal presidente della Banca nazionale del lavoro, Nerio Nesi: «Il credito locale deve fare ormai i conti con l'internazionalizzazione dei problemi economico-finanziari»); brevi interventi sono stati sviluppati dal sen. Bruno Lepre, dal presidente della Provincia di Pordenone, Francescutto, dal presidente dell'Ersa, Lucca, dal vicesegretario regionale del Psi, Carbone («Il gruppo socialista alla Regione potrà ambire a politiche alternative alla Dc solo nella misura in cui riuscirà a dare risposte credibili ai problemi di Trieste»); e inoltre: il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, Terpin, il vicepresidente nazionale dell'Istituto di studi economici prof. Bruno Colle, e l'assessore regionale alle finanze Zanfagnini.

L'INTERVENTO DI FORMICA

La «sfida» riformista

Nel concludere la Conferenza economica socialista, il ministro delle finanze sen. Rino Formica ha sottolineato le «nuove speranze di rinnovamento e di cambiamento» connesse nel Paese con gli indirizzi politico-economici del Psi ed ha sottolineato «la fioritura spontanea di iniziative di dibattito, come quella della stessa Conferenza regionale». Ma ha indicato un pericolo: la ricerca di proposte e di soluzioni limitamente locali. Invece «alla grave crisi del Paese occorre dare — ha detto — una risposta unitaria nazionale».

Bisogna perciò puntare — secondo Formica — alla realizzazione di quel «blocco sociale riformista» che per trent'anni è stato escluso dalla costruzione della società italiana, e ciò a causa del grande compromesso politico che ha lungamente segnato la vita politica italiana con le «coalizioni», sempre insidiate dai rischi d'involuzione reazionaria e perciò tali da realizzare soluzioni unitarie soltanto ai livelli più bassi. «Compromessi» il cui effetto è stata l'enfatizzazione delle diversità.

Prive di prospettive di «alternanza», tali consociazioni nazionali in cui il partito di maggioranza relativa, la Dc, ha esercitato di fatto un ruolo di partito di maggioranza assoluta, hanno consentito solo atipici e anomali ricambi nella gestione dei poteri locali. Di qui — secondo Formica — l'accentuazione delle soluzioni localistiche, corporativistiche, settoriali, frutto dei compromessi e delle mediazioni insite nei difficili equilibri, per esempio, della fase del centrosinistra. Di qui, ancora, la libertà d'indebitamento alle autonomie locali, i banchieri trasformati in impiegati dello Stato assistenziale. Ma l'incantesimo si è rotto. Le tendenze localistiche devono ricomporsi — ha concluso il ministro — in una visione nazionale dei problemi: questo il senso della «sfida» riformista della società italiana.

CALENDARIETTO

Oggi: San Massimiano — Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 17.41; la luna si leva alle 6.25 e cala alle 16.08.

Ieri: temperatura massima gradi 2,6, minima −1,9; pressione millibar 1022,4 in leggero aumento; umidità 35 per cento; vento km 12 con raffiche a km 25 da Est Nord-Est bora; mare molto mosso con temperatura di gradi 7,8. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 8.27 con cm 41, e alle 21.38 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 2.47 con cm 17 e alle 15.05 con cm 59 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 7; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via S. Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Aurisina, tel. 200121; Basovizza, tel. 226165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Ginnastica 6; via Cavana, 11; Aurisina; Basovizza.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

PER I MALTRATTAMENTI SUBITI DAL COMMERCIANTE

Una denuncia dei fratelli di Ladini alla Procura generale di Belgrado

I familiari di Gianfranco Ladini, il commerciante triestino in carcere a Belgrado da sette mesi, presenteranno questa mattina un esposto-denuncia alla Procura della capitale jugoslava. Nel documento chiedono ai giudici di «perseguire chiunque si sia reso responsabile di attività illecite a danno del cittadino italiano Gianfranco Ladini». In poche parole, invitano la magistratura jugoslava a ricondurre alla legalità un procedimento che, fin dall'inizio, ha lasciato a desiderare sia sotto l'aspetto giuridico sia sotto quello del rispetto dei diritti umani.

Nell'esposto-denuncia, che per conoscenza sarà inviato anche alla Procura generale della Repubblica di Roma, vengono elencate numerose e gravi violazioni: «Nell'atto di arresto non è stato notificato a Gianfranco Ladini alcun ordine o mandato di cattura; l'ambasciata italiana non è stata tempestivamente avvertita; nonostante la formulazione dell'accusa il detenuto non è stato rinviato a giudizio; gli è tuttora impedito di vedere i suoi avvocati».

Se la procedura è stata violata, anche i diritti umani sarebbero stati calpestati dagli ispettori della polizia segreta. Nell'esposto si legge ancora: «Gli è stato somministrato del cibo con aggiunta di droga, cosicché dopo aver mangiato è stato colto da tachicardia parossistica e da incapacità di riconoscere le persone; questo «trattamento» è continuato per settimane; continua anche l'isolamento; viene raggiunto in cella da onde elettromagnetiche che lo disturbano, condizionando i suoi pensieri; a questo trattamento seguono emissioni di onde sonore ad alto volume; più volte i carcerieri gli hanno comunicato notizie allarmanti e false tipo "tuo padre è morto" o "tua moglie ha perso il figlio"; le visite mediche gli sono negate nonostante la caduta della retina».

L'associazione radicale «XIII Maggio» ha intanto emesso sul caso Ladini una nota in cui «al di là delle considerazioni umane che la vicenda non può non suscitare, appare inevitabile un suo utilizzo in chiave elettorale da parte di forze politiche interessate al deterioramento dei rapporti tra Italia e Jugoslavia. Un intervento delle nostre autorità appare a questo punto un elementare dovere politico e civile».

■ COLONIE — Cinquemilatrecentottanta posti nelle colonie marine e 3190 in quelle montane sono stati messi a disposizione dall'Enpas, per l'estate 1982, in favore dei figli e degli orfani di dipendenti statali che abbiano compiuto alla data del 10 febbraio 1982 sette anni di età e non superato i dodici. Le relative domande, redatte su appositi modelli, vanno presentate entro il 15 aprile alle rispettive sedi provinciali

La **Dueffe** pensa al vostro abito da sera...
...e alle parrucche ci pensa
FABIO
coiffeur in Trieste
via I. Nievo 2, tel. 567462
NOLEGGIO PARRUCCHE TEATRALI DI OGNI EPOCA

CENTRALVIAGGI — PASQUA sulla NEVE
S. VIGILIO DI MAREBBE 9-12/4/82 — 4 gg. mezza pensione L. 114.000
CAPRILE-MARMOLADA 8-12/4/82 — 5 gg. pensione completa L. 200.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT — Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 TRIESTE

AMICI U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18.00 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, g. c., il Socio Bruno Gasperini presenterà la sua pellicola cinematografica su un viaggio particolare del Club: «Bregenz e Cascate del Reno».

LE LINGUE DAL VIVO COL METODO WALL STREET
Inglese, Tedesco, Francese, Spagnolo, Sloveno, Italiano
Iscrizioni sempre aperte
Possibilità di variare ore e giorni di frequenza
WALL STREET INSTITUTE — 45 SEDI IN ITALIA
TRIESTE - Via Udine 11 — Tel. 414733

dentiere rotte? Riparazioni IMMEDIATE
SANIDENT s.r.l. — STUDIO DENTISTICO
TRIESTE — Piazza della Borsa, 4 — Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19 — SABATO CHIUSO

CROCIERA di PRIMAVERA — dal 30/5 al 6/6/82
Trieste, Genova, Tunisi, Malta, Patrasso, Corfù, Bocche di Cattaro, Dubrovnik, Venezia, Trieste, da Lit. 560.000
Rivolgersi: TERGESTE VIAGGI — viale Miramare 207 - Barcola — Telef. (040) 415256

BAMBINI IN MASCHERA — CONCORSO - GIOCHI
OGGI — LUNEDÌ 22/2 - dalle 16 alle 20
«Blue moon»
CAMPO SACRO, 5 - SGONICO - TEL. 225458

la sicurezza ha un nome
OFFICINA S.N.C. «E. MICHELI»
VIA GRIMANI 42 - TELEFONO 744845
serramenti corazzati e antiscasso su misura

GIORNALE DI TRIESTE

L'ULTIMO APPRODO DELLA «TERZA ETÀ»

Costa caro all'anziano non morire abbandonato

Parecchi inabili trascurati dalle strutture pubbliche devono farsi assistere a pagamento nelle case private

Una vecchia casa del viale XX Settembre. L'appartamento è al piano terra, accanto al campanello è scritto il cognome della proprietaria. Passando attraverso un breve corridoio si viene introdotti in una stanza, la sala da pranzo, che per il resto della giornata è adibita a salotto. L'ambiente, poco luminoso e disadorno, è arredato secondo esigenze di praticità, piuttosto che di eleganza. Le anziane ospiti, attorno a un lungo tavolo, non dimostrano particolare interesse per la conversazione, preferiscono stare in silenzio. Sembrano quasi risentite per questa visita non prevista: hanno dovuto rinunciare al riposo pomeridiano, e ciò scompiglia il loro regolatissimo ritmo di vita.

«Prima di venire qui — dice l'infermiera, indicando una signora che si è seduta poco lontano — non riusciva quasi ad esprimersi. Ora parla molto meglio». Spiega che gli anziani, secondo la sua esperienza, sono bisognosi di affetto, oltre che di cure, e devono sentirsi trattare come in famiglia, quasi fossero a casa loro. «Oggi, ad esempio, alcune nostre ospiti ci hanno aiutato a mettere in ordine le stoviglie usate per il pranzo». Anche se, prosegue l'infermiera, la maggior parte è formata da persone non autosufficienti, che necessitano di un'assistenza continua.

E' questo uno degli appartamenti a conduzione familiare, che si offrono di ospitare anziani a pagamento (da un minimo di cinque ad un massimo di quindici persone), sorti anche a Trieste verso la metà degli anni Settanta. Attualmente gli alloggi di questo tipo sono una decina. Per una cifra mensile che varia dalle 200 alle 800 mila lire (ma talvolta si raggiunge il milione) vengono messi a disposizione una stanza, spesso in comune con un'altra persona, e tutto quello che può servire per sopravvivere.

Il discorso si potrebbe concludere a questo punto, considerando gli appartamenti che offrono ospitalità ad anziani inabili, una forma di assistenzialismo alternativo alle strutture tradizionali. Ma il problema è più complesso, e rivela aspetti finora sconosciuti, che vale la pena approfondire.

Gli alloggi privati non sono riconosciuti come case di riposo, «perché dovrebbero avere — dice il dott. Botteghelli, ufficiale sanitario — strutture adeguate, che rispondono ai requisiti indicati dalla legge regionale del 3 giugno 1981. E' chiaro che una casa di riposo per anziani in grado di garantire l'assistenza prevista, costa molto: perché non basta dare da mangiare, non basta mettere a disposizione una camera. Altrimenti diventa una struttura di custodia, che è contraria ad ogni concetto moderno di riabilitazione e di tentativo di recuperare la persona anziana, per reinserirla in un ambiente non così limitato».

Però, di fronte a una situazione sociale che richiederebbe provvedimenti immediati (perché spesso le famiglie non sono in grado di fornire l'indispensabile assistenza di cui necessità la persona anziana), è stata lasciata un'alternativa ai proprietari di appartamenti: non sono autorizzati a operare come case di riposo, ma «possono ottenere licenze per affittacamere, che — ricorda il dott. Botteghelli — sono regolamentati da precise indicazioni sulla metratura degli ambienti e sulla capienza di posti letto».

Così si è aggirato l'ostacolo: non si riconoscono gli alloggi privati come strutture veramente efficienti, e il personale è inquadrato nelle categorie sindacali del ramo alberghiero, anche se fornisce prestazioni igienico-sanitarie.

Ma è giusto giocare a nascondersi, mentre gli anziani sono costretti a pagare rette mensili molto cospicue per essere assistiti?

«Chi intraprende questa strada — affermano i responsabili di alloggi privati che ospitano anziani — naturalmente non lo fa per spirito assistenzialistico, o per amore dei vecchi. Si tratta di una questione economica: l'anziano deve pagare la quota mensile stabilita, da cui vengono detratte le spese di assistenza, e quello che rimane è il guadagno. Quindi è un lavoro, con tutto ciò che attività di questo genere comportano: dalla denuncia dei redditi, alla possibilità di pagare l'affitto dell'appartamento, al fatto di non avere grattacapi».

Il fatto è che chi dovrebbe risolvere questo problema nel minor tempo possibile non lo fa, o lo fa con estrema lentezza, consentendo che altri si sostituiscano alle strutture assistenziali mancanti, in modo evidentemente inadeguato: perché è chiaro che il personale di tipo alberghiero previsto per un alloggio con stanze in affitto non è preparato per fornire agli ospiti anziani tutta l'assistenza medica e igienica necessaria. Tanto più che oggi la casa di riposo (come altri enti assistenziali) viene considerata una struttura emarginante, nella quale gli anziani, chiusi in una «gabbia dorata» sono destinati a un progressivo ed irreversibile deterioramento fisico e mentale.

«L'anziano inabile — osserva il titolare di un appartamento — non trovando ospitalità altrove, piuttosto che morire solo, viene da noi. Ma chi si assume il compito di assistere queste persone deve rassegnarsi a venir considerato un profittatore e sfruttatore d'una tragica condizione umana, anche se il suo lavoro richiede fatica, competenza, pazienza e amore. Così siamo costretti a vivere sul filo del rasoio».

Questo accade a Trieste, una città con oltre 110 mila ultrasessantenni su una popolazione che non raggiunge i 300 mila abitanti, dove il «dramma della terza età» (così l'ha definito la moderna retorica) che dovrebbe essere un problema di primaria importanza, è ancora molto lontano dal traguardo di un comune, concreto impegno risolutore. Ci si riunisce per discutere sulla non emarginazione e sul reinserimento della persona nelle strutture sociali, ma nessuno dimostra di accorgersi che, nel frattempo, per sfuggire alla solitudine e all'abbandono gli anziani sono costretti a trascorrere la parte più difficile della vita in una camera presa in affitto, dove anche un minimo di solidarietà umana si paga in contanti. Per loro il «ttempo delle mele» è proprio finito.

A. M. L.

Conferenze

Mons. Maggiolini: I giovani e la Chiesa

La presenza cristiana, la vita attiva e comunitaria, l'orgoglio delle certezze ma anche il «coraggio dell'opinabile»: sono i temi cari ai giovani di Comunione e liberazione, che mons. Sandro Maggiolini ha trattato nella sua conferenza su «I giovani e la Chiesa».

Il sacerdote, che è direttore della «Rivista del clero italiano» è stato invitato a Trieste dai Centri culturali «Il segno» e «G. La Pira» ed è stato ascoltato da molti giovani convenuti nella sala di Santa Maria Maggiore.

La relazione si è iniziata con un esame della condizione giovanile negli anni Sessanta, contrassegnati dalla fine dell'omogeneità culturale e dalla contestazione, per passare poi all'analisi dell'allineamento sulle ideologie e del successivo riflusso. In questo contesto vanno letti sia il fenomeno della crisi religiosa, sia quello del risveglio della fede nei giovani.

Secondo Maggiolini, dopo gli anni in cui in campo cattolico si teorizzava la «non organizzazione e la diaspora» senza comprendere la «scelta religiosa» della Chiesa, una «presenza» oggi non può mancare se si è convinti. Solo la presenza dà una consistenza alla persona, il senso dell'appartenenza a un disegno, sconfigge il disorientamento, lo smarrimento, l'individualismo. Il relatore ha individuato i compiti della Chiesa di fronte ai giovani nel «farsi proposta di vita» per loro evitando di essere momento consolatorio, nel farli riflettere su sé stessi e presentare «Cristo come verità dell'uomo».

L'impegno è quello di «rivelare l'uomo a sé stesso» come appartenente a un popolo, che è la Chiesa, che sappia vivere in comunità e provocare i segni dei tempi oltre che leggerli.

Nell'impegno e nella presenza che derivano dal senso della libertà e della verità, mons. Maggiolini ha riconosciuto la fonte della «cultura cattolica popolare». E dal superamento di una presenza solo individuale del cristiano nella società ha fatto derivare il compito per i cattolici di dar vita a strutture diverse da quelle pubbliche, istituite da uno Stato che consente un «pluralismo programmato», in cui si esprima l'originalità cristiana e «si pensi il nuovo».

IN DIFESA DEI GIOVANI ALLETTATI DAI CORSI CON OFFERTE DI LAVORO

Presto un argine agli inganni di certe scuole professionali

Anche la nostra Regione, come altre, conferirà un riconoscimento alle iniziative serie

C'è stato bisogno che la truffa dell'Ipis finisse sulle pagine dei giornali, per far sì che la gente cominciasse ad accorgersi che nel mondo delle scuole e degli istituti privati (e in particolare di quelli che promettono sbocchi professionali) non è tutto oro quel che luccica. Esistono, naturalmente e come in ogni campo, le iniziative serie, che garantiscono effettivamente una preparazione accurata per il conseguimento di un titolo di studio o qualche possibilità in più di inserimento nel mondo del lavoro, ma moltissime sono anche le «iniziative pirata»; il cui unico scopo è quello di carpire la buona fede della gente e di trarne profitto.

«Le cosiddette scuole fantasma esistono dappertutto — ci ha detto il direttore di un noto istituto privato triestino — e il sistema è abbastanza semplice: una sede, o perlomeno un recapito, qualche dépliant, e poi si aspetta... Da questo punto di vista, c'è da dire comunque che Trieste è un terreno ancora vergine: la gente, forse, non è ancora abbastanza smaliziata per distinguere le iniziative che offrono sufficienti garanzie da quelle che non le offrono.

Ci sarebbe bisogno di una prevenzione a monte: la libertà di insegnamento è sancita costituzionalmente, ma ciò non vuol dire che non sia possibile, e oggi più che mai necessario, un controllo su tutte queste iniziative che fioriscono ovunque.

Una volta, in realtà, una specie di controllo era garantito attraverso i Consorzi provinciali di istruzione tecnica, che erano istituiti presso la Camera di commercio, e la cui funzione era quella di fornire un riconoscimento ai corsi organizzati da scuole ed istituti privati, e per ottenerlo era necessaria tutta una trafila burocratica.

Poi, con le specifiche competenze attribuite in questa materia alle Regioni, queste hanno assorbito i Consorzi».

Quasi tutte le regioni, va aggiunto, hanno dettato disposizioni particolari per disciplinare un settore così delicato, mentre il Friuli-Venezia Giulia ha lasciato questo campo praticamente scoperto.

Infatti, la legge speciale n. 42 del 18 maggio 1978, che ha organizzato e ordinato la materia della formazione professionale si occupa soltanto degli enti finanziati dalla Regione e abilitati ad organizzare dei corsi. Nulla dice, invece, con riferimento alle tante iniziative private sulle quali non è prevista alcuna forma di vigilanza nè di controllo.

Nelle altre regioni, sono previsti ed è data unu regolamentazione anche ai corsi organizzati dai privati al fine di fornire un riconoscimento alle qualifiche da questi rilasciate. In tal modo, sia pur indirettamente, viene operata una sorta di controllo su queste iniziative. «La legislazione della nostra regione — ci ha detto la dott. Calligaris, direttrice del Servizio di formazione professionale dell'assessorato all'istruzione — ignora le iniziative organizzate in questo campo dai privati. Va detto però che anche nelle altre parti d'Italia non c'è l'obbligo, ma solo la possibilità di rivolgersi alla Regione per ottenere il riconoscimento di corsi e scuole: pertanto i privati promotori di iniziative poco pulite si guardano bene dallo sfruttare l'opportunità che la legge offre».

In una situazione di questo tipo, quindi, sta soprattutto al buon senso del singolo cittadino prestare la massima attenzione al fine di distinguere le iniziative serie da quelle che non offrono sufficienti garanzie. E purtroppo, a volte per ignoranza, a volte per semplice faciloneria, la gente tende spesso a prestar fede — e il caso dell'Ipis ne è la prova più chiara — anche ad iniziative non meritevoli di alcuna fiducia.

«Ad ogni modo — conclude la dott. Calligaris — abbiamo allo studio una nuova legge sulla formazione professionale, che allineerà la nostra regione alle altre. Non prevede un controllo su tutte le iniziative, ma perlomeno avremo anche noi la possibilità di dare un riconoscimento della Regione ai corsi organizzati da privati al fine di un rilascio di una qualifica, e che offrono sufficienti garanzie di serietà».

Carlo Muscatello

Voto per ospitare a Trieste nell'84 l'adunata alpina

Trieste è stata proposta quale sede, nel 1984, della grande adunata nazionale degli Alpini. La richiesta, giustificata dal fatto che, fra due anni, ricorrerà il trentennale del ritorno della nostra città alla Madrepatria, è stata fatta, con voto unanime, nel corso dell'assemblea della sezione Ana svoltasi nella sala maggiore della Camera di commercio.

La riunione si è aperta con un commosso omaggio a «papà» Renato Timeus e agli altri soci scomparsi, ed è proseguita con la relazione morale, letta dal presidente prof. Furlan.

La sezione Ana di Trieste è stata presente a tutta una serie di manifestazioni patriottiche e sportive, prodigandosi, inoltre, nelle attività benefiche a favore degli handicappati e degli anziani.

All'insegna di quella solidarietà che rende indissolubili i vincoli tra coloro che portarono il cappello con la «lunga penna nera», i soci dell'Ana continuano a operare fattivamente ogni anno, com'è stato anche testimoniato dalla relazione finanziaria presentata dal rag. Baldi.

Un avvenimento di spicco dell'anno scorso è stata l'intitolazione dell'aula magna del liceo «Dante» a Guido Corsi, in occasione della visita a Trieste del presidente nazionale dell'Ana, avv. Trentini.

A seguito delle votazioni per l'avvicendamento di alcuni componenti del Consiglio, sono entrati a far parte del direttivo i soci: Innocenti, Depetroni, Magnarin, Di Orazio, Senes, Malossi, Osenda. Si è quindi provveduto ad assegnare gli incarichi particolari e a nominare i vicepresidenti nelle persone di Magnarin e Senes.

Consigli rionali

San Giacomo — Riunione stasera alle 20 nella sede di via Caprin 18/1 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la strada pedonale e la pista ciclabile da Ponziana alla Val Rosandra; viabilità e posteggi; manifestazione pubblica sull'indigenza nel rione; centro sociale nella «Casa del cavallo»; dispensario di via San Marco.

San Vito — Cittavecchia — Riunione alle 20 di mercoledì nella sede di via Colautti 6 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la ristrutturazione e l'ampliamento dell'edificio di via Bellosguardo 20.

Incontri culturali

Nefropatie da farmaci

Sotto gli auspici della Scuola di specializzazione in nefrologia, questa sera con inizio alle 18.15 nell'aula della facoltà di medicina di via Vasari, il prof. Luigi Minetti, primario della divisione di nefrologia dell'ospedale Niguarda di Milano, terrà una conferenza su «Nefropatie da farmaci».

Monete antiche

Stasera alle ore 18.30, Giulio Bernardi terrà una conferenza sul tema «Antiche monete triestine» nella sala «Navetta» (g.c.) delle Assicurazioni Generali in via Torrebianca 4.

SEGNALAZIONI

La difesa dell'economia

Egregio direttore, il dibattito proposto nelle «Segnalazioni» di domenica 7 febbraio da Fausto Monfalcon, non si riferisce soltanto ai temi di attualità politica del Pci, ma tende a collegare questa problematica a una riflessione più approfondita sul presente, il passato ma anche le funzioni le strategie del suo partito e degli altri. L'ampiezza dell'impostazione richiederebbe una analisi che rischia di diventare astratta e di sfuggire al dovere di indicazioni concrete di fronte all'aggravarsi dei problemi economici e sociali di Trieste, che richiedono iniziative concrete nel breve periodo.

Purtroppo certe correzioni di rotta nell'economia non sono più possibili, certi errori non sono più riparabili. Lo smantellamento del prestigioso cantiere San Marco, della Fabbrica macchine, di altri cantieri e aziende portanti (con danni irreparabili anche nel lavoro indotto) ha provocato un pauroso ridimensionamento produttivo e sociale (con conseguente emigrazione di triestini e giuliani).

I politici del Tirreno, di Napoli, di Ancona hanno difeso compatti i piloni portanti delle loro economie; quelli locali hanno accettato il famigerato piano Cipe che ha colpito, in ultima analisi, solo Trieste. Fausto Monfalcon fa riferimento alla protesta popolare di Trieste dell'8 ottobre 1966: ben poca cosa un giorno di protesta per un vergognoso smantellamento produttivo che colpiva una città, che aveva già pagato per altre, una guerra perduta.

Monfalcon riconosce — bontà sua — che i dirigenti politici e sindacali locali «non ce l'hanno fatta» allora. Nel Tirreno sì, però! Sicuramente perché lì c'era maggior peso politico, maggiore determinazione e capacità dei dirigenti politici e sindacali, ma anche maggior amore per la propria terra natale e interesse a difenderla. È necessario un ripensamento franco, approfondito senza pregiudizi, senza colpi bassi a fini elettorali, sul tipo di società che vogliamo costruire a Trieste nel più immediato futuro, partendo dall'esame della grave realtà e adeguando i programmi in tutte le sedi (Roma, Cee e Trieste con la Regione). Seguono più di 40 firme.

Usl e consultorio di Chiadino

In riferimento alla segnalazione comparsa nel «Piccolo» del 30 gennaio sotto il titolo «Protesta con l'Usl il consultorio di Chiadino» si fa presente che la presidenza del Consultorio familiare di Chiadino-Rozzol era a conoscenza fin dal 22 gennaio che l'attività di tutti i consultori familiari sarebbe comunque proseguita anche dopo il 1.o gennaio avendo questa Usl predisposto un piano di emergenza da adottare nel caso in cui non fosse stato possibile comporre la vertenza con il personale dell'Istituto «Burlo Garofolo» di Trieste.

La situazione di emergenza non si verificherà perché sono pervenute assicurazioni che il personale ginecologico ed ostetrico del «Burlo» proseguirà la sua attività senza porre altri termini di scadenza. Non si ritiene motivata pertanto l'accusa di inadempienza da parte dei responsabili dell'Usl n. 1 «Triestina». Dott. Giuseppe Pangher.

Il centenario di Illersberg

La notizia dello scoprimento, nel giardino pubblico, del busto di Joyce, a cent'anni dalla sua nascita, mi richiama alla memoria una «battuta» del maestro Antonio Illersberg, nato anch'egli esattamente un secolo fa.

Dopo lo strepitoso successo ottenuto dalla sua opera «Trittico» nel 1949, alle mie parole: «Maestro, le faranno un monumento!», egli, scherzosamente, mi rispose: «Ma no, i me farà, al massimo, un busto in giardin publico».

Ora, mi domando, avverrà questo il 16 settembre, ricorrenza (se non vado errato), della nascita del «nostro» maestro? Mario Macchi.

TELEPICCOLO

pin — CANALE 41 — CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30

La febbre del delitto

Film

Inoltre vi segnaliamo:



ORE 17

Le avventure di Campione

1.o episodio

ORE 23

I banditi della città fantasma

Film

I liberi pappagalli di Muggia





E' vero, ci sono: non erano fantasie né allucinazioni quelle di chi spergiurava — nell'incredulità generale — che a Muggia vive e prolifica una comunità di pappagalli selvatici. Invece è proprio così. Nelle cavità del tronco di un vecchio pioppo cresciuto nel giardino di una villa che dà sul mare, vicino al Lazzaretto, una coppia di parrocchetti fuggiti da qualche gabbia ha eletto da tempo la propria dimora. La primavera scorsa il primo «lieto evento» sui rami dell'albero, e quest'anno una nuova nidiata. Così i pappagalli sono già otto, e chissà che non aumentino ancora.

«Sono bellissimi, tutti verdi, il capo arancione, la coda enorme. Io li vedo bene dalla finestra del bagno perché di mattina vengono sul fico davanti alla casa a mangiare i frutti e ormai, conoscendomi, non scappano, benché siano molto timidi». Così ne parla il proprietario del giardino, Adriano Cozzutto, che si è rivolto anche a un ornitologo per farsi spiegare com'era possibile che sui suoi alberi, assieme ai merli, vivessero uccelli esotici.

In effetti, come ci ha confermato un altro esperto, il signor De Meio, se la coppia madre è fuggita in primavera e ha avuto tutta l'estate davanti per fare la muta e prepararsi al freddo dell'inverno, è possibile che i pappagalli sopravvivano in libertà, specie in un giardino riparato come quello che hanno eletto a dimora (anche d'inverno fioriscono le rose).

I pappagallini, che ormai il vicinato conosce bene e rispetta, se la passano benone: nei campi circostanti la valle di San Bartolomeo è ancora una zona agricola) trovano sementi in abbondanza. Anzi, con il loro robusto becco fanno strage di girasoli. Ottimi volatori, delle dimensioni di un colombo (con in più la magnifica coda), lanciano uno stridulo grido dai rami dell'alto pioppo dove se ne stanno appollaiati per molte ore al giorno. Però, pur vivendo a contatto con la civiltà, non hanno ancora imparato a parlare.

ORE DELLA CITTA'

Appuntamento Sal

L'incontro del lunedì della Sal «Società artistico letteraria» è dedicato al poeta triestino Graziano Comite. Del suo ultimo libro «Saldi di stagione» parleranno il prof. Marcello Fraulini e il dott. Sergio Brossi; la prof. Mariuccia Comite Coretti leggerà una scelta di liriche.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresadola» e il civico museo di Storia naturale propongono per l'«Incontro del lunedì» il tema «Introduzione allo studio del genere Russula» che sarà trattato dalla micologa milanese Giovanna Soresina. L'appuntamento è per le ore 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Domeniche bianche

Lo Sci Cai Trieste rende noto che, domenica 28, in occasione dell'ultimo appuntamento con il ciclo «Sei domeniche sulla neve», sarà messa a disposizione un'ulteriore autocorrera. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede dello Sci Cai Trieste, piazza Unità 3, tel. 64351, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 19 alle 21.

Pensionati

Si tiene con inizio alle 15.30 nella sala di via del Ronco 5 una riunione di anziani indetta dalla federazione di Trieste del Partito nazionale dei pensionati. Saranno trattate questioni che interessano tutte le categorie.

Corsi Encip

Nella segreteria Encip di via Mazzini 32, tel. 68846, si accettano dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, escluso il sabato, le iscrizioni ai corsi di stenografia, dattilografia, contabilità, paghe e contributi, libri IVA, operatori meccanografici, programmatori, perforazione schede, taglio e cucito, estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure, ginnastica estetica, fotografia, che avranno inizio il 5 marzo. Le lezioni saranno tenute nelle ore antimeridiane, pomeridiane o serali, secondo il tipo del corso e tenuto conto delle esigenze degli allievi. L'anno scolastico terminerà il 12 luglio.

Gite e soggiorni

Programma primaverile — La commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, invita tutti i soci interessati alle gite primaverili, a intervenire alla riunione che si terrà stasera con inizio alle 20 nella sede di via Silvio Pellico 1, per discutere il programma da marzo a giugno.

A Sappada — Promossa dalla sezione sci della Enars Us Acli è in programma per domenica 28 una gita a Sappada collegata con il corso di fondo e discesa a tutti i livelli. Gli interessati si rivolgano alla sede di via San Francesco 4, tel. 761941.

Direttivo Mfe

Il nuovo direttivo della sezione di Trieste del Mfe, è così composto: Alvise Barison, presidente; Alessandro Leonarduzzi, vicepresidente; Luigi Silvi, segretario; Arianna Pattaro, tesoriere; Silvio Delbello, Roberto Spazzali, Roberto Crebel, Maria Luisa Zanelli, Mauro Diodà, consiglieri; Mario Giorgini, Elio Buzzi e Raffaele Cerqueni, revisori dei conti; Claudio Grioni, Arduino Agnelli, Giulio Cervani, probiviri. La sede di via Machiavelli 3 è aperta ogni venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

Piastrine per cani

Nella stanza 272 della sede comunale di largo Granatieri 2, dalle 8.15 alle 12 dei giorni feriali, sabato incluso, continua la distribuzione dei contrassegni metallici obbligatori per i cani. Per i soli animali di nuova iscrizione (o esenti dalla tassa), è dovuta la somma di 690 lire.

Tecniche di memorizzazione

Giovedì 25 c.m. alle ore 18 presso il Wall Street Institute in via Udine 11, si terrà una conferenza teorico pratica con dimostrazioni sulla metodologia inerente la «Lettura veloce e tecniche di memoria». La partecipazione è completamente gratuita.

Sensazionale!

Ed ora per l'ultima settimana di saldi troverete da Calzature Erika, via Carducci 12, la vetrina delle 20.000 lire. (Com. al Com. dal 26.1.82).

Mostre d'arte

Galleria Comunale
Dal 25 febbraio al 4 marzo personale di
MARINO AITA

Corsia Stadion
ANNAMARIA CANELLA
Inaugurazione ore 18

Galleria Sant'Elena
espone
LUCIO COVRA



ASSAGGIO UNDER

under

Un'iniziativa davvero... stuzzicante:
continua con successo l'operazione ASSAGGIO UNDER
presso i migliori punti vendita di Trieste.

Questa settimana:

LUNEDÌ 22 / MARTEDÌ 23 / MERCOLEDÌ 24 — SUPERCOOP — SPACCIO N. 21 - VIA GIUSTI 1

GIOVEDÌ 25 / VENERDÌ 26 / SABATO 27 — Supervalmaura — VIA CARPINETO, 8

DISTRIBUTRICE: ALIMENTARI ITALIANA, TEL. 81.02.31

ad/italia C 282

IN VIALE MIRAMARE 19
ultime occasioni!!!
SVENDITA TOTALE
per chiusura della filiale
O.KRAINER
soggiorni - camere - camerette - salotti ecc.
SCONTI fino al 50%

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Il tono della convivenza - Noi e gli altri
13.00 Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 «Il signore di Ballantrae», 7.a puntata
14.30 Speciale Parlamento
15.00 Storia dei Lincei, 2.a puntata
15.30 «Tutti per uno» 5.o, epis.: «Marilla prende una decisione»
16.00 Medici di notte: «L'ultima speranza», 1.a parte
16.30 240 Robert: «I gemelli smarriti», 1.a parte
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Direttissima con la tua antenna
17.10 «Marco», cartone animato
17.30 I sentieri dell'avventura: «Robinson Crusoe
18.20 L'ottavo giorno - Temi della cultura contemporanea
18.20 Con Check-up nell'uomo
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Indovina chi viene a cena?», film, con Spencer Tracy
22.30 Appuntamento al cinema
22.35 Speciale Tg 1
23.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento
— Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Tg 2 - Spazio aperto
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 A ciascuno il suo - Svezia: C'era una volta
14.00 Il pomeriggio - Frate Indovino - L'ospite del giorno
14.30 «Rosso veneziano», 4.a puntata
15.30 Venezia in piazza
16.00 Tip-Tap - Programma comico-musicale
16.40 Spettacolo di Carnevale
17.00 Venezia pettegola
17.15 Follow me - Corso di lingua inglese
17.45 Tg 2 - Flash
17.50 Tg 2 - Sportsera — Dal Parlamento
18.05 Muppet show
18.30 Spaziolibero: i programmi dell'accesso
18.50 Alla conquista del West: «I negrieri»
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Mixer - Cento minuti di televisione
22.25 Spaziolibero: i programmi dell'accesso
22.40 Sorgente di vita
23.05 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

13.15 Rugby: Torneo delle 5 Nazioni
— Tre Case (Napoli): Pugilato dilettanti
— Viareggio: Calcio giovanile, finale per il 1.o posto
16.45 Campionato di calcio serie B
19.00 Tg 3
19.10 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
19.30 Sport regione del lunedì
20.05 «Francesco ieri e oggi», 1.a puntata
20.40 Capitali a confronto - Londra e Parigi: le periferie
21.40 Tg 3
21.50 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
22.15 Il processo del lunedì

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. – Onda verde: Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore: 6.08, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 13.55, 14.58, 18, 18.58, 20.58, 22.50. – 6: Segnale orario, Canale uno: tre ore insieme con informazione, rubrica e musica; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.08-7.30-8.40: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 9.02-10.30: Radio anch'io; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Da Milano: Torno subito; 11.34: Renato Fucini: Storie di un gentiluomo di campagna (1); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Piccolo concerto; 18.05: Combinazione suono; 18.35: Tutto è musica; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz; 20: Spazio aperto; 21: Viviamo nello sport; 21.25: Ribelli sognatori, utopisti; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno – La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.10: I giorni; 6: Bollettino del mare; 7.20: Momenti di riflessione; 8: Musica e sport; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: «Anita» di B. Randone (3), al termine Mia Martini; 9.32-10.13-15-15.42: Radiodue 3131; 11.32: Spaziolibero: i programmi dell'accesso; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Il suono e la mente; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo (al termine: le ore della musica); 18.45: Il giro del sole, speciale Gr2 cultura; 19.57: Mass-music; 20.30: Pagine scelte di G. AEERBEER5 6Il profeta»: 21.05: Festival di Salisburgo '81, pianista V. Arkemazy; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Stampe d'epoca (10); 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: quotidiani a scuola; 17.30-19: Spaziotre, 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Tribuna internazionale dei compositori; 21.40: Il monitore; 22.10: Il cavaliere filarmonico; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: La critica dei giornali; 12: Compositori oggi; 12.35: Giornale radio; 13.25: Gli stranieri; 14: Snack and roll; 14.30: Settemezzo; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Snack and roll (replica); 15.15: L'angolo del classico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Problemi economici da noi e nel mondo; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo (9.30): L'alimentazione alternativa; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani; 12: Avvenimenti culturali (replica); 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Atilij Kralj: «Avanti un altro!», varietà radiofonico, replica; 15: Ping-pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I computer al servizio dell'uomo; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Giostra di motivi jugoslavi, rip.; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo - L'oroscopo; 10.45: Mosaico – idee, consigli, musica; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Graffiti; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Vita a scuola, rip.; 15.30: Intermezzo musicale; 15.35: Giornale radio; 15.45: Edig Galletti; 16: Stadi e palestre; 16.10: Voci e suoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ricordando l'operetta; 17.30: Notiziario; 17.32: Rock party; 18: A voi l'Appassionata di L. van Beethoven; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja – Confine aperto, esnissione in lingua slovena, 15.30: Odprta meja - Confine aperto - trasmissione in lingua slovena (replica); 16: Le stelle spagnole dell'opera: Afredo Kraus; 17: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani, fiabe dai paesi lontani - La prima repubblica partigiana, 1.a parte, documentario del ciclo «La Jugoslavia di Tito»; 18: Film (replica); 19.30: Cinenotes; 20: Disegni animati; Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro; Due minuti; 20.30: «Grisbi», film con Jean Gabin, Jeanne Moreau, René Dary, regia di Marcel Camus; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno; 22.40: Sci: Oslo. Campionato del mondo: 5 km femminili - Tg - Tuttoggi.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo news; 17.35: Disegni animati; 17.55: «Vita da strega» telefilm; 18.25: Giocanzoniamo; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenu; 19.20: «Quella casa nella prateria», telefilm; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: «Il delitto Dupré», film con Bourvil, Marina Vlady, Virna Lisi, regia di Christian Jacques; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Dibattito; 22.45: Notiziario; 22.50: Editoriale.

Tele Pordenone

12.30: Pinocchio, cartoni animati; 12.55: Charlotte, cartoni animati; 13.30: «Tuttamore», 13.55: «Una signora in gamba», telefilm; 14.20: Cineteca in Tv; 16.20: Film; 17.50: Charlotte; 18.15: Pinocchio; 18.40: Rock It; 19.05: Telefilm; 19.30: Flash City; 20: «Una signora in gamba»; 20.30: Telefilm; 21: Film; 22.30: Ufo: Realtà o fantasia?; 23.10: Sport; 23.30: Commedia all'italiana (7.o ep.).

pin TELEPICCOLO

CANALE 41
CANALE 55

16.30 24 piste. Quotidiano musicale.
17.00 «Le avventure di Campione». Telefilm.
17.30 «Amsterdam: operazione diamanti». Film.
19.00 I 5 Cantoni: gioco a premi.
19.30 24 piste.
20.00 «Le avventure di Campione». Telefilm.
20.30 «Kronos». Telefilm.
21.30 «La febbre del delitto». Film.
23.00 «I banditi della città fantasma». Film.

Tele 4

13: S.P.Q.R., cartoni animati; 13.30: Sintesi calcio: Triestina-Piacenza; 14.30: «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio», film; 15.45: Mille maglie, rubrica; 18: S.P.Q.R., cartoni animati; 18.30: Fiabe dal mondo, cartoni animati; 18.50: «Vita e morte di Penelope», sceneggiato giallo, seconda puntata; 19.50: Casa come casa dove, rubrica a cura di Furio Baldassi; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: «Sulle strade della California», telefilm; 21.35: Telecronaca basket; 23: «Super Rombo, mensile di motori; 23.25: «Missione impossibile», telefilm — Fatti e commenti.

Tv Svizzera

12.25: In Eurovisione da Oslo: Campionati mondiali di sci nordico - fondo: 5 km femminile; 15: «La tenda nera», lungometraggio, con A.M. Sandri, Anthony Steel, regia di Brian Desmond Hurst; 16.30: Ecco Charlot: «Il pellegrino»; 17.10: «La colpa di Matt Bentell», telefilm; 18: Per i più piccoli; 18.15: Per i bambini; 18.45: Telegiornale, 18.50: Il mondo in cui viviamo; 19.10: Teledring; 19.20: Obiettivo sport; 19.45: Teledring; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Gilberto e i so' donn, regia televisiva di Enrica Roffi, teatrale di Vittorio Barino; 21.45: Seconda serata con...; al termine: Telegiornale.

Rtr

12.50: Rocket Robin Hood, disegni animati; 13.15: «La famiglia Bradford», telefilm; 14.10: Calcio: telecronaca della partita Padova-Modena; 15.40: «Minder», telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi: disegni animati; 18.30: «La famiglia Bradford», telefilm; 19.30: Informazioni Rtr: Telecarlino sera, Notizie economiche, Notiziario artigiani; 20: «Una famiglia Bradford», telefilm; 20.30: Film.

Telefriuli

8.35: «Calma ragazze, oggi mi sposo», film; 10: Benvenuti - Musicale; 12.30: Telegiornale; 13: Il selvaggio mondo degli animali, documentario; 13.30: Film - Friuli sport; 15.30: Ciuf Ciuf è arrivato un trenino carico di tanti personaggi - L'ape Magà, cartoni; 16: Charlotte, cartoni; 16.30: «Le crociate», telefilm; 17: Rocket Robin Hood, cartoni; 17.30: King Arthur, cartoni; 17.50: Gran Bazar, mercatino; 19.20: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale - Friuli sport; 20.10: Ascolta bimbo. Una favola al giorno; 20.40: Invito al teatro; 22.40: Film; 24: «La donna bionica», telefilm.

Antenna 3

12.30: «Codice "Erre"», telefilm; 13.30: Marine Boy, cartoni animati; 14: Pomeriggio insieme; 15: «F.B.I.», telefilm; 16: Star Trek, cartoni animati; 16.30: Bim bum bam, cartoni animati; 18.30: Benvenuta sera; 19.30: «Mr. Roberts», telefilm; 20: I bambini del dott. Jamison; 20.30: Detective anni '30; 21.30: «La notte che sconvolse l'America», film di Joseph Sargent (genere: fantascienza).

Teleradio AZ

15: Quella magnifica dozzina, cartoni animati; 15.30: «Sandokan», telefilm; 16: «L'assassino alla porta», film; 17.30: Quella magnifica dozzina, cartoni animati; 18: «Insight», telefilm; 18.30: «La fattoria dei prati verdi», telefilm; 19: Magia della lana, rubrica; 19.30: «Jean Cristophe», sceneggiato (6.a puntata).

Telemarca

11: Hanna e Barbera, cartoni animati; 11.25: Telefilm della serie «I dodici legionari»; 11.50: Si o no, mercatino televisivo con uso di quiz e spettacolo; 14: Asta di antiquariato; 16.40: Giramondo: i personaggi più simpatici del grande mondo dei cartoni animati; 18: Telefilm della serie «Alle soglie dell'incredibile»; 19: Telefilm della serie «I Jefferson»; 19.25: Andiamo al cinema; 19.40: Telefilm della serie «Dottori agli antipodi»; 20.05: Telefilm della serie «I dodici legionari»; 20.35: «Manon Lescaut», sceneggiato; 21.30: Il mio bar: un programma di Terzoli e Vaime, con G. Bramieri.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 10: «Aspettando il domani», teleromanzo; 10.30: Film; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Cartoni animati Pinocchio; 13: Popcorn, spettacolo musicale; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: «Sentieri», teleromanzo; 15: Film del ciclo Pomeriggio con sentimento: «Gli amori di Susanna»; 17: Telefilm della serie Lassie: «Sulle tracce del giaguaro» (1.a parte); 17.30: Cartoni animati Pinocchio; 18: Cartoni animati La battaglia dei pianeti; 18.30: Superclassifica show; 19: Telefilm della serie Agente speciale: «Ho sognato di uccidere»; 20: «Aspettando il domani», teleromanzo; 20.30: «Caro Michele», film con Mariangela Melato, Delphine Seyrig, regia di Mario Monicelli; 22.30: Telefilm della serie Lou Grant; 23.30: Speciale Canale 5; 24: «A prova di errore», film con Henry Fonda e Walter Matthau.

SECONDO FRANCO NERO

Al cinema italiano mancano le idee

BERLINO — «La crisi del cinema italiano è una crisi di idee» ha detto Franco Nero nel corso di una conferenza stampa nell'ambito del trentaduesimo festival cinematografico di Berlino dove si trova assieme a Rainer Werner Fassbinder per il quale ha interpretato un film a fianco di Jeanne Moreau.

Nero ha detto che attualmente in Italia non esiste un vero cinema, nonostante la presenza di numerosi registi come Giacomo Battiato e Gianfranco Mingozzi, che non vengono adeguatamente «sfruttati» dalla produzione.

L'attore, che ha recentemente ultimato le riprese di un film sul leggendario giornalista americano John Reed con la regia del sovietico Serghiei Bondarciuk, ha detto che la proliferazione delle commediole di bassa lega gli impedisce di parlare del cinema italiano senza provare un senso di vergogna.

L'attore italiano che è stato già a Berlino due volte (partecipò al festival con un film di Damiani e con uno di Petri) non ha voluto fare anticipazioni sul film nel quale lavora assieme a Jeanne Moreau. Nero si è limitato a dire che si tratta di un film d'amore, di un film poetico, e a sottolineare la soddisfazione di aver avuto l'occasione di lavorare con Fassbinder, un regista per il quale — ha detto — «nutro un grande rispetto».

Appuntamenti

Il Duo Moreno-Capelli alla Società dei Concerti

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti sarà ospite il Duo Moreno-Capelli pianoforte a quattro mani che presenterà il seguente programma: Fantasia in si min. op. 103 e Allegro in la min. op. 144 di Schubert, Episode Espagnole di Ravel, Pagine di Guerra di Casella e 3 movimenti da Petrushka di Strawinsky.

«Il ladro di Bagdad» al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta domani al cinema Alcione il film di Michael Powell «Il ladro di Bagdad» ('40) con Sabù e Conrad Veidt. Capolavoro d'altri tempi, ma sempre godibile, il film appare come un elegante fantasia magica, con tutti gli ingredienti delle «Mille e una notte», compresi il genio e il tappeto volante.

OGGI SUL PICCOLO SCHERMO

Chi viene a cena?

«Indovina chi viene a cena?» (Rete 1, ore 20.40) — Diciottesimo e ultimo film della serie dedicata a Spencer Tracy (1967) regia di Stanley Kramer con Katharine Hepburn, Houghton e Sidney Poitier. E' la storia, ormai famosa di una giovane ragazza bianca che fa una «improvvisata» ai genitori portando a cena il fidanzato di colore. La mamma lo accetta, il padre, nonostante le sue idee liberali, in principio lo respinge ma poi lo accoglierà come un figlio.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 1, ore 22.30) — A cura dell'Anicagis.

* * *

«Speciale Tg 1» (Rete 1, ore 22.35) — A cura di Bruno Vespa.

* * *

«Mixer» (Rete 2, ore 20.40) — Cento minuti di televisione proposti da Bruno e Minoli, regia di Sergio Spina, nuova presentatrice Sandra Milo.

* * *

«Spaziolibero: i programmi dell'accesso» (Rete 2, ore 22.25) — Associazione italiana per la cultura medica: «Colostomia, una finestra sul mondo».

* * *

«Sorgente di vita» (Rete 2, ore 22.40) — Rubrica di vita e cultura ebraica e cura dell'Unione comunità israelitiche italiane.

«Sport» sulla Rete 3, alle 13.15 rugby: torneo delle cinque nazioni. Da Tre Case (Napoli) pugilato dilettanti, sfida al campione. Da Viareggio: calcio giovanile, finale per il primo e il secondo posto. Alle 16.45 campionato di calcio serie B.

* * *

«Capitali a cronfronto» (Rete 3, ore 20.40) — Londra e Parigi le periferie, regia di Raffaele Andreassi.

Terzo tentativo per Liz e Burton

LONDRA — Liz Taylor e Richard Burton sarebbero pronti a tentare una terza esperienza comune secondo quanto afferma il quotidiano scandalistico britannico «The Sun». Secondo il giornale, i due attori, che sono già stati sposati e divorziati due volte, si dovrebbero incontrare sabato prossimo all'albergo «Dorchester» in occasione del cinquantesimo compleanno di Liz. Quest'ultima si è appena separata dal marito, il senatore americano John Warner mentre Richard Burton ha annunciato di voler divorziare dalla sua attuale moglie, Suzy Hunt, che era stata sposata con il campione automobilistico James Hunt.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Non lasciate andare le cose per conto loro ma impegnatevi con serietà in ciò che conta nella vostra esistenza. Sorvegliate il vostro comportamento e non fatevi dominare dagli impulsi contrastanti, con un po' di pazienza supererete le difficoltà e le incomprensioni.



Sarà una giornata balorda e capricciosa che andrà però sfruttata; fate attenzione alle iniziative poco sicure, agli errori di valutazione, non perdete la calma davanti alle contrarietà e non chiacchierate troppo: prudenza e avvedutezza per evitare guai.



Potete provare le vostre attitudini ma un po' di cautela è di rigore fino a quando non vi sarete organizzati bene o non avrete trovato una soluzione al problema che sta al centro dei vostri pensieri. Buoni risultati nel lavoro per chi si impegna con metodo.



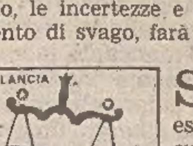
Mettete ordine nei vostri pensieri e nei desideri e cercate di realizzare quelli più abbordabili e pratici tenendovi lontani da quelli troppo azzardati. C'è un po' di burrasca nella vita affettiva della terza decade, non sono da escludere degli avvenimenti imprevisti.



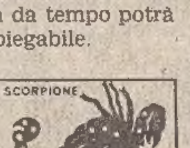
Anche se avete l'impressione che tutto vada storto dovete mostrarvi all'altezza degli eventi; non fatevi sopraffare dalle circostanze o dalle complicazioni ma cercate di affrontare tutto con attenzione, specialmente se ci sono di mezzo questioni burocratiche, economiche.



Ciò che avete intrapreso è soltanto una tappa verso un progetto più importante e se agirete con buonsenso lo scopo sarà presto raggiunto; controllate la stanchezza, il nervosismo, le incertezze e prendetevi qualche momento di svago, farà bene anche alla salute.



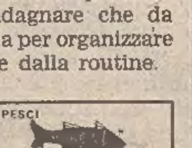
Siete sulla strada di una realizzazione ma qualcosa è ancora confuso o vi contrasta; esaminate le vostre possibilità, definite con cura la vostra linea d'azione e mantenetela ad ogni costo. Una novità attesa da tempo potrà darvi uno stato d'animo inspiegabile.



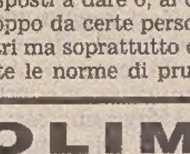
Un aumento di impegni nella vita quotidiana lascerà poco spazio agli interessi personali o vi farà temere di non poter reggere allo sforzo. Siate un po' prudenti in tutto ciò che fate e controllate l'emotività, con un po' di volontà troverete il modo di realizzarvi.



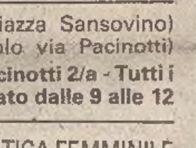
Non tendete all'azione e ai cambiamenti a tutti i costi; le possibilità sono ottime per molti di voi ma un po' di riflessione è preferibile alla fretta e all'impulsività nei passi decisivi. Riordinate i vostri affari e tenete d'occhio le spese superflue.



Contrattempi o intralci non devono mettervi di malumore o distrarvi dalle cose veramente importanti; se vi manterrete calmi e non vi farete dominare dall'emotività riuscirete a trascorrere quasi tutti dei momenti piacevoli, e concludere delle cose positive.



Alcune situazioni potranno esser compromesse dalla franchezza ma salvabili con la diplomazia; siate cauti nell'affrontare questioni scottanti, avete più da guadagnare che da perdere. Affidatevi alla fantasia per organizzare qualcosa di nuovo, per uscire dalla routine.



Non fate nascere illusioni in qualcuno che spera di ottenere da voi più di quanto siate disposti a dare o, al contrario, non aspettatevi troppo da certe persone. Siate coerenti con gli altri ma soprattutto con voi stessi, non trascurate le norme di prudenza.

OLIMPIC CLUB

SEDE PRINCIPALE: Via Pacinotti 2/a (ang. Piazza Sansovino)
SECONDA SEDE: Piazza Sansovino 3/1 (angolo via Pacinotti)
Per informazioni: **Telefono 795470 - Uffici via Pacinotti 2/a - Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.30 - Il sabato dalle 9 alle 12**

GINNASTICA MASCHILE
POTENZIAMENTO
SEZIONE DI DIFESA PERSONALE
YOGA
GINNASTICA FEMMINILE
GINNASTICA CON MUSICA
KARATE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON
Ben Gazzara e Audrey Hepburn
...E tutti risero
(Detective Story)
di Peter Bogdanovich

SCUOLA AL CINEMA
Mattinate **ARISTON**
Da mercoledì a sabato, ore 9 per le Scuole Medie Superiori
MOLIERE
di Ariane Mnouchkine
Un affresco spettacolare e grandioso della vita del massimo commediografo francese

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Martedì 2 marzo alle ore **20** prima rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turni A/C). Direttore Daniel Oren, regia G. Chazalettes.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Giovedì 4 marzo alle ore **20** seconda rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turni F/B). Direttore Daniel Oren, regia di G. Chazalettes.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 24 febbraio il Gruppo della Rocca in «Recita fantastica» di Ruzante. In abbonamento tagl. n. 7.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Venerdì e sabato **ore 9 e 10.45** spettacoli per le scuole; venerdì e sabato **ore 17**, domenica **ore 11 e ore 16** per tutti, tornano le famose Marionette di Podrecca. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale e al 567201 int. 10.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Questa sera con inizio alle ore **20.30** concerto del duo pianistico a quattro mani Moreno-Capelli. In programma: Schubert, Ravel, Casella e Strawinsky.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 – per soci). Oggi alle **16, 18, 20, 22:** «New Sound» il primo concerto Usa dei Beatles seguito dai Rolling Stones nel concerto ad Hyde Park in memoria di Brian Jones. Al 100.o spettatore verrà offerto dalla Discoteca Triestina un Long Playing.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **16, 18, 20, 22.** Due grandi attori — Ben Gazzara e Audrey Hepburn — e un grande regista — Peter Bogdanovich — per il film più divertente della Mostra di Venezia: «...e tutti risero» (Detective Story). Premio Alitalia per la miglior attrice debuttante a Patty Hansen. 1.a visione. Colore. Per tutti. Anche domani, con gli stessi orari.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande», technicolor con Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Pippo Franco, Lino Banfi. Sospese le tessere.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. I guerrieri della risata, Diego Abbatantuomo e Jerry Calà in «I fichissimi».

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Intimità bagnate» (Chopstix Girls). Samantha Morgan e 20 ragazze Chopstix vi offriranno sandwich, Coca-Cola e tanto sesso! Il meglio che il cinema erotico vi abbia mai dato! Sever. v.m. 18.

TRIESTE / TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
1981/82
Politeama Rossetti Auditorium
Tornano le
MARIONETTE DI PODRECCA
PER LE SCUOLE:
Venerdì 26 ore 9 e 10.45
Sabato 27 ore 9 e 10.45
Laboratorio - Spettacolo per i ragazzi delle elementari e delle medie.
Prenotazioni telefonare al 567201 int. 10
PER TUTTI:
Venerdì 26 ore 17
Sabato 27 ore 17
Domenica 28 ore 11 e ore 16
Spettacolo in gran parte nuovo
Prenotazioni: Biglietteria Centrale

LA CAPPELLA UNDERGROUND
VIA FRANCA 17
BUS 8, 9, 15 - TEL. 764327
SOLO OGGI, ORE 16, 18, 20, 22
NEW SOUND
ROLLING STONES e BEATLES
in concerto

GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15: La verità, tutta la verità, «tutt'altro» che la verità. di Mel Brooks: «La pazza storia del mondo».

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Stripes, un plotone di svitati». Trascorrerete il Carnevale in allegria con il film più divertente di ogni epoca, con Bill Murray e Warren Oates. Per tutti.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «... e la carne urla di piacere». Un hard core sensazionale interpretato da Samantha Fox e Vanessa Del Rio. Sever. v.m. 18 anni.

RITZ. 17, 18.40, 20.10, 22.15: «Bollenti spiriti». Technicolor con Johnny Dorelli, Gloria Guida. Regia di Giorgio Capitan. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Riprendono a richiesta in questo locale le repliche del comicissimo technicolor: «Nessuno è perfetto» con R. Pozzetto e O. Muti. Eccezionale successo.

CAPITOL. 17, 20.30. La stupenda colonna sonora, l'eccezionale interpretazione, la perfetta regia e l'appassionante trama hanno fatto di «Bolero» uno dei migliori film della corrente stagione. Diretto da C. Lelouch («Un uomo e una donna») e interpretato da R. Hossein, N. Garcia e G. Chaplin. Straordinario successo di pubblico e critica. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.30. L'ultimo capolavoro di grande successo di Walt Disney, una storia divertente e commovente: «Red e Toby nemiciamici», technicolor per tutti.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto) **16, 17.30, 19, 20.30, ult. 22:** «Pierino la peste alla riscossa». Continua la serie dei film con Pierino che vi faranno ridere moltissimo. Per tutti. Ultimo giorno. Domani: «Pippo olimpionico».

VITTORIO VENETO. 15.30, 17.30, 19.40, 22. Technicolor. Un film memorabile, il più morboso e dirompente dei film: «Il postino suona sempre due volte», con Jack Nicholson, Jessica Lange, John Colinos. Regia Bob Rafelson. V.m. 14.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22. Fra i film simpatici, il più simpatico dei film: «Il bisbetico domato» con Adriano Celentano e la bellissima Ornella Muti. Martedì per un solo giorno, in occasione del Carnevale un regalo ai ragazzi (e agli adulti): lo spettacolare «Il ladro di Bagdad» con Sabù.

LUMIERE. Tel. 820530. Ore 16.30: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente» il più bel film con il grande e inimitabile Bruce Lee. Per tutti.

RADIO. 14.30, ult. 21: Luce rossa! «Claude e Corinne le porno cuoche» Sandy Samuel e Mary Ramon. Il film è contraddistinto dal marchio: XXX Erotic Film, che è garanzia per lo spettatore, pertanto è il massimo del massimo. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 21.30: «Bolero» con N. Garcia, R. Hossein. Colori.

CORSO. 17.30, 22: «Fuga per la vittoria» con S. Stallone, M. Caine. Colori.

VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì ore **17, 22:** «Le orge pornografiche». Colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Cristina F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino». A colori.

PRINCIPE. 18: «L'esercito più pazzo del mondo» con Felice Andreasi ed Andy Luotto.

PORDENONE

CRISTALLO. «Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande».

VERDI. «Fracchia, la belva umana».

CAPITOL. «Il marito in vacanza». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Stati di allucinazione».

SACILE

NUOVO. «Amore senza fine».

ZANCANARO. «Le ereditiere super porno». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.

GARIBALDI. «Malabimba». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

TARVISIO

CRISTALLO. «Ancora di più». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

GRADO

PALAZZO DEI CONGRESSI. 20.45: Stagione di prosa – «Toni Ciave», commedia in due tempi in dialetto gradese, di Alberto Corbatto; con la compagnia del Piccolo teatro «Città di Grado».

RISTORANTI E RITROVI

BIG-BEN-CLUB
Ultime prenotazioni veglionissimo di Carnevale.

TRATTORIA ALLA STAZIONE MUGGIA
Tel. 271193. Martedì 23 aperto cena e ballo. Servizio alla carta.

BIG - BEN - CLUB
Oggi aperto.

BOWLING DUINO
Tutti i lunedì gara a premi con il birillo rosso.

BALLO DEI BAMBINI AL PARADISO
Dalle 15 alle 19 orchestra, attrazioni regali a sorteggio. Ingresso lire 3000.

LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA
presenta
...balli, maschere, spettacoli...
del
29° CARNEVALE MUGGESANO
Terza rete televisiva nazionale
martedì 23 febbraio ore 18-19.05

DISCOTECA **LA BORA**
MARTEDI' 23 FEBBRAIO
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
CON GIOCHI - PREMI - SPETTACOLO
SARANNO PREMIATE LE MIGLIORI MASCHERE
Ospiti d'onore DAMIANO VITALE e MARIA RUTIGLIANO
Animatore WALTER GRANDIS
PRENOTAZIONI: TEL. 227311 - 212618

REBUS (Frase: 7, 2, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

L e N tasche; R maglia = lenta schermaglia.

È INIZIATA ANCHE LA
FIERA DELLA VESTAGLIA
Vito e Betty Bombacigno
VIA MAZZINI 46 **Sconti fino al 50%** VIA BATTISTI 20
Com. al Com. al 7.12.81 dal 4.1 al 27.3.82

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Identifica l'autoveicolo – 5 Serata mondana – 10 Il nome di Vittorini – 11 Il lago detto anche Benaco – 12 Difetto di poco conto – 13 Alberto attore – 14 Le prime di troppo – 15 Iniziali di Copernico – 16 La pianta chi s'accampa – 17 Trans Europ Express – 18 Mota, limo – 19 L'astro del giorno – 20 Animale che grugnisce – 22 Consumo continuo – 24 Donna di colore – 26 Dà una tintura disinfettante – 28 Il nome di Bramieri – 29 È retto dal monarca – 31 Fenomeno acustico – 32 Danza – 33 Sigla di Caserta – 34 Il centro di Verona – 35 Affligge Rigoletto – 36 Una storica de' Tolomei – 37 Ha Damasco per capitale – 38 Gas per insegne luminose – 39 Pesce che viene seccato, salato e affumicato – 40 Può partire da Orly.

VERTICALI: 1 Lo sport di Ivan Lendl – 2 Il nome di Guinness – 3 La città dei carioca – 4 Sigla di Gorizia – 5 Victorien drammaturgo – 6 Torma di barbari – 7 Giorni del calendario romano – 8 Fine di lettera – 9 Donne israelite – 11 Un piatto sonoro – 13 Signor a Madrid – 14 Strumenti per tessere – 16 Il ballo di Rodolfo Valentino – 17 Uccello che zirla – 18 Alimento per bovini – 19 Se è brutto è un rumore – 21 Più che raro – 23 Quella di Roma è Roma – 25 È quasi tutta Saudita – 27 Il più esteso è il Pacifico – 28 Cesta che si porta a spalle – 30 L'isola con Portoferraio – 32 Bjorn del tennis – 33 Ossia, vale a dire – 35 Liquore per cocktail – 36 Segno per moltiplicare – 37 Risposta di assenso – 38 Termine di paragone.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 bis; 5 Ascoli; 11 osanna; 14 lapis; 15 Mantova; 17 tema; 18 Eva; 19 Baviera; 21 Nono; 22 ninna; 24 Ina; 25 stare; 26 VE; 27 CA; 28 serti; 29 dam; 30 Niger; 31 meno; 32 Polonia; 34 col; 35 tubo; 36 Occhini; 38 Irene; 40 elisir; 41 Re Lear; 42 ipo.

VERTICALI: 1 domenica; 2 banana; 3 int; 4 snob; 6 sl; 7 catene; 8 Opera; 9 Limia; 10 Isa; 12 Savona; 13 avantreno; 16 aviatrice; 20 Inri; 23 demolire; 25 sego; 26 Vanoni; 28 Silone; 29 deciso; 30 Nobel; 32 purè; 33 ACLI; 35 Tir; 37 hip; 39 ea.

A TRIESTE
IN VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA
ANDRÈ
La pelle, la più morbida nei modelli più attuali, per LEI e LUI.

Camiceria Botteri
CORSO ITALIA, 8
Ermenegildo Zegna
Made in Italy

SPORT

Camiceria Botteri
CORSO ITALIA, 8
Con
LA CHEMISE LACOSTE

Parte da Parigi la via per la Spagna



Boniek ci avverte: attenta Italia!



La Nazionale italiana di calcio ha iniziato ieri il viaggio di avvicinamento ai mondiali di Spagna. Domani sera a Parigi, infatti, c'è la prima tappa indicativa per saperne qualcosa di più sul futuro azzurro: si gioca contro la Francia. Pruzzo e Oriali, nella foto, sono due degli azzurri che domani si giocano il posto. Intanto a Milano Zbigniew Boniek si è ripresentato davanti al pubblico italiano segnando la seconda delle due reti che hanno permesso alla Polonia di battere per 2-1 la mista Milaninter. Un avviso per Bearzot: a Vigo ci sarà anche lui

La schedina

Bari-Spal	(1-0)	1
Catania-Pisa	(1-1)	x
Cremonese-Sambened.	(2-0)	1
Lazio-Rimini	(1-2)	2
Lecce-Brescia	(2-0)	1
Pescara-Palermo	(0-5)	2
Pistoiese-Foggia	(0-0)	x
Reggiana-Varese	(2-2)	x
Sampdoria-Cavese	(2-0)	1
Verona-Perugia	(0-0)	x
L.R. Vicenza-Modena	(0-0)	x
Reggina-Arezzo	(1-0)	1
Novara-Pro Patria	(2-1)	1

Una domenica di sole per le squadre triestine

La Triestina è più vicina alle prime



Francesco De Falco, ieri doppio goleador alabardato *(Italfoto)*



Il portiere del Piacenza non può nulla contro la conclusione di De Falco. E il gol del 2-0, quello decisivo *(Italfoto)*

La Triestina ha battuto ieri per 2-1 il Piacenza. «Poteva andare meglio — ha commentato a fine incontro Buffoni riferendosi ai progressi in classifica compiuti dalla Triestina — ma accontentiamoci di aver rosicchiato un punto a quelle che ci precedono». La squadra alabardata è da ieri sera a quattro punti dalla seconda poltrona, occupata dalla coppia Monza e Modena, quindi dalla zona promozione.

Gli alabardati hanno tratto profitto dal pareggio in bianco al «Menti» fra Vicenza e Modena e con i due punti ottenuti a spese del Piacenza hanno agganciato un Padova sempre più in crisi.

Perde il Tacca, la Cividin vola via



La clamorosa sconfitta subita a Roma dal Tacca ad opera della Jacorossi ha regalato un'altra fetta di scudetto alla Cividin, vittoriosa a Trieste contro l'Acqua Fabia di Gaeta. Ora sono quattro i punti che separano i campioni d'Italia dalla sua inseguitrice più pericolosa e molto difficilmente, nel corso del campionato, i verdeblù faranno due passi falsi. Ieri la squadra si è dimostrata caricatissima e in ottima forma nonostante la pausa subita dal campionato, e al solito fromboliere Pischianz si è affiancato un Bozzola (nella foto) prorompente, autore di un secondo tempo da manuale *(Italfoto)*

L'Oece torna sesta
Crollo della Tropic
Cade anche Gorizia



Con questo canestro inventato da Gianni Bertolotti in un difficile finale l'Oece ha superato l'attimo di crisi e ha poi concluso in bellezza (72-65) la gara che l'opponeva al Sapori Siena. In classifica i triestini sono ora soli al sesto posto, visto che la Rapident ha perso in casa del Matese e la Tropic, priva di Walter, è clamorosamente caduta (71-75) sul proprio campo ad opera della Sacramora Rimini. La San Benedetto, a Brescia sul terreno della capolista Cidneo, ha ceduto le armi per 78-66 *(Italfoto)*

Il caso-Beccalossi avvelena la vigilia azzurra

UN NUOVO INTERROGATIVO ACCOMPAGNA LA NAZIONALE A PARIGI

Ma l'Italia ama ancora l'Italia? Bearzot, beato lui, è sicuro di sì

L'ombra del nerazzurro accompagna la Nazionale

MILANO — «Il signor Beccalossi è atteso alle partenze internazionali». Alle 13.40, quando la Nazionale di calcio ha messo piede a Linate per imbarcarsi alla volta di Parigi, è stata accolta da questo annuncio attraverso altoparlante: troppo tempestivo per essere vero. La contestazione pro-Beccalossi, che ha animato questa vigilia di Francia-Italia, ha accompagnato Enzo Bearzot praticamente fin sulla scaletta dell'aereo, anche se con toni assai sfumati rispetto a due giorni fa, e con quei risvolti folcloristici che già si erano captati sabato.

Ma Bearzot, ormai lo si sa, considera il caso Beccalossi un «caso-chiuso», e non per cocciutaggine. Quindi non ha dato peso (se mai lo ha sentito) a quell'annuncio irridente. Non tutti sono contro di lui, lo ha potuto verificare qualche attimo prima di imbarcarsi. Un gruppetto di fioristi dell'aeroporto gli ha consegnato un piccolo mazzo di rose rosse in segno augurale: pare abbiano un potere scaramantico, chi lo riceve vince. Con i fiori (un mazzo è stato offerto anche a Dino Zoff), la Nazionale ha, dunque, spiccato il volo verso Parigi, prima tappa della preparazione al «Mundial». Con animo, quindi, un po' più sereno dopo che questi giorni di ritiro a Como avevano dato netta la sensazione di una mancanza d'affetto verso la Nazionale.

Quanto questa situazione sia il preludio di un disinteresse nei riguardi della formazione azzurra? I dirigenti del calcio azzurro sono dell'avviso che non ci sia affatto disinteresse del pubblico verso il «Club Italia». Renzo Righetti, presidente della Lega calcio, prima di imbarcarsi ha spiegato che «queste piccole polemiche sono, anzi, un segno di vitalità. Da parte del pubblico vuol dire che segue ed ha a cuore le sorti della Nazionale, da parte dei giocatori significa che tengono enormemente alla maglia azzurra. Ed è anche un modo per salvaguardare la squadra dal pericolo di non catalizzare più l'interesse.

La Nazionale, prima di raggiungere Milano (dove ha pranzato in un ristorante a poca distanza dall'aeroporto), aveva sostenuto in mattinata un ultimo allenamento sul terreno dello stadio «Sinigaglia». Una seduta senza forzare, che ha comunque consentito di ribadire la condizione fisica favorevole di tutti i sedici convocati.

In questa trasferta parigina, gli azzurri sono accompagnati dai massimi dirigenti del calcio azzurro: il presidente federale Federico Sordillo, il presidente della Lega, Renzo Righetti. All'aeroporto, la comitiva azzurra ha incrociato anche Giulio Campanati.



MILANO — La mascotte del mondiale «Naranjito» è vicino a Beccalossi. Presa in giro o augurio? *(Tel. Ansa)*

PARIGI — *La Nazionale esportazione alza soltanto due stendardi tricolori, sorretti da due fratellini, figli di emigrati. È l'accoglienza riservata agli azzurri all'aeroporto parigino di Orly, dove la compagnia di Bearzot giunge in un tiepido pomeriggio. Tiepide anche le passioni che suscita la Nazionale del disamore perfino oltre confine. Il rischio è che la squadra azzurra stinga in grigio, e si ritrovi domani avvolta dal disinteresse.*

Dal pericolo mette in guardia l'ultimo arrivato, Beppe Dossena. «Credo che la mentalità dei tifosi da qualche tempo stia cambiando — afferma il granata — il rapporto amore-odio dell'opinione pubblica nei confronti della Nazionale sta attenuandosi con la conseguenza che la squadra può trovarsi ad un certo punto circondata da indifferenza».

«Da [illegible] — dice dall'altra parte Bearzot — si amano i singoli, non la squadra. Ma è sempre stato così, anche se l'operazione simpatia è collegata all'operazione risultati. Segni di disamore però non ci sono. Le polemiche sono preventivate sempre quando la squadra azzurra va in ritiro, ma questa volta però si sono dilatate, perché il coro di due persone a Como è stato trasformato dalla stampa in una protesta di duemila spettatori».

Ad eccezione di Dossena, tutti gli azzurri escludono che l'opinione pubblica stia perdendo la passione per la Nazionale. Cabrini: «Il calcio avvince sempre. La prova l'ho avuta guardando la trasmissione televisiva di Mike Bongiorno nella quale è risultato che l'argomento di maggiore discussione degli italiani è lo sport». Tardelli: «La squadra azzurra genera sempre passioni intense». Zoff: «La contestazione di Como è stata limitata ad un gruppetto di ragazzini». E così via gli altri sullo stesso tono. Niente paura, quindi, la nazionale sa farsi amare.

C'è anche l'argomento-Campana, il quale, a Cernobbio, ha parlato di un «distacco dal ct non da parte dei giocatori». È lo stesso presidente federale Sordillo a rilevare che Campana ha precisato di volersi riferire alla stampa. Insomma tutto a posto e niente in ordine.

A bordo dell'aereo che porta gli azzurri da Milano a Parigi si parla però anche dell'amichevole con la Francia. Zoff risponde alle domande su come neutralizzare le punizioni di Platini. «Non ci sono metodi particolari; occorre solo fare molta attenzione: quello mette il pallone dove vuole». E se si separasse in due la barriera? Se vi si rinunciasse addirittura? «Saremmo folli, e chi sta lì in mezzo ad aspettare di essere infilato come un tordo?», replica «nonno» Dino.

Del martedì grasso al Parco dei Principi parla anche Bearzot. «Mi aspetto che a Parigi i giocatori rispondano, sia come uomini sia come squadra. Il fatto che sia un'amichevole può solo farmi temere che ci sia una minore capacità di sofferenza, ma non indifferenza. La Francia del resto è più motivata di noi, perché non ci batte da oltre mezzo secolo e gioca in dodici, gli undici in campo e il pubblico sugli spalti. Da noi è sempre difficile contare sul dodicesimo. Ricordate gli "Europei": il pubblico di Milano mi distrusse la squadra nell'esordio con la Spagna, ma la Nazionale era forte e lo dimostrò con l'Inghilterra, Belgio e Cecoslovacchia. Mi accusano di non cambiare, ma non sono novità Conti, Dossena e così via? La realtà, ripeto, è che si guarda più ai singoli che alla squadra. Visto cosa è successo a Galderisi nell'allenamento di Catanzaro?».

Gli viene fatto notare che le perplessità per domani vertono sul tandem Pruzzo-Graziani. «Possono giocare assieme benissimo — risponde — Pruzzo ha il vantaggio di avere Conti tornante sulla destra, e sarà lì che il centravanti dovrà trovare spazio con Graziani, propenso a sviare sulla sinistra». Il perché del ritorno di Oriali per Marini: «Con Dossena regista abbiamo bisogno di un elemento propenso ad agire sulle fasce, e Oriali si fa preferire al compagno nel compito».

La Francia è imminente, ma conta poco, la Spagna sta avvicinandosi e conta molto. In Argentina l'Italia fu quarta, e in Spagna, Bearzot, fino a dove conta di portarla? «Per sperare di fare qualcosa di prezioso bisognerà attendere l'esito del primo turno. Sarà quello il momento della verità. Solo allora si potrà capire cosa potrà dare in più la squadra».

Il discorso passa agli assenti, non Beccalossi per carità, ma Rossi, Bettega e Antognoni. «Chiaro che avvicinandosi la Spagna io confido nel recupero dei tre». Sarà la partita di Ginevra contro la Svizzera il primo collaudo di Rossi e Bettega? «No: a quel punto, il 29 maggio, saremo stati assieme da troppo poco tempo, nemmeno due settimane, e risentiremo ancora dello stress del campionato». Dunque il test decisivo azzurro per la coppia Rossi-Bettega dovrebbe essere l'amichevole di Oporto, cinque-sei giorni prima dell'esordio a Vigo con la Polonia.



CERNOBBIO — Roberto Pruzzo nell'ultimo collaudo. Domani sera parte titolare per un'occasione da non perdere *(Tel. Ap)*

LA MISTA DI MILAN E INTER È SOLO UNA SOMMA DI DIFETTI

Una Polonia in crescendo conclude bene il trittico

Milaninter-Polonia 1-2 (0-1)

MARCATORI: al 14' Smolarek, 54' Boniek, 69' Serena.
MILANINTER (primo tempo): Piotti, Canuti, Maldera, Pasinato, Bachlechner, Venturi, Buriani, Prohaska, Jordan, Beccalossi, Altobelli.
MILANINTER (secondo tempo): Piotti, Icardi, G. Baresi, Centi, Bachlechner, Minoia, Bagni, Novellino, Serena, Moro, Antonelli.
POLONIA: Mlynarczk, Dziuba, Dzmuda, Jalocha, Janas (46' Jelanowsky), Ciolek (75' Matysik), Majewsky, Palasz, Boniek, Iwan (55' Dolny), Smolarek. (A disposizione: Mowlik, Kupcewicz).
ARBITRO: Casarin.

MILANO — Il «Meazza» porta fortuna a tutte le squadre che vi vengono a giocare, meno che al Milan e all'Inter. Anche ieri la Polonia è riuscita a coglervi l'unica vittoria del suo trittico di partite disputate in Italia. Dopo il disastroso esordio che l'aveva vista clamorosamente sconfitta a Modena, la Polonia si era risollevata pareggiando con la Roma ed infine ieri è migliorata ulteriormente, battendo questa mista di Inter e Milan, che è sembrata raccogliere molti difetti di nerazzurri e rossoneri e pochissimi pregi.

Visto che sono state schierate due formazioni diverse di questo Milaninter, nel primo e secondo temp, sarebbe stato meglio dal punto di vista del rendimento, ed anche più stimolante per la tifoseria, se avesse giocato un tempo l'Inter e un altro il Milan, anziché rimescolare tutti i giocatori a disposizione di Galbiati e Bersellini.

Così invece alla scarsa forma di molti dei giocatori di Milan e Inter si è aggiunta una costante mancanza di intesa, che ha fatto sfumare anche gli sprazzi di buona volontà messi in mostra da qualcuno. In particolare questi sprazzi sono venuti da coloro che nelle due squadre stanno in panchina la maggior parte delle domeniche e che hanno visto in questa partita una occasione per mettersi in mostra.

Così Serena ha segnato un gran gol ed è stato il miglior attaccante messo in campo da Milaninter. E negli spettatori di fede nerazzurra ha fatto rinascere il dubbio che sia un errore sacrificare questo giovane ad un Altobelli la cui fama di goleador è sempre più lontana nel tempo.

Anche Moro, pure lui in cerca di rivincite, ha fatto buone cose a centrocampo. Grazie soprattutto all'apporto di questi due giocatori la formazione del secondo tempo è apparsa migliore di quella del primo, composta di intoccabili quanto svogliati titolari.

Non è bastato comunque per superare una Polonia che sembrava dare spazio agli avversari, ma che li bloccava regolarmente al limite della propria area e poi se ne ripartiva in veloci azioni in contropiede, in cui i vari Ciosek, Boniek, Iwan e Smolarek avevano la classica marcia in più. Ed anche il gigantesco Jolocha, pur non avendo l'agilità dei compagni, sapeva imprimere una notevole spinta alle azioni della Polonia.

Questa nazionale polacca in gran parte nuova, che Piechniczek sta cercando di impostare per i mondiali, ha possibilità di migliorare ancora e arrivare in Spagna in grado di recitare la propria parte.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-CATANZARO
AVELLINO-FIORENTINA
CAGLIARI-JUVENTUS
CESENA-INTER
COMO-NAPOLI
MILAN-BOLOGNA
ROMA-GENOA
TORINO-UDINESE
CREMONESE-VERONA
PERUGIA-CATANIA
SAMBENED.-SAMPDORIA
PADOVA-L.R. VICENZA
MESSINA-BARLETTA

Montepremi Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica il montepremi del concorso numero 26 del 21 febbraio 1982: lire 8.060.888.970.

DOMANI SUL CAMPO CALABRESE ITALIA-SCOZIA GIOVANILE

Il Catanzaro si veste da Under 21

CATANZARO — Leggero allenamento dell'«Under 21» azzurra ieri a Catanzaro sul campo che domani la vedrà opposta alla Scozia per l'andata dei quarti di finale della coppa Europa di categoria.

Vicini ha fatto allenare la squadra sui bordi del terreno di gioco, per non rischiare di compromettere le condizioni del prato erboso, che risulta già molto «allentato» a causa della pioggia ininterrotta che da due giorni cade su Catanzaro.

«In verità — ha detto Vicini — pensavamo di trovare qui un buon clima. Invece le condizioni del tempo sono proprio cattive. La pioggia ha reso il terreno di gioco molto pesante e questo non è certo un vantaggio per noi. Comunque noi abbiamo quattro giocatori del Catanzaro, che questo campo lo conoscono bene».

Vicini non nasconde di temere molto la Scozia. «È una nazionale — ha spiegato — che da alcuni anni ha ripreso quota, superando perfino l'Inghilterra. Pratica un calcio certamente di tipo britannico, ma con più vitalità e fantasia».

Vicini mantiene i veli sulla formazione, ma, giudicando sulla base dello schieramento messo in campo sabato, si ritiene che l'Italia scenderà in campo con: Zinetti, Bergomi, Nela, Baresi, Tassotti, Celestini, Mauro, Bonini, Borghi, Romano, Bivi. Il c.t. si è riservato di comunicare la formazione oggi al termine dell'allenamento di rifinitura, che farà sostenere a Botricello, un paesino a circa quindici chilometri da Catanzaro Lido, sede del ritiro della nazionale. Nonostante la prevista spigolosità dell'avversario, nel clan azzurro c'è una certa atmosfera d'ottimismo.

«Sarà importante per noi — ha detto Vicini — ottenere un risultato utile in questa partita d'andata, per garantirci almeno in parte anche il ritorno». Baresi, da parte sua, assicura di non essere affatto «distratto» dalle voci che lo danno come possibile partente per i mondiali di Spagna. «La nazionale maggiore — dice — è per ora solo un obiettivo. Per il momento mi sta bene l'Under 21».

Benedetti accusa ancora i postumi di una distorsione al ginocchio destro e accetta disciplinatamente la panchina. «È un fatto che ho perduto il posto di titolare, ma spero di potermi rendere utile egualmente, se la squadra ne dovesse avere bisogno». Anche Galderisi s'accontenta di stare tra i rincalzi: «C'è tanta gente prima di me. Bisogna aspettare il turno. L'importante è di essere nel giro della nazionale. Questo, per ora, mi basta ampiamente».

Dal «veterano» Zinetti, uno dei due «fuori quota» (l'altro è Borghi) un invito a sfruttare il fattore campo. «La Scozia — afferma — sarà una squadra aggressiva, come è nello stile di quel calcio. Dovremo cercare di raccogliere il massimo in questo incontro d'andata, per poter vivere magari di rendita al ritorno. È certo che sul loro campo saremo messi alla frusta».

Le altre amichevoli

Bologna 1 — Herta Berlino 1

MARCATORI: 62' Fiorini e 90' autorete di Cillona.
BOLOGNA: Boschin, Benedetti (46' Cillona), Di Sarno, Paris, Fabbri (56' Cecilli), Carrera, Chiorri, Baldini (46' Zuccheri), Chiodi (46' Fiorini), Pileggi, Colomba (46' Macina). (12. Baccari).
HERTA BERLINO: Questen, Schneider, Hermanntraut, Gruber, Beck (46' Dickert), Rasmussen, Timme, Schmitz (85' Wesseler), Killmaier, Mohr (85' Fiedler), Remark (15' Werner).
ARBITRO: Tani di Livorno.
ANGOLI: 7 a 4 per il Bologna.

BOLOGNA — *Contro l'Herta di Berlino, quinta nella classifica della seconda divisione tedesco-occidentale, il Bologna ha disputato una prova decisamente scialba. Resa ancor più penosa, per i pochi spettatori, dalla temperatura polare e dall'ingloriosa conclusione dell'autorete di Cillona. Esultanti e rumorosissimi i tifosi tedeschi al seguito (una ventina) che hanno combattuto il freddo con generose libagioni.*

Il Bologna che domenica prossima dovrà affrontare in trasferta il Milan, aveva intenzione di impiegare in modo proficuo questa pausa del campionato; ha invece offerto una prova incolore, con il solo Paris (al quale si è aggiunto Macina nella ripresa) in evidenza. Tra i tedeschi, sono apparsi di buon livello Mohr, Hermanntraut e Remark.

Napoli 2 — Sportul 0

MARCATORE: 42' e 75' Palanca.
NAPOLI: Castellini (76' Ceriello), Bruscolotti, Citterio, Guidetti, Krol (65' Iacobelli), Ferrario, Maniero (80' Caffarelli), Vinazzani, Pellegrini (65' De Vitis), Criscimanni (46' Musella), Palanca.
SPORTUL STUDENTESC: Speriatu (68' Lazzar), Lica, Pana, Cazan, I. Munteanu, Chihaia, Grigore, A. Munteanu (68' Serbanica), Terhes (68' Stroe), Ionescu, Bucurescu (72' Smarandou).
ARBITRO: Liberato Esposito di Torre del Greco.
ANGOLI: 3-2 per il Napoli.

NAPOLI — I nuovi schemi annunciati da Marchesi non si sono visti, ma si è visto invece un Palanca insolitamente «tirato» a nuovo, cannoniere della giornata — i due gol sono entrambi suoi — e con molta voglia di salire in cattedra. I pochi coraggiosi venuti al San Paolo (un freddo di tipo «polare» ha tenuto lontani anche gli abbonati che avevano ingresso libero, mentre gli spettatori paganti sono stati appena 79, record negativo assoluto per il Napoli) a poco a poco se ne sono accorti e hanno applaudito il piccolo catanzarese, che in azzurro deve ancora dar prova del suo talento.

Palanca è stato schierato al fianco di Pellegrini e senza Musella, al quale, per la ricerca di nuovi schemi, Marchesi aveva preferito Maniero.

Tutto il mondo nel pallone pensando a Madrid

Mancano meno di quattro mesi all'avvio dei campionati del mondo di calcio in Spagna (13 giugno - 11 luglio) e le 24 nazionali partecipanti, dopo avere conosciuto l'esito del sorteggio di Madrid, stanno mettendo a punto i rispettivi programmi di preparazione. Alcune lo hanno già definito nei dettagli, altre lo stanno perfezionando, qualcuna deve ancora fissarne i capisaldi.

Questi i programmi schematici di ciascuna delle 24 squadre.

PRIMO GIRONE

Italia

FEBBRAIO: il 23 a Parigi, contro la Francia.

APRILE: il 14 a Lipsia, contro la Germania Est.

MAGGIO: il 19 raduno ad Alassio fino al 27, il 29 a Ginevra, contro la Svizzera.

GIUGNO: 1 raduno a Roma; partenza per la Spagna; 2 giugno (quartier generale a Pontevedra, a 30 km da Vigo).

Polonia

APRILE: il 28 a Chorzow contro il Belgio.

MAGGIO: un incontro con l'Unione Sovietica (data da stabilire). Raduno: il 17 maggio a Varsavia. Partenza per la Spagna: probabilmente il 10 giugno (quartier generale: hotel «Porto Corbo» di Santa Cruz a La Coruna).

Perù

MARZO: nella terza decade due partite (andata e ritorno) con Cile e probabilmente con l'Argentina a Mar del Plata.

APRILE: programma da definire. Trattative con nazionali e club per «tournée» in America Latina e in Europa. (Probabilmente il 28/4 e il 14/5 a Parigi con la Francia). Difficoltà anche economiche da superare.

Partenza per la Spagna: a fine maggio (quartier generale: da fissare tra il Porto Corbo di Santa Cruz e il Parador de Merinon a 23 km da La Coruna).

Camerun

MARZO: ritiro di due settimane e quindi a metà mese in Libia per la disputa della Coppa d'Africa.

APRILE: uno stage a fine mese a Yaoundé.

MAGGIO: a metà mese «tournée» in Brasile (amichevoli con Atletico Mineiro e Botafogo); quindi in Francia (incontri con Bastia, Valenciennes e St. Etienne). Probabile ritiro premondiale in Corsica, a Bastia.

Partenza per la Spagna: fine maggio - primi di giugno (quartier generale a Santiago de Compostela).

SECONDO GIRONE

Germania Ovest

MARZO: *il 21 a Rio de Janeiro contro il Brasile, il 24 a Buenos Aires contro l'Argentina.*
APRILE: *il 14 a Colonia contro la Cecoslovacchia.*
MAGGIO: *il 12 ad Oslo contro la Norvegia.*

Algeria

FEBBRAIO: *il 24 ad Algeri, contro il Courtrai (Bel).*
MARZO: *dal 5 al 19 marzo in Libia per la disputa della Coppa d'Africa.*
APRILE: *raduno di due settimane in Algeria. Il 20, 24 e 28 tre partite in Europa (probabilmente in Romania, Bulgaria e Francia).*
MAGGIO: *dal 3 raduno e dopo due amichevoli ad Algeri, ritiro probabile in altura in Europa con tre partite di preparazione. Partenza per la Spagna: a fine maggio (quartier generale alla periferia di Oviedo).*

Cile

FEBBRAIO: *il 22 saranno convocati 25 giocatori che cominceranno la preparazione con una settimana di ritiro in montagna nella località di Jahuel.*
MARZO: *i cileni proseguiranno il ritiro con una settimana al mare nella costa centrale cilena, poi si trasferiranno a Santiago nel complesso sportivo Juane Pinto Duran. Nella terza decade faranno due partite (andata e ritorno) col Perù.*
APRILE: *il c.t. Luis Santibanez vorrebbe organizzare molte amichevoli, ma il programma è ancora da definire.*
MAGGIO: *amichevole in Spagna con una squadra locale.*

Austria

MARZO: *il 24 a Budapest contro l'Ungheria.*
APRILE: *il 28 a Vienna contro la Cecoslovacchia.*
MAGGIO: *il 19 a Vienna contro la Danimarca.*

TERZO GIRONE

Argentina

MARZO: *nella prima metà del mese probabile amichevole con il Perù (a Mar del Plata) e a metà mese trasferimento in raduno presso Buenos Aires dove la comitiva resterà fino al 28 maggio. Il 9 a Buenos Aires con Cecoslovacchia. Il 24 a Buenos Aires con la Germania federale.*
APRILE: *il 14 a Buenos Aires con l'Urss.*
MAGGIO: *il 12 a Buenos Aires probabilmente con la Romania.*

Belgio

MARZO: *il 24 a Bruxelles con la Romania.*
APRILE: *il 28 a Chrozow con la Polonia.*
MAGGIO: *due incontri a Bruxelles in date da stabilire probabilmente con Danimarca e Irlanda del Nord.*

Ungheria

MARZO: *il 17 a Tapolca (una piccola località a Nord-Est di Budapest) contro l'Anversa (Bel). Il 24 a Budapest contro l'Austria.*
MAGGIO: *il 26 a Tapolca contro una formazione da stabilire.*

El Salvador

MARZO: forse una tournée in Colombia, Bolivia ed Ecuador.
APRILE: *possibile una tournée in Europa (probabili avversarie: Portogallo, Spagna e Germania federale).*

QUARTO GIRONE

Inghilterra

FEBBRAIO: *il 23 a Londra contro l'Irlanda del Nord (Torneo interbritannico).*
APRILE: *il 27 a Wrexham contro il Galles (torneo interbritannico).*
MAGGIO: *il 25 a Londra contro l'Olanda. Il 29 a Glasgow contro la Scozia (torneo interbritannico).*
GIUGNO: *il 6 a Helsinki contro la Finlandia.*

Francia

FEBBRAIO: *il 23 a Parigi con l'Italia.*
MARZO: *il 24 a Parigi con l'Irlanda del Nord.*
APRILE: *il 28 a Parigi con Perù oppure Jugoslavia.*
MAGGIO: *il 14 probabilmente a Parigi con Perù o Svizzera dal 20 ritiro a Font Romeau (Pirenei) fino all'11 giugno.*
GIUGNO: *il 1.o a Tolosa con il Galles.*

Cecoslovacchia

MARZO: *il 3 a San Paolo contro il Brasile. Il 6 a Buenos Aires contro una squadra di serie A argentina da definire. Il 9 a Buenos Aires contro l'Argentina.*
APRILE: *il 14 a Colonia con la Germania federale. Il 28 a Vienna con l'Austria.*
MAGGIO: *dal 19 al 7 giugno ritiro nei Tatra in Slovacchia (nel periodo sono previsti tre incontri con le squadre della serie A probabilmente una straniera e due cecoslovacche).*

Kuwait

FEBBRAIO: *il 22 e il 24 ad Al Kuwait con il Goteborg (Svezia).*
MARZO: *Coppa del Golfo ad Abu Dhabi (20.3/3.4). Il 20 con il Bahrein; il 24 con gli Emirati Arabi, il 26 con l'Arabia Saudita, il 29 con l'Oman, il primo aprile con l'Iraq, il 3 con il Qatar.*
APRILE: *ad Al Kuwait due amichevoli il 22 e il 29 con una squadra europea.*
MAGGIO: *amichevoli in Europa probabilmente con Polonia, Belgio e Rft.*

QUINTO GIRONE

Spagna

FEBBRAIO: *il 22 a Valencia con la Scozia.*
MARZO: *il 24 a Valencia con il Galles.*
APRILE: *il 28 a Valencia con la Svizzera.*
MAGGIO: *dal 7 raduno a La Molina (località montana dei Pirenei a Puigerda, presso Andorra, a 2000 metri di altitudine).*

Irlanda del Nord

FEBBRAIO: *il 23 a Londra contro l'Inghilterra.*
MARZO: *il 24 a Parigi contro la Francia.*
APRILE: *il 28 a Belfast contro la Scozia.*
MAGGIO: *il 27 a Wrexham contro il Galles.*

Honduras

Progetti per una ventina di amichevoli all'estero, tutte da definire. Difficoltà economiche da superare (ha ottenuto dalla Fifa un prestito di 25 mila dollari, ma ne aveva chiesti 100 mila). Quartier generale in Spagna vicino a Saragozza.

Jugoslavia

Nessun incontro internazionale amichevole prima della partenza per la Spagna. Febbraio, marzo e aprile: in programma raduni e allenamenti infrasettimanali.
MAGGIO: *raduno a Spalato dopo la conclusione del Campionato nazionale (il 7).*

SESTO GIRONE

Urss

MARZO: *il 10 ad Atene contro la Grecia.*
APRILE: *il 14 a Buenos Aires contro l'Argentina e poi un'altra partita con una squadra argentina ancora da definire.*
MAGGIO: *a metà mese a Helsinki contro la Finlandia. Raduno: data ancora da fissarsi.*

Scozia

FEBBRAIO: *il 22 a Valencia contro la Spagna.*
MARZO: *il 24 a Glasgow contro l'Olanda.*
APRILE: *il 28 a Belfast contro l'Irlanda del Nord.*
MAGGIO: *il 24 a Glasgow contro il Galles; il 29 a Glasgow contro l'Inghilterra.*

Brasile

MARZO: *il 3 a San Paolo con la Cecoslovacchia; il 21 a Rio con la Germania federale.*
APRILE: *il 22 raduno fino a fine maggio con tre partite da definire.*
MAGGIO: *il 5 probabilmente a Recife con il Portogallo; il 16 la comitiva integrata da Falcao (Roma); il 29 o il 1.o giugno partenza per la Penisola iberica.*

Nuova Zelanda

APRILE: *a fine mese raduno ad Auckland.*
MAGGIO: *sei-otto incontri con squadre britanniche e tedesche occidentali in Europa.*

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Pisa	28	22	5	5	1	3	7	1	32	17	– 5
Varese	28	22	6	5	0	2	7	2	22	15	– 5
Catania	27	22	7	4	1	2	5	3	22	20	– 7
Sampdoria	26	22	8	2	2	2	4	4	24	15	– 8
Bari	26	22	8	3	2	1	5	3	31	20	– 9
Verona	25	22	7	4	0	1	5	5	23	18	– 8
Palermo	24	22	6	4	1	2	4	5	33	25	– 9
Perugia	24	22	8	2	1	1	4	6	21	14	– 9
Cavese	23	22	6	5	0	2	2	7	21	24	–10
Lazio	22	22	5	2	3	2	6	4	24	20	–10
Foggia	22	22	6	3	1	1	5	6	18	22	–10
Pistoiese	21	22	7	3	1	1	3	7	21	26	–11
Sambenedett.	21	22	5	4	1	2	3	7	21	22	–11
Cremonese	20	22	4	7	0	1	3	7	17	18	–13
Lecce	20	22	5	4	2	1	4	6	17	21	–14
Rimini	19	22	6	4	1	0	3	8	23	29	–14
Spal	19	22	3	8	0	1	3	7	18	24	–14
Reggiana	18	22	2	7	2	2	3	6	21	28	–15
Brescia	15	22	4	3	3	0	4	8	16	28	–17
Pescara	11	22	3	3	5	0	2	9	9	28	–22

I RISULTATI

Bari-Spal	1-0
Catania-Pisa	1-1
Cremonese-Sambenedett.	2-0
Lazio-Rimini	1-2
Lecce-Brescia	2-0
Pescara-Palermo	0-5
Pistoiese-Foggia	0-0
Reggiana-Varese	2-2
Sampdoria-Cavese	2-0
Verona-Perugia	0-0

Le partite del 28-2-1982

Pisa-Bari
Perugia-Catania
Foggia-Lazio
Varese-Pescara
Brescia-Pistoiese
Lecce-Reggiana
Cavese-Rimini
Sambenedett.-Sampdoria
Palermo-Spal
Cremonese-Verona

SULLA NEVE CON
gerin sportivo
di M. Gerin
articoli sportivi / attrezzatura / abbigliamento
a tutti gli acquirenti una piacevole sorpresa
34145 TRIESTE - Via Capodistria 57 - Tel. 040 825484
e... come al solito la nostra qualificata assistenza

SERIE C - 1

La Triestina a quattro punti dalle seconde

NON TUTTI HANNO GIRATO AL MASSIMO FRA GLI ALABARDATI DOPO UN BEL PRIMO TEMPO

Vittoria importante con due reti di De Falco Nieri tradito dalla bora sul gol del Piacenza

Un ostacolo duro, questo Piacenza, superato bene o male dalla Triestina, in una partita che è stata tanto scorrevole nel primo tempo, quanto difficile nella ripresa. Perché gli alabardati, con De Falco ritornato all'altezza della sua meritata fama di uomo-gol, sono andati a segno due volte nel primo tempo. Nel secondo, che avrebbe dovuto svolgersi all'insegna della massima tranquillità, con quel vantaggio rassicurante all'attivo, c'è stata una svolta allorché Nieri ha incassato un gol incredibile su calcio di punizione, complice la bora che aveva abbassato repentinamente la traiettoria del pallone, ingannando il portiere il quale lo aveva «visto» alto ma se l'era trovato invece alle spalle, finito in porta proprio sotto la traversa.

Con quel gol all'attivo il Piacenza si è ringalluzzito ancora di più, convinto che prima o poi sarebbe saltato fuori anche il pareggio. E mentre da una parte la Triestina cercava di ristabilire le distanze, dall'altra il Piacenza sfoderava un'arma impensata per mettere in difficoltà l'avversario: quella della provocazione. Nel tranello ci cadeva colui che sotto questo profilo è il più vulnerabile: Tiziano Ascagni. Dopo un fallo veniale sul portiere (una manata da collega, per la parata di Veneziani),egli veniva brutalmente affrontato da Della Bianchina nel ruolo di giustiziere. Una spinta tira l'altra e mentre il gioco proseguiva, con la Triestina addirittura in gol, il guardalinee segnalava il bisticcio all'arbitro. Cartellino rosso per Ascagni e Tuttino, incolpevole e chissà perché tirato in ballo dal pur bravo Cerquoni.

Togliete una punta alla Triestina (è già accaduto nel passato) e la vedrete annaspare. Ma ugualmente stavolta ha messo in difficoltà il Piacenza, creando occasioni da rete con Marozzi, De Falco, Schiraldi e ancora De Falco. Il terzo gol avrebbe portato tranquillità nelle sue file, ma non è saltato fuori, anche perché sulle palle alte Veneziani si è rivelato imbattibile. E poco è mancato nel finale, se non fosse stato per una prodezza dell'eccellente Costantini (partito per Viareggio a partita finita assieme a Buffoni; giocherà con la Fiorentina la finale del torneo) che il liberissimo Simoni non azzeccasse il tiro del pareggio-beffa.

Vittoria per la Triestina dunque. Un successo non limpido come lo si voleva, ma ugualmente prezioso. C'è l'ombra di quella espulsione di Ascagni che pesa sul risultato, rendendolo meno positivo, perché se Tiziano dovesse venire squalificato, il compito degli alabardati domenica a Bergamo sarebbe in partenza molto più difficile. Non tutto ha funzionato bene, non tutti hanno ripetuto la partita di Padova. Ma diciamo che questo Piacenza ha sfoderato un gioco aggressivo, senza mollare un istante anche sul 2-0 e mettendo quindi in difficoltà la Triestina. Ha giocato con passaggi corti, cercando di mantenere al massimo il possesso del pallone, di giocarlo a ragion veduta. E nonostante le sventure che gli sono piovute addosso nei primi 23' di gioco (sostituzione forzata di Mulinacci, gol di De Falco, sostituzione forzata di Fontanesi, fino allora insidiosissimo) ha reagito da grande squadra, da formazione di carattere, non cedendo mai. Per buona ventura sua, la Triestina ha sfoderato un De Falco in gran forma come realizzatore e con la sua seconda rete — un pezzo di bravura e di scaltrezza — ha potuto mettere al sicuro il risultato o quantomeno garantirsi da sorprese.

Una bella squadra vivacissima, questo Piacenza, ben diverso da quello che nell'andata aveva incassato tre reti in casa. Veneziani è stato bravissimo ma la seconda rete avrebbe dovuto evitarla, chiudendo meglio lo specchio della porta, data la posizione di De Falco e l'angolazione del tiro. Tutta la formazione ha mostrato grande mobilità, con notevole propulsione offensivo, specie nella ripresa, quando addirittura ha fatto del contropiede, mentre la Triestina cercava il terzo gol.

La Triestina ha mostrato qualche vuoto in posizione chiave e forse proprio in queste lacune sta il motivo di una vittoria più sofferta del pensato. Zanini ha giocato in sordina, Mitri è uscito alla ribalta nel secondo tempo. In definitiva il peso del centrocampo è rimasto sulle robuste spalle di Marozzi, sempre generoso e in movimento, vincitore di numerosi contrasti, nonché sul tuttofare Dreolini, che nel suo moto perpetuo anche stavolta è riuscito a trovarsi in posizione favorevole per segnare, mancando però la conclusione.

De Falco e Ascagni, proiettati verso l'area del Piacenza, hanno trovato marcature strette da parte di Maiani e Della Bianchina, riuscendo tuttavia a trovare spazio per tiri a rete pericolosi e per conclusioni che sono state alla fine determinanti per il risultato. Non a caso le due reti di De Falco sono pervenute da precise imbeccate di Ascagni, pronto e tempestivo nei suggerimenti che il compagno ha sfruttato nel migliore dei modi.

In retroguardia note positive da parte di Costantini soprattutto, di Schiraldi, efficentissimo anche nei colpi di testa su calcio d'angolo e vicinissimo al gol stavolta, di Mascheroni, che ha giocato all'altezza della situazione. Qualche sbaglio di più da parte di Leonarduzzi, che peraltro in mezzo al campo è sempre un preciso punto di riferimento quando si tratta di impostare l'azione offensiva.

Nieri ha commesso un errore di valutazione e l'ha pagato al massimo prezzo. La bora è un elemento che una volta veniva sfruttato dalla Triestina nei confronti delle squadre che scendevano a Valmaura. Oggi, con gli allenamenti effettuati al Villaggio del Pescatore, e con i molti arrivi di giocatori di fuori, la Triestina è a sua volta fuori ambiente quando gioca in casa con la bora. Il gol di Nieri ne è la prova. Diciamo ancora che Nieri, preso il gol ed evidentemente ancora sotto choc, ha commesso un altro errore che poteva costare caro. Poi si è ripreso bene e ha anzi effettuato qualche parata difficile.

Nell'insieme una prestazione alterna della Triestina, scintillante a tratti, altre volte piuttosto ansiosa. Non tutti, come si è visto, hanno giocato al massimo. Vedremo come si comporteranno a Bergamo, dove il campionato della Triestina, anche con un pareggio, potrebbe conoscere ulteriori schiarite. Ma andiamo avanti un passo alla volta, come ammonisce Buffoni. Mercoledì ci sarà l'occasione di saggiare nuovamente il Vicenza.

L'arbitro Cerquoni, che porta bene alla Triestina, poiché con lui ha già vinto a Trento e a Monza, quest'anno, è stato equanime, come le altre volte. Speriamo non infierisca nel referto su Ascagni. Ma sperare nella grazia, quando un giocatore viene espulso, è un po' azzardato. E così sarebbe doppiamente beffarda, quella espulsione cui Ascagni è andato incontro, mentre la Triestina stava vincendo. Ma Tiziano, i freni non li usi mai?

Dante di Ragogna

Nel primo tempo le reti degli alabardati

Triestina-Piacenza 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 22' e al 40' De Falco; nel s.t. all'11' Tuttino.
TRIESTINA: Nieri, Costantini, Schiraldi, Leonarduzzi, Mascheroni, Marozzi, De Falco, Mitri, Dreolini (31' s.t. Dominissini), Zanini, Ascagni. Nardini, Mariazzi, Strukelj, Doto.
PIACENZA: Veneziani, Della Bianchina, Fontanesi (23' p.t. Simoni), Zanotti, Maiani, Pederzoli, Boi, Mendoza, Mulinacci (18' p.t. Pini), Cenci, Tuttino. Pinotti, Valentini, Skoglund.
ARBITRO: Cerquoni di Macerata.
NOTE: giornata serena, piuttosto fredda con bora anche a raffiche. Infortuni a Mulinacci e Fontanesi, l'uno stirato, l'altro per contusione dopo scontro. Entrambi sono stati costretti a lasciare il campo. Una botta è stata accusata anche da Mascheroni all'inizio del secondo tempo. Ammoniti Mendoza per proteste, Zanotti per fallo su Zanini, Marozzi per ostruzionismo. Espulsi al 16' del s.t. Tuttino e Ascagni. Spettatori paganti 3500 per un incasso di lire 17 milioni 700 mila. Calci d'angolo 9-4 (5-1) per la Triestina.

Alla prima discesa la Triestina sfiora il gol ma Ascagni autore della girata su passaggio di Marozzi aveva prima commesso fallo di mano. Gioco alterno per una decina di minuti senza conclusioni. Il Piacenza marca stretto e la Triestina non riesce a filtrare. Un cross volante di De Falco è rovesciato sul fondo da Marozzi accorso sull'altro lato.

Prima palla-gol per la Triestina al 14': Ascagni spedisce al centro dalla destra un pallone dolce, Marozzi di testa rimette al centro dalla sinistra, Dreolini tenta il bis di Padova ma colpisce di esterno e fallisce nettamente il bersaglio. Subito dopo Mulinacci accusa un dolore alla coscia destra e fa cenno di non poter proseguire.

Sul primo angolo per gli alabardati su respinta di pugno di Veneziani, Mitri batte al volo ma lo stesso Veneziani al centro dell'area respinge di piede e salva. Bella schiacciata di Schiraldi che provoca un angolo e sulla battuta dalla bandierina di Dreolini ancora Schiraldi gira di testa; benissimo stavolta sotto la traversa ma Veneziani non si fa sorprendere e devia con uno schiaffo il pallone. Grande occasione davvero ma il gol è rinviato di poco.

Siamo al 22'. Fallo su Zanini lungo la linea laterale. Batte lo stesso Zanini e respinge di testa la difesa piacentina, palla a Leonarduzzi quindi ad Ascagni che serve in avanti De Falco. Breve scatto e botta secca alla destra di Veneziani. Triestina in vantaggio dunque mentre il Piacenza dopo Mulinacci deve sostituire anche Fontanesi.

Ci si aspetta a questo punto il contropiede della Triestina ma il Piacenza fa il pressing e non le consente di abbandonare la propria area. Però bisogna aver fiducia in questa squadra... ecco un calcio di rinvio della Triestina lungo fino al centrocampo. **Ascagni si impossessa della sfera e lancia subito sulla sinistra in corridoio. Scatta De Falco lotta gomito a gomito con Maiani; il portiere gli si fa incontro e lui lo fredda con un rasoterra sul palo più lontano. Palla in rete esultanza dell'autore del gol sotto la tribuna poi Ascagni se lo prende in braccio ed è l'immagine del premio della bontà.** Un 2-0 rassicurante per la ripresa questo il succo della doppietta del ragazzo napoletano.

Nell'intervallo i commenti sulla prodezza di De Falco si sprecano: bravo davvero. Ma la ripresa sarà di tutt'altra fisionomia. Pini impegna a terra in una facile parata Nieri all'8' poi Nieri si fa sorprendere dalla bora e incassa un gol incredibile. **Fallo di Schiraldi su Pini, punizione battuta da Tuttino oltre la barriera; Nieri ritiene che il pallone superi la traversa e si abbassa come per lasciarlo passare. Ma la traiettoria della sfera muta di colpo e il pallone si infila invece all'interno della porta proprio sotto la traversa. Due a uno.**

Altro «quasi gol» della Triestina su tiro conclusivo di Ascagni dopo tocco per punizione. Palla in angolo.

Al 16' doppia espulsione di Tuttino e Ascagni dopo scambio di scorrettezze avviate dal numero due ospite Della Bianchina intervenuto chissà perché a fare da giustiziere per un presunto fallo subito da Veneziani che, da parte sua, aveva fatto la scena. È stato il guardalinee a segnalare il tutto, sfuggito al controllo dell'arbitro. Ascagni, perché reagire, se domenica ti aspetta l'Atalanta?

Al 27' fallo di Dreolini, punizione battuta da Mendoza, Nieri stavolta blocca. Cambio nelle file alabardate: Dominissini rimpiazza Dreolini. Gran parata di Nieri su traversone dal fondo di Zanotti.

Tiro a rete di Marozzi imbeccato da Zanini ma parata facile di Veneziani. Sfiora il gol la Triestina al 37' con De Falco su azione Dominissini-Marozzi e traversone di quest'ultimo. De Falco al volo gira di piatto sotto la traversa ma Veneziani vola a sua volta e devia in angolo. Sul tiro dalla bandierina girata di testa di Schiraldi con tocco conclusivo mancato d'un soffio da De Falco. Ancora qualche brivido di cui uno vistosissimo con salvataggio di Costantini in exstremis su Simoni e poi la fine di una partita più sofferta del pensato nel secondo tempo.

D. d. R.

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Atalanta	33	22	10	1	0	2	8	1	29	8	=
Monza	31	22	8	2	1	5	3	3	34	10	– 2
Modena	31	22	7	4	0	2	9	0	27	12	– 2
L. Vicenza	29	22	7	3	1	3	6	2	36	18	– 5
Triestina	27	22	6	3	2	5	2	4	29	21	– 6
Padova	27	22	7	3	1	4	2	5	30	24	– 6
Trento	24	22	6	4	1	2	4	5	17	23	– 9
Treviso	21	22	5	5	1	1	4	6	16	19	–12
Forlì	20	22	7	2	2	0	4	7	23	23	–13
Fano	20	22	7	4	1	0	2	8	19	28	–14
Piacenza	19	22	5	3	3	1	4	6	19	22	–14
Alessandria	19	22	4	4	3	1	5	5	17	21	–14
Parma	19	22	5	5	1	1	2	8	17	24	–14
Rhodense	18	22	4	5	2	2	1	8	16	25	–15
Mantova	17	22	5	4	2	0	3	8	15	23	–16
Empoli	16	22	2	6	3	2	2	7	15	21	–17
Sanremese	15	22	3	3	5	1	4	6	15	26	–18
S. Angelo Lod.	10	22	2	5	3	0	1	11	17	42	–22

I RISULTATI		Le partite del 28.2.82
Empoli-S. Angelo Lod.	3-0	Alessandria-Empoli
Fano-Atalanta	1-1	Atalanta-Triestina
Forlì-Alessandria	3-2	Forlì-Parma
L. Vicenza-Modena	0-0	Padova-L. Vicenza
Mantova-Sanremese	3-1	Piacenza-Mantova
Monza-Padova	4-0	Sanremese-Rhodense
Parma-Treviso	1-1	Trento-Monza
Rhodense-Trento	0-0	Treviso-Fano
Triestina-Piacenza	2-1	S. Angelo Lod.-Modena

Casa del Barbera
di RENATO STRAZIOTA
Via Gruden 27 (Basovizza) - Tel. 040 226478 TRIESTE
Finalmente a disposizione il
BARBERA DEL MONFERRATO D.O.C.
da 5 litri

Gioia offuscata dall'espulsione di Ascagni

Una bella vittoria, nonostante lo stretto 2-1; un successo di buon auspicio in vista di Bergamo, che ha consentito agli alabardati di ridurre di una lunghezza il loro ritardo dalla seconda poltrona. Da ieri sera, infatti, la Triestina è a quattro punti dalla zona promozione. La gioia per questa affermazione è stata parzialmente offuscata però dall'espulsione di Ascagni il quale probabilmente domenica non potrà essere in prima linea nell'assalto alla capolista Atalanta.

— *Triestina a quattro punti da Monza e Modena...*

«Io speravo addirittura di trovarmi a tre lunghezze — replica Buffoni — invece il Padova mi ha un po' tradito. Un passettino alla volta, chissà...».

— *Domenica altro scontro-verità a Bergamo dove forse non potrà esserci Ascagni.*

«Un grosso handicap, inutile negarlo, se dovesse venir squalificato. Sino a mercoledì io spero però di averlo. Quanto valga Tiziano per noi lo si è visto quando era in campo con i suoi "assist" per De Falco e quando non c'era e la squadra è stata per un po' in balia di se stessa».

— *Il Piacenza non ha mollato mai...*

«E' una formazione veloce, ben organizzata e in netta ripresa, che ha saputo meglio di noi adattarsi alle condizioni atmosferiche. Noi, non riesco a spiegarmi il perché, quando soffia un po' di vento siamo sempre condizionati».

Tiziano Ascagni è il più mortificato per l'espulsione. «Ho sbagliato tutto — dice — ma mi sono reso conto solo quando ormai la frittata era fatta, che ero caduto in un tranello. Della Bianchina voleva provocarmi e ci è riuscito perfettamente e senza danni personali, considerato che nemmeno il guardalinee ha capito molto, in quanto ha indicato all'arbitro il numero undici, quello di Tuttino, il quale ha dovuto lasciare il campo assieme a me. Cosa è accaduto? Nulla di speciale. Quando Veneziani aveva già raccolto il pallone, passando l'ho solo toccato con una mano e lui, all'istante come stesse recitando, si è buttato a terra. Poi è accorso Della Bianchina e io e Tuttino siamo stati spediti negli spogliatoi».

— *Grazie ai tuoi passaggi, De Falco ha realizzato la doppietta e ti ha raggiunto a quota nove...*



La scintilla che ha provocato l'espulsione di Ascagni e dell'altrettanto incolpevole Tuttino. Veneziani a terra, dopo essere stato toccato da Ascagni, ha chiamato... all'opera Della Bianchina, che si è scagliato contro l'alabardato. Tuttino si intromette fra i due e come tutti i pacieri sarà lui a rimetterci. Sulla destra sono ancora spettatori Pederzoli e De Falco *(Italfoto)*

«Sono felicissimo per lui e credo, considerata la sua attuale forma, riuscirà anche a superarmi».

Ecco De Falco, l'uomo che con i suoi gol e quelli di Ascagni, può portare la Triestina in serie B. Dopo un lungo digiuno durato 7 ore e 56 minuti, Franco-goleador ha rotto il ghiaccio con due bellissime reti sfiorando nel finale una terza.

«Dedico questi due gol a mia moglie e all'amico Ascagni, al quale sono legato da sincera amicizia. Dei due il più spettacolare è stato indubbiamente il secondo, anche per la perfetta esecuzione su traversone di Marozzi. In occasione del primo gol, poiché ho dovuto fare tutto in velocità, temevo che il portiere potesse intercettare il pallone; invece ho colpito bene e la palla è terminata nell'angolino alla sinistra di Veneziani».

Chi non ha potuto avere la soddisfazione del gol è stato Schiraldi, il quale ha comunque il merito di averci provato in più circostanze. «Un po' la sfortuna — dice il difensore — e un po' il portiere non mi hanno permesso di entrare nel tabellino fra i marcatori. Peccato, ma non dispero; ci riproverò e penso riuscirò presto a fare il mio secondo gol».

«Tutta colpa del vento — dice Nieri a chi chiede lumi su quel gol di Tuttino che sembrava parabilissimo — perché — ha impresso una stranissima traiettoria alla sfera. Non avevo mai giocato prima d'ora con il vento e non pensavo fosse così difficile calcolare gli effetti delle refolate. Non ho nemmeno tentato la parata, in quanto il pallone era molto alto, destinato inevitabilmente sul fondo. Tutto ad un tratto, invece, si è abbassato decisamente e il resto l'avete visto anche voi... Mi dispiace perché è stato il primo grosso errore in otto partite».

Claudio Nordio

Mercoledì al «Menti» Vicenza-Triestina

La coppa Italia di serie C ha in programma mercoledì le gare di ritorno degli ottavi di finale. La Triestina, dopo il pareggio in bianco di quindici giorni fa a Valmaura, restituirà la visita al Vicenza.

In pullman a Bergamo

In occasione della partita a Bergamo con l'Atalanta sono state organizzate delle gite in pullman al seguito dei rossoalabardati, dai seguenti Triestina club: «Al Merendero», via Giulia 50, tel. 569949; «Fedelissimi», via Bramante 12, tel. 795913; «Plinio», via Lazzaretto Vecchio 18, tel. 723251; «Amici delle belle donne», via dell'Istria, tel. 761933.

SERIE C 2

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Senigallia	28	22	7	3	0	4	3	5	21	14	– 4
Mestre	27	21	9	1	1	2	4	4	27	21	– 5
Anconitana	27	22	6	4	1	2	7	2	25	17	– 6
Montebelluna	26	21	6	4	1	2	6	2	28	16	– 6
Cattolica	25	22	5	5	1	2	6	3	24	17	– 7
Teramo	24	22	5	6	0	2	4	5	21	17	– 9
Avezzano	23	22	7	2	2	2	7	6	26	26	–10
Lanciano	22	21	5	6	0	0	6	4	14	14	–10
Maceratese	22	22	4	5	1	1	7	5	18	18	–12
Osimana	21	22	5	3	3	2	4	5	22	21	–13
Monselice	20	21	5	4	2	1	4	5	13	20	–12
Jesi	20	22	4	5	2	1	5	5	20	25	–13
Venezia	19	22	4	4	1	3	1	8	20	22	–13
Mira	19	22	2	5	2	1	6	4	12	17	–14
Conegliano	19	22	5	6	1	0	3	6	11	17	–14
Chieti	17	22	3	5	3	2	2	6	23	27	–16
Pordenone	17	22	1	5	5	3	4	4	16	23	–16
L'Aquila	16	22	2	5	3	2	2	7	14	25	–15

I RISULTATI		Le partite del 28-2-1982
Anconitana-Maceratese	1-1	Senigallia-Anconitana
Cattolica-Mira	0-0	Chieti-Avezzano
Conegliano-Chieti (g.s.)	1-0	Monselice-Cattolica
Jesi-Osimana	1-1	L'Aquila-Conegliano
Lanciano-Avezzano	1-1	Maceratese-Jesi
Mestre-Pordenone	4-2	Montebelluna-Lanciano
Monselice-Senigallia	2-0	Osimana-Mestre
Montebelluna-Venezia	1-0	Venezia-Mira
Teramo-L'Aquila	2-1	Pordenone-Teramo

Serie C 1 - Girone B

Risultati della ventiduesima giornata (quinta di ritorno) del campionato di calcio di serie C 1-Girone B:

Campobasso-Benevento	1-0
Casertana-Giulianova	2-1
Civitanovese-Campania	1-1
Latina-Salernitana	1-1
Livorno-Virtus Casarano	1-0
Paganese-Nocerina	1-0
Reggina-Arezzo	1-0
Rende-Francavilla	1-1
Taranto-Ternana	0-0

CLASSIFICA

Arezzo punti 30; Salernitana 28; Nocerina, Reggina e Campobasso 27; Taranto e Paganese 25; Benevento 24; Ternana 23; Livorno 22; Campania, Casertana e Virtus Casarano 19; Giulianova e Civitanovese 18; Rende 17; Latina e Francavilla 15.

CONTINUANO fino al 27 febbraio
RIGUTTI
Trieste v. Mazzini 43
Telefono 65642
uomo giovane
veste tutti
I TRADIZIONALI SALDI
(Com. Il 26-1-82)

TUTTE NELLA RIPRESA LE SEI RETI DELLA GARA

SERIE C - 2

Il ritmo del Mestre affonda il Pordenone

Mestre-Pordenone 4-2 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 4' Speggiorin (rigore), al 7' Fantinato, all'8' Speggiorin, all'11' Tonetto, al 25' Vriz e al 43' Ballarin.
MESTRE: Tiengo, Bovo, Tonetto, Lenarduzzi, Trevisanello, Groppi (19' s.t. Di Spirito), Tomasello (30' s.t. Bergomi), Corò, Rombolotto, Ballarin, Speggiorin, Cappellesso, Paolanti, Zanotto. All. Rumignani.
PORDENONE: Da Pieve, Carlo, Zavarise, Siega, Fortunato, Rosi, Pillon, Ravioli (s.t. Fava), Dri (9' s.t. Pianca), Vriz, Fantinato. A disposizione Sorci, Paviotti, Perini. All. D'Alessi.
ARBITRO: Cassi di Pisa.

MESTRE — Il Pordenone ieri è crollato allo stadio «Baracca» sotto i colpi impietosi di un Mestre semplicemente spettacoloso. L'undici di Dino Alessi le ha buscate duramente, senza mostrare segno di realizzazione nei confronti di una squadra, come quella arancione che sta recitando da protagonista la sua parte in questo campionato che dovrebbe (se continuerà a giocare come ieri) vederla promossa nella categoria superiore.

Ma bisogna subito dire che il Pordenone visto in campo ha avuto non piccola parte per far risaltare la prova degli avversari di Mestre. Anzitutto perché è semplicemente inconcepibile che una squadra come quella costruita dal conte Francesco Foscolo a suon di centinaia di milioni, con una serie di «nomi» addirittura da serie A, come Vriz e Pianca, fallisca le sue prove proprio a livello di carattere, d'impegno personale, di grinta, di professionalità. E poi c'è anche da dire che obiettivamente mentre il Mestre ha mostrato in quasi tutti i suoi uomini una preparazione atletica elevatissima, il Pordenone è venuto meno anche sul piano del ritmo.

Non avendo nessuno in attacco che potesse concludere i neroverdi hanno fallito anche in questa zona, con Dri annullato da Groppi e Fantinato addirittura distrutto da Trevisanello. Se poi si aggiunge che la mente, cioè Vriz, ha avuto nel giovanissimo Bovo un francobollatore senza pietà, si potrà comprendere come a un certo punto il Pordenone sia proprio scomparso dalla scena, lasciando i mestrini completamente arbitri di fare e disfare a loro piacimento l'intera partita.

La cronaca prende il «via» al 35' del primo tempo allorché avviene la prima azione dei padroni di casa con una parata in due tempi di Da Pieve su uno splendido tiro di Rombolotto. E ancora due minuti dopo sarà ancora Da Pieve a doversi esibire in una duplice parata su tiri consecutivi di Trevisanello e di Rombolotto. Al 40' Speggiorin si vede deviare in corner un tiro insidiosissimo, mentre due minuti dopo Zavarise devia sul fondo un bolide di Ballarin.

Il primo gol giunge al 4' della ripresa su rigore trasformato dallo specialista Speggiorin per un brutto intervento di Carlo su Tomasello. Un rigore forse discutibile, che comunque premia il maggior lavoro del primo tempo dei mestrini. Il Pordenone accenna a reagire e al 7' pareggia con un gran tiro da fuori area di Fantinato assolutamente imprevedibile e imparabile per Tiengo.

Ma il Mestre ritorna in vantaggio un minuto dopo con una grandissima azione personale di Speggiorin che dribla tre avversari e infila Da Pieve. La terza rete per il Mestre è opera dell'infaticabile Tonetto, lanciato da un cross stupendo di Lenarduzzi. Accorcia le distanze ancora il Pordenone con Vriz che infila Tiengo con un micidiale bolide dal limite dell'area su calcio di punizione. Ma a questo punto il Mestre mette la marcia in più e inizia la sistematica distruzione degli avversari arrivando quasi al gol al 28' e al 30' con due azioni bellissime di Rombolotto, l'ultima delle quali viene bloccata miracolosamente da Da Pieve. L'ultima rete, al 43', è opera del funambolico Alberto Ballarin che partendo dal limite dell'area si inserisce nel cuore della difesa pordenonese e, lasciati in «surplace» tutti gli avversari, insacca la quarta rete.

Gigi Bevilacqua

Le altre partite

Empoli 3 – Sant'Angelo 0

MARCATORI: Meloni (E) al 47', Salsano (E) al 71' e Meloni (E) al 90' su rigore.
EMPOLI: Budoni, Giorgi, Cocco (Simonato dal 78'), Giornali, Polverino, Papis, Novellino, Dasara, Salsano, Zerpelloni (Radio dal 67'), Meloni (12 Calattini, 13 Bruno, 16 Campilongo). All.: Vitali.
SANT'ANGELO LODIGIANO: Cannarozzi, Cascella, Chiampan, Samaden, Cadei, Tonali, Merlo, Gandini, Picco, Comba (Calderini dal 58'), Tomasoni (Tedoldi dal 63'). (12 De Bellis, 13 De Luchi, 16 Sosio). All.: Angeleri.
ARBITRO: Amendolia, di Messina.

Fano 1 – Atalanta 1

MARCATORI: De Bernardi (A) al 47', Vitale (F) su rigore al 55'.
FANO: Santucci, Cazzola, Capra, Moro, Allegrini, Pazzagli, Messersi, Valentini, Vitale, Budellazzi, Mochi (dal 77' Guidazzi). (12 Ciaschini, 13 Mariani, 15 Tonti, 16 Angelozzi). All. Bergamasco.
ATALANTA: Benevelli, Rossi, Magnocavallo, Snidaro, Vavassori, Filisetti, Moro, Magrin, Mutti, Foscarini, De Bernardi. (12 Scarpellini, 13 Bruno, 14 Mostosi, 15 Zambetti, 16 Bertuzzo). All. Bianchi.
ARBITRO: Luci di Firenze.
NOTE: giornata molto fredda con qualche fiocco di neve; terreno buono. Spettatori 3 mila circa. Angoli 5-3 per l'Atalanta. Sequestrate, a fine gara, dalla forza pubblica, spranghe e catene a tifosi ospiti. Ammoniti Pazzagli, Moro, Capra e Allegrini del Fano, Filisetti e Foscarini dell'Atalanta. I migliori: Santucci, Messersi e Budellazzi per il Fano, Snidaro, Moro e Magrin per l'Atalanta.

Forlì 3 – Alessandria 2

MARCATORI: Marronaro al 43', Pasquali al 2', Beccati al 7' e al 27', Di Prete al 57'.
FORLI': Delli Pizzi, Ammoniaci, Serena, Piccioni, Andreoli, Melotti, Schincaglia (Ungaro dall'81'), Della Monica (Lucchitta dal 68'), Beccati, Cugna, Marronaro. (12 Martini, 13 Bravi, 14 Gaudino). All. Ansaloni.
ALESSANDRIA: Davoli, Fabris (Dariol al 16'), Bencardino, Cotroneu, Soncini, Colombo, Pasquali, Colusso, Discepoli (Giuntini dal 79'), Piccotti, Di Prete, Zaniel. (12 Danie, 14 Maniscalco, 16 Albinelli). All. Ballacci.
ARBITRO: Verzetti di Macerata.

Vicenza 0 – Modena 0

VICENZA: Bianchi, Bottaro, Guerra, Dal Pra, Renica, Donà, Perrone (Principalle dal 72'), Corallo, Nicolini, Del Neri (Marangon dal 46'), Grop (12 Di Fusco, 14 Erba, 15 Sberveglieri). All.: Cadè.
MODENA: Minguzzi, Bombardi, Codogno, Francisca, Cresci, Tormen (Scarabelli dall'80'), Scarpa, Tosetto (Chierici dal 63'), Vernacchia, Agostinelli, Rabitti (12 Ronchetti, 14 Ori, 15 Aguzzoli). All.: Giorgi.
ARBITRO: Tuveri di Cagliari.
NOTE — Pomeriggio di sole. Spettatori 13.662 di cui 11.165 paganti più 2497 abbonati; incasso di lire 90.939.000. Ammoniti: Del Neri, Cresci, Vernacchia, Marangon, Agostinelli. In tribuna l'allenatore della nazionale Under 21 di serie C Guglielmo Giovannini. Notati inoltre Campana, Agnolin, Montanari, Cervellati e David. Migliori in campo: Bottaro, Dal Pra, Guerra, Perrone, Cresci, Bombardi, Codogno, Vernacchia. Calci d'angolo 4-3 per il Vicenza. Nel Vicenza era assente Mazzeni ricoverato sabato in ospedale al reparto neurochirurgico per un improvviso malore. Si parla di emorragia cerebrale. Le sue condizioni ieri erano stazionarie e oggi sarà sottoposto a un nuovo controllo.

Mantova 3 – Sanremese 1

MARCATORI: Bresolin (M) al 18', Melillo (S) al 20', Bresolin (M) al 70', Santin (M) all'88'.
MANTOVA: Girardi, Santin, Macuglia, Fontana, Facchi (Gigli dal 60'), Platto, Azzi, Bortolazzi, Bresolin, Manarin, Peressoni (Cavicchini dal 58'), (12 Brocchi, 13 Calliman, 16 Mazzi). All.: Pereni.
SANREMESE: Pelosin, Cichero, Battoia, De Luca, Ricci (Scaburri dall'80'), Cantore, Melillo, Francesconi, Trevisini, Marchi (Magioni dal 70'), Brunetti (12 Grosso, 14 Pin, 16 Bertazzon). All.: Canali.
ARBITRO: Lamorgese di Potenza.
NOTE — Giornata di sole con vento freddo. Campo ideale. Al 59' Facchi ha accusato una distorsione al ginocchio sinistro, abbandonando il campo in barella; sembra però trattarsi di un infortunio leggero. Ammoniti: Pelosin, Battoia, Francesconi per gioco falloso; Bortolazzi per ostruzionismo. Spettatori paganti 2.312, incasso lire 10.816.500. Angoli: 7-3 per il Mantova. I migliori: Bortolazzi, Bresolin, Santin, Platto, Manarin, Pelosin, Melillo, Francesconi e Battoia.

Monza 4 – Padova 0

MARCATORI: Pradella al 5', Galluzzo al 16', Pradella al 49' e Galluzzo al 78'.
MONZA: Meani, Motta, Castioni, Colombo, Fasoli, Peroncini, Bolis, Saini, Pradella (dal 64' Biffi), Ronco (dal 73' Biasin), Galluzzo (12 Navazzotti, 13 Albi, 14 Fontanini). All.: Fontana.
PADOVA: Maiani, Brunello, Sgarbossa, De Re, Giusto, Fellet, Massi, De Poli (dal 46' Cavestro), Gattelli, Cerilli, Spinoccia (12 De Toffol, 13 Donati, 14 Berlini, 15 Favaro). All.: Caciagli.
ARBITRO: Greco, di Lecco.
NOTE — Spettatori 4500 circa di cui 3804 paganti, per un incasso di 17.955.000. Quota abbonati 4.454.562. Angoli 7 a 6 per il Padova. Ammonito al 35' Giusto per fallo su Pradella. In tribuna l'ex allenatore del Milan Gigi Radice.

Parma 1 – Treviso 1

MARCATORI: Zobbio (T) al 13', D'Agostino (P) al 35'.
PARMA: Orsi, Montanini (dal 64' Allievi), Zuccheri, Cecchini Stoppani, Biagini, Pari, Larini (dal 40' Toscani), Paci, Aselli, D'Agostino (12 Piccoli, 13 Catellani, 16 Bulgarani). All. Danova.
TREVISO: Violini, Nuti, Catto, Colusso, Niero, Mosconi, Conforto, Di Carlo, Zobbio (dall'87' Dragoni), Sassanelli, Tolio (12 Pierobon, 13 Bola, 14 Pizzolon, 16 Ghedin). All. Rossi.
ARBITRO: Laricchia, di Bari.

Rhodense 0 – Trento 0

RHODENSE: Sartorel, Bellio, Giorgi, Spigariol (Garavaglia dall'87'), Maccoppi, Uzzardi (Albanese dal 73'), Diligenti, Fiaschi, Grosselli, Di Stefano (12 Strano, 15 Calvi, 16 Rocchi). All. Gattoni.
TRENTO: De Mattè, Gardiman (Vio dal 39'), Telch, Domenicali, Dal Dossa, Sala, Villanova, De Agostini, Bertinato, Lutterotti, Bocchio (Giurati dall'80') (12 Bergmeister, 15 Montagni, 16 Parlato). All. Stevanato.
ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.
NOTE: pomeriggio luminoso, temperatura rigida, terreno di gioco perfetto.

Marcatori

13 reti: Mutti (Atalanta),
10 reti: Galluzzo (Monza), Grop (Vicenza);
9 reti: Cavestro e Pezzato (Padova), Ascagni e De Falco (Triestina);
8 reti: De Bernardi (Atalanta), Pradella (Monza), Mulinacci (Piacenza);
6 reti: Beccati (Forlì), Cannata (Parma), Picco (Sant'Angelo).

Inter-regionale

La Pro Gorizia riassapora una vittoria

ADOMBRATO DAL NON-GIOCO IL SUCCESSO ESTERNO DEGLI ISONTINI

Colombo trafigge il «fanalino»

Pro Tolmezzo-Pro Gorizia 0-1 (0-1)

MARCATORE: nel p.t. al 34' Colombo.
PRO TOLMEZZO: Hlede, Rugo, Rainis, Menegon, Zearo, Maisano, Urban A., D'Orlando, Matiz (dal 28' Urban S.), Frucco, Del Degan.
PRO GORIZIA: Colavetta, Comisso, Marassi, Lazzara, Sabbadin, Gazzolo, Codarin, Zanetti (dal 42' del s.t. Maso), Masutti (dal 14' del s.t. Bertoia), Truant, Colombo.
ARBITRO: Strada di Abbiategrasso.

TOLMEZZO — Delusione a Tolmezzo per la brutta partita tra il «fanalino» Pro Tolmezzo e la capolista Pro Gorizia. Dagli isontini, infatti, ci si aspettava qualcosa di più di quanto hanno fatto vedere in Carnia. Questo conferma quanto si diceva ultimamente del complesso di Anzolin, in merito all'appannamento e nello stesso tempo al malcontento che serpeggia fra gli azzurri goriziani.

L'unico fattore confortante per la Pro Gorizia è il risultato a lei favorevole. Per l'occasione Anzolin ha schierato tutti gli «ex» e Gazzolo ha esordito in campionato proprio contro la sua ex squadra. Il suo esordio nel complesso si può considerare positivo anche se per colpa sua per poco la sua squadra non ci rimetteva la vittoria.

La capolista era venuta a Tolmezzo per vincere. La vittoria è venuta (anche se non meritata), ma se la squadra di Anzolin non riprenderà a giocare come nel girone d'andata, difficilmente riuscirà a tagliare per prima il traguardo a fine campionato. Manca infatti il gioco e c'è della «ruggine» tra gli stessi giocatori. Proprio all'inizio della gara abbiamo notato uno screzio tra Truant e Colombo e questi sono sintomi che non giovano a un complesso che punta alla promozione.

Per quanto riguarda la Pro Tolmezzo si tratta del quarto derby consecutivo perso, ma sarà stato perché non aveva più nulla da perdere, sarà stata l'aria del derby, sta di fatto che la squadra di Cino Menegon ha messo in soggezione la più blasonata capolista Pro Gorizia.

Prima della gara lo stesso Menegon ci aveva detto che per la sua squadra si trattava di una partita dove in gioco c'era soprattutto il prestigio: «Visto che ormai siamo quasi retrocessi fare risultato con la Pro Gorizia sarebbe una bella impresa per noi». Sul campo abbiamo così visto che i padroni di casa si sono fatti addirittura preferire agli ospiti.

Tutto l'incontro si riassume in due circostanze entrambe favorevoli alla Pro Gorizia. Andiamo per ordine. Al 34', sugli sviluppi di un'azione dei carnici in area isontina, Alberto Urban al 7' effettua un diagonale che sfiora il palo destro dando l'impressione del gol.

La Pro Gorizia ha avuto un paio di buone occasioni: un tiro di Masutti al 4' viene respinto dal portiere Hlede di piede e nella ripresa al 5' l'ex Codarin «spara» un tiro micidiale che solo la bravura di Hlede riesce a contrastare.

Il risultato più giusto sarebbe stato uno a uno ma Del Degan o il palo hanno dato ragione alla Pro Gorizia che così continua a tenere solitaria il primato della classifica.

Per la Pro Tolmezzo c'è la soddisfazione di aver disputato una gara d'orgoglio che ha fatto uscire la squadra dal campo, anche se sconfitta, con la coscienza a posto, consapevole di aver dato appunto quello che poteva.

Giuseppe Angileri

TORNEO «BARASSI»

Friuli-V. G.-Emilia mercoledì a Manzano

La rappresentativa regionale dilettanti del Friuli-Venezia Giulia ospiterà mercoledì a Manzano la selezione dell'Emilia nell'incontro di ritorno della qualificazione alla fase finale del «Torneo Barassi».

Campionato Cus Trieste-Ferrara

ROMA — Il Cus ha diramato il calendario del campionato nazionale universitario di calcio 1982, al quale risultano iscritte le rappresentative di trenta atenei.

Ammessi direttamente al secondo turno i Cus di Sassari e Urbino, il Cus Trieste, terzo classificato ai Cnu '81 di Salsomaggiore, debutterà in casa il 17 marzo ospitando il Cus Ferrara, mentre sempre per il gruppo C il Cus Udine sarà impegnato in trasferta a Bologna.

POCHE LE EMOZIONI NELLO SCONTRO CON I VENETI

È bastato un acuto

Monfalcone - Iesolo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 40' Di Lena.
MONFALCONE: Zamparo, Fedel, Lucchetta, Leban, Barichello, Grillo, Di Lena, Massarutto, Ludwig, Piemonte, D'Andrea.
JESOLO: Tosato, Pregnolato, Omicciuolo, Musso (nel s.t. Agostinetto), Salgarella, Padovese, Soncin, Belligrandi, Canal, Pizziol, (dal 23' del s.t. Fegatel), Vianello.
ARBITRO: Moretti di Monza.

MONFALCONE — *Al di là della vittoria, per altro legittima, del Monfalcone, con i relativi benefici in graduatoria, l'incontro tra l'undici di Medeot e lo Jesolo ha detto ben poco sul piano del gioco e delle emozioni. Si è trattato infatti di una gara in cui le due squadre si sono fronteggiate a lungo nella zona centrale del campo, e solo in pochissime occasioni e quasi tutte di marca monfalconese, si sono potuti vedere all'opera i portieri.*

Così è bastato un gol di Di Lena allo scadere del primo tempo per decidere la contesa in favore dei padroni di casa che, per la verità, hanno poi legittimato il successo con una condotta di gara non certo esaltante ma almeno tale da rendere del tutto vana la già blanda reazione ospite.

Fino al momento della marcatura monfalconese lo Jesolo si era battuto alla pari con un Monfalcone sceso in campo privo di tre elementi piuttosto importanti (Ceccato, Del Frate e Antognozzi). Ordinato in difesa e molto abile nel disimpegno, l'undici veneto ha tenuto testa egregiamente, coordinato dall'ottimo Musso e da capitan Belligrandi (con un intraprendente Soncin a fare la spola), alla squadra di casa che non appariva in grado a sua volta di esprimersi al meglio per la mancanza di un elemento di spicco in fase di rifinitura.

In fase offensiva, poi, il solo Di Lena manifestava una certa vivacità nel cercare un varco nella ben disposta retroguardia avversaria, ma attorno a lui non c'era molta chiarezza di idee in quanto né Piemonte, piuttosto evanescente e timoroso, né il giovane Massarutto, «chiuso» dall'esperto Musso, riuscivano a costruire qualcosa di positivo.

Per quasi tutto il primo tempo, dunque, l'incontro si è trascinato senza particolari sussulti finché al 40' un intelligente «out» di D'Andrea permetteva a Di Lena di battere a rete da buona posizione: il pallone si insaccava di precisione alla destra di Tosato.

Nella ripresa il Monfalcone ha badato più che altro a controllare la gara non rinunciando però a rendersi pericoloso in qualche occasione.

Lo Jesolo ha palesato chiari limiti nell'impostazione offensiva e l'uscita di Musso per infortunio al termine del primo tempo ha ulteriormente condizionato il gioco degli ospiti.

Da segnalare l'espulsione del portiere Tosato a 10' dalla fine, e la discutibile decisione dell'arbitro di fischiare la chiusura dell'incontro proprio nel momento in cui D'Andrea, dopo aver superato anche il portiere, stava per depositare in rete il pallone del due a zero.

Ivano Gon

L'Interregionale riprende il 14 marzo

A causa degli impegni delle rappresentative impegnate nel torneo nazionale il campionato interregionale rimarrà fermo per due settimane e riprenderà il 14 marzo.

Interregionale - Girone C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Pro Gorizia	29	22	5	6	0	5	3	3	26	15	– 4
Monfalcone	27	22	7	2	2	4	3	4	21	14	– 6
Opitergina	27	22	7	5	0	2	4	4	27	17	– 7
Cittadella	26	22	5	1	5	5	5	1	23	12	– 7
Valdagno	25	22	2	7	2	6	2	3	26	20	– 8
Sacilese	25	22	6	4	1	2	5	4	29	23	– 8
Iesolo	24	22	5	4	2	2	6	3	17	14	– 9
Abano	22	22	5	4	2	2	4	5	23	19	–11
Pievigina	22	22	2	6	3	4	4	3	20	21	–11
Belluno	21	22	5	3	3	0	8	3	16	17	–12
Spinea	21	22	4	5	2	3	2	6	19	29	–12
Sommacamp.	19	22	3	7	1	1	4	6	13	19	–14
Pro Aviano	18	22	3	4	4	1	6	4	17	20	–15
Trivignano	18	22	2	7	2	0	7	4	17	22	–15
Dolo	17	22	3	3	5	0	8	3	14	25	–16
Pro Tolmezzo	11	22	3	4	3	0	1	11	17	38	–21

I RISULTATI

Opitergina-Belluno	0-0
Sommacampagna-Dolo	0-0
Monfalcone-Iesolo	1-0
Cittadella-Pievigina	1-2
Abano-Pro Aviano	1-1
Pro Tolmezzo-Pro Gorizia	0-1
Sacilese-Trivignano	1-1
Spinea-Valdagno	1-0

Le partite del 14.3.1982

Dolo-Abano
Pievigina-Belluno
Valdagno-Cittadella
Pro Aviano-Iesolo
Sommacamp.-Monfalcone
Trivignano-Opitergina
Pro Tolmezzo-Sacilese
Pro Gorizia-Spinea

Sacilese - Trivignano 1-1

MARCATORI: nel s.t. all'8' Petrello, al 31' Erodi.
SACILESE: Pivesso, Viola, Borin, Morandin, Prizzon, Erodi, Pignat D., Da Re, Migotto L., Migotto G., Pavan (dal 22' del s.t. Zambon).
TRIVIGNANO: Carnelutti, Petrello, Marnicco, Mansutti, Contin, Sclausero, Falzari (dal 20' del s.t. Pellizzari), Pastorutti, Blasoni, Interbartolo, Tuant (dal 31' del s.t. Michelutti).
ARBITRO: Girotti di Bologna.

SACILE — *Una Sacilese incredibilmente timorosa ha segnato il passo nell'incontro casalingo che la vedeva opposta al modesto Trivignano, una compagine assetata di punti e giunta a Sacile con come unico intento quello di limitare i danni, sperando nel contempo in qualche aiuto dagli altri campi. Ma in un campionato quale l'attuale non si può, non si deve sperare nelle disgrazie altrui. Se questo concetto vale per le pericolanti ancor di più calza per le pretendenti alla serie C2.*

I biancorossi non erano nemmeno i lontani parenti ammirati otto giorni fa ad Oderzo. La squadra di Brusadin è apparsa molto confusionaria, senza idee, e spesso in balia dell'avversario, tanto che ad un certo punto è sembrato che i ruoli si fossero invertiti.

Sclausero e compagni non hanno certo brillato di luce propria ma nel calcio quando si ricevono regali sono sempre ben accetti. Di regali la Sacilese ieri ne ha fatti più d'uno. A parte l'assenza di Maset (quando è in campo gli si imputa di non saper far gioco ma quando manca si invoca la sua presenza), i biancorossi hanno impostato una gara troppo prudenziale con Lucio Migotto unica punta.

I sacilesi hanno poi regalato un intero primo tempo rinunciando a cercare l'affondo risolutore. Hanno anche regalato la rete del momentaneo vantaggio ospite, e infine hanno donato un calcio di rigore (apparso ai più un'invenzione dell'arbitro). Un'occasione dunque buttata alle ortiche per mantenere il contatto con le prime della classifica.

La cronaca è decisamente scarsa per tutto il primo tempo con un'occasione per parte ad opera del sacilese Pignat e di Blasoni.

Nella ripresa ci pensa il Trivignano a svegliare gli animi con la rete all'8'. L'azione nasce da una punizione battuta dal limite per la testa di Blasoni la cui conclusione si stampa sulla traversa. Il pallone è raccolto da Petrello che trova lo spiraglio per insaccare.

Al 18' in una mischia in area viene atterrato Lucio Migotto e l'arbitro Girotti di Bologna assegna ai locali un calcio di rigore. Lo batte lo specialista Da Re ma Carnelutti conferma il suo momento magico e para il tiro del cannoniere locale.

Al 31' da un ennesimo calcio d'angolo nasce l'azione del pareggio sacilese. Lucio Migotto di testa serve indietro Erodi che si libera molto bene in area e batte inesorabilmente Carnelutti.

Mancano ancora 14' per raddrizzare una partita deludente e la Sacilese si riversa letteralmente nell'area avversaria. Decine sono le conclusioni a rete ma si infrangono contro un vero muro umano; anzi in un'occasione di contropiede il Trivignano va vicino alla seconda segnatura, ma tutto sommato il risultato di parità sembra il più giusto in una partita tra le più deludenti per i locali, viste in questo campionato.

Giovanni Lot

Abano-Pro Aviano 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 1' Veloce, al 39' Bortolini.
ABANO: Bettella, Paiaro, Martino, Scalabrin, Vianello, Borgato, Cleto, Fasolato, Bertocco, Veloce (al 40' Ruffato), Minozzi.
PRO AVIANO: Modolo, Gava, Marcolin, Bortolini, Tassan, Bortolin, Dalla Mora, Comuzzi, Vatta, Gregorutti, Di Giorgio.
ARBITRO: Zanghetti di Brescia.

ABANO — Sovvertendo il pronostico della vigilia, la Pro Aviano è riuscita à inchiodare il forte Abano sull'uno a uno, guadagnando un prezioso punto e migliorando ulteriormente la sua precaria classifica. Un risultato grosso per la squadra giallobiù tenuto conto che dopo un solo minuto la Pro Aviano si era trovata sotto di una rete subita per un'indecisione della difesa.

La squadra di Posocco ha saputo tuttavia reagire bene e a organizzarsi praticando un bel gioco che al 39' ha portato la squadra ospite a riequilibrare le sorti. Il gol è scaturito da una punizione battuta da Comuzzi al limite dell'area: la palla è stata smorzata dalla barriera e Bortolini è stato il più lesto di tutti a spedirla in rete anticipando il portiere Bettella.

Fra le azioni di maggiore rilievo c'è da sottolineare una al 25' del primo tempo: una gran botta di Cleto da trenta metri fa sibilare la palla vicino ai pali. Un minuto dopo lo stesso attaccante locale tenta di sorprendere Modolo con un pallonetto ma la palla viene rinviata in calcio d'angolo.

Al 30' c'è una punizione dal limite battuta da Comuzzi ma il tiro è troppo centrale. Al 39' l'azione del gol, poi al 40' Veloce rimane a terra in uno scontro e dovrà essere portato fuori a spalla e sostituito da Ruffato.

Nel secondo tempo il direttore di gara ammonisce Martino e Borgato per gioco falloso. Al 5' c'è una bella azione della Pro Aviano con Dalla Mora che dalla fascia sinistra crossa al centro, Di Giorgio colpisce di testa, ma la palla supera la traversa.

Al 10' gran botta di Fasolato al volo e Modolo è costretto a bloccare in due tempi. Poi al 20' c'è una bella occasione per la Pro Aviano ed è Bortolini a mandare la palla a lato. Infine c'è un brivido per gli ospiti con un tiro di Bertocco da fuori area respinto da Modolo.

Attilio Trivellato

YOGA - GINNASTICA - DANZA
PER TUTTI!
Informazioni e iscrizioni:
VIA VALDIRIVO 30 - TRIESTE
Tel. 64459 (Orario segreteria 17.30-19.30)
MERCOLEDÌ e SABATO ESCLUSI

Calcio giovanile

Allievi

L'Udinese, assicurandosi l'incontro di cartello di questa giornata con un rotondo 3-0 a spese della Pro Gorizia, è sempre più sola al comando.

Alle spalle dei bianconeri ritroviamo il Monfalcone, vittorioso sulla «cenerentola» Primorje.

Risultati: Portuale-Muggesana r.i.c, Real Udine-San Giovanni 0-1, Chiarbola-Opicina Supercaffè 0-0, Sangiorgina-Domio 1-0, Udinese-Pro Gorizia 3-0, Giarizzole-Costalunga r.i.c., Monfalcone-Primorje 5-0.

Classifica: Udinese 37; Monfalcone 28; Pro Gorizia 27; Sangiorgina 26; Costalunga 24; Chiarbola 19; Opicina Supercaffè, Domio e Giarizzole 18; Muggesana e San Giovanni 17; Real Udine 15; Portuale 8; Primorje 3.

Giovanissimi

In questa settima giornata di ritorno sono saltate, causa il freddo e il vento, due partite in programma a Trieste. Fermo anche il Monfalcone, l'Udinese ne ha approfittato per affiancarsi ai primi della classe.

Risultati: Muggesana-Ponziana 0-0, San Giovanni-Sangiorgina Udine 2-0, Libertas-Chiarbola r.i.c., Domio-Monfalcone r.i.c., Pro Gorizia-Manzanese 0-0, Donatello-Udinese 0-2, Triestina-Morteglianese 0-0.

Classifica: Monfalcone e Udinese 35; Pro Gorizia 26; Manzanese 22; San Giovanni 20; Triestina 19; Chiarbola, Morteglianese e Sangiorgina Udine 18; Ponziana 15; Libertas 13; Muggesana 11; Donatello 10; Domio 6.

Promozione

La Manzanese guizza solitaria al vertice

Manzanese-Pieris 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 6' Mascarin; nel s.t. all'11' Noselli, al 19 Rot, al 25' Clemente S., al 38' Rot.
MANZANESE: Mezzavilla, Cappellaro, Zompicchiatti, Pagnutti, Vosca, Beltrame, Rot, Masarotti, Berini, Fedele, Noselli (Zogani).
PIERIS: Clemente D., Grimaldi (Agosto), Clemente M. (Fabbris), Giordani, Gregoretti, Santostefano, Peressini, Mascarin, Clemente S., Sgubin, Sclauzero.
ARBITRO: Zanette di Castions di Zoppola.

MANZANO — *Una Manzanese stupenda, soprattutto nel secondo tempo, ha battuto con lieve margine la formazione del Pieris scesa a Manzano nel tentativo di ostacolare la marcia dei «seggiolai». La formazione isontina, giocando una partita pregevole, ha messo spesse volte in difficoltà la retroguardia locale la quale poteva essere ulteriormente vulnerata se due facili occasioni non fossero state sprecate prima da Sclauzero e poi da Sergio Clemente che, trovandosi a diretto contatto con Mezzavilla, hanno banalmente fallito il bersaglio.*

È stata una gara piacevole, nella quale l'undici arancione ha confermato il buon grado di forma che sta attraversando.

All'inizio è l'undici isontino a farsi più pericoloso e già al 6' va a rete grazie a un malinteso dei difensori locali: Mascarin ha la meglio e realizza con un facile pallonetto. Il gioco successivamente stagna a centrocampo e al 10' è un tiro di Vosca che va fuori di poco sulla destra del portiere isontino. Al 16' Berini in ottima posizione calcia banalmente alle stelle.

Nella ripresa le case cambiano per i seggiolai anche perché l'allenatore Beltrame ha cambiato modulo di gioco e infatti al 1' Berini per poco non coglie il bersaglio trovandosi a tu per tu con l'estremo difensore Clemente. Sbaglia Rot nuovamente al 3' su un'azione pregevole imbastita da Noselli e nella quale lo jugoslavo per poco di testa non coglie il bersaglio.

Giunge il pareggio per i seggiolai all'11' con una bellissima rete di Noselli che di testa manda in rete un preciso passaggio di Masarotti.

Al 19' è Rot che di testa sa approfittare di un preciso passaggio di Cappellaro e ottiene per i locali la seconda rete. Il pareggio per gli ospiti giunge al 25' con un'abile destrezza di Sergio Clemente che ristabilisce le sorti con una rete di pregevole fattura.

Grossa occasione al 30' per gli ospiti ed è questa volta Sclauzero a sbagliare di fronte a Mezzavilla calciando banalmente a lato pur essendo a diretto contatto con il portiere manzanese. Al 35' sbaglia ancora l'attacco ospite, questa volta però è Sergio Clemente che dopo aver superato un paio di avversari spreca banalmente a tu per tu con Mezzavilla.

La Manzanese approfittando di questi sbagli, giunge alla rete del successo a 7' dal termine: questa volta è Pagnutti che filtra sulla destra e fa tutto da solo, nei pressi dell'area porge la palla allo jugoslavo Rot il quale con un micidiale tiro batte il portiere.

Timo Venturini

Fontanafredda-Pro Cervignano 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 36' Ciani.
FONTANAFREDDA: Visentin, Bollon, Sarri, Bortolin, Danelli, Gerolin, Bertolo (Magnetto), Carnelos, Ciani, Zilli I, Zilli II.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini, Pelos, Bazeu, Zanutel, Simonetti, Pettarin, Rossi, Cecot, Tarlao, Belviso (Morlacco), Pozzar (Gregoris).
ARBITRO: Farrau di Latisana.

FONTANAFREDDA — Meritato successo del Fontanafredda sulla capolista Pro Cervignano in una partita combattuta allo spasimo.

I rossoneri con una splendida esibizione di squadra hanno conquistato con pieno merito i due punti in palio, facendosi perdonare lo scivolone di domenica scorsa a Maniago.

Il Fontanafredda ha saputo castigare la Pro Cervignano andando in rete al 36' del primo tempo con un gol da manuale: su rimessa laterale Bertolo in corsa rimetteva a centro area e Ciani con astuzia di testa mandava la palla sul palo opposto fuori della portata dell'incolpevole Zuppichini.

Realizzata la rete, i rossoneri hanno concluso il primo tempo dirigendo il gioco con un ottimo Bertolo bloccando a centrocampo gli ospiti.

Nella ripresa è risultato vano l'agonismo della Pro Cervignano che in una sola occasione ha sfiorato il pareggio: all'89' con Cecot, ma il portiere rossonero si opponeva con bravura.

I rossoneri, avendo capito di non poter combattere con l'avversario sul piano atletico, hanno giocato facendo correre la palla, chiudendosi in difesa e operando in contropiede. A dimostrazione della legittimità del successo dei rossoneri c'è da sottolineare la brillante prestazione del portiere Zuppichini che ha evitato un passivo più pesante alla propria squadra.

Mario De Zordo

Una difesa ordinata



Brugnera — Nell'anticipo di sabato fra Brugnera ed Edile Adriatica (terminato con un nulla di fatto) gli ospiti triestini hanno destato una buona impressione. Le note migliori sono venute dall'ordinata difesa, e Giuliani (nella foto) è stato uno dei pilastri di questo reparto *(Italfoto)*

Basiliano-Ponziana 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 44' Maranzina su rigore.
BASILIANO: Noselli, Fabris, Cattaneo, Romano, Felace, Maraschi, Zancanaro, Moro, Fabbro, Giovannelli, Sclauzero.
PONZIANA: Marsich, Rigoni, Stasi, Bembo, Budicin, Riosa, Atena, Tugliach, Lenardon, Maranzina, Vivoda.
ARBITRO: Biasin di Trento.

BASILIANO — *Il Basiliano ha buttato al vento con la partita di ieri un'occasione più unica che rara per fare un altro passo avanti verso la salvezza. Infatti, la squadra locale era reduce da quattro risultati consecutivi che l'avevano portata verso posizioni migliori di classifica.*

Purtroppo chi sbaglia paga e, ieri, ha fatto tutto il Basiliano: ha attaccato di continuo, ha sbagliato dei gol incredibili che erano più facili da segnare che da sbagliare, e sull'unica azione offensiva del Ponziana si è fatto infilare malamente per un grosso malinteso fra Cattaneo e Noselli che ha permesso ai triestini di ottenere un rigore che è stato determinante per il risultato.

Da ieri sera, quindi, il campionato si è fatto più in salita per i ragazzi di Mattiussi e Mercuza che dovranno lottare al massimo e con tutte le loro forze a disposizione per potersi liberare da questa posizione.

Buona la prova del giovane Cattaneo che dopo il grave incidente patito all'inizio del campionato si sta esprimendo a livelli ottimali.

Stefano Ridolfo

Marcatori

12 reti: Noselli (Manzanese);
10 reti: Cisilin (Tarcentina);
8 reti: Castellarin (Fontanafredda), Mihich (Edile);
7 reti: Francescutto (Spal), Braida (Orcenico), Mazzon (Azzanese).

Cormonese-Maniago	2-1
Orcenico-Valnatisone	2-0
Basiliano-Ponziana	0-1
Fontanafredda-Pro Cerv.	1-0
Brugnera-Edile Adriatica	0-0
Manzanese-Pieris	3-2
Spal-Azzanese	0-0
Tarcentina-Cordenonese	0-1

Manzanese	29	21	11	7	3	31	18
Valnatisone	28	21	13	2	6	24	12
Pro Cervignano	28	21	11	6	4	23	13
Cordenonese	28	21	11	6	4	23	13
Fontanafredda	25	21	9	7	5	27	19
Azzanese	24	21	6	12	3	19	12
Tarcentina	23	21	6	11	4	27	22
Orcenico	23	21	7	9	5	20	17
Brugnera	20	21	5	10	6	16	17
Edile Adriatica	19	21	6	7	8	24	27
Spal	19	21	5	9	7	16	17
Pieris	15	21	3	9	9	24	34
Cormonese	15	21	6	5	11	20	36
Basiliano	14	21	3	8	10	11	28
Ponziana	13	21	2	9	10	22	33
Maniago	13	21	4	5	12	11	22

Le partite del 28-2-1982

Maniago-Brugnera
Valnatisone-Tarcentina
Pieris-Spal
Ponziana-Orcenico
Pro Cervignano-Basiliano
Cordenonese-Fontanafredda
Azzanese-Cormonese
Edile Adriatica-Manzanese

Orcenico-Valnatisone 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 24' Collavini; nel s.t. al 23' autorete di Drecogna.
ORCENICO: Zancai, Tortolo, Fabbro, Piazza, Lirussi, Milocco, Nicoloso, Collavini, Zanotel, Marzocchi, Bellotto.
VALNATISONE: Beuzer, Franzolin, Jussa, Drecogna (Birtig), Nolfo, Mesaglio, Bait, Cencig, Miano, Stulin, Secli.
ARBITRO: Kiem di Merano.

ORCENICO — Il secco 2-0 premia giustamente l'Orcenico, che proprio contro il Valnatisone ha ritrovato quegli stimoli che lo avevano estromesso dalle zone alte della classifica. Non si deve, comunque, pensare a un Valnatisone rinunciatario e in giornata balorda; tutt'altro.

Dall'inizio della ripresa sino alla sfortunata autorete di Dracogna, il Valnatisone ha innestato la quarta nell'intento di pervenire al pareggio e costringendo così l'Orcenico a operare quasi sempre di rimessa. Una volta di più, quindi, gli isontini hanno confermato di meritare il primato, anche se dopo questo passo falso non possono più stare tanto tranquilli.

Per l'Orcenico, quindi, una bella soddisfazione, ma quello che più conta è che la squadra non si è mai disunita e ha tenuto il campo con sicurezza e determinazione, anche quando gli avversari hanno operato un forcing asfissiante. Trarre dei cenni di merito sarebbe ingiusto. Tutti i giocatori in campo meritano la sufficienza piena, per impegno, determinazione e tecnica.

La cronaca può riassumersi nelle due reti che hanno fissato il risultato. Al 24' del primo tempo, al termine di una bella azione corale, Collavini da centro area batte Beuzer.

Nella ripresa al 23' il raddoppio per l'Orcenico, dopo che al 18' Zancai di piede aveva liberato su Bait: Drecogna cerca di fermare un affondo dei biancorossi, ma il suo passaggio all'indietro sorprende Beuzer, tra l'altro fuori dei pali e la sfera si insacca.

Nel finale il Valnatisone cerca la rete della bandiera, ma è ancora l'Orcenico ad andare vicinissimo alla segnatura con Marzocchi, Collavini e Zanotel in azioni di contropiede.

R. P.

Cormonese-Maniago 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 14' Canesin, al 43' Pignoloni; nel s.t. al 32' Sachet.
CORMONESE: Pascolat, Canesin, Brandolin, Petruz (42' p.t. Pozzana), Cattarin, Persoglia, Sachet, Cosmi, Meroni, Peressini (43' p.t. Bregant), Tabai.
MANIAGO: De Luca, Massaro, De Biasio, Luisa, Buseto, Antonini, Marcellina, Perin, Pignoloni, Del Tin, Napolitano.
ARBITRO: Colognatti di Trieste.

CORMONS — *La Cormonese ha rotto finalmente il ghiaccio proprio nella partita più importante, quella che la vedeva opposta al Maniago con il quale divideva il penultimo posto della classifica.*

La gara però non è stata bella per lo scarno gioco messo in mostra da tutte e due le compagini; un gioco di categoria certamente inferiore.

Non si può però sottilizzare su questa prima vittoria casalinga della Cormonese anche perché Miniussi ha dovuto fare a meno di una pedina importante come Petruz, colpito duramente ad un piede. Lo stopper non era neppure arrivuto negli spogliatoi che il Maniago con Pignoloni pareggiava il gol di Canesin ribattendo in rete un pallone in una mischia creatasi davanti a Pascolat.

Miniussi a questo punto ha immesso una nuova punta, Bregant, al posto di un centrocampista, Peressini. Il risultato gli ha dato ragione, anche se nella ripresa gli attacchi grigiorossi hanno creato poche azioni pericolose.

Il gol di Sachet, alla mezz'ora, è giunto casualmente su un tiro che è riuscito ad infilarsi tra una selva di gambe.

Il primo gol, quello di Canesin, era stato messo a segno al quarto d'ora del primo tempo, al termine di una veloce azione tutta al volo; il terzino aveva scambiato con Sachet ed aveva infilato il portiere avversario con un preciso diagonale.

Il taccuino riporta un incrocio dei pali colpito da Buseto al 30' del primo tempo, un «mani» in area del Maniago che ha fatto gridare al rigore al 15' della ripresa ed ancora, nella ripresa, al 39', un plastico volo di De Luca.

F.F.

Tarcentina-Cordenonese 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 9' Della Bella.
TARCENTINA: Visintini, Missera, Patat, Vidoni, Beltramini, De Luca, Guanin, Candotti (s.t. Cozzo), Lendaro, Ellero, Cisilin.
CORDENONESE: Bertolla, Turrin, Marino, D'Aronco, Appi, Bortolussi, Ceramiccoli, Pitton, Bianco, Basso, Della Bella (30' s.t. Valese).
ARBITRO: Valeri di Latisana.

TARCENTO — Formazioni rimaneggiate per le due compagini che si sono date battaglia al «Vivanda» di Tarcento, per squalifiche o infortuni che hanno menomato le affiatate rose dei titolari.

I locali, forti delle loro tredici partite utili consecutive, hanno cercato di impostare il gioco in modo che la lunga serie non si interrompesse, affidandosi ai cursori Cisilin e Guanin, e Lendaro, vero fulcro della manovra d'attacco.

La sorte aveva però deciso altrimenti: al 9' su l'unica azione da rete dell'intera partita, e sfruttando una rimessa laterale quasi dal fondo, Della Bella che si era inserito nella difesa tarcentina, riusciva a toccare il pallone con il tacco spiazzando così Visintini.

Da quel momento i bianchi di Cordenons hanno badato solo a difendersi, spezzettando con falli à ripetizione il continuo premere dei «canarini». L'arbitro per un po' ha lasciato correre, poi ha ammonito Bortolussi e Marino.

Cisilin si è veramente espresso al meglio del suo standard, ma non sono serviti né le progressioni, né gli abili disimpegni perché quando riusciva a liberarsi davanti a Bertolla si ergeva una barriera composta anche da otto giocatori.

Oltre al «goleador» dei tarcentini si sono distinti Vidoni per la chiara visione del gioco, Lendaro per la caparbietà con la quale cercava di svettare nell'area dei bianchi, e inoltre Cozzo, entrato nel secondo tempo, che a pochi minuti dalla fine si è visto parare da Bertolla un bolide scagliato da pochi metri.

Le assenze di Fanutti e Vuanello si sono fatte veramente sentire ed ora ai «canarini», per continuare a sperare, non resta che ingranare la «quarta».

Adelchi Razza

Spal Cordovado-Azzanese 0-0

SPAL CORDOVADO: Nosella, Del Pin, Piccolo, Astarita, Zadro (Pippo), Leandrin, Zoffrea, Francescutto, Ventoruzzo, Petraz, Bomben (Sclabas).
AZZANESE: Pisani, Spagnolli, Colussi II, Moro, Colussi I, Florean, Mazzon, Fiorin, Marzio, Disnan, Canton (Pisani II).
ARBITRO: De Ros di Mossa.

CORDOVADO — *Derby piuttosto deludente quello che ha opposto la Spal Cordovado all'Azzanese e di conseguenza equa è stata la divisione della posta in palio. Le squadre, apparse contratte, hanno badato più a contrarsi a metà campo che ad affondare i loro colpi.*

Soltanto nella ripresa il gioco si è ravvivato per merito dei locali che non volevano perdere l'occasione di cogliere un significativo successo contro una formazione che va per la maggiore.

La Spal, comunque, è apparsa un po' nervosa e di conseguenza ne ha risentito il gioco. Anche l'Azzanese non si è espressa al meglio. I biancazzurri sono mancati in particolare in fase offensiva, mentre a centrocampo hanno svolto una buona mole di lavoro.

Al 2' Mazzon, con un forte tiro dal limite impegna Nosella, che in tuffo respinge. Passano 8' e una punizione di seconda in area di Francescutto termina sulla barriera azzanese. Bella triangolazione al 30': Zoffrea-Astarita-Francescutto, ma il tiro termina di poco sul fondo. Nel finale del tempo ci prova l'Azzanese con Canton.

Nella ripresa la Spal scende in campo con maggiore determinazione e opera un costante forcing e soltanto in rare occasioni l'Azzanese opera in contropiede.

Al 15' Zoffrea, ben servito da Zadro tira di destro e Pisani compie uno splendido intervento; quindi sino alla fine c'è un autentico assedio della Spal, che però non dà i frutti sperati.

R. R.

■ RAPPR. ALLIEVI — La rappresentativa regionale allievi di calcio completerà mercoledì la preparazione in vista degli imminenti impegni. La selezione affidata a Flavio Frontali si allenerà alle ore 18 a Fagagna.

1ª CATEGORIA
Girone B

L'Isonzo balbetta in casa con il Portuale

Isonzo Turr.-Portuale 0-0

ISONZO TURRIACO: Gnesda, Imperatore, Fabris, Scaini, Tricarico, Capotorto, Zambon, Acquavita, Blason, Cosolo (21' s.t. Ceglia), Di Lena.
PORTUALE: Scabar, Tremul, Cheber, Riva, Penco, Vecchiet, Nonis, Colizza, Coslevaz (36' s.t. Allegretti), Canazza, Ziodato.
ARBITRO: Marson di Fiume Veneto.

TURRIACO — Tempi grami per l'Isonzo. Lo 0-0 ottenuto con il Portuale è la giusta risultanza di un'altra prova opaca offerta dagli uomini di Varglien. Gli isontini accentuano tutte le perplessità manifestate in quest'ultimo periodo: fragilità in attacco, pochi «piedi buoni», mancanza di schemi.

Gli ospiti, specie nel primo tempo si sono resi più volte pericolosi, minacciando la retroguardia biancoazzurra con azioni consistenti. In complesso, è una squadra, quella di Varglien, che darà ancora parecchie soddisfazioni ai propri sostenitori.

Cronaca. Al 5' calcia Zambon una punizione che il portiere a stento devia in angolo. Al 13' calcia dalla bandierina Canazza, svetta Vecchiet e la palla esce di poco fuori. Ci prova al 20' Acquavita su azione conseguente a rimessa laterale, ma il tiro è impreciso sul fondo.

Cerca di imitarlo con miglior fortuna per i triestini Ziodato, un minuto dopo, la sfera è però facile preda di Gnesda. Al 26' Nonis grazia l'Isonzo; ricevuto il pallone da Canazza, a due passi dalla porta banalmente lo «bullona» sull'esterno della rete. Da qui alla fine non succede nulla di particolarmente interessante.

Il secondo tempo risulta ancora più scarno. Si arriva così al 16' tra starnuti e brividi di freddo. Blason, ricevuto un pallone ai sedici metri, lo controlla, facendo scudo con il corpo; si gira e lo scaraventa altissimo sopra la traversa, poco distante da un villino a due piani.

I padroni di casa cercano inutilmente di dare fondo alle loro risorse, ma la divisione della posta è sancita dal triplice fischio finale.

Moreno Marcatti

Marcatori

13 reti: Luisa (Lucinico).
11 reti: Di Lena (I. Turriaco), Pascon (Sovrana).
10 reti: Bussi (Costalunga).

Lignano-Gradese 3-0

MARCATORI: p.t. al 29' Montrone; s.t. al 12' Splendore e al 22' Degli Innocenti.
LIGNANO: Panfili, Natalini I, Maran, Splendore, Turetta, Tavani, Montrone, Degli Innocenti, Maritan, Moro, Bivi (30' s.t. Chiaruttini).
GRADESE: Chiusso, Pigo, Boemo, Frausin I, Pozzetto, Degrassi I, Marchesan, Frausin II, Toso, Degrassi II, Grigolon.
ARBITRO: Patessi di Aviano.

Lignano — Pronta riscossa del Lignano dopo la sconfitta di domenica scorsa a Ronchi. A farne le spese sono stati i cugini di Grado ai quali va il merito di non essersi mai arresi anche se decimati nelle file. Fino al 43' del primo tempo con i locali in vantaggio di una rete a zero, l'incontro era stato piacevole e sostanzialmente corretto. È bastato però un banale incidente di gioco, peraltro senza conseguenze per nessuno, perché tutto precipitasse.

Ecco i fatti: al 43' del primo tempo appunto, su angolo di Bivi, Maran entrava di testa scontrandosi con il portiere ospite. Un urlo di quest'ultimo qualche reazione è seguita un'irripetibile bestemmia, ha creato qualche reazione tra i giocatori in area gradese. È volato qualche spintone, delle parolacce e il gioco è rimasto sospeso per circa cinque minuti. Risultato: l'espulsione dell'esterno gradese reo di bestemmia, del suo collega Pozzetto e del lignanese Maritan i quali, per onesta ammissione del direttore di gara, sono stati allontanati dal campo per la difficoltà di individuazione dei veri responsabili.

A questo punto l'incontro prendeva una piega falsata e anche se la vittoria lignanese è legittima, certo è stata avvalorata anche dalla superiorità numerica.

La cronaca: dopo che al 6' Maritan sfiorava il palo a portiere battuto, il Lignano va in vantaggio al 29'. Bivi calcia dalla bandierina, Splendore corregge di testa per Montrone che, sempre di testa, infila sotto la traversa. Nella ripresa al 12' la seconda rete. Lancio di Bivi per Moro che fa proseguire Splendore il quale anticipa in uscita Boemo (Sostituto fra i pali dell'espulso Chiusso). Chiude le marcature Degli Innocenti al 22' che raccoglie in corsa un buon suggerimento di Bivi e batte per la terza volta l'estremo ospite.

Enzo Fabrini

Costalunga-Torviscosa 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 4' Persi; nel s. t. al 23' Musiello, al 45' Pianella.
COSTALUNGA: Seppini, Gnesda, Pianella, Sciarrone, Druzina, Coloni, Persi, Zamparo, Millo, Giacomin, Guerra.
TORVISCOSA: Merlo, Buso, Regeni, Musiello, Vianello, Filiputti, Favaro, Corso, Moretto, Battiston, Barbetti.
ARBITRO: Sorge di Gorizia.

Non è stata una bella partita questa fra Costalunga e Torviscosa, ma bisogna dire che la bora ancora una volta ha imperversato a Borgo San Sergio, spazzando il rettangolo di gioco con potenti «refoli». Condizione ambientale precaria, difficoltà di controllo del pallone, membra intirizzite dunque.

E se è mancato il bel gioco di sicuro non ha fatto difetto l'impegno delle contendenti che si sono date battaglia dal primo al novantesimo minuto, pur essendo compagini diciamo così «appagate» da questo campionato cui non hanno più molto da dare né da chiedere.

La vittoria è andata al Costalunga che ha trovato la forza di insistere sino allo scadere, trovando un gol ormai insperato quando i ventitré in campo e la quarantina sugli spalti parevano già pensare al calduccio della casa o al tè degli spogliatoi. L'incontro comunque ha visto un continuo equilibrio in campo e neppure i gol si può dire siano stati frutto di pressioni continue in un'area o nell'altra, ma sono scaturiti da azioni isolate impostate nei rari momenti in cui la bora ha permesso qualche barlume di gioco ragionato. Per il resto molti palloni in «graia» traiettorie che si prolungavano di decine di metri, «campanili», un centinaio di falli laterali e così via.

Le reti: passa nei primi minuti il Costalunga con Persi che, ben imbeccato da Giacomin, infila il portiere ospite con un secco diagonale rasoterra. Nel secondo tempo al 23' il capitano ospite Musiello indovina un tiro al volo da fuori area che, complice forse il vento o la posizione troppo avanzata di Seppini, va a infilarsi proprio sotto la traversa.

Al 90' Persi scodella in centro area un pallone che Pianella mette di testa alle spalle del costernato Merlo.

Giuliano Sadar

S. Giovanni-Ronchi 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 2' Nicotera, al 45' Trevisiol.
SAN GIOVANNI: Del Bello, Stigliani, Carbone, Ravalico, Ferluga, Maracich, Polli (dal 35' s.t. Gulin), Coronica, Nicotera, Romano, Del Negro.
RONCHI: Danielis, Prosperi, Furlan, Novelli, Brandolin, Codra P., Miniussi, Sfiligoi, Longo, Fragiacomo (dal 15' s.t. Codra R.), Trevisiol.
ARBITRO: Moretuzzo di Mereto di Tomba.

Un gol strappato allo scadere dei quarantacinque minuti di gioco ha privato il San Giovanni dell'intera posta in palio contro il Ronchi; due punti che i triestini dovevano assolutamente conquistare per sperare nella salvezza. Due squadre, con eguali problemi di classifica, si sono affrontate dapprima timorose di scoprire il fianco a un famelico avversario poi, dopo la rete realizzata al 2' della ripresa da Nicotera, chiave di volta dell'intero incontro, con maggiore slancio e scioltezza.

Era il Ronchi che per primo si rendeva pericoloso nelle battute iniziali, con un tiro alto sulla traversa di Fragiacomo e una botta di Miniussi che colpiva all'esterno il fianco sinistro della porta di Del Bello. I padroni di casa contrattaccavano ma senza rivelare la necessaria supremazia nei duelli a centrocampo: le strette marcature operate da entrambe le formazioni attorno al cerchio bianco smorzavano ogni buona intenzione delle punte rossonere. Anzi, erano ancora gli ospiti a «rischiare» di passare al 33' quando Longo batteva una punizione e Trevisiol, di testa, impegnava seriamente Del Bello.

In apertura di ripresa, con il San Giovanni in attacco, Nicotera, a pochi passi dal portiere rivale, colpiva debolmente di testa il pallone che finiva tra le maglie della rete di Danielis. Miniussi, servito da Longo, sfiorava il raddoppio.

Il Ronchi però non demordeva e poco dopo scatenava una tenace quanto inutile pressing. Un improvviso contropiede portava il nove di casa in posizione favorevole ma Furlan, a portiere battuto, salvava di testa. Fallita una bella punizione con Paolo Codra il Ronchi coronava infine i propri sforzi a fil... di fischio finale: su passaggio di Novelli Trevisiol insaccava.

P. G.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima categoria - Girone A

Sandanielese-Spilimbergo	2-2
Casarsa-Gemonese	0-0
Julia-Doria	2-2
Codroipo-Reanese	0-0
Percoto-Bertiolo	1-0
Corno-Flumignano	2-2
Pasianese-Valvasone	3-0
Union Nog.-V. Rauscedo	2-1

Pasianese	32	21	12	8	1	35	18
Percoto	27	21	8	11	2	25	11
Union Nog.	27	21	10	7	4	22	11
Julia	26	21	7	12	2	23	12
Spilimbergo	26	21	8	10	3	26	19
Reanese	25	21	7	10	3	22	15
Codroipo	23	21	8	7	6	18	19
Doria	21	21	4	13	4	22	23
Casarsa	20	21	7	6	8	19	21
Corno	19	21	5	9	7	21	22
V. Rauscedo	18	21	4	10	7	15	16
Gemonese	18	21	5	8	8	18	22
Flumignano	18	21	4	10	7	19	18
Sandanielese	18	21	5	8	8	19	29
Bertiolo	12	21	3	6	12	18	31
Valvasone	7	21	1	5	15	14	50

Le partite del 28.2.1982

Spilimbergo-Percoto
Gemonese-Union Nog.
Flumignano-Pasianese
Doria-Casarsa
Reanese-Julia
V. Rauscedo-Codroipo
Valvasone-Sandanielese
Bertiolo-Corno

S. Canzian-Sovrana 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 24' Mazzoli; nel s.t. al 7' Pascon.
SAN CANZIAN: Basso, Trevisan, Moroso, Giaccuzzo, Melloni, Stabile, Gabrieli, Castagnaviz, Mazzoli (29' s.t. Marizza), Clama, Pelos.
SOVRANA: Covi I, Vidonis, Filippi, Jugovaz, Franzini, Rados, Gordini, Botta, Mendella, Covi II, Pascon.
ARBITRO: Merlino di Udine.

SAN CANZIAN — La divisione della posta in palio, se va stretta ai rossoneri di Fontana, è un punto di speranza sul cammino della salvezza per gli ospiti azzurro-granata. Dopo un primo tempo di netta marca locale, la ripresa ha visto un notevole calo dei padroni di casa. La Sovrana, senza trascendere, è riuscita così ad acciuffare il pareggio.

Si inizia con favore di vento per i locali che si fanno pericolosi sin dalle prime azioni. Al 3' è Clama che spedisce di poco fuori sulla destra della porta difesa dall'attento Covi. Al 13' Giaccuzzo fa il pelo al palo e un minuto dopo è Moroso che manda il pallone a sfiorare il sette destro.

Una fuga sulla fascia sinistra del sedicenne Clama costringe la difesa ospite a rifugiarsi in calcio d'angolo al 24'. Lo calcia Castagnaviz e, dopo un batti e ribatti in area, il piede vincente lo mette Mazzoli. Il San Canzian domina tutto il campo anche per l'inconsistenza degli ospiti.

Al 33', Stabile, dopo una punizione che incoccia nella barriera, riprende la palla e costringe Covi ad un difficile intervento a pugni chiusi.

Nella ripresa il gioco si fa cattivo. La Sovrana alla prima occasione che le si presenta non sbaglia. Al 7' un calcio piazzato sulla trequarti destra tirato da Gordini: raccoglie di testa Pascon che insacca. Sabandano i locali e al 18' è Botta che di collo destro sfiora il palo della porta di Basso. Due minuti dopo una punizione di Melloni trova pronto Castagnaviz che di testa impegna Covi in tuffo, a mezza altezza.

Ma i locali sono ormai spenti, mentre la Sovrana in uno dei tanti confusi arrembaggi punzecchia pericolosamente la retroguardia rossonera.

Luigi Turel

Palmanova-Lucinico 2-3

MARCATORI: nel p.t. al 32' Luisa, al 41' Ciani; nel s.t. al 2' Luisa, al 3' Di Blas, al 25' Luisa.
PALMANOVA: Turchetto, Strizzolo, Marangon, Benussi, Furlan, Romano, Snidero, Minin, Di Blas, Bertossi, Ciani.
LUCINICO: Della Morte, Petroni, Del Zotto, Marongiu, Codermaz, Bartossi, Luisa, Negro, Modula, Pussi (43' Bogar), Terpin.
ARBITRO: Bergagnin di Tolmezzo.

PALMANOVA — Il Lucinico ha conquistato due preziosissimi punti contro un Palmanova che ha lottato con il cuore e con i denti reagendo con prepotenza quando si è trovato in svantaggio. Gli isontini si sono mostrati ben impostati in ogni reparto.

La partita, sostanzialmente corretta, ha vissuto su uno standard tecnico e agonistico sempre accettabile e a comprova di ciò la cronaca fa registrare tra l'altro due rigori, entrambi realizzati e concessi uno per parte nel giro di trenta secondi. Se nelle file isontine Luisa è stato il mattatore, nel clan palmarino l'esordiente Ciani, 16 anni, è stato la grande rivelazione: ha messo a segno una rete e ne ha sfiorate altre.

Il taccuino registra al 7' un tiro di Luisa che colpisce l'esterno della rete; al 15' l'emozione dell'esordio tradisce Ciani al momento conclusivo dopo una bella azione di Marangon. Al 23' buona discesa di Strizzolo che crossa in area dalla destra per Snidero il cui tiro conclusivo sorvola la traversa di poco. Al 32' la prima rete della giornata che corona un'azione personale di Luisa e al 41' il pareggio palmarino con Ciani che conclude degnamente in rete un'azione creata da Strizzolo e Snidero.

Nella ripresa al 2' Negro viene atterrato in area e Luisa insacca dagli undici metri. Mezzo minuto più tardi atterramento in area di Ciani e Di Blas si incarica di realizzare il tiro dagli 11 metri. Al 17' brivido per gli ospiti con Snidero che lancia Ciani e il cui tiro conclusivo manca d'un soffio il successo. Al 25' il gol vincente del Lucinico con Luisa che dribbla in area due avversari e insacca rasoterra.

Mauro Mazzilli

Sangiorgina-Vesna 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 3' Polvar.
SANGIORGINA: Fornasiero, Comand, Anzolin, Tomba, Corso, Morettin, Polvar, Battistella, Canciani, Treossi (Bernardis) Sguazzin.
VESNA: Bubnich, Peressutti, Picchieri, Tribas, Somma, Zucca I, Bruno, Pipan, Candotti, Germani, Cossutta (Zucca II).
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

SAN GIORGIO — Sono occorsi 48 minuti alla Sangiorgina per sbloccare un risultato nei confronti di un Vesna che ha iniziato molto guardingo (difesa bloccata, centrocampo infoltito) preoccupato più ad inaridire le iniziative dei locali che a costruire.

Magari sul piano del gioco l'incontro è stato inferiore a tante altre esibizioni interne ed esterne ma sul piano della grinta e della determinazione la squadra di casa si è impegnata al massimo.

Sono i locali a prendere subito i mano le redini dell'incontro pur rendendosi conto che l'impresa non è delle più agevoli e che c'è anche il pericolo di rimediare qualche magra di fronte a un Vesna tecnicamente più povero ma abbastanza bravo sul piano del ritmo e dell'impegno.

Il gol giunge al 3' della ripresa. Autore Polvar che sfrutta a dovere un preciso cross di Comand ed è questo, per la compagine nogarese, il premio per un gioco più ordinato e meno avventuroso per quanto ancora lontano dalla perfezione. Una volta in vantaggio la Sangiorgina ha tentato di sfruttare il momento favorevole e 3' dopo avrebbe potuto raddoppiare con Comand che con uno spledido tiro ha colpito la traversa.

Il Vesna stenta a contenere gli avversari e nuovamente riesce a portarsi in avanti ma comunque tutti i tentativi vengono stroncati prima ancora che gli attaccanti arrivino all'area di rigore e soltanto in qualche occasione gli ospiti riescono a rendersi pericolosi. Il Vesna comunque insiste in questo suo tentativo di rimonta ma sono ancora i locali ad avere la possibilità di raddoppiare prima con Polvar poi con Anzolin ed infine con Canciani.

Giuseppe Ciccolo

Muggesana-Fortitudo 1-2



Muggia — A tre minuti dalla fine l'ala sinistra della Muggesana Pribaz ha trafitto il portiere granata Blasina (nella foto) segnando la rete della bandiera per la propria squadra nel derby perso sabato dai verdearancio per 1-2 contro la Fortitudo

Prima Categoria - Girone B

Sangiorgina-Vesna	1-0
Palmanova-Lucinico	2-3
I. Turriaco-Portuale	0-0
Costalunga-Torviscosa	2-1
Lignano-Gradese	3-0
S Giovanni-Ronchi	1-1
Muggesana-Fortitudo (g. s.)	1-2
S. Canzian-Sovrana	1-1

Is. Turriaco	33	21	14	5	2	33	12
Lucinico	32	21	13	6	2	40	18
Portuale	25	21	8	9	4	23	17
Palmanova	24	21	9	6	6	26	20
Sangiorgina	22	21	6	10	5	18	16
Torviscosa	21	21	5	12	4	23	21
Costalunga	21	21	8	5	8	21	21
S. Canzian	20	21	6	8	7	25	30
Muggesana	19	21	7	5	9	22	29
Fortitudo	19	21	6	7	8	21	28
Gradese	19	21	6	7	8	20	30
Lignano	18	21	5	8	8	21	25
Sovrana	18	21	5	8	8	25	30
Ronchi	15	21	2	11	8	19	26
S. Giovanni	15	21	4	7	10	24	33
Vesna	14	21	5	4	12	14	27

Le partite del 28-2-1982

Vesna-Lignano
Lucinico-S. Canzian
Ronchi-Muggesana
Portuale-Palmanova
Torviscosa-I. Turriaco
Sovrana-Costalunga
Fortitudo-Sangiorgina
Gradese-S. Giovanni

2ª CATEGORIA
Girone F

Ferma la Stock avanza il Cgs

Domio
Stock
(sospesa al 36' del p.t. a causa del vento)

DOMIO: Barichievich, Binetti, Crevatin, Ferfoglia, Quintavalle, Visintin, Krizman, Ridolfo, Fumani, Macoratti, Grbec, Ravbar, Ridolfo.
STOCK: Zadel, Lacota, Mersich, Furlan, Savron, Podgornik, Coslovich, Gerin, Ciclitira, Monzoni, Naldi. Ulisse, Cafagna, Rocco.
ARBITRO: Parise

L'arbitro avrebbe fatto meglio a rinviare subito l'incontro: avrebbe così risparmiato a sé, ai giocatori e ai pochi infreddoliti spettatori, un'inutile fatica e una probabile raffreddore.

Nella mezz'ora inutilmente giocata si è assistito a un monologo degli aziendali, che giocando in favore di vento, hanno più volte impegnato l'ex Barichievich.

I maggiori pericoli la Stock li ha portati al 16', quando un colpo di testa di Savron veniva respinto sulla linea di porta da Crevatin, e al 20' e 31' quando due tiri di Gerin venivano neutralizzati dal portiere.

M. D.

Olimpia 0
Cgs 1

MARCATORI: al 41' del s.t. Degano.
OLIMPIA: Dapas, Ciacchi, Gulich, Cossutta, Dicandia, Cernivani, Gatta, Marcuzzi, Forte, Fernandelli, Maiorano (dal 22' s.t. Massimi).
CGS: Acampora, Righer, Rebec, Bisol, Celigoi, Verona, Depangher, Abrami, Degano, Tesevic, Cespa.
ARBITRO: Cecchini di Udine.

Solo a quattro minuti dalla fine il Cgs, solitario inseguitore della Stock, è riuscito a piegare la tenace resistenza dell'Olimpia che naviga nei bassifondi della classifica. E' stato Degano, a pochi passi dalla linea di porta a mettere di sinistro alle spalle di Dapas. L'allenatore dell'Olimpia, Gardini, che ha reclamato per un presunto fuorigioco, è stato espulso.

In realtà un pareggio sarebbe stato forse più giusto, tenuto conto che i gialloblù hanno operato numerose azioni pericolose colpendo anche al 37' del primo tempo con Gatta, un palo. Il Cgs, comunque, ha attaccato più a lungo.

S. M.

Primorje 4
C. E. Prisco 2

MARCATORI: nel p.t. al 25' Urizi, al 30' Cristofaro, al 32' Samese; nel s.t. al 1' Bortolotti, al 20' autogol Zoffoli, al 30' De Bernardi.
PRIMORJE: Stocca, Tomizza, Husu, Angileri, Samese, Zaccaria, Schipizza, Di Benedetto (Bertot), De Bernardi, Bortolotti, Novel.
C. E. PRISCO: Ravasini, Zoffoli, Kozman, Manueli, Iurincich (Carmeli), Petri-Belic, Ritossa, Miozzo, Cristofaro, Pugliese, Urizi.

Sotto di due gol dopo mezz'ora di gioco, il Primorje è riuscito poi a raddoppiare il punteggio degli avversari.

Nonostante le molte reti, non si è trattato in realtà di una bella partita, e il Campi Elisi, in particolare, ha giocato molto al di sotto delle sue possibilità.

Anche il Primorje ha giocato sottotono ma è riuscito, attaccando per gran parte della gara, a ribaltare il risultato. Fra i migliore in campo Tomizza e Di Benedetto per i padroni di casa e Urizzi e Kozman per il Campi Elisi Prisco.

S. Marco Sistiana 2
Opicina 1

MARCATORI: nel s.t. al 22' Stradi P., al 40' Zollia, al 44' Privileggi.
S. MARCO: Hervatin, Stradi P., Pacor, Rosin, Stradi F., Ellini, Stradi R., Gerin, Clementin, Zollia, Filipaz.
OPICINA: Pin, Gaeta, Vecchio, Gerin, Bassanese, Carlevaris, Manzon, Volo, Botteri, Privileggi, Pecorella (dal 75' Castriotta).
ARBITRO: Schiavon di Gorizia.

In un clima tipicamente siberiano, il S. Marco Sistiana è riuscito ad avere la meglio sull'undici di Cattonar. Nel primo tempo il gioco è ristagnato a centrocampo.

Decisamente migliore la ripresa con leggera prevalenza nei primi venti minuti dell'Opicina, supremazia che però ha termine al 22' quando P. Stradi riesce a portare il S. Marco in vantaggio.

Al 40' su cross di Pacor, Zollia raddoppia, mettendo praticamente al sicuro il risultato finale per la sua squadra e inutile risulta quindi al 44' la segnatura di Privileggi.

Roberto Malfassi

PRIMAVERA

Udinese seconda Triestina ultima

Dopo la quinta giornata di ritorno del campionato primavera l'Udinese è sempre al secondo posto alle spalle dell'Inter che però deve recuperare una partita, mentre la Triestina è all'ultimo posto assieme alla Reggiana.

Risultati: Vicenza-Trento 1-1, Mantova-Spal 2-1, Modena-Udinese 3-0, Padova-Inter 0-0, Triestina-Parma 0-1, Verona-Treviso 1-2, riposava la Cremonese.

Classifica: Inter p. 28; Udinese e Milan 26; Cremonese 23; Spal e Modena 22; Treviso e Vicenza 18; Mantova e Parma 14; Verona, Trento e Padova 13; Reggiana e Triestina 11.

■ CAMPO KRAS – Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito che l'incontro del campionato dilettanti di seconda categoria fra il Kras e l'Opicina Supercaffè, a seguito della squalifica del terreno di gioco della società ospitante, venga disputato sul campo neutro di Begliano.

Zaule 0
Campanelle 0

ZAULE: Canziani, Chirsich, Veglia, Tremul, Muiesan, Cattonar, Bianco, Valzano, Mondo, Martincich, Milanese.
CAMPANELLE: Medin, Grassi, Zulich, Stokelj, Fanigliuolo, Sinico, Vascotto, Aversa, Rotta, Zorzut, Ruzzier.
ARBITRO: Bergamasco di Trieste.

Giusta divisione della posta tra Zaule e Campanelle, in un incontro che ha avuto per protagonista la bora. Delle due squadre il Campanelle è stata quella che ha maggiormente cercato la via della rete, specie nel secondo tempo quando si è trovata a operare in favore di vento.

La prima frazione di gioco ha visto un grosso equilibrio in campo con il pallone che per lunghi tratti ha stazionato nel cerchio di centrocampo.

Nella ripresa invece, come già detto, la squadra ospite ha preso in mano le redini del gioco e solo la bravura di Canziani ha negato la gioia del gol a due tentativi di Aversa e Vascotto.

Fe. C.

Kras 0
Libertas 1

MARCATORE: nel s.t. al 27' Mauro.
KRAS: Paciulo, Sugan, Stocca, Ferfoglia, Skabar, Tercion, Vascotto, Villalta, Lanza, Blasina, Olivo.
LIBERTAS: A. Ulcigrai, Molino, S. Pacher, Francolla, Mottica, Sorrentino, Cociani, Raker, F. Ulcigrai, Mauro, Corsi.
ARBITRO: D'Eredità di Cormons.

Incontro sostanzialmente equilibrato quello tra la Libertas e il Kras, con una leggera prevalenza della prima nel finale. Il primo tempo vedeva le due squadre affrontarsi per lo più a centrocampo.

Nella ripresa la Libertas si presentava più determinata ed esprimeva un gioco più incisivo. Al 27' la Libertas coglieva il frutto della sua superiorità andando a segno con il mezzo sinistro Mauro che riprendeva una respinta corta e calciava in rete.

O. Supercaffè-Zarja

L'incontro che si doveva disputare a Opicina è stato rinviato dall'arbitro a causa del forte vento che spazzava il terreno di gioco.

Roianese 2
Breg 0

MARCATORI: nel p.t. al 24' Montecchio; nel s.t. al 45' Sivieri.
ROIANESE: Colussi, Gnesda, Boccia, Coretti, Dotti, Coccoluto B., Montecchio (38' s.t. Coccoluto G.), Alfieri, Sivieri, Città, Valvassori.
BREG: Ghersinich, Pinzin, Rodella, Perossa, Razem, Visintin, Mondo, Jez (30' s.t. Coloni), Samez, Ciguj, Sterni.
ARBITRO: Nocet di Cormons.

Significativa affermazione della Roianese nei confronti di una compagine che suole alternare grosse imprese a stecche paurose.

La gara è stata amministrata con intelligenza dai bianconeri, i quali dapprima hanno controllato i tentativi del Breg per poi andare in vantaggio a sorpresa con Montecchio che realizzava di tacco dopo aver ricevuto da Alfieri.

Nella ripresa la musica non cambiava con gli ospiti impegnati senza fortuna nella metacampo avversaria e la sorniona Roianese che raddoppiava in contropiede al 90' per merito di Sivieri.

Dario Santaniello

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda Categoria - Girone E

Terzo-Aiello	2-3
Ruda-Romans	0-1
Itala S. Marco-Fogliano	1-1
Mossa-Aquileia	0-1
Moraro-Mariano	0-1
Medea-Torriana	2-1
Fiumicello-Staranzano	2-0
Farra-Villesse	0-1

Pro Fiumicello	29	21	11	7	3	30	12
Mossa	28	21	9	10	2	19	11
Itala S. Marco	27	21	9	9	3	28	15
Aquileia	26	21	8	10	3	25	19
Mariano	25	21	9	7	5	28	18
Ruda	24	21	7	10	4	20	16
Moraro	22	21	7	8	6	19	21
Terzo	21	21	7	7	7	23	21
Villesse	21	21	8	5	8	19	25
Aiello	20	21	6	8	7	15	18
Fogliano	19	21	4	11	6	17	19
Romans	18	21	3	12	6	21	20
Farra	15	21	4	7	10	15	24
Medea	15	21	4	7	10	17	30
Torriana	14	21	4	6	11	15	22
Staranzano	12	21	3	6	12	18	38

Le partite del 28-2-1982

Aiello-Moraro
Romans-Farra
Torriana-Fiumicello
Fogliano-Ruda
Aquileia-Itala S. Marco
Villesse-Mossa
Staranzano-Terzo
Mariano-Medea

Seconda Categoria - Girone F

Supercaffè-Zarja	rinv.
Primorje-C. E. Prisco	4-2
Roianese-Breg	2-0
S. M. Sistiana-Opicina	2-1
Domio-Stock	sosp.
Zaule-Campanelle	0-0
Libertas-Kras	1-0
Olimpia-Cgs	0-1

Stock	31	20	12	7	1	37	16
Cgs	28	20	11	6	3	36	20
Primorje	26	20	10	6	4	35	20
S. M. Sistiana	26	20	8	10	3	25	19
Zarja	22	20	7	8	5	22	25
Opicina	22	21	6	10	5	24	23
Campanelle	22	21	7	8	6	20	22
C. E. Prisco	21	20	6	9	5	20	23
Zaule	21	21	6	9	6	24	25
Libertas	19	21	4	11	6	15	15
Breg	19	21	7	5	9	17	23
Supercaffè	18	20	6	6	8	23	24
Kras	17	21	5	7	9	36	39
Olimpia	16	20	5	6	9	27	33
Domio	12	20	4	4	12	21	31
Roianese	10	21	2	6	13	15	51

Le partite del 28-2-1982

Zarja-Domio
C. E. Prisco-Olimpia
Campanelle-Libertas
Breg-Primorje
Opicina-Roianese
Cgs-S. M. Sistiana
Kras-Supercaffè
Stock-Zaule

TERZA CATEGORIA

Il Gaja ritorna in vetta

L'Esperia San Giovanni, dopo aver raggiunto domenica scorsa la vetta della classifica grazie all'esaltante vittoria sul Gaja, è stata scavalcata ieri dall'undici di Padriciano.

I gialloneri allenati da Ruan hanno infatti dovuto gettare la spugna sul campo del San Sergio. Un gol di Pozzecco in «zona Cesarini», direttamente su punizione, ha messo k.o. l'Esperia San Giovanni costretta quindi ad abdicare dal trono dopo una sola settimana.

Fermo il Giarizzole per il turno di riposo imposto dal calendario, in vetta è ritornato solitario il Gaja il quale non ha incontrato molte difficoltà a superare sul proprio campo la Grandi Motori. L'undici dell'altipiano, dopo aver faticato un po' nel primo tempo per aprirsi dei varchi nella munita difesa avversaria, nella ripresa andava due volte a bersaglio e solo nel finale la Grandi Motori accorciava le distanze.

Al quarto posto, complice il vento che ha imposto il rinvio dell'incontro Union-San Vito, si è insediato l'Aurisina. La compagine di Zaccardi è ritornata al successo, dopo la sbornia con il San Luigi For You, battendo la tenace Edera.

L'Aurisina, in vantaggio per prima con Bezin, veniva raggiunta dai rossoneri a bersaglio con Ciriello. Ci pensava Cianci, con una doppietta in chiusura del primo tempo e in apertura di ripresa, a ristabilire le distanze e donare alla propria squadra una preziosa vittoria.

Due pareggi hanno caratterizzato questo turno. Sant'Anna e San Luigi For You hanno chiuso con un gol per parte. A mordersi le dita è la compagine bianconera la quale, in vantaggio per prima con Suerzi, è stata raggiunta allo scadere per un gol di Botteri direttamente su calcio d'angolo.

Un prezioso punto anche per il Chiarbola. Gli azzurrobianchi hanno impattato (2-2) con il Sant'Andrea. L'undici di Caricati, chiuso in vantaggio il primo tempo grazie ad un gol di Maricchio, nella ripresa veniva raggiunto e superato dagli ospiti i quali però dovevano accontentarsi di un solo punto. A pochi minuti dal termine infatti, per un fallo in area di rigore su Volo, Marin non sprecava la favorevole occasione ed era il 2-2.

Bella vittoria ottenuta dal Rabuiese (3-1) a spese di un deludente Primorec.

Risultati: Rabuiese-Primorec 3-1, San Sergio-Esperia San Giovanni 1-0, Gaja-Grandi Motori 2-1, Sant'Anna-San Luigi For You 1-1, Aurisina-Edera 3-2, Chiarbola-Sant'Andrea 2-2, Union-San Vito r.i.c.; riposava il Giarizzole.

Classifica: Gaja p. 26; Esperia San Giovanni e Giarizzole 25; Aurisina 23; San Vito 22; San Luigi For You 21; Grandi Motori 19; Primorec 18; Sant'Anna e San Sergio 15; Sant'Andrea e Rabuiese 12; Edera 11; Chiarbola 9; Union 4.

La rappr. triestina mercoledì a Prosecco

La rappresentativa dilettanti triestina di seconda e terza categoria di calcio si allenerà mercoledì sul campo di Prosecco

Il selezionatore Nino Caricati ha convocato i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Rotta, Stokelj e Sinico (Campanelle), Depangher (Cgs), Marin (Chiarbola), Sossi M., Sossi W., Vaccaro e Caniglia (Esperia San Giovanni), Gabrielli (Gaja), Ienco e Zagaria (Giarizzole), Pacher (Libertas), Forte (Olimpia), Pitacco (Opicina Supercaffè), Lenarduzzi e Sossi M. (Zarja).

Calcio Csi

CUCCIOLI

La manifestazione aveva in programma l'ottava giornata. Risultati: Pellicana-Montebello 0-5, Supercaffè A-Costalunga 3-1, Don Bosco-Rozzol r.i.c., Supercaffè B-Roianese 1-5, Olimpia-Aurisina 4-1.

SUPERCAFFE'

Risultati dell'ottava giornata: Ponziana-Soncini A 0-5, Olimpia A-Costalunga 1-1, Supercaffè-San Vito 1-0, Olimpia B-Roianese 0-7, riposava la Muggesana.

ALLIEVI INTERREGIONALI

Montebelluna 4
Triestina 0

La Triestina impegnata nel campionato interregionale allievi è stata sommersa sotto una valanga di quattro gol sul campo del Montebelluna. Subito in svantaggio dopo una decina di minuti per un calcio di rigore, la sconfitta ha assunto proporzioni pesanti nel finale della gara con altre tre reti dei padroni di casa.

Calcio minore triestino

Con la ripresa dei campionati pulcini e prepulcini, rimasti a riposo da prima delle festività, l'attività sui campi del calcio minore triestino ha ripreso a ritmo pieno.

La bora e il freddo pungente di ieri mattina hanno determinato il rinvio di diversi incontri.

«UNDER 20»

Il Monfalcone, battendo nettamente l'Edile Adriatica, ha praticamente tolto ogni speranza ai triestini di arrivare al primato.

Risultati: Zaule-Stock 1-1, Portuale-Opicina r.i.c., Aurisina-Costalunga r.i.c., Breg-Opicina Supercaffè 1-0, Monfalcone-Edile Adriatica 6-3, riposava il Vesna.

ALLIEVI

Le prime cinque della classe tutte vittoriose in questa quinta giornata di ritorno. La situazione, in vetta, è rimasta quindi immutata con il Campanelle al comando, seguito ad un punto dal Cgs e quindi da Olimpia, Fortitudo e Roianese.

Risultati: Blue Star-Chiarbola 2-4, Campanelle-Gaja 4-1, Kras-Montebello 0-0, Olimpia-San Luigi For You 4-0, Fortitudo-Zaule 8-1, San Vito-Cgs 0-3, Sant'Andrea-Roianese 1-2.

GIOVANISSIMI

Il campionato, esauriti i recuperi nelle ultime due domeniche, ha ripreso il suo cammino con la sesta giornata di ritorno.

San Vito nel girone A è Opicina Supercaffè nel raggruppamento B si riconfermano alla guida delle due classifiche. Il San Vito è sempre tallonato ad una lunghezza dal Costalunga; nell'altro girone l'Opicina Supercaffè si è assicurata lo scontro diretto con la Triestina che si trova staccata ora di tre lunghezze.

Risultati: Zaule-Campanelle r.i.c., Chiarbola-San Vito 0-2, San Luigi For You-Ponziana 2-1, Fortitudo-Giarizzole 0-2, Costalunga-Domio 1-0, Roianese-Montebello r.i.c., Blue Star-Sant'Andrea 2-1, Zarja-San Sergio r.i.c., Cgs-Primorje r.i.c., Portuale-Olimpia r.i.c., Opicina Supercaffè-Triestina 1-0.

ESORDIENTI

Molti i rinvii in questa domenica. Nelle prime due posizioni delle classifiche dei tre gironi troviamo: Soncini B e Muggesana nel girone A, Soncini A e Chiarbola A nel secondo girone e San Giovanni A e Supercaffè nel girone C.

Risultati: San Sergio-Breg r.i.c., Ponziana-Muggesana 0-1, Domio-Libertas 2-1, Giarizzole-Campanelle r.i.c., Montebello-San Giovanni B 0-0, Chiarbola A-Soncini A r.i.c., San Vito-Inter San Sergio r.i.c., Don Bosco-Zaule r.i.c., Sant'Andrea-San Giovanni A r.i.c., Primorec-Cgs 0-6, Portuale-San Luigi For You r.i.c., Chiarbola B-Opicina r.i.c.

PULCINI

Il campionato ha ripreso sabato il suo cammino con la prima giornata di ritorno. Muggesana e Chiarbola nel girone A, la coppia Soncini A e Don Bosco nel secondo raggruppamento e Giarizzole e San Luigi For You nel girone C sono le compagini al comando delle classifiche.

Risultati: Soncini B-Breg 2-1, Ponziana-Chiarbola A 0-1, Costalunga-Domio 0-1, Zaule A-Muggesana 0-0, Campanelle-Cgs B 2-1, Inter San Sergio-San Giovanni r.i.c., Soncini A-Portuale 4-0, Don Bosco-Montebello 1-1, San Luigi For You-Opicina 4-0, Giarizzole-Chiarbola B 6-1, Sant'Andrea-Cgs A 0-0, Zaule B-Libertas 0-11.

PREPULCINI

Risultati: Opicina-Breg r.i.c., Chiarbola-Soncini 1-2, Cgs-San Luigi For You 0-0, Domio-Ponziana 0-2, San Giovanni-Campanelle 3-1, Fortitudo-Sant'Andrea 0-1.

C. N.

Coppa Trieste

SERIE A

Dinocaffè-Acli S. Luigi 3-1, Rapid de Napoleone-Bar Garibaldi 4-1, T.C. Alabarda-Montuzza 2-1, Capitolino-Italsider 1-4, Duke Masè-Venuti costr. 3-3, Taverna Babà-Errenorcia 1-6, Gavinel-Api Arr. Pd 2-0 rinuncia.

SERIE B

Sgt-Cgs 2-2, Acli Cologna-Pizz. Vulcania 1-2, Bragozzo-Utat Viaggi 6-4, Moto Shop-Edy's bar 0-7, Perugino-Victoria 1-15, Rist. Trieste-Iuriza club sospesa, Poster-Portuale rinviata.

BASKET A2

Oece secondo pronostico, Tropic al tappeto

IL SOLITO BERTOLOTTI HA RISOLTO NEL FINALE IL CONFRONTO

L'eccesso di confidenza con il Sapori fa rischiare la frittata ai neroverdi

Oece-Sapori 72-65 (45-37)

OECE: Abromaitis 9, Robinson 14, Bertolotti 18, Ritossa 19, Valenti 4, Meneghel, Tonut 4, Scolini 4; n.e.: Floridan e Ciuch.
SAPORI: Bucci, Vroman 33, Cagnazzo 16, Casanova 2, Giustarini 3, Neri, Visigalli 9, Degl'Innocenti 2, Ceccarelli; n.e.: Cocchia.
ARBITRI: Bottari e Guglielmo di Messina.
NOTE — Tiri liberi: Oece 14 su 16; Sapori 7 su 16. Usciti per cinque falli: Ritossa al 14' e Vroman al 18' del s.t. Spettatori: 4 mila circa.

Da salvare solo il risultato. Anzi, anche il primo tempo. Poi, nella seconda frazione, il nulla, anzi la sagra dell'errore, della deconcentrazione. L'esito è stato che, a tre minuti dal termine, la squadra di Lombardi, ormai in rotta prolungata, ha rievocato i fantasmi di tanti punti gettati al vento a Chiarbola negli ultimi istanti di gara negli ultimi due anni, si è fatta ridurre a soli tre esigui punticini il comodo margine con cui ha condotto comodamente tutta la gara, ha scomodato tutto il suo pubblico chiamato a incitare la squadra al risveglio per evitare la seconda, la terza Caporetto consecutiva. E ci è voluto l'eterno Bertolotti, il solito indomabile gladiatore, per inventare un provvidenziale canestro scaccia crisi che ha gelato i bollenti, rinvigoriti umori toscani, ha dato l'ossigeno necessario all'Oece per organizzarsi con tranquillità i secondi finali.

Bisogna a questo punto dire che il Sapori, sotto per tutta la gara mediamente di sette-otto punti circa, ha giocato per tre quarti incontro privo della sua superstar George Bucci, ispiratore del gioco senese e terzo marcatore del torneo con una media di realizzazione ai 26 punti-partita. Bucci venerdì scorso ha riportato in allenamento una sublussazione al pollice destro, per cui Tonino Zorzi ha ritenuto di rischiarlo solo nei nove minuti finali. A quel punto è successo che i senesi, sotto di nove punti (61-52), hanno infilato un parziale di 8-2 (pur senza che Bucci segnasse un solo tiro) e rimesso il risultato in discussione a 5' dal termine: 63-60.

Cosa sarebbe successo con un Bucci integro, per tutta la gara in campo? I se ed i ma contano zero nello sport, nell'analisi del risultato ed in questo caso, mentre si potrebbe certo dire che il Sapori con Bucci sarebbe stato osso ben più duro per i triestini, bisogna anche notare che sicuramente l'assenza della mitragliatrice toscana ha inciso in senso negativo sulla concentrazione degli uomini di Lombardi, soprattutto quando sul campo si sono resi conto di avere tutti gli strumenti (tiro da fuori, rimbalzi) per tenere a bada gli ospiti. Al secondo minuto i neroverdi conducevano già 6-0, ma la svolta più importante la si è avuta tra il 6' ed il 9' quando l'Oece ha piazzato un parziale di 12-0 che non è stato mai riassorbito completamente, portando il punteggio sul 23-12 prima della metà di frazione.

L'incontrare un avversario demotivato e menomato, già battuto due volte, il trovarsi con la partita risolta già all'inizio, il giocare per un risultato che già in partenza, qualunque cosa in campo fosse successa, fosse stato di vittoria sarebbe stato comunque scontato, sono elementi che fanno sempre sentire il loro peso, che gravano a titolo di rischio, come in effetti nel finale è stato.

In più, il ritornare su quel parquet dell'amarissima delusione di domenica, un parquet attorno al quale si è riunito sì il solito pubblico dei fedelissimi ma che ancora portava nel morale la tremenda mazzata sofferta dal nefasto Maggiore, un pubblico che — come la squadra — ha speso tanto la domenica scorsa in energia nervosa, emotiva e che ieri ancora pareva frastornato, attonito, che ha dovuto paventare il pericolo per scaldarsi, «entrare in partita».

Il Sapori ieri è stato trascinato da un grande Vroman, apparso incontenibile da sotto, magari un po' esaltato dallo spazio giustamente concessogli dai neroverdi, visto che — assieme a Cagnazzo e Visigalli (gravati ben presto però da tre falli) — era l'unico vero pericolo degli ospiti. 11 su 14 da sotto, 11 rimbalzi il suo bottino. Il Sapori ha ceduto veramente solo quando Vroman è uscito per 5 falli, subito dopo però che Bertolotti aveva firmato il canestro che scacciava l'incubo, quello del 66-60.

L'Oece ha ritrovato di nuovo Ritossa in questo suo alterno campionato che una domenica lo presenta brillante protagonista e la successiva oscuro comprimario. Roberto ieri ha centrato la bellezza di 7 tiri su 9 tentativi dalla lunga distanza: un ritorno alle percentuali più brillanti alle quali ci aveva abituato e che fa onore alla menzione tra le otto migliori guardie di «A-2» davanti al compagno di squadra Valenti, quale è risultato dalla votazione dei giornalisti specializzati e dai tecnici allo scopo di varare le squadre per l'«All Stars Game» di fine campionato.

Lombardi ha mandato in campo anche Piero Valenti, ancora in imperfette condizioni fisiche. Valenti, giocando con impegno sia pure con precauzione, trascinando spesso l'arto leso, ha dato fiato a Scolini e l'ha affiancato quando il tecnico ha chiesto ai suoi il gioco in pressione. Buono il contributo di entrambi durante tutto l'arco della gara, particolarmente di Scolini, che ha giocato parecchio più tempo e che ha orchestrato il gioco alternando buoni sprazzi di fantasia a un diligente gestire la palla. Anche ieri un preziosissimo due-su-due da fuori per Caio e cavallo di metà ripresa quando la squadra già cominciava ad emettere preoccupanti segnali. Il coro di Chiarbola ieri ha cantato per lui.

A ruota del miglior realizzatore neroverde, Ritossa, Gianni Bertolotti è stato ancora una volta micidiale realizzatore con un pur parsimonioso 7 su 9, 4 su 4 dalla lunetta, ed in più ha piazzato quattro splendidi assist che hanno illuminato un pomeriggio alquanto parco di grosse emozioni. Bertolotti, oltre a mettere nel cesto due punti importantissimi nel finale, è stato il consueto «fighter», dando lo sprone e l'esempio ai compagni, buttandosi su ogni palla con l'entusiasmo e l'umiltà di un esordiente.

Un «fighter» con gli artigli mozzi è stato Abromaitis che se ha recuperato sette rimbalzi è stato invece sorprendentemente distratto al tiro, segnando 1 su 3 da sotto ed 1 su 5 da fuori.

In campo per soli 27' Jim ha lasciato parecchio spazio a Tonut, che al tiro ha segnato un poco significativo 2 su 4 ma che invece si è battuto con maggiore gagliardia del solito, con più attenzione e redditività sotto i tabelloni, tanto da catturare i medesimi rimbalzi di Abromaitis. Robinson ha giocato un ottimo primo tempo, è sparito nella ripresa, avendo non poca responsabilità nello smarrirsi della squadra. Wayne (5 su 6 da sotto, ma 2 su 5 da fuori; 11 preziosissimi rimbalzi, ma quattro palle perse in modo incredibile), nel periodo ha firmato solo il secondo e l'ultimo canestro della sua squadra, anche se nel secondo tempo i neroverdi, su azione, hanno segnato la pochezza di 11 cesti.

Che i neroverdi fossero con il pensiero già a Udine? In ogni caso, se la vera Oece è quella del secondo tempo, a Udine può andarci solo in gita. Con quanti americani giochi la squadra udinese. E bisogna anche ricordare che, pur essendo attualmente sesta la squadra neroverde per le sconfitte di friulani e livornesi, per conservare la posizione l'Oece deve comunque vincere sia a Udine che a Livorno. Strumenti tecnico-tattici a parte, avrà la struttura nervosa per farlo?

Piero Trebiciani

FRIULANI STANCHI E DEMORALIZZATI CON I RIMINESI

Udinesi in crisi senza Walter e via libera alla Sacramora

Tropic - Sacramora 71-75 (40-37)

TROPIC: O. Savio 18, G. Savio 10, Lorenzon 4, Lingenfelter 16, Fabbricatore 12, Delle Vedove 11, Gobbo, Dentesano; n.e.: Rainis e Bulfoni.
SACRAMORA: Cecchini 20, Beshore 16, Mossali 4, Terenzi 6, Vecchiato 9, Riva 2, Collins 18; n.e.: Procaccini, Paci, Dal Monte.
ARBITRI: Tallone di Varese e Spetti di Milano.
NOTE: spettatori mille circa; tiri liberi Tropic 9 su 10, Sacramora 9 su 13.

UDINE — La Sacramora ha colto a Udine la sua seconda vittoria in trasferta del campionato (e questo dice tutto sulla sua consistenza) sconfiggendo una Tropic che senza il «gioiellino» Walter non è certo competitiva. L'americano — che venerdì è stato operato d'urgenza al basso ventre — ha dato ormai addio alla stagione 1981-82 (la prognosi è di due mesi, ma i medici non si sono pronunciati sul pieno recupero del Walter cestista) e così la Tropic deve abbandonare ogni sogno di spareggio capace di far conquistare una promozione in extremis in A 1.

D'altronde è risaputo che il gioco della squadra friulana in attacco si basa soprattutto sull'efficacia dei tiratori da fuori; primi fra tutti Walter e Giampiero Savio e proprio venendo a mancare il più prolifico fra questi, si può dire che caschi il palco. Nelle prossime 48 ore — se la Lega le concederà il permesso — la società di via Carducci dovrebbe fare il nome dello straniero chiamato a sostituire lo sfortunato americano, ma è chiaro che quest'ultimo arrivato (qualunque siano le sue capacità) poco potrà fare per permettere agli udinesi di classificarsi al sesto posto.

Ieri i friulani si sono battuti con una certa determinazione, ma ciò non è bastato a superare una modesta Sacramora, che ha avuto nei precisi e veloci Cecchini e Beshore le sue carte vincenti. Determinazione e grinta ci sono state, ma non la tranquillità d'animo capace di farti giocare con sicurezza ed efficacia. Lo stesso choc causato da questa nuova «mazzata» che viene a cadere sulla testa della Tropic ha influito negativamente su tutti i giocatori, alcuni dei quali (per esempio Lorenzon) hanno reso poco.

La cronaca non registra molte sorprese. La Sacramora ha iniziato bene e soltanto nel finale del primo tempo è stata raggiunta e superata di poco dagli udinesi che, galvanizzati dalla rimonta (condotta con entusiasmo) hanno avuto uno splendido inizio di ripresa con una partenza bruciante che ha fruttato 9 punti di vantaggio sugli ospiti (48-39 al 3'). Ma la Sacramora ha saputo rispondere con efficacia a quest'acuto dei friulani e già al 9' si è riportata in vantaggio di cinque lunghezze (57-52).

Quindi l'incontro non ha avuto più storia: la Tropic ha rosicchiato qualcosa, ma la Sacramora è apparsa calma e fresca fino alla fine della partita che l'ha vista vittoriosa su una squadra ormai demoralizzata e incapace di trovare nuovi stimoli per reagire anche alla stanchezza fisica (inevitabilmente si doveva far sentire) proprio per la gran mole di lavoro esercitata per compensare l'assenza di un giocatore della caratura di Walter.

Antonello Capone

Partitissima al Cidneo

Cidneo-S. Benedetto 78-66 (43-34)

CIDNEO: Abernathy 18, Pietkiewicz 20, Costa 15, Motta S. 6, Marusic 9, Pedrotti M. 2, Motta G. 8; n.e.: Livella, Rosadini e Fossati.
S. BENEDETTO: Jones 15, Mayfield 24, Ardessi 12, Turel 4, Paleari, Biaggi 10, Sfiligoi 1, Pieric; n.e.: Galluzzo e Nobile.
ARBITRI: Teofili e Vassallo di Roma.
NOTE — Tiri liberi: Cidneo 6 su 7; S. Benedetto 8 su 18; usciti per cinque falli: Abernathy e Biaggi al 18' del s.t. Spettatori 5.000.

BRESCIA — *La San Benedetto non è riuscita a ripetere la bella prova e la relativa affermazione di una settimana fa a Gorizia soccombendo ad una Cidneo che pur dovendo fare a meno del nazionale Solfrini, infortunatosi ad una caviglia, l'ha nettamente superata comandando la partita dall'inizio alla fine.*

Inizialmente il Cidneo si è schierato ad uomo mentre dall'altra parte la San Benedetto difendeva con la solita zona 3-2; dopo una decina di minuti però, con la squadra di casa avanti di qualche lunghezza, l'allenatore Sales era costretto a rivedere i suoi piani tattici ed a passare anch'egli alla zona in quanto diversi dei giocatori in maglia biancoblu si trovavano già carichi di falli, vedi Silvano Motta e Abernathy.

La mossa però si rivelava azzeccatissima in quanto faceva diminuire il numero dei falli a carico e costringeva nel contempo i goriziani a cercare il canestro da fuori. Per loro sfortuna però gli ospiti dimostravano di non avere la mano molto calda per cui centravano il bersaglio non molto frequentemente e i palloni che non andavano a segno venivano ovviamente sfruttati dagli ospitanti che andavano a canestro con ben combinati contropiedi.

Così il margine del Cidneo, con l'inoltrarsi della gara, aumentava sensibilmente e verso il quarto d'ora raggiungeva le 12 lunghezze (34-22). A questo punto gli arbitri (decisamente infelici) inventavano un fallo ai danni di Pietkiewicz, questi protestava e si vedeva accollare anche un tecnico. La situazione poteva diventare per il Cidneo molto preoccupante; ma i padroni di casa però non si perdevano d'animo, soprattutto non perdevano il controllo dei nervi e proseguivano con autorità nella loro marcia. Si arrivava all'intervallo con il Cidneo sempre in testa abbastanza nettamente.

Nella ripresa la musica non cambiava. L'allenatore Sales alternava intelligentemente gli uomini a disposizione onde evitare il pericolo dell'uscita anticipata per falli e in tal modo potevano mettersi in bella evidenza anche Giuseppe Motta e Marco Pedrotti, due che solitamente fanno panchina.

Dall'altra parte anche De Sisti operava parecchie sostituzioni nel tentativo di raddrizzare una situazione che per la San Benedetto si faceva sempre più grave. Purtroppo soltanto Mayfield dimostrava di avere la mano calda, mentre l'altro americano Jones, si faceva notare soltanto (o soprattutto) per i rimbalzi che catturava.

Nonostante i reiterati sforzi i goriziani non riuscivano ad annullare le distanze anche quando nel finale Ardessi si dimostrava pari alla sua fama centrando il bersaglio.

Aldo Rossini

BASKET FEMMINILE: ALABARDA VITTORIOSA A PADOVA

Derby alla Sgt Gefidi

POULE A2

Marocchi-Gefidi 73-75 (34-33)

MAROCCHI: Comelli, Stocco 5, Petruzzi 7, Franceschinel C., Franceschinel B. 12, Battaglia, Bessi 20, Cassano L., Milocco 7, Donadel 22.
GEFIDI: Klobas 2, Del Fabbro 9, Bartolini 5, Maier, Pegan 6, Gemmari 12, Lonzar, Pavone 23, Tonion, Trampus 18.
ARBITRI: Spampinato e Zuffo di Ravenna.
NOTE — Tiri liberi: Interclub Marocchi 27 su 37; Sgt Gefidi Az 15 su 20; uscite per cinque falli all'11'36" Pegan (54-58), al 12'19" Del Fabbro (55-58), al 19'32" Petruzzi (72-74).

MUGGIA — Solo per un canestro e a 10" dal termine, la Marocchi ha ottenuto la sua prima sconfitta dando la seconda vittoria alla Gefidi. Una sconfitta che brucia soprattutto per il fatto che ha denunciato una crescita nella coppia Bessi-Donadel; nel momento cruciale però, la squadra ha risentito della stanchezza della Milocco che non aveva più l'aiuto di Barbara Franceschinel, la quale aveva spinto l'offensiva, nelle fasi centrali della ripresa, collaborando fattivamente all'inseguimento in due momenti, a 7' dal termine (57-58) e a un 71-74 con un «pressing» che, se fosse continuato ancora per pochi secondi, avrebbe potuto portare al canestro decisivo.

Calata la Marocchi, e cresciuta, sotto la spinta del suo pubblico, la Gefidi, la vittoria è arrisa alle triestine. Vittoria che le ospiti devono anche e soprattutto all'intelligenza del loro tecnico che ha saputo manovrare ottimamente la panchina dalla metà del primo tempo, quando le «lunghe» triestine erano gravate dai falli sotto l'incalzare della squadra muggesana (Trampus ne aveva già quattro e la Pegan tre).

L'inizio era stato di marca triestina, le biancazzurre (in tenuta nera) erano andate subito in vantaggio con la Bartolini e la Pavone a menare la danza per la Trampus e la Pegan fra le quali la Trampus è stata subito la più felice a canestro, mentre la Pegan si è espressa molto meglio in difesa e sui rimbalzi, non avendo però la mano felice a canestro.

Nella ripresa ha condotto per 5' la Marocchi, poi è stata la Gefidi a imporre un «break» con un parziale di 15-0. Quindi c'è stato il pronto recupero delle muggesane di Volsi fino alle fasi alterne finali.

L. C.

SERIE A-2

Gte Padova 41
Alabarda 60

GTE PADOVA: Cola 3, Casinato N. 10, Martello, Rampin, Schiavinato, Gallinaro 6, Casinato B. 6, Galuppo 4, Zara 6, Dal Dosso 6.
ALABARDA: Russo, Russignan, Zudin, Tracanelli 4, Lagatolla 12, Vecchiet 10, Chersicla, Tognon 6, Mattesi 4, Biasi 22.
ARBITRI: Giacopuzzi e Redaelli di Bolzano.

PADOVA — L'Alabarda è tornata prontamente alla vittoria espugnando il difficile terreno delle universitarie padovane del Gte per 60-41. La vittoria delle triestine è stata ampiamente meritata se si tiene conto che le ragazze di Zovatto avevano praticamente posto una seria ipoteca sulla vittoria finale già al termine del primo tempo, andando al riposo in vantaggio per 27-24.

Nella ripresa la squadra ospite non ha avuto difficoltà a dominare la scena grazie anche all'uscita per 5 falli della Cola, della Zara e della Galuppo, quest'ultima per infortunio. I tiri liberi sono stati 8 su 17 per l'Alabarda, 5 su 8 per le universitarie padovane.

Attilio Trivellato

Marcatori

A1: Jordan 728, Howard 704, Fredrick 671, Jura 664, Griffin 636, Starks 613, Kicanovic 604, Zeno 596, Malagoli 594, Hicks 590, Brown 548, Campbell B. 542, Sojourner 528, Riva 522.

A2: Grocho 737, Jeelani 713, Bucci 680, Batts 655, Abernathy 608, Hartshorne 596, Walter 594, Crow 574, May 567, Davis 533.

«A1» femminile

GIRONE FINALE: GBC Milano-Roma 80-73, Spinea-Dietalat Parma 78-62, Pagnossin Treviso-Accorsi Torino 70-77, Bloch Sesto San Giovanni-Zolu Vicenza 81-80.
CLASSIFICA: Accorsi 18, Bloch 12, Zolu, Pagnossin e Roma 10, Pepper, GBC 8, Dietalat 4.
GIRONE RECUPERO: Fiorella Perugia-Varta Pescara 54-61, Expand Italia Caserta-Levrini Como 50-53, Ufo Schio-Omsa Faenza 77-70, Viterbo-Pejo Brescia 84-81.
CLASSIFICA: Ufo, Varta 16, Viterbo 14, Fiorella 10, Levrini 8, Omsa ed Expand Italia 6, Pejo 4.

SERIE B

Nordica 105
Pordenone 97

NORDICA: Donetto 3, Morellato 6, Bocchi 16, Rossato, Tonon 6, Borghetto 19, Volpato 6, Corrò 10, Boaro 11, Milani 28.
PORDENONE: Momentè 2, Migliore 17, Derin, Romano 18, Artico, Lot 2, Della Costa 23, Marella 5, Tubia 24, Janni 6.

Sport in Tv

Oggi: sulla Terza rete, alle 14.30, da Trecase (Napoli), pugilato dilettanti, sfida al campione alle 15, da Viareggio, calcio giovanile, finale primo e secondo posto; alle 16.45 campionato di calcio serie B; alle 19.30 «Sport regione del lunedì»; alle 22.15 «Il processo del lunedì».

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Scavolini Pesaro	42	27	12	1	9	5	2470	2285
Berloni Torino	40	27	11	2	9	5	2422	2237
Billy Milano	34	27	10	4	7	6	2013	2016
Squibb Cantù	32	27	11	3	5	8	2468	2226
Sinudyne Bologna	30	27	8	5	7	7	2361	2304
Fabia Rieti	28	27	11	2	3	11	2205	2179
Lattesole Bologna	28	27	9	5	5	8	2211	2315
Carrera Venezia	24	27	8	5	4	10	2276	2246
Jesus Mestre	24	27	9	5	3	10	2147	2254
Bancoroma	24	27	8	6	4	9	2276	2313
Cagiva Varese	22	27	10	3	1	13	2134	2155
Recoaro Forlì	18	27	4	10	5	8	1928	2060
Benetton Treviso	18	27	7	6	2	12	2047	2149
Bartolini Brindisi	14	27	7	7	0	13	2145	2373

I RISULTATI		Le partite del 28.2.1982
Billy-Sinudyne	54-53	Scavolini-Berloni
Squibb-Fabia	83-76	Billy-Fabia
Latte Sole-Carrera	81-104	Squibb-Sinudyne
Jesus-Cagiva	82-78	Latte Sole-Jesus
Bancoroma-Benetton	72-70	Carrera-Bancoroma
Recoaro-Scavolini	82-86	Cagiva-Bartolini
Bartolini-Berloni	88-89	Recoaro-Benetton

CENTRO CASA
TRIESTE — VIA PICCARDI 18 — TELEFONO 796473
Mobili e oggetti d'arredamento

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cidneo Bs	46	27	13	1	10	3	2333	2138
S. Benedetto Go	42	27	13	0	8	6	1981	1831
Libertas Livorno	36	27	12	2	6	7	2180	2107
Honky Fabriano	32	27	11	2	5	9	2122	1895
Latte Matese	30	27	11	3	4	9	2197	2129
Oece Trieste	28	27	9	5	5	8	2056	1959
Tropic Udine	26	27	11	3	2	11	2080	2069
Rapident Livorno	26	27	[illegible]	4	4	10	2073	2111
Sacramora Rimini	24	27	7	6	4	10	2128	2160
Sapori Siena	22	27	8	5	3	11	2162	2177
Stella Azzurra	20	27	7	7	3	10	2135	2272
Sweda Vigevano	18	27	[illegible]	6	1	12	2110	2220
Seleco Napoli	16	27	5	8	3	11	2088	2156
Latertini	12	27	4	9	2	12	2148	2283

I RISULTATI		Le partite del 28.2.1982
Cidneo-S. Benedetto	78-66	S. Benedetto-Libertas
Lib. Livorno-Honky	70-66	Honky-Latte Matese
Latte Matese-Rapident	83-76	Tropic-Oece
Tropic-Sacramora	71-75	Rapident-Sacramora
Oece-Sapori	72-65	Sapori-Stella Azzurra
Stella Azzurra-Seleco (d.t.s.)	101-95	Sweda-Seleco
Sweda-Latertini	88-79	Latertini-Cidneo

colle, vernici, materie plastiche per l'industria del mobile, per quella alimentare ed elettronica
OECE
industrie chimiche in Cavezzo di Modena

Le altre partite

Matese-Rapident 83-76 (39-35)

MATESE: Batts 24, Stewart 22, Carraro 13, Simeoli 14, Ricci 2, Donadoni 8, Di Lella; n.e.: Citro, Mescalcin e Dose.
RAPIDENT: Grocho 34, Meister 10, Bianchi 8, Tombolato 12, Diana 12, Della Valle; n.e.: Creati, Lanza, Brogi e Dell'Agnello.
ARBITRI: Dal Fiume di Imola e Rotondo di Rastignano.
NOTE — Tiri liberi: Matese 9 su 12, Rapident 18 su 24; usciti per cinque falli: Donadoni al 18' del secondo tempo. Spettatori 3.000.

Stella Azzurra-Seleco 101-95

dopo 1 t.s. (82-82) (37-35)

STELLA AZZURRA: Terry 26, May 29, Gualco 12, Masini 16, Rodà 9, Salvaggi 4, Carraria 5; n.e.: Pastore, Balducci e Cardarelli.
SELECO: Davis 15, Johnson 29, Gelsomini 7, Dordei 8, Kunderfranco 2, Pepe 14, Tallone, Guerra 1, Sparagli 4, Antonelli 15.
ARBITRI: Duranti e Vitolo di Pisa.
NOTE — Tiri liberi: Stella Azzurra 23 su 37; Seleco 19 su 30; usciti per cinque falli: Johnson al 17', Antonelli al 20' del s.t., Davis e May al 3', Dordei al 4' e Carraria al 5' del secondo tempo supplementare. Spettatori: 1.500.

Sweda-Latertini 88-79 (48-40)

SWEDA: Hartshorne 34, Gallon 18, Claudio 6, Zanatta 14, Maggiotto 10, Rizzi, De Stefano 6; n.e.: Longo, Clerici e Cucchetti.
LATERTINI: Gibson 28, Jones 12, Iellini 2, Malachin 14, Tomassi 19, De Angelis 2, Panella 2; n.e.: Iardella, Boccafurni e Cardinali.
ARBITRI: Gorlato di Udine e Zanon di Venezia.
NOTE — Tiri liberi: Sweda 8 su 8; Latertini 9 su 15; usciti per cinque falli: Iellini al 17' e Zanatta al 19' del s.t. Spettatori 2.500.

Lib. Livorno-Honky 70-66 (33-38)

LIB. LIVORNO: Jeelani 29, Hackett 8, Fantozzi 8, Giroldi 12, Lazzari 10, Giusti 3; n.e.: D'Amico, Launaro, Mori e Fulceri.
HONKY: Beal 12, Crow 15, Sonaglia 10, Magro 2, Tassi 9, Lasi 16, Nunzi 2; n.e.: Gambelli, Carsetti e Castelli.
ARBITRI: Cagnazzo e Forcina di Roma.
NOTE — Tiri liberi: Livorno 6 su 7; Honky Jeans 8 su 14; nessuno uscito per cinque falli. Spettatori: 5.000.

Sui parquet di A 1

Squibb-Acqua Fabia 83-76 (40-36)

SQUIBB: Flowers 17, Kupec 8, Marzorati 20, Riva 20, Innocentin 12, Cattini 4, Bargna 2; n.e.: Cappelletti, Martini e Bosa.
ACQUA FABIA: Zeno 16, Sojourner 18, Brunamonti 6, Blasetti 22, Bonino 8, Sanesi 6; n.e.: Olivieri, Carrer e Colantoni.
ARBITRI: Montella di Napoli e Baldini di Firenze.
NOTE — Tiri liberi: Squibb 13 su 14; Acqua Fabia 6 su 8; nessun uscito per falli. Spettatori 3.000.

Jesus-Cagiva 82-78 (34-44)

JESUS JEANS: Forti 4, Colombo 12, Bosio 2, Lanza 6, Brown 21, Jura 28, Arrigoni 2, Rigo 7; n.e. Cella, e Priori.
CAGIVA: Boselli, Giani, Mottini 16, Maguolo 6, Della Fiori 26, Brickowski 4, Gergati 6, Basset 4, Mentasti 16; n.e.: Rossi.
ARBITRI: Pigozzi e Maurizi (Bologna).
NOTE: tiri liberi: Jesus 24 su 25, Cagiva 10 su 16; usciti per cinque falli nella ripresa al 9'2" Basset, al 10'57" Brown, al 17'9" Della Fiori, al 19'21" Gergati. Al 4' del primo tempo Basset è uscito per un colpo alla gamba destra, al 6' del primo tempo Brickowski è uscito per un colpo alla gamba destra. Al 5' del secondo tempo Gergati è uscito dal campo per distorsione alla caviglia destra. Spettatori 3700.

Billy-Sinudyne 54-53 (25-27)

BILLY: Gianelli 13, D'Antoni 12, Meneghin 3, Ferracini 4, Premier 6, Boselli F. 16; n.e.: Innocenti, Lamperti, Della Monica e Gallinari.
SINUDYNE: Rolle 9, Frederick 14, Bonamico 11, Villalta 12, Fantin, Generali 7, Ferro; n.e.: Govoni, Pedretti e Cantamessi.
ARBITRI: Pinto e Bianchi di Roma.
NOTE: tiri liberi: Billy 8 su 8, Sinudyne 9 su 18; usciti per cinque falli: Rolle al 20 del secondo tempo. Spettatori 9000.

Bartolini-Berloni 88-89 (41-51)

BARTOLINI: Fischietto 9, Campanaro 7, Goti 2, Spinosa 2, Howard 21, Pondexter 17, Malagoli 30; n.e.: Vitali, Cavaliere, Sarra.
BERLONI: Caglieris 13, Mandelli 9, Brumatti, Benatti, Bechini 10, Campbell 16, Sacchetti 14, Wansley 27; n.e.: Brusson, Veronelli.
ARBITRI: Bartolini di Grosseto e Bernardini di Livorno.
NOTE: tiri liberi: Bartolini 12 su 16; Berloni 17 su 22; usciti per cinque falli: Pondexter al 5' del secondo tempo e Spinosa al 18'; spettatori: 5000.

Recoaro-Scavolini 82-86 (47-46)

RECOARO FORLÌ: Iavaroni 18, Solfrizzi 14, Andreani, Griffin 24, Dal Seno 16, Cordella 6, Matassini 4; n.e.: Vallicelli, Mattiacci e Abbondanza.
SCAVOLINI: Kicanovich 24, Magnifico 6, Ponzoni 18, Benevelli 12, Bouie 12, Silvester 10, Zampolini 4; n.e.: Giumbini, Boni e Carboni.
ARBITRI: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.
NOTE: tiri liberi: Recoaro 10 su 11, Scavolini 14 su 18; nessun uscito per cinque falli, spettatori 3500.

Latte Sole-Carrera 81-104 (44-52)

LATTE SOLE: Bergonzoni 4, Dal Pian, Mina 2, Santucci 15, Vicinelli 2, Jordan 26, Jacopini 6, Anconetani 2, Tosetti, Starks 24.
CARRERA: Gracis 15, Wicks 11, Palumbo 20, Seals 31, Seebold, Silvestrin 4, Serafini 11, Grattoni 12; n.e.: Spillare e Gorghetto.
ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.

Basket minore: Jadran a pieni giri, brutto capitombolo per la Servolana

SERIE B

Cis Pordenone 81
Sav Bergamo 86

CIS PORDENONE: Biasizzo 14, Corsolini 2, Munini 21, Drigo 7, Ros 2, Buzzin 10, Trevisan 10, Metlica 14, Brun 1; n. e. Minetola.
SAV BERGAMO: Natalini 31, Gatti, Valoncini 3, Poletti 9, Bratovich, Meneghel 15, Giommi 4, Carera 14, Lucarelli 14; n. e. Signorelli.
ARBITRI: Gentile e Quaglia di Genova.
NOTE: tiri liberi: Cis 23 su 28; Sav 16 su 29.

PORDENONE — Ennesima sconfitta della Cis che sul proprio campo nulla ha potuto contro lo strapotere della capolista Sav. I gialli di casa comunque sono usciti dal campo a testa alta e tra gli applausi del pubblico che li ha così ringraziati per la grande volontà e determinazione dimostrata sul campo.

Tutti i giocatori scesi in campo si sono espressi ad un buon livello, ma contro le torri Carera e Lucarelli non c'è stato niente da fare.

Claudio Fontanelli

SERIE C 1

Jadran 97
Il Mobile Codroipo 71

JADRAN: Sossi A., Zerjal 17, Starc C. 8, Sossi W. 3, Kraus 2, Starc I. 4, Vitez 19, Ban 17, Danieli 23, Klobas 4.
CODROIPO: Cecco, Moretti 11, Nobile 2, Vignando 19, Dominutti 10, Del Giudice 2, Morettuzzo 11, Piubello 1, Martina, Virili 15.
ARBITRI: Bullo di Treviso e Castro di Venezia.
NOTE: tiri liberi Jadran 19 su 32, Codroipo 19 su 32; uscito per 5 falli Klobas.

Dieci minuti, gli ultimi dell'incontro, di vera e propria «lezione» di basket sono bastati allo Jadran per bocciare il Codroipo. Azioni da manuale in serie, scorribande a tutto campo, cesti funambolici, hanno strappato nell'ultimo squarcio di gara ovazioni a un folto pubblico rimasto pressoché ammutolito nei primi trenta minuti caratterizzati da imprecisione, approssimazione e ritmo blando e sonnacchioso.

Silvio Maranzana

SERIE C2

Castelfranco 76
Servolana 72

CASTELFRANCO: Ubaldi 3, Pellizzari A. 4, Pellizzari L. 22, Dalla Riva 4, Cimador 5, Tubia 12, Milani 21, Zillio 5, Simionato.
SERVOLANA: Pieri 6, Bubnic 13, Sculin 12, Ceccotti 2, Jacuzzo 12, Del Ben 2, Cassio 12, Crevatin 13.
ARBITRI: Ghidini e Fabbri di Bergamo.
NOTE: usciti per 5 falli al 12' Dalla Riva, al 13' s.t. Sculin, al 19' s.t. Pieri. Tecnico alla panchina della Servolana. Espulsi Ceccotti e Pellizzari L.

CASTELFRANCO — Aggancio importantissimo alla seconda piazza della classifica da parte dei trivigiani del Castelfranco che hanno battuto con merito i triestini della Servolana. Il minimo margine tra le due squadre alla fine di quaranta minuti di gioco davvero infuocati dimostra come la partita sia stata piena di emozioni e veramente combattuta dal primo all'ultimo minuto.

P.P.

Italmonfalcone 79
Vis Spilimbergo 73

ITALMONFALCONE: Campestrini 6, Bon 11, Soranzo 21, Spanghero 16, Medeot 2, Bertotti 10, Gregorin 1, Kersevan 2, Stoppari 10, Nonino.
SPILIMBERGO: Salvador 12, Serena 5, Bozzer 11, Passudetti, De Stefano 6, Bagnarol 18, De Marchi 4, Mondini 13, Sgarzi 4.
ARBITRI: Grazio e Monici di Treviso.

MONFALCONE — L'Italmonfalcone ha battuto lo Spilimbergo con una differenza di valori maggiore di quella espressa dal risultato finale, comandando la gara dall'inizio alla fine e permettendosi il lusso di far giocare, e a lungo, tutte le seconde linee. Fra queste un'ottima sorpresa è venuta da Spanghero, subentrato a Campestrini.

Chiusa la prima frazione 35-31, i ragazzi di Paschini partivano in progressione raggiungendo al 15' il massimo vantaggio (71-55) e concedendo nei minuti finali una parziale rimonta con un quintetto del tutto inedito.

C. S.

Gardonese 70
Eurocar 99

GARDONESE BROGGI: Zanolini 2, Biasich, Rosi 12, Fezzanoli 22, Peli 4, Cavalieri 18, Panetti, Mangiavini, Gregorelli 12.
EUROCAR: Corradi 6, Puntin 14, Zaggia 8, Bettarini 29, Berzanti 6, Turello 2, Manzano 17, Romanello 8, Vanin 9, Lodolo.
ARBITRI: Bassetto e Rocco.

GARDONE — Netta affermazione dell'Eurocar che ha sfiorato i cento punti in trasferta, confermando il suo momento piuttosto felice. Il risultato non è mai stato in discussione: i friulani sono partiti praticamente in testa fin dall'inizio e già alla fine del primo tempo avevano accumulato un vantaggio di tutta tranquillità per l'affermazione. Nel secondo tempo, poi, hanno giocato in scioltezza e per i padroni di casa non c'è mai stato momento in cui i loro tentativi, peraltro abbastanza inconsistenti, di reazione, potessero impensierire la squadra ospite.

SERIE D

Inter 1904 86
Conegliano 84

INTER: Micol 9, Palisca 16, Zumin, Pascon, Agostini 12, Parigi 27, Corsi, Canziani, Moschioni 17, Radovani 5.
CONEGLIANO: Balestra, De Marchi 6, Gellera 12, Vettori 22, Bartor 5, Zanchetta, Ceron 14, Dalara 16, Canciani 9, Peccolo.
ARBITRI: Mansutti di Udine e Ventura di S. Giorgio di Nogaro.
NOTE — Tiri liberi: Inter 12 su 15; Conegliano 18 su 31.

Parigi, al suo rientro in squadra dopo una lunga assenza per bronco-polmonite, ha donato una sofferta vittoria all'Inter 1904, realizzando 27 punti e mettendo a segno il canestro della vittoria a fil di sirena.

Si è trattato di una partita molto nervosa con i triestini privi di Esopi, squalificato, sempre a rincorrere gli avversari, non certo irresistibili.

Dueffe 108
Itala S. Marco 86

DUEFFE: Carnelli 3, Prodan 22, Deste 29, Giraldi 13, Tofful 9, D'Amico 2, Rossi 6, Giani 2, Zarotti 14, Giacca 8. All.: Martini.
ITALA S. MARCO: Berni 12, Festa 17, Rozbowskj 10, Kristancig 20, Podgornig 16, Pellegrin 4, Michelutti 7, Stocca, Bressan. All.: Bressan.
ARBITRI: Pituello e Fornasiero di Udine.
NOTE — Tiri liberi: Dueffe 14 su 28; Itala S. Marco 30 su 49.

Gioco veloce e difesa pressing per gran parte della gara sono state le armi vincenti della Dueffe che ha colto un buon successo a spese della temibile Itala S. Marco. I triestini hanno in tal modo vendicato la sconfitta riportata all'andata, nella «battaglia» di Gradisca. Sempre avanti nel punteggio, la Dueffe ha messo in luce un buon collettivo, esaltando in particolare le doti di Deste.

Mobilcasa 73
Gedeco 78

PALLAMANO

Cade il Tacca, Cividin sempre più sola

SPAZZATA L'ACQUA FABIA DA UN COLLETTIVO IN GRAN SALUTE

I verdeblù hanno detto «33» e sono campioni d'inverno

Cividin-Acqua Fabia 33-22

CIVIDIN: Puspan, Pischianz 11, Gitzl 2, Bozzola 8, Pippan 1, Schina 7, Sivini 2, Calcina 1, Gustin, Scropetta, Oveglia 1, Brandolin.
ACQUA FABIA: Serafini (Di cecca), Veraja 6, Bernardini 5, Alfei, Funel 1, Bonini 6, Nocella, Cinque, Spinosa 3, Polverino 1.
ARBITRI: Saltini e Cioni di Bologna.

La Cividin ha detto «33» in un modo così perentorio da sgombrare qualsiasi dubbio sulle sue condizioni di salute. Lo Duca infatti temeva che, dopo la lunga sosta, la sua squadra avrebbe incontrato qualche problema prima di innestare la marcia giusta, ma i suoi timori si sono rivelati del tutto infondati. I campioni d'Italia, l'allenatore triestino li ha trovati tutti a posto — fatta eccezione per Scropetta lasciato prudenzialmente in panchina a causa di una distorsione alla spalla sinistra procuratasi in Belgio nell'incontro con la Gran Bretagna — come li aveva lasciati dopo l'exploit di Cassano Magnago.

L'Acqua Fabia ha dato subito strada ai verdeblù e si è guardata bene dal far loro qualche brutto scherzo di Carnevale, malgrado l'atmosfera lo ispirasse. La Cividin dunque ha smascherato subito i difetti della formazione avversaria, pericolosa in fase offensiva ma molto lacunosa in difesa. Il suo elemento di maggior talento, lo jugoslavo Veraja, solo a tratti è riuscito a illuminare il gioco dei laziali i quali facevano di tutto per liberarsi al più presto della palla, quasi scottasse loro in mano.

I locali, quando si sono accorti della scarsità di idee degli ospiti, si sono permessi di ridurre il loro frenetico ritmo di gioco, giungendo al traguardo al piccolo trotto, salvo qualche spettacolare allungo.

Pischianz si è così sbizzarrito nel tiro con buoni risultati (11 reti il suo bottino); Bozzola e Schina hanno fatto altrettanto dimostrando che l'aria del Belgio per loro è stata molto salutare. Schina dai nove metri si è sempre liberato con molta facilità, facendo saltare in breve il lucchetto della difesa avversaria. Bozzola è andato a rete da ogni posizione, facendosi ammirare per le sue «evoluzioni aeree». Molto ordinato e generoso Sivini che ha lottato su ogni pallone, mentre un po' in ombra è apparso Gitzl. Ma quella di ieri non è stata una giornata eccelsa per le ali: nemmeno Calcina, a parte il suo prezioso lavoro difensivo, ha fatto granché.

Molti applausi invece per Puspan, autore di numerose parate, (ha respinto quattro rigori). Ivan si è lasciato beffare solo sulle palle basse che sono sempre state il suo tallone d'Achille. Nella ripresa hanno fatto la loro comparsa in campo pure Pippan (il quale non è dispiaciuto all'ala anche se ha voluto talvolta strafare), Gustin e Oveglia comportatisi tutto sommato bene.

La Cividin si presenta senza Scropetta, con Calcina e Gitzl sulle ali. Dopo nemmeno 30" quest'ultimo va già a rete. I triestini partono come fulmini e al 10' il risultato è di 7 a 2 a loro favore. Il primo tempo si chiude sul 18 a 11 con l'Acqua Fabia che sembra accettare passivamente il suo ruolo di comparsa. Nel secondo tempo non muta quasi niente: i verdeblù al 15' sono avanti di 11 reti (27 a 16 il punteggio) nel finale il vantaggio dei padroni di casa rimane inalterato.

Maurizio Cattaruzza

SERIE B FEMMINILE

Mugello 18
Latte Carso 17

MUGELLO: Giovannetti, Marchi 1, Vivoli 3, Borselli 3, Naldi 7, Russi, Piattoli; Carro, Voltarrani, Ulivi 3, Bonnacorsi, Agosti 1.
LATTE CARSO: Carciotti, Giovannini, Radovini, Tessaris 2, Davanzo, Martinis 2, Sulsic, Marconi 2; Slavez 3, Tercic 8.
ARBITRI: Luongo di Ferrara e Barbieri di Milano.

Il Latte Carso non è riuscito a vendicare in trasferta la bruciante sconfitta subita ad opera del Mugello all'andata ad Aurisina. Nel primo tempo le carsoline si sono portate in vantaggio anche di due reti, ma nella ripresa la difesa ha cominciato a fare acqua da tutte le parti e per le locali non è stato troppo difficile superarle.

Milland 15
Trieste 23

MILLAND: Seppi, Zingherle, Schaltz 3, Pirpl 4, Zelgher 1, Stockner, Steiner, Callegarin 2, Domaneg, Asler.
TRIESTE: Ridolfo, Jerman, Ledovi, Santin 1, Garau, Degano 3, Braico, Hibser 15, Annese 3, D'Adamo 1.
ARBITRI: Mascioni e Neri di Roma.

Il Trieste ha difeso facilmente il primato sul campo del Milland Bressanone. Le triestine hanno sempre dominato in lungo e in largo la contesa e senza qualche interferenza degli arbitri avrebbero potuto vincere in maniera ancora più limpida. Su tutte la jugoslava Hibser la quale ha realizzato 15 reti.

RUGBY COPPA ITALIA

Mirano 9
Casa 3 Udine 6

MARCATORI: al 7' drop di Figorilli; al 32' meta di Frasson trasformata da Cappellari; al 35' calcio piazzato di Cappellari; al 72' calcio piazzato di Michelutti.
ARBITRO: Donati di Roma.

■ QUADRIFOGLIO — Vittoria a tavolino (con il punteggio di sei a zero) per il Quadrifoglio a spese del Le Coq di Padova nel secondo turno del Trofeo Sambo. La non perfetta regolarità dei documenti dei giocatori patavini ha deciso il giudice di gara a non far scendere in campo le due formazioni.

TROPPO «VOLPONI» I RIMINESI

Triestini vivaci ma autolesionisti

Fabbri 34
Sasson 23

FABBRI: Allessandrini, Migani (2), Giordani, Verdelini (4), Mulassani (1), Batinovich (11), Cardi (5), Renzi, Zafferi (4), Culini (5), Vendemini (2), Magelli.
SASSON: Leghissa, Bartole (2), Grio (3), Piccione, Zatti, Zampiello (3), Voltolina (1), Polese (2), Klobas, Fabiancich (9), Palma (2), Callegaris (1).
ARBITRI: Verna e Valgese di Roma.

RIMINI — *Non è riuscita a vincere la Sasson su una Fabbri più esperta e ricca di uomini di valore, ma ha combattuto soprattutto nel primo tempo con raziocinio, con bel gioco veloce ed è sempre stata in partita. Mettendo sul parquet schemi molto rapidi e ben congegnati, sfoderando contropiedi brucianti, la Sasson è riuscita a tener testa ai riminesi seppure stanca per un viaggio disastroso, contrastando bene i padroni di casa e contenendo lo svantaggio in due reti per lungo tempo, giungendo fino ad un punto di distacco (11-10) a pochi minuti dal termine del primo tempo, poi, perse due palle, si è fatta prendere dal nervosismo permettendo ai locali di aumentare il vantaggio.*

Eppure il pivot riminese Batinovich, ben marcato da Bartole, non era riuscito a segnare come al solito, e il nazionale Zafferi aveva dovuto segnare il passo.

La ripresa invece vedeva i riminesi crescere, Batinovich aumentava il ritmo e le marcature, mentre per i giuliani si moltiplicavano le palle perse (alla fine saranno ben 30) calava il ritmo e nella foga della rimonta si perdeva un po' la testa. I riminesi aumentavano il vantaggio (era già 21-14 all'8') e la partita non aveva più storia anche per il fatto che la difesa giuliana, che nel primo tempo si era tanto ben chiusa sugli attacchi locali, diventava labile e perforabile.

Il lavoro del tecnico Sirotich, appena arrivato, comunque si è notato.

Luigi Rossi

Tennistavolo: Kras battuta

È tornata in testa da sola la Fiat Bari grazie alla vittoria con il Cagliari e alla contemporanea sconfitta del Kras Sgonico. Risultati: Livorno-Recoaro 5-0; Valtercass-Kras 3-2; Fiat Bari-Cagliari 5-0. Classifica: Fiat Bari p. 16, Kras e Valtercass 14.

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S
Cividin	22	11	6	0	0	5	0	0	305	188
Tacca	18	11	5	0	1	4	0	1	334	276
Wampum	17	11	5	0	1	3	1	1	285	269
Forst	14	11	4	0	1	3	0	3	237	229
Fabbri	13	11	4	0	2	2	1	2	273	240
Rovereto	12	11	3	0	2	3	0	3	209	206
Fabia	10	11	4	0	1	1	0	5	256	271
Jacorossi	7	11	2	1	3	0	2	3	257	286
Jomsa	7	11	1	3	1	0	2	4	242	270
Volksbank	5	11	1	1	5	1	0	3	254	293
Conversano	4	11	1	2	2	0	0	6	238	308
Sasson	3	11	1	0	3	0	1	6	259	310

I RISULTATI		Le partite del 28.2.1982
Volksbank-Rovereto	16-20	Jomsa-Cividin
Cividin-Fabia	33-22	Volksbank-Jacorossi
Fabbri-Sasson	34-23	Rovereto-Wampum
Jomsa-Forst	21-15	Fabia-Tacca
Wampum-Conversano	28-26	Sasson-Forst
Jacorossi-Tacca	31-29	Conversano-Fabbri

il punto

Il campionato di pallamano ha avuto la giornata determinante sia in testa sia nella bassa classifica: alla vittoria dello Jomsa Bologna nei confronti della Forst, ha fatto riscontro l'imprevista sconfitta delle Acciaierie Tacca.

Se si tiene conto della sconfitta del Conversano e della Sasson Trieste a Rimini si può dire che forse il campionato è davvero concluso. La svolta determinante si è avuta a Roma a cinque minuti dalla fine con il punteggio di un gol a favore dei padroni di casa: sbaglia Balic del Tacca, colpendo il palo; sul rilancio segna Lavini e perfezionano successivamente Scozzese e Jurgens.

In poche righe

Ortis primo nel cross del Campaccio

LEGNANO — Venanzio Ortis ha onorato la 26ª edizione del cross internazionale del «Campaccio», svoltosi a San Giorgio su Legnano, battendo per distacco l'inglese Dawe Clark e il polacco Maminski. La gara (12 km) è stata entusiasmante e incerta fino alla fine, quando, proprio all'ultimo giro, il friulano Ortis ha voluto forzare l'andatura per staccare l'inglese ed evitare di venire beffato in volata. Ortis ha così tagliato il traguardo incontrastato, mantenendo la ventina di metri di vantaggio accumulati sull'unico coriaceo avversario che fino alla fine gli ha contrastato la vittoria.

Pallavolo: al Cska la Coppa dei Campioni

PARIGI — La Cska di Mosca ha vinto la coppa dei campioni maschile di pallavolo avendo battuto nell'ultima partita della fase finale la Robe di Kappa di Torino per 3-1 (15-10, 15-3, 9-15, 16-14). La Robe di Kappa ha fallito l'assalto alla coppa dei campioni di pallavolo maschile, ma torna in Italia con la soddisfazione di avere reso più difficile del previsto la vittoria dei favoritissimi sovietici del Cska Mosca.

Questi i risultati della settimana per il campionato nazionale di pallavolo serie A/1 maschile: Ravenna-Cook o matic 3-1, Lattecigno-King's 3-1, Gonzaga-Robedikappa 0-3, Edilcuoghi-Riccadonna 3-1. La partita Toseroni-Panini si disputerà mercoledì prossimo.

Classifica: Robedikappa 28, Santal 24, Panini e Edilcuoghi 22, Toseroni e Riccadonna 12, Gonzaga e Ravenna 10, Catania, King's e Latte Cigno 8, Cook o matic 2.

Rugby: azzurri battuti a Carcassonne

CARCASSONNE — La Francia ha battuto l'Italia 25-19 (19-4) in una partita valevole per la coppa europa di rugby giocatasi a Carcassonne. A Dax la nazionale B azzurra è stata sconfitta dalla selezione della cote basque per 13-3. Battendo per 21-12 a Dublino la Scozia l'Irlanda ha vinto con un turno di anticipo il «Cinque Nazioni». Sabato l'Inghilterra aveva espugnato il Parco dei Principi battendo 27-15 la Francia.

Il belga Liboton mondiale di ciclocross

LANARVILY — Il belga Roland Liboton ha conquistato il titolo mondiale professionisti di ciclocross davanti allo svizzero Albert Zweifel e all'olandese Hennie Stamsnijder. Lo svizzero Beat Schumacher si è aggiudicato il titolo mondiale juniores di ciclocross: ha preceduto l'olandese Nijboer e il cecoslovacco Fort. Sabato nella gara dei dilettanti vinta dal cecoslovacco Fisera e l'italiano Di Tano si era classificato al quinto posto.

Slittino: la Coppa all'italiano Haspinger

KOENIGSSEE — L'italiano Ernst Haspinger ha vinto per la terza volta consecutiva la coppa del mondo maschile di slittino. Un sesto posto ottenuto nella gara conclusiva disputatasi a Koenigssee gli ha consentito di conservare due punti di vantaggio sul suo più pericoloso avversario, il sovietico Danilin. In campo femminile, la campionessa olimpica Vera Sosulja ha preceduto di un punto l'italiana Maria Luise Rainer e di quattro l'altra azzurra Monika Auer. A Feld am see l'italiana Hertha Hafner si è aggiudicata il titolo del singolo femminile ai mondiali di slittino su pista naturale. Al termine di tre prove ha preceduto l'austriaca Hilde Fuchs e l'altra azzurra Paula Peintner. Il titolo maschile è andato all'austriaco Gerhard Pircher davanti all'italiano otto Bachmann.

Atletica «indoor»: record di Barella

TORINO — I limiti italiani «indoor» del salto con l'asta e del salto in lungo femminile sono stati migliorati nel corso di una riunione di atletica svoltasi al «palazzo a vela» di Torino. Superando l'asticella a 5,41 m, il friulano Mauro Barella ha tolto il primato a Renato Dionisi che, nove anni fa (il 23 febbraio '73, a Genova), aveva saltato un centimetro in meno. Poco dopo, la vicentina Patrizia Pizzolato ha stabilito, con 6,17, la nuova miglior prestazione nazionale al coperto (il precedente primato era della Pizzolato).

Moser primo ad Arma di Taggia

ARMA DI TAGGIA — Francesco Moser ha vinto per distacco ad Arma di Taggia la sesta edizione del circuito degli assi disputato su un percorso cittadino da ripetere 75 volte per un totale di 105 chilometri. È la terza volta che il campione trentino si aggiudica la corsa armese, avendo già vinto nel 1977 e nel 1980.

Moser ha imposto facilmente la sua superiorità ai trenta avversari presentatisi al via: la «diserzione» di Saronni, che ha preferito correre in Sicilia, e il forfait all'ultimo momento dello svizzero Freuler, unico straniero annunciato al «via», avevano ristretto il campo dei suoi possibili avversari al solo G.B Baronchelli.

Scherma: alla Vaccaroni lo «Stafferland»

GOEPPINGEN — Dorina Vaccaroni è tornata ai vertici della forma. La dimostrazione di avere ampiamente superato l'infortunio al tendine della mano destra che l'aveva costretta a ricorrere a un intervento chirurgico dopo gli europei di Foggia, l'azzurra l'ha fornita aggiudicandosi il torneo Staferland, prova di apertura della coppa del mondo 1982 di fioretto femminile. La finale le ha opposto la tedesca occidentale Cornelia Hanisch, una delle più forti specialiste del mondo, che dopo averle resistito ostinatamente, ha ceduto per 10-9.

Auto: a Tony Fassina il Costa Brava

LLORET DE MAR — Tony Fassina, su Ascona 400, ha vinto il 30.o rally della Coste Brava (sesta prova del campionato europeo) conclusosi a Lloret de mar. Tony — che si è imposto su 18 prove speciali delle 38 disputate (la 39.a è stata annullata a causa del fango che ha creato una serie di problemi a piloti e macchine) — ha condotto con estrema oculatezza la gara.

SPECIALE AGLI ASSOLUTI DI SESTRIERE

Gros torna quello dei vecchi tempi

Duello con De Chiesa - Terzo il friulano Tonazzi

SESTRIERE — «Ci voleva, questa vittoria ci voleva per davvero», ha esclamato Pierino Gros, all'arrivo dello «speciale» vinto trionfalmente tra l'entusiasmo del pubblico, mentre tutto intorno a lui gli amici del Sestriere e Salice D'Ulzio, gli sciatori della domenica e i compagni di squadra facevano ressa gareggiando in sorrisi, complimenti, perfino un po' di commozione.

Per il «vecchio campione» (se vecchio si può definire un atleta di 28 anni) questo titolo italiano se non aggiunge nulla a un medagliere che pochi sciatori nel mondo possono eguagliare, è però un'iniezione di fiducia dopo una stagione piuttosto infelice. Gros, infatti, un attimo prima della sua discesa, ha ribadito che comunque avrebbe abbandonato le gare, sia per ritirarsi e dedicarsi ad altre attività, sia per passare ai professionisti.

Cinque minuti più tardi, però, rispondeva alla stessa domanda dicendo che la sua permanenza nella squadra azzurra era ancora legata alle eventuali controproposte e ai ripensamenti del presidente della Fisi, Gattai.

Nella prima «manche» (67 porte sulla pista Kandahar Slalom) Paolo De Chiesa aveva «gelato» tutti con un tempo di 51"74, seguito da Edalini, Tonazzi, Noeckler e Gros.

Ma il secondo percorso (64 porte) veniva inaugurato da Pierino, che scendeva come nelle sue giornate più belle. Una discesa, la sua, senza una sbavatura, veloce e potente, con un'azione armonica sulle porte, le braccia a smanacciare per l'aria secondo il vecchio stile di Gros, ma gli sci leggerissimi sulla neve farinosa.

Che lezione di sci avesse dato Pierino nella seconda «manche» si è cominciato a capirlo solo quando — uscito di pista Noeckler — è stato cronometrato l'intertempo di Tonazzi: 99 centesimi più di Gros, ed era il secondo miglior tempo intermedio. Alla fine, De Chiesa avrebbe sprecato tutto con una discesa abbastanza brutta, mentre i bravi Tonazzi ed Edalini si inserivano in zona medaglia. Una promessa per le future gare di «Coppa».

La classifica ufficiale dello slalom speciale maschile: 1) P. Gros (F. Gialle) 1'40"24, (52"24+48"00); 2) I. Edalini (FF.GG.) 1'40"84, (51"99+48"85); 3) M. Tonazzi (Cs Esercito) 1'41"00, (52"01+48"99); 4) P. De Chiesa (FF.GG.) 1'41"31, (51"74+49"57); 5) P. Mally (FF.G.G.) 1'42"50, (53"01+49"49); 6) G. Costa (Cs Forestale) 1'44"02, (53"89+50"13); 7) K. Mussner (FF.GG.) 1'44"10, (53"40+50"70); 8) R. Foppa (Cs Carabinieri) 1'44"20, (54"29+49"91).

STA CRESCENDO IN BLASONE LA GARA CHE UNISCE ITALIA, AUSTRIA E JUGOSLAVIA

Allo Ski tour hanno vinto in duemila

DAL NOSTRO INVIATO

TARVISIO — *Ha vinto l'austriaco Meier, percorrendo i trenta chilometri in meno di un'ora e mezzo, ma i veri protagonisti sono stati loro, gli oltre duemila sciatori italiani, jugoslavi e austriaci che in una fredda giornata di sole hanno animato le retrovie, della Ski Tour tre, l'unica gara al mondo che attraversa tre nazioni. In questa massa sono spiccati gli italiani, che — battendo per la prima volta gli jugoslavi — hanno vinto il trofeo della partecipazione più numerosa, con ben 799 presenze.*

Un vero record, ottenuto dagli organizzatori anche grazie all'abbinamento della Ski Tour con la maratona della Val Pusteria e la Dobbiaco-Cortina. Questo ha avuto un potente effetto di richiamo su sciatori provenienti anche da regioni più lontane come Lombardia ed Emilia, ed hanno lanciato la gara nella stretta cerchia delle grandi e blasonate «non competitive» internazionali.

Attorno allo spartiacque fra Drava e Sava il millepiedi colorato si è steso su un percorso di una varietà panoramica incredibile. Dagli essiccatoi di fieno, le «kozalmice» di Kranjska Gora, alle radure, alle abetaie e ai campanili a cipolla della Carinzia. In trenta chilometri, un po' una sintesi del paesaggio centroeuropeo, a tratti cupo e malinconico, a tratti aperto al sole e al vento.

I migliori hanno fatto gara a sè. Gli austriaci hanno piazzato una clamorosa tripletta, arricchita dal gomito a gomito con cui Eder e Lachner si sono contesi il secondo posto. Dietro, in soli nove secondi, tre italiani: Doriguzzi, il «vecchio» Chiocchetti e il tarvisiano Rupil, evidentemente stanco per la vittoria di sabato alla coppa internazionale Tre C di Forni di Sopra, una gara vinta con la rabbia di chi si è sentito escluso dalla nazionale olimpica.

Il bollettino di retrovia è meno tecnico, ma più ricco di spunti umani. Quando il sole sorge sulla piana di Kranjska Gora, l'ammassamento della truppa è già completato. I duemila si sono alzati alle cinque, altri addirittura prima. Hanno sciolinato all'aperto con 15 sottozero. All'ingresso ai cancelli, ultimo, quasi imbarazzato controllo dei passaporti (pare che sarà l'ultima volta). Da quel momento, lo sci dimenticherà le frontiere.

I cinquemila «legni» trilingui cominciano a frusciare, scalpitando in attesa del via. Una falsa partenza, data per buona, alle 9 meno un minuto e il reggimento parte fra imprecazioni orribili, cadute e sgomitate coperte dal suono di una marcetta. È un animale enorme, tentacolare, che si mette in movimento. La tracciatura è perfetta e le «rotaie» tagliano la radura verso la Val Planica, sfiorando il grande trampolino di salto, e scendono sulla piana di Ratace, di fronte a un Mangart regale con le sue lenzuola inclinate di neve ghiacciata.

Ci si accorge che è passato il confine solo dalla lingua degli incitamenti. Si corre in monotono falsopiano fra i pini sulla sede dell'ex frontiera Tarvisio-Fusine. Alla fine, una brusca rottura di pendio e la pista diventa un toboga, con discese che provocano spettacolari cadute collettive e grumi umani imprecanti. Il millepiedi si allunga, inizia la selezione vera.

Saliscendi spaccareni, la grande balconata di Coima, al cospetto delle Giulie, e poi è l'Austria, con il suo pubblico più silenzioso e abbottonato. Lo striscione d'arrivo a Seltschach, odore di goulaschsuppe scodellata per le orde affamate da robuste madri di famiglia in dirndl.

Tecnicamente, una pista discontinua: prima elementare, poi rotta da discese invero poco fondistiche, tornanti, scivoli di bob. Ma non è certo la perfezione tecnica che si può chiedere a una pista che è un faticoso raccordo fra valli e paesaggi e pendenze troppo diverse tra loro. Una pista che è soprattutto un ponte di amicizia fra popoli di lingua diversa. Più un simbolo che un percorso.

Paolo Rumiz

LA CLASSIFICA

1) Meier (Aut) 1.27.11; 2) Eder (Aut) 1.27.22; 3) Lachner (Aut) 1.27.22; 4) Doriguzzi (Ita) 1.27.39; 5) Chiocchetti (Ita) 1.27.40; 6) Rupil (Ita) 1.27.48; 7) Jannach (Aut) 1.28.17; 8) Repl (Aut) 1.28.18; 9) Wachter (Aut) 1.28.44; 10) Guadagnini (Ita) 1.29.05.

La «Tre C» s'è fatta azzurra

FORNI DI SOPRA — La squadra azzurra maschile di fondo si è aggiudicata sulle nevi di Forni di Sopra la staffetta 4x10 chilometri della «Tre C» (coppa Comunità carnica), gara internazionale di fondo per staffette maschili e femminili.

Nella staffetta 3x5 femminile la vittoria è andata all'Unione Sovietica.

Alla manifestazione, giunta alla sua undicesima edizione, hanno partecipato un'ottantina di atleti in rappresentanza di sei squadre nazionali (Svizzera, Francia, Austria, Jugoslavia, Russia e Italia) nonché diverse squadre italiane.

La squadra italiana, composta da Marco Albarello, Domenico Corà, Albert Walder e Gianni Deola ha dovuto lottare non poco per aggiudicarsi la vittoria in quanto è stata impegnata duramente dalla formazione del gruppo sportivo carabinieri. Al terzo posto si è classificata la Svizzera.

Staffetta maschile 4x10: 12 Italia (Albarello, Corà, Walder, Deola) 2h14'48"24 2) Cs carabinieri (Pedrotti, Kosner M., Ponza, Kosner U.) 2h15'18"8; 3) Svizzera (Guenat, Fahndrich, Mercier, Sandoz) 2h15'47"8.

Staffetta femminile 3x5: 12 Unione Sovietica (Elinova, Samova, Shaldjbina) 59'46"3; 2) Italia (Gant, Bentivoglio, Bidinot) 1h1'50"7; 3) Svizzera (Niederberger, Brunner, Sheidegger) 1h'49"6.

IN NORVEGIA

Un salto d'oro di Armin Kogler dal trampolino

HOLMENKOLLEN — L'austriaco Armin Kogler ha conquistato la medaglia d'oro del Campionato del mondo di salto dal trampolino di 70 metri. L'argento è andato al finlandese Jari Luikkonen e il bronzo al norvegese Ole Bremseth.

Il migliore degli italiani è stato Massimo Rigoni, che si è classificato al 12° posto, mentre 15° è terminato Lido Tomasi.

NELLA RIUNIONE DOPPIETTE DI QUADRI E MAZZUCHINI

In un clima decisamente polare Bassofondo ritrova in bellezza la strada del successo

PREMIO DELLE BALLATE (m 1660): 1) Brixias (A. Mazzuchini), 2) Bambaietta. 6 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 59; 35, 18 (99). PREMIO DELLE STROFE (m 1680): 1) Audio (Br. Destro), 2) Fraghe, 3) Fattone. 10 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 38; 17, 23, 16 (185) 218. PREMIO DEI SONETTI (m 2060): 1) Gimos (N. Esposito), 2) Fanaka. 7 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 44; 21, 18 (64) 81. PREMIO DEI POEMI (m 1660): 1) Anneta (A. Quadri), 2) Ascado, 3) Androclo. 8 part. Tempo al km 1.22.6.Tot.: 53; 12, 16, 12 (236) 300. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 177.560 per 500 lire. PREMIO DEI VERSI (m 1660): 1) Finaxa (G. Renner), 2) Grizly, 3) Notoire. 14 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 72; 18, 33, 40 (440) 331. PREMIO DI FEBBRAIO (m 1660): 1) Bassofondo (A. Quadri), 2) Boiga Jet. 5 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 12; 11, 23 (29) 79. PREMIO DELLA POESIA (M 2080) 1) Patrick (A. Mazzuchini), 2) Demecu, 3) Provence. 10 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 109; 54, 39, 31 (310) 161. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 2.940.320 per 500 lire. PREMIO DELLE RIME (m 1660): 1) Porto Alegre (C. Morselli), 2) Retex. 7 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 75; 22, 19 (69) 338.

Faceva freddo sul serio ieri a Montebello, e sul serio ha fatto anche Bassofondo che è ritornato al successo nel Premio di Febbraio, la ricca prova dei puledri che lo vedeva in veste di gran favorito.

Perentorio nel lancio — che veniva invece fallito da Biorn d'Ausa in rottura — Bassofondo superava di slancio Boiga Jet davanti alla quale conduceva liberamente sino al passaggio dove, per prevenire l'avanzata di Brigitta sortita dalla scia di Berovo, Boiga Jet si spostava all'esterno. Poi, nella retta di fronte all'arrivo, Brigitta tentava l'attacco in terza ruota ma, controllata da Boiga Jet, non riusciva a perseverare anche perché a quel punto Bassofondo cambiava marcia segnando il parziale più veloce della competizione.

Tempo di Bassofondo, 1.25.5, influenzato ovviamente dalle contrarie condizioni climatiche.

* * *

Nel sottoclou sulla media distanza per buoni anziani, Patrick ha originato grossa sorpresa (e Mazzuchini ne aveva procrastinato l'evento con l'altro outsider Brixias in apertura) affermandosi sul doppio chilometro dopo aver scavalcato Pindaro all'uscita dalla prima curva. Un gagliardo Demecu si è affannato all'esterno, cercando di forzare alla distanza, ma Patrick ha fatto buona guardia e in arrivo si à sottratto all'allievo di Schipani che precedeva di misura gli alleati Provence e Pindaro, mentre Malizia confermava di attraversare un periodo poco felice rompendo a lungo nel tratto iniziale.

Fuga riuscita di Brixias fra i giovani all'inizio dove Bambaietta riusciva a piegare di forza Babiana per il secondo posto, e poi, finalmente, il sospirato successo per Bruno Destro, all'asciutto per oltre un anno e stavolta bravo a portare Audio a un bel primo piano nell'handicap che vedeva Fraghe piegato allo spunto dal figlio di Hit Song.

Gimos si è imposto senza mezzi termini nel Premio dei Sonetti, gareggiando da forte, sempre all'esterno, per sottomettere all'epilogo la fuggitiva Boydita e resistendo poi al tentativo della compagna di allenamento Fanaka, con Coco Bill terzo sulla stessa Boydita e con gli attesi Zaia e Bethsan di Noè innocui alla retroguardia.

Ruggito di Anneta, sorella piena di Homerina, che è rientrata in grande stile nella prova del «4 anni». Respinto con lancio veloce Ascado, che si adeguava secondo in piegata, Anneta ha poi tenuto ritmo sollecito che ha finito col condannare il favorito Androclo rimasto al largo e poi in giustificato calo alla conclusione dove Ascado riusciva a sgabbiarsi avvicinando ma non impensierendo l'allieva di Quadri sul palo. Per Anneta media di 1.22.6 la migliore di tutto il convegno.

Nell'invito sul miglio, Renner ha tagliato corto dopo 300 metri quando ha portato al comando Finaxa su Notoire, e poi per la femmina non sono esistiti problemi, mentre, sfasatisi gli attesi Codogno e Harriba, era Grizly con energico «rush» a piegare Notoire per il secondo posto.

Infine, solito finalone di Carlo Morselli con Porto Alegre che ha «giustiziato» Retek in stretta foto dopo che l'ospite di Fraccari aveva condotto per buona parte del persorso ad andatura turistica.

Mario Germani

Totip

1ª CORSA:	1) Childerico	2
	2) Gates	2
2ª CORSA:	1) Vicari	1
	2) Cavrato	x
3ª CORSA:	1) Effner	x
	2) Campbell	1
4ª CORSA:	1) Arlov	2
	2) Bombo	2
5ª CORSA:	1) Boeing	x
	2) Fede Galizia	x
6ª CORSA:	1) Borges	1
	2) Michel Fox	1

QUOTE — Ai vincitori con punti 12 spettano lire 980.000; con punti 11 lire 65.000; con punti 10 lire 9.500.

Corsa campestre regionale

SAN PIER D'ISONZO — Centocinquanta atleti in rappresentanza di una ventina di società hanno preso parte a San Pier d'Isonzo al campionato regionale individuale allievi (maschile e femminile) e alla terza e conclusiva prova del campionato regionale per società (juniores e seniores) di corsa campestre, organizzati dall'Ar Italcantieri e dall'Atletica Gorizia-Cassa di risparmio.

I titoli per società sono andati alla Snia Friuli tra le donne e alla Banca del Friuli-Libertas Udine tra i maschi.

Risultati — Allieve (Km 2): 1) Valentina Tauceri (Prevenire Trieste), 2) Colledani (Libertas Tolmezzo), 3) Mighelli (Csi Trieste).

Allievi (km 4): 1) Claudio Licata (Marathon Trieste), 2) Buttignon (idem), 3) Masolini (Libertas Udine).

Juniores femm. (km 3): 1) Adriana De Bernardi (Sgt), 2) Sist (Libertas Sacile), 3) Cipolat (Sgt).

Juniores masch. (km 6,5): 1) Flavio Pavanello (Piccinato), 2) Marostica (Libertas Udine), 3) Marseu (idem).

Seniores femm. (km 3): 1) Emanuela De Colle (Snia Friuli), 2) Fabris (idem), 3) Barbo (San Giacomo Ts.).

Seniores masch. (km 10,5): Galdino Pilot (Atletica Gorizia-CdR), 2) Spessotto (Piccinato), 3) Innocente (Libertas Udine).

HOCKEY SU PISTA: LOTTA PER RESTARE IN «A»

La Paloma può ancora sperare a spese del fanalino Breganze

Paloma Gorizia 4
Laverda Breganze 2

PALOMA: Grassi (Fedon), Brandolin (1), Antonini, Lepore (1), Figar (2), Zotti, Vidoz, Culot, Giardini.
BREGANZE: Basso (Stella), Carraro, Zappon, Maculan, Poli (1), Brian, Veronese (1).
ARBITRO: Frusteri di Viareggio.

GORIZIA — Lucida e battagliera, la Paloma ha superato con pieno merito il Breganze e, a sette turni dal termine del campionato, ha la possibilità di raggiungere il quart'ultimo posto che garantisce la permanenza nella massima serie.

L'incontro-chiave, comunque, è già nell'aria poiché sabato, sulla pista di Valdagno, il quintetto isontino sarà chiamato alla prova della verità.

La squadra goriziana è passata in vantaggio con Figar. Quindi è stata raggiunta ma ha segnato ancora con Lepore. Altro riaggancio degli ospiti finché Brandolin ha piazzato la stoccata risolutiva consolidata, nella ripresa, da una formidabile rete di Figar.

F. P.

POULE RETROCESSIONE SERIE B

Ferroviario 6
Pistoia 2

FERROVIARIO: Cartago (Deponte), Susic (1), Lodi (1), Galli (3), Vigoriti (1), Marinuzzi, Sorgo.
PISTOIA: Ballati (Lunardi), Mencarelli, Bagni, Del Serra (1), Bigagli (1), Domenicali.
ARBITRO: Bagio di Bassano.

Si sono risollevate in ritardo le azioni del Ferroviario BNC, che ha ottenuto la prima, ma purtroppo inutile vittoria nella seconda fase, a spese di un Pistoia piuttosto dimesso.

Il Ferroviario ha segnato quattro gol nel primo tempo, mettendo ben presto al sicuro il risultato che avrebbe potuto essere ben più vistoso in favore dei padroni di casa se Galli avesse giocato qualche minuto di più.

U. S.

Maba Sport 8
Rieti 4

MABA SPORT: Sturli, Piazza, Manias II, Lo Presti (2), Pin (2), Antonini, Ritossa (3), Manias I.
RIETI: Nicolai, Porcari (1 autorete), Svatoni (1), Brandoni (1), Ubaldi (2), Colasanti, Albano.
ARBITRO: Donati di Viareggio.

PIERIS — Con una tripletta in un minuto, all'inizio della ripresa, il Maba Sport ha messo in ginocchio il Rieti, guadagnandosi una vittoria che gli concede ancora qualche speranza, seppure soltanto matematica, di salvezza.

La partita non era iniziata molto bene per gli azzurri, che dopo la rete iniziale di Pin venivano superati e raggiunti dagli ospiti al 15', evidenziando parecchie carenze difensive.

Ritossa pareggiava un minuto dopo, e il tempo si chiudeva sul 2-2.

C. S.

I risultati della serie A

Paloma-Breganze 4-2, Giovinazzo-Castiglione 10-5, Novara-Forte dei Marmi 8-3, Monza-Lodi 4-4, Corradini Stern-Pordenone 4-0, Bassano-Valdagno 3-1, Viareggio-Vercelli 4-4.

La classifica: Corradini 32, Vercelli 30, Giovinazzo 29, Novara 21, Lodi 20, Stern Pordenone e Viareggio 19, Forte dei Marmi e Bassano 17, Monza 16, Valdagno 15, Paloma Gorizia e Castiglione 11, Breganze 9.



Quanto pensate che costi entrare nel mondo BMW?

Meno di quanto crediate. Anche per i più esigenti c'è la possibilità di entrare nel mondo BMW in modo assolutamente vantaggioso; con la BMW 315.

La più compatta fra le BMW (1573 cc. e 75 CV/DIN) con tutte le caratteristiche tecnologiche, funzionali e estetiche delle altre BMW.

Perchè a progettarla e costruirla sono gli stessi tecnici che hanno creato e realizzato le BMW delle classi superiori.

Per rendersi conto di quanto sia vero tutto ciò, basta salire su una BMW 315 e fare un giro: stessa qualità di materiali, stessa sicurezza, stesso elevato livello di finiture.

Perchè BMW sa che chi sceglie una BMW vuole un'auto in sintonia con il suo stile. E lo vuole fin dal primo passo nel mondo BMW.

BMW 315 - 9.921.000 lire - su strada.

Se siete interessati al leasing rivolgetevi al vostro concessionario BMW oppure direttamente alla BMW Italia Leasing S.p.A. - Via G. Fara, 41 - Milano - Tel. 02/6701941-6702596.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A.A.A. PRESTASERVIZI mezza giornata cerca casa signorile Trieste ottimo trattamento telefonare 793226. 691/2

CERCASI prestaservizi ore tre bisettimanali zona Stazione. Telefonare 413301. 1973/2

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANILE pensionato presterebbe opera ufficio, magazzini, ecc. miti pretese. Telefonare Monfalcone 43172 ore pasti. 131/3

IMPIEGATA ragioniera pratica lavori ufficio, prima nota, contabilità offresi anche part-time. Telefonare dalle 12 alle 14 al 734207. 699/3

IMPIEGATO I livello 33 anni responsabile uffici vendite e magazzino presso società commerciale in Torino con esperienza di vendita desideroso trasferirsi offresi. Scrivere a Publikompass 8218 10100 Torino. 31043/3

INFERMIERA diplomata cerca urgentemente impiego scrivere fermo posta centrale patente n. TS 2024889 L. 693/3

NEORAGIONIERA pratica fatture offresi anche part-time telefonare ore pasti 941729. 1967/3

RAGAZZA 15enne bella presenza, conoscenza serbo croato, offresi apprendista commessa abbigliamento. Tel. 911555. 1953/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. OFFRIAMO concrete opportunità di guadagno (900.000 mensili superabili) a persone disposte impegnarsi part-time. Requisiti: minimo 22 anni, auto, massima serietà, disponibilità ore pomeridiane serali. Presentarsi martedì 23.2.82 ore 10-11.30 strada di Fiume 16 I piano. 690/4

ACCONCIATURE maschili cerca manicure pedicure pratica piega phon. Tel. 62793. 697/4

CLAUDIO acconciature assume apprendista desiderosa apprendere mestiere. Via Crispi 18. 1892/4

DITTA Virdia di cosmesi naturale cerca direttrice di zona e dimostratrici per Gorizia, Grado, Aquileia, Cervignano e dintorni. Telef. 0481/44118. 133/4

IMPIEGATA perfetta conoscenza inglese, serbo-croato o sloveno, dattilografia, telex per import-export cercasi scrivere a Publikompass cassetta n. 18/E 34100 Trieste. 1954/4

PERITO meccanico, anche primo impiego, militeassolto assume società metalmeccanica inquadramento contrattuale, miglioramenti in base capacità. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3/E 34100 Trieste. 125/4

SOCIETÀ metalmeccanica cerca tubisti artigiani per lavori continuativi. Telef. 816392. 125/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 653/6

A.A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 655/6

A.A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 653/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi. Tel. 768606. 1962/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 1778/6

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio, porte, finestre telefono 43547. 696/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 726186. 1749/6

RIPARAZIONI antenne applichiamo private radioregistratori, transistori, autoradio, giradischi, aspirapolvere, rasoi. Settefontane 1 741817. 1386/6

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

12 Commerciali

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 1242/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A.A.A. USATO sicuro presso autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina. Troverete la vs. automobile nuova o usata rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipo garanzia 3 mesi: 500 L 71, A 112 Elegant 75, 128 CL 79, Ritmo diesel L 80, 131 1600 Special 75, 128 Special 75, Golf 1100 GL 79, Golf 1600 GTI 78, Giulia 1300 Super 1.3 76, Alfetta 1.8 73-74, Renault 5 L 75, Citroen Visa Club 650 80, BMW 520 6 cil. 80, BMW 520 75, BMW 318 78, BMW 323 iniezione 81, Maggiolino 1200 73, Alfetta turbo diesel 81, Alfa 6 aut. 79, Suzuki 550 GSE 81. 721/14

A. DUPLICA Concessionario Peugeot-Talbot, viale Ippodromo 2, tel. 763487. A 112 E, Fiat 127, 128, 128 guida a destra, 124, Ritmo 1100, Alfasud, Giulia 1300, Audi 80, Bagheera X, Citroen GS - CX, Chrysler 1307 - 160, Ford Escort, Escort automatica, Taunus, Golf GL 1100, Horizon GLS, Maggiolone, Renault 15 coupé, 18 GTL, Peugeot 1100, Simca 1000, Rally 1, 1100, 1301, Sumbeam 1000. 7/14

ALFA GTV 1973 2.500.000 blu metallizzata interno velluto azzurro bellissima completamente rinnovata, tel. 752444. 1918/14

ALFA Romeo 2000 GT 1972 perfetta vende privato, telefonare ore negozio 0481/72475. 112/14

FINESTRE ISOLANTI
VERANDE
E SCURI IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa con proprio personale esperto
DELTA TRIESTE
VIA ZANETTI 1 - 1° PIANO
TRIESTE - TELEF. 733373

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 e viale Miramare 9 tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateizzazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80-77, Alfetta 1800 78-77-76, Alfetta Spider America 80, Giulietta 1600 80, Giulietta 1300 78, Alfasud Sprint Veloce 1500 80, Alfasud TI 1200 75. FIAT Argenta 2000 81, 131 Supermirafiori 1600 - 1300 80, Mirafiori 1300 77-75, 125 71, Panda km 1200 81, Panda 30 80. INNOCENTI Mini De Tomaso 79. CITROEN CX super 2000 impianto gas 77. TALBOT Solara 1600 SX 81. PEUGEOT 104 ZS 81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 1/14

AUDI 80 GLS 20.000 km perfetta vendo, telef. 745487. 1964/14

BAN e LEUZ via Flavia tel. 810214. Vende: Peugeot 104 3 e 5 porte, 204, 304, 504, 504 fam. 7 posti, 504 commerciale diesel, Opel Rekord diesel, Opel Kadett, Ford Fiesta 1.1, Lancia Beta 1600, Dyane 6, furgone Bedford diesel, Renault R 5 TS, Autobianchi A 112, Fiat 500, 126, 128, 132. Facilitazioni di pagamento. Senza acconto. Senza cambiali. Senza ipoteca. 1870/14

CITROEN GSA X3 1980 9000 km perfetta vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

CITROEN Pallas 1220 fine 78 vendo, telef. 761122 feriali 17.30-18.30. 1946/14

CITROEN Visa super km 22.000 vende privato eventuale permuta, telef. 750266. 702/14

DIPENDENTE vende 126 Personal 6 mesi, tel. 54515. 682/14

FIAT 127 3p ottimo stato km 49.000 vendo telef. 7785471 dalle 9. 695/14

FIAT 500 F 67 vendesi 500.000 via della Valle 6. 1938/14

FIAT 127 79 garanzia tre mesi vende, permuta autosalone Trieste via Giulia 10. 1941/14

FURGONE Transit diesel revisionato, ore 20, 723219. 683/14

GOLF 1100 GL 79 nero perfetto 41.000 chilometri vendo. Tel. 569529 ufficio. 1941/14

GARANZIA 6 MESI A 112 70 HP 5m 79, Peugeot 305 79, Renault R 4 TL 80, R5 GTL 81, Alfetta 1.8 75, Kadett fam. 79, R 14 TS 79, Dyane 6 79, Renault R 18 GTS 79, Citroen GS 76, Renault R 20 TS 5m 80. Permute e pagamento rateato sino a 36 mesi. Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 9/14

JAGUAR XY 2.8 73 ottimo stato vendo permuto rate via della Valle 6. 1938/14

LADA Niva 4x4 Toyota Land Cruiser diesel, prenotatele per tempo, in arrivo altro piccolo contingente. Permute, facilitazioni senza cambiali, inoltre assortimento usato, tutte marche presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19. Telefono 766880. 1970/14

LANCIA Beta coupé 1300 novembre 81 km 2000 assolutamente perfetta vende Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331 oppure ore serali. Tel. 795240. 3/14

LANCIA Beta coupé 1800 ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 1856/14

MINI 1001 1974 buone condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 3/14

NELL'AMPIA scelta dell'usato a prezzi sempre competitivi troverete senz'altro l'auto che fa per voi, con pagamento fino a 40 mesi senza acconto a senza cambiali. Cambi usato per usato con garanzia di tre mesi: Fiesta 1.1 L 77, Golf GL 1.1 77, Alfasud Sprint 77, 127 2p Confort 78, Renault 5 TS 80, Ritmo 65 CL 79, Alfetta GTV 2.0 78, A 112 Abarth 70 HP 74, Fiesta 1.3 S 81, 127 CL 4p 79, Scirocco GLI 77, Alfasud 1.5 5 marce 80, Fiat 131 1.6 77, Ritmo CL diesel 80, A.R. Montreal rosso 73, Renault 5 TL 77, Polo 900 76, 128 CL 77, Range Rover 79, Alfasud 5m 80, 127 1050 CL 78, Volvo 244 GLS 80, Golf GTI 81, Renault 5 TS 77, MG A 56, Land Rover SV 88 79. AUTOCCASIONI MEDIZZA RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. Via Romagna 6. Tel. 61126 Trieste aperto domenica mat.

OCCASIONE eredi vendono OM 40 con tendone del 1977, Fiesta 900 L km 1450 del sett. 1981, 124 del 1966, telefonare 14.30-16.30 al 040-943168. 688/14

PRIVATO vende Simca 1000 69, carrozzeria bicolore perfetta, gomme nuove km 85.000 Aurisina, telefonare dopo le 16 200340. 1955/14

PRIVATO vende VW 1200 L 76 perfetta affarone visibile presso junior 2000 via Piccardi 17 768077. 1956/14

PULLMINO Volkswagen 79 come nuovo 42.000 chilometri vendo. Tel. 569529 ufficio. 1941/14

RENAULT 4 GTL 1980 perfetta vende Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 3/14

SIMCA 1000 ottime condizioni cedesi 850.000 trattabili. Telefonare Monfalcone 43172 ore pasti. 131/14

TALBOT Sunbeam LS 1000 cc perfetta 1981 vendo urgentemente. Tel. 224154. 680/14

VENDO Fiat 500 in buone condizioni telefonare al n. 231263. 1959/14

500 e 500 giardinetta ricondizionate, garantite vende autosalone Trieste, via Giulia 10. 1941/14

15 Roulotte nautica, sport

ALLA Nauticaravan Muggia, roulotte Adria Tabbert Te. Camper Grand Soleil. Verande de Callegari Mehler. Occasioni. Esposizione Rio Ospo Muggia. 1246/15

BARCA vela m 9 occasionissima con piccola riparazione vendesi 11.500.000, telef. 299415. 1885/15

CENTRO Vacanze Opicina Nazionale 119, tel. 212626. Occasioni roulottes usate varie misure, tende verande tedesche «Brand» «Mehler», ganci traino. Aperto sabato mattina. 1804/15

CENTRO Vacanze Opicina campers «Westfatia» Joker pronta consegna con omaggio 1000 litri benzina. Occasioni usato: campers Joker VW, Fiat Shango, Fiat 238. Autocaravan Ford Transit. Motorhome Mercedes. Aperto sabato mattina. 1804/15

SEMICABINATO Ilver Ecstasy Day 2x130 HP metri 7,20 anno 1976 3 letti WC marino vende privato, telef. (040) 68209. 1916/15

26.000.000 Comet 801 1981 accessoriatissimo posto barca, 60974 orario ufficio. 703/15

Residence «GENZIANELLA» DUINO

In posizione bellisima, vicino al Motel di Duino, ville a schiera indipendenti di varia grandezza, rifiniture signorili, giardino proprio, garage o posto macchina. Riscaldamento autonomo con abbinamento di caminetto di nuova concezione e massime prestazioni.



Per informazioni, visite, vendita: orario 17-19 escluso sabato e domenica

EDILREX Impresa Costruzioni di Brunetta A&C s.a.s.

Via C. A. Colombo, 7 - Tel. 0481/4544 - 45441 - Monfalcone

PRONTA CONSEGNA ULTIME VILLE

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza con uso di cucina, telef. 751756 ore 13.30-15.30. 700/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTO arredato tre camere letto doppie salotto tutti elettrodomestici periodo 2º maggio 31 agosto cerca c...ntro fisica, telefonare lunedì-venerdì 8.30-17.15 n. 224

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.A. ECCARDI affitta uso ufficio via Flavia unità immobiliare quattro stanze, servizi, riscaldamento autonomo gas. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 684/19

A.A.A. ECCARDI affitta a famiglia singola appartamento signorile centralissimo quarto piano, salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli, ascensore, centralnafta. Equo canone L. 520.000 mensili più accessori. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861 orario 9-12. 684/19

A.G. MUGGIA locale mq 40 affittasi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1957/19

A.G. SIGNORILE centralissimo salone 3 stanze doppi servizi, adatto ambulatorio istituto bellezza, ufficio. Affittasi prelievo arredamento. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1957/19

ACIT tel. 68810. Affittasi ad uso ufficio Opicina salone tre stanze cucina doppi servizi, primentrata. 1963/19

ACIT te. 68810. Affittasi locale 40 mq zona Settefontane. 1963/19

AFFITTASI villa adiacenze faro, 7 stanze cucina bagno autorimessa giardino da restaurare. Referenze. Scrivere a Publikompass casetta n. 7/E 34100 Trieste. 1909/19

MAGAZZINO mq 70 altezza 5 m zona Giulia affittasi telefonare 725336. 1877/19

20 Capitali Aziende

A.G. ABBIGLIAMENTO varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1957/20

A.G. BIGIOTTERIA articoli regalo varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1957/20

A.G. PANIFICIO mq 200 vetrine adatto trasformazione cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 1957/20

A.I. CEDONSI LICENZE COMMERCIALI AVVIATISSIME di BOUTIQUE pressi CORSO e MUGGIA. LATTERIA - CAFFE', PARRUCCHIERE - PROFUMERIA e DROGHERIA. Informazioni dettagliate. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 681/20

ADRIATICA vende: drogheria, profumeria, chincaglieria, elettricità, licenza vastissima 18.000.000. 68549. 679/20

ADRIATICA vende: negozio abbigliamento, arredato, senza merce, zona Trento. 68549. 679/20

ADRIATICA vende: negozio ingrosso dettagliato, macchine scrivere, cucire, cartoleria. 68549. 679/20

ADRIATICA vende: sanitari, ortopedici, 2 fori, incasso dimostrabile, centrale. 68549. 679/20

ALBERGO Ristorante recente costruzione vendesi in Forni di Sopra. Ottima posizione. Possibilità di trasformazione. Per informazioni telef. 0433/88121 ore ufficio. 050557/20

CERCO negozio frutta e verdura con licenza, trattativa privata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19/E 34100 Trieste.

IMMOBILIARE CIVICA vende drogheria profumeria rionale, vastissima licenza avviatissima. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 692/20

NEGOZIO articoli regalo centro Grado vasta licenza cedesi o darebbesi in gestione. Scrivere Publikompass cassetta n. 9/E 34100 Trieste. 1928/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento in casa possibilmente signorile almeno 80 mq tel. 772347 ore negozio. 12/21

ACQUISTO appartamento recente 70-100 mq centro o semicentrale, 54629. 1823/21

ACQUISTO contanti appartamento libero Trieste 60-80 mq inintermediari telefonare 755059. 14/21

DA privato acquisto appartamento massimo 100 mq possibilmente con box o posto auto. Tel. 765050. 12/21

GORIZIA amministrazione conduzione condominiali 0481/28121 cerca terreno mq 2000 costruzione magazzino Gorizia periferia oppure capannone mq 300 terreno adiacente. Pagamento contanti. 110/21

PRIVATAMENTE acquisto casetta o villa preferibilmente con giardino pagamento contanti telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.G. LOCALE mq 30 vendesi 25.000.000 Adria Mazzini 30. Tel. 68758. 1957/22

ACIT tel. 68810 SISTIANA vendesi appartamento in palazzina soleggiatissimo ampie terrazze soggiorno cucinetta due stanze bagno posto macchina. 1693/22

ACIT tel. 68810 S. LUIGI panoramicissimo soleggiato soggiorno due stanze bagno poggioli tutti comforts. 1693/22

ACIT tel. 68810 OCCUPATI diverse zone varie grandezze comforts 4.500.000 in poi. 1963/22

ACIT VIA PETRARCA N. 3 vendesi ultimi 2/3 stanze servizi e locale uso deposito mq 40 VISITE FERIALI 15-16. Tel. 68810. 1963/22

ACIT VIA KANDLER 9 ristrutturato libero soggiorno due stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento. VISITE FERIALI 11/12. Tel. 68810. 1963/22

ACIT tel. 68810 centralissimi adatti uffici da 90 mq a 260 mq vendesi. 1963/22

ACIT tel. 68810 VIA ROSSETTI inizio vendesi libero tre stanze stanzetta cucina tutti comforts. 1963/22

ADRIATICA vende: villa con piscina, parco tutti confort, Sistiana. LOCALI, APPARTAMENTI occupati, liberi prezzi interessanti. 68549. 679/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende causa trasferimento via Giulia alta signorile ampio soggiorno due stanze cucina doppi servizi. 1951/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende zona Rossetti ultimo piano come primingresso soggiorno due stanze cucina bagno balconi panoramico. 1951/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende decorosa casa epoca via Madonna del Mare sette stanze cucina servizi separati adatto abitazione, studio professionale. 1951/22

APPARTAMENTI piccoli, medi e grandi vendonsi in centro a Forni di Sopra e Arta Terme. Possibilità di mutuo. Per informazioni telefonare 0433/88121 ore ufficio. 050557/22

APPARTAMENTO con mansarda mq 325 in villa via Romagna prontingresso nuovo con box auto cantina parco vendesi telefonare 418841. 1844/22

APPARTAMENTO VENDESI occupato 1 p 4 stanze, cucina, gabinetto viale XX Settembre telefonare 631953 via Mazzini 17. 1974/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende SAN PASQUALE ultimo piano, tre stanze, cucina, doppi servizi, saloncino mansardato, posto auto. Tel. 69349. 664/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende occupati, prezzi convenientissimi, Piccardi, Sansovino, Milano, Denza, Colonna. Tel. 69349. 664/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BAIAMONTI casa recente, negozio (muri) con ampie vetrine adatto qualsiasi attività. Trattativa riservata. Tel. 69349. 664/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona BAIAMONTI magazzino con accesso carrabile mq 2000 circa, eventualmente frazionabile 300.000 mq trattabili. Tel. 69349. 664/22

CASA MIA offre ad impresa o importante società terreno 1000 mq posizione centrale in importante stazione balneare possibilità costruzione alberghi, night club, ristoranti ecc. trattative riservatissime. XXX Ottobre 3 68858. 1969/22

CASETTA SERVOLA libera da restaurare con due appartamenti camera cucina wc vende Studio G3. Tel. 60457. 1965/22

CONSEGNA febbraio zona S. Giovanni ultimi appartamenti due tre quattro stanze finiture signorili vista panoramica riscaldamento centrale ascensore giardino posti macchina box esenti mediazione visione progetti e vendita Studio G3 S. Caterina 3. Tel. 60457.

CONSORZIO Gestione Servizi vende zona Burlo VISTA totale GOLFO ultimo piano con mansarda salone 3/4 stanze servizi ampi terrazzi posto macchina pagamento agevolato. Tel. 62043. 123/22

CONSORZIO vende vicinanze RIVE casa signorile adatto anche ufficio 3 stanze cucina abitabile bagno 52.000.000. Tel. 62043. 123/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

GLI EFFETTI DEL CONFRONTO FRA MOSCA E WASHINGTON SULLO SCACCHIERE MONDIALE

Varsavia è la Canossa della Germania unita?

Wehenr, capo storico della Spd, in Polonia

Confermando, ancora una volta, la sua fama di tattico spregiudicato ai limiti del cinismo, Herbert Wehner si è recato a Varsavia per quella che viene definita una visita privata ed è in realtà una delicata ricognizione nella Polonia «normalizzata».

Non a caso l'ingrata missione è toccata proprio al «grande vecchio» della socialdemocrazia tedesca, il leader che forse la storia ricorderà, nonostante il relativo defilamento, come uno degli artefici dei destini della Repubblica federale.

Manovratore abile e tenace, Wehner è stato il maggior promotore della svolta di Bad Godesberg, quel ripudio del massimalismo marxista, unito all'accettazione dell'alleanza occidentale, dell'europeismo e dell'economia di mercato, che ha garantito alla Spd un'indiscussa patente di legittimità per l'accesso al governo. Arrivati finalmente al potere nel 1969, i socialdemocratici hanno potuto avviare, sempre con la guida sicura e gradualista di Wehner, una politica di apertura all'Est che ha ripreso il tema ispiratore dell'immediato dopoguerra — l'accentuazione della linea «nazionale» — ma in chiave più realistica.

Il superamento della divisione tedesca, in tale ottica, potrà avvenire solo a piccoli passi e con il consenso di tutti i vicini, ad Occidente come ad Oriente, in un quadro distensivo continentale. I rapporti con l'altro stato tedesco sono stati intensificati al punto di isolarli quasi dal generale contesto dei rapporti tra i blocchi in cui Bonn e Berlino Est sono attivamente inserite.

È stato Wehner a favorire la sostituzione di un Willy Brandt ormai usurato con il più dinamico e rassicurante Helmut Schmidt ai tempi dello scandalo Guillaume nel 1974. È sempre l'ultrasettantenne capogruppo socialdemocratico al Bundestag a dimostrarsi, fino a questi giorni, «partner» privilegiato e discreto dei dirigenti di Urss e Rdt, nonché mediatore irrinunciabile nelle dispute interne tra l'ala moderata e quella nazional-neutralista del suo partito. Che si tratti delle difficili relazioni con i liberali o degli euromissili, è sempre il collerico e contestato Wehner a trovare i compromessi necessari a preservare schieramenti e coalizioni.

Bollato come «uomo di Mosca» dall'opposizione cristiano-democratica, egli persegue una grande visione strategica che richiede, strada facendo, concessioni parziali accorte e continue, e che probabilmente lo sostiene in questi tempi di «rigelo». È dunque Wehner che, vecchio e malato, è sceso venerdì alla stazione di Varsavia per incontrare i capi dell'«emergenza» polacca, accettando il peso di una missione certamente impopolare. Le fila del dialogo vanno riannodate ad ogni costo, anche perché la rivolta contro i regimi comunisti nella «cintura di sicurezza» dell'Urss risulterebbe fatale al travagliato processo negoziale tra Russia e Germania che solo può favorire una soluzione della questione tedesca.

Al paziente architetto della «Ostpolitik», al freddo tecnico del potere si attribuisce un progetto, mai espresso apertamente, suscettibile di trasformare la carta geopolitica e ideologica d'Europa; riunificare la Germania e, al tempo stesso, i due tronconi — socialdemocratico e comunista — del movimento operaio. Una volta di più, la realizzazione di un sogno tedesco comporta il sacrificio della libertà polacca.

Mario Nordio

■ JARUZELSKI — Il capo militare della Polonia, generale Wojciech Jaruzelski si recherà in visita nell'Unione Sovietica nei primi giorni di marzo. Lo ha annunciato ieri nel suo notiziario l'agenzia di notizie sovietica Tass. Sarà il primo viaggio di Jaruzelski a Mosca dal 13 dicembre scorso, giorno in cui venne proclamata in Polonia la legge marziale.

IL PICCOLO

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 437 del 23-12-1981

America centrale, il contraltare della tragedia che travaglia l'Est

Gli Stati Uniti sono isolati sulla questione delle elezioni nel Salvador

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *«Non basteranno le elezioni politiche per mettere fine alla guerra civile», scriveva laltro giorno il «New York Times». Basterebbe questa ammissione, messa in bocca a funzionari americani di alto livello e a dirigenti salvadoregni, per far crollare tutta la costruzione di cui si hanno le teorie giustificazioniste della giunta al potere.*

«Nessuno dimentica le benemerenze di Duarte, che è stato incarcerato e torturato dalle precedenti dittature — hanno dichiarato una ventina di deputati democristiani italiani — ma è chiaro che ormai è ostaggio dei militari». La conclusione — se queste cose sono vere — è che le elezioni sono un pretesto inutile o addirittura pericoloso; il solo risultato che ci si può aspettare è la recrudescenza dei massacri.

L'America di Reagan è spiazzata da un approccio superficiale al problema. Come altre volte è intervenuta in ritardo e nel modo sbagliato. Solo dopo che un debole tentativo di democrazia pluralista era stato reso vano dalla violenza organizzata dei latifondisti e dei grandi interessi economici, a Washington ci si è accorti che era nata una pericolosa aggregazione di resistenza di sinistra; tanto è bastato — come con il drappo rosso per il toro — perché si scegliesse come intervenire. Con il risultato che adesso, con l'Onu e l'Europa intera schierati per la trattativa, gli Stati Uniti e la giunta sono isolati a dire no.

Craxi dice che l'Internazionale socialista stà facendo passi avanti verso una trattativa. Felipe Gonzales avvierà una serie di contatti. La parola d'ordine del socialisti europei è ... «Qualcosa si stà muovendo». Ma come? C'è ancora un margine di dissenso, nella giunta slavadoregna, rispetto alla linea dura? E come potrà esprimersi, se Washington non vuole?

In America quelle opposizioni che già furono attive nel tempo del Vietnam si sono come magicamente risvegliate. La televisione è scesa in campo con tutta la forza della suggestione delle immagini per far vedere alla gente questo possibile «nuovo Vietnam». Si pronunciano, via via, i sindacati, le religioni, le minoranze etniche. Reagan è troppo sensibile a queste solecitazioni per non reagire. Ma come?

La sensazione di pericolo alla Casa Bianca cresce, ma soprattutto per il deteriorarsi della situazione in tutta la zona. Il Nicaragua scivola sempre più a sinistra. Una delegazione di parlamentari americani, tornata dopo una missione informativa, ha attaccato la Casa Bianca dicendo che ha sbagliaato ancora una volta, come con Cuba, come nel Vietnam. Il Nicaragua chiede aiuti che potrebbero consolidare la democrazia. Washington offre aiuti condizionati e finalizzati ai suoi interessi. Reagan ha ammonito i sandinisti a non cedere a suggestioni estranee «a questo emisfero», Haig ha detto che gli Stati Uniti non interveranno, ma starà ai paesi vicini difendersi da un eventuale contagio. Paesi vicini che sono il Salvador e il Guatemala. Del primo sappiamo; il secondo non teme confronti per la ferocia del regime al potere.

Per un'America così vecchia da parlare come il Presidente Monroe, quale spazio resta alla mediazione?

Ma tutto questo non basterebbe a far sembrare la situazione inestricabile, se nel tronco del dibattito sull'America centrale non si innestasse la speculazione di chi ne vuole fare una specie di contraltare alla Polonia e all'Afghanistan. Certo non è Mosca che può dare lezioni, con i suoi 40 mila morti e più (tra vittime civili, soldati sovietici e ribelli o soldati afghani) in due anni di operazioni infruttuose. Ma polemizzare con l'America solo per dire: «Non guardiamo solo a Est» è sbagliato concettualmente. L'errore e il dramma dei regimi comunisti non potrebbero in nessun caso giustificare simili o analoghi errori delle democrazie. Altrimenti in che cosa sarebbe superiore la democrazia?

Non solo. Mettere il dibattito su questo livello indebolisce le stesse ragioni per le quali pretendiamo la fine della repressione in Polonia. Ha ragione Gustavo Selva a lodare la franchezza delle Tv americane sul Salvador; ha ragione a dire che a Mosca non sarebbe neanche ipotizzabile qualche cosa di simile. Ma questo giustifica forse ciò che gli americani stanno facendo in America centrale?

C'è un modo di credere nella democrazia che è il solo ad aprire speranze per la pace nel mondo. Non è il modo che sembra di intravvedere nei Reagan, i quali vogliono una democrazia «finché siano mantenute certe condizioni». Non è vera democrazia credere che la propria libertà conta più di quella degli altri.

L'Europa ha qualche cosa da dire, e, grazie a Dio, stavolta si sta esprimendo. Ma proprio mentre è costretta a chiedere tregua di fronte alla aggressione del dollaro; mentre è costretta a difendersi dalla duplice stretta dei prezzi del petrolio, che il dollaro esalta artificialmente, e del divieto al gasdotto sovietico, la più attuale alternativa al petrolio. Come disse Pella poco meno di 30 anni fa: «Qual è il banco di prova delle nostre alleanze?».

Giovanni Mantovani

IMPORTANTE PATTO DI ASSISTENZA MILITARE

Appoggio Usa al Marocco per la guerra nel Sahara

PARIGI — Non si può negare che sul piano militare l'organizzazione dell'unità africana ha ragione quando parla di «internazionalizzazione incipiente del conflitto del Sahara occidentale». Dopo l'uso massiccio da parte dei guerriglieri del Polisario di armi sofisticate di produzione sovietica, che hanno consentito una serie di ragguardevoli successi sul campo (Guelta Zemmour e Bir Enzaran), gli Stati Uniti sembrano voler controbilanciare la nuova potenza di fuoco degli indipendentisti, stringendo col Marocco un importante patto di assistenza militare. La recente visita al Re Hassan II del segretario di stato Alexander Haig ha alzato il sipario su uno sviluppo di rilievo, anche in rapporto alla guerra del deserto, che dura ormai da sette anni.

Gli Usa hanno ottenuto di poter ritornare sul suolo marocchino mediante il diritto di transito per le forze armate; ciò nella scia lontana delle basi strategiche che, cedute dopo la guerra dalla Francia al Pentagono, vennero utilizzate dallo «Strategic Air Command» fino alla fine degli anni '50, quando il sultano Maometto V, ottenuta l'indipendenza, chiese l'evacuazione delle truppe statunitensi oltre a quelle francesi.

Le basi americane erano Sidi-Yahia (cento chilometri a Sud-Est di Rabat), Bengui Benguerir (cento chilometri a Nord di Marrakech), Sidi Slimane (cento chilometri a Nord-Est di Rabat), Nouaceur (nei pressi di Casablanca diventato aeroporto internazionale) e Kenitra.

Kenitra era la più importante e venne totalmente abbandonata soltanto nel 1978. Vi si trovavano in permanenza ottocento militari americani con impianti di telecomunicazioni ultrapotenti, che servivano da stazione di riserva e di collegamento tra Washington e la sesta flotta americana nel Mediterraneo. Ora, sia pure in condizioni di emergenza, la bandiera della Repubblica stellata potrà sventolare nuovamente su punti strategici di territorio marocchino, «e ciò è avvenuto — ha detto un alto ufficiale delle forze armate reali non senza amarezza — perché l'Algeria non ha voluto frenare le scorribande del Polisario».

Haig non ha nascosto la sua soddisfazione per questo patto militare con Rabat.

Libia: 3 francesi all'ergastolo

PARIGI — Tre cittadini francesi, in stato di detenzione in Libia da quasi due anni, sono stati condannati all'ergastolo accusati di «spionaggio a favore dell'imperialismo e del sionismo». La notizia annunciata dal console di Francia a Tripoli, è stata confermata ieri dal ministero degli esteri francese.

Guerre dimenticate del Vicino Oriente

Il conflitto Iran-Iraq - La rivolta siriana

Ci sono guerre, rivoluzioni e repressioni che vanno di moda, altre che sono quasi completamente ignorate. Della Polonia e del Salvador si sa tutto; della lunga estenuante guerra fra Iran e Irak quasi nulla; lo stesso dicasi di quella mezza guerra civile scoppiata in Siria. Le ragioni di questa disattenzione o, viceversa, del privilegio accordato alle situazioni più note sono di tre ordini.

In primo luogo ci sono ovvie valutazioni di opportunità politica: tutti sanno che i fatti polacchi e salvadoregni si inseriscono nel confronto Usa-Urss e vengono usati come armi di propaganda. Poi c'è un problema tecnico: in Siria, Iran e Iraq i giornalisti non hanno libertà di manovra e, com'è noto, ciò che non viene scritto e letto non esiste. Infine si può osservare che la distanza di questi paesi dai centri economici e decisionali rende meno interessanti i fatti che vi accadono.

Le prime due considerazioni sono ben fondate: le regole del gioco le fa sempre il più forte, le grandi potenze verso gli altri paesi, lo stato totalitario verso il diritto all'informazione. L'ultima invece è più opinabile, dato che quanto accade in Siria, Iran e Iraq si riflette sull'equilibrio dello scacchiere mediorientale e quindi sui rapporti di forza fra le superpotenze.

La Siria, per esempio, è una polveriera che minaccia di esplodere da tempo. Il regime del Presidente Assad, leader del partito Ba'ath, appoggiato da Mosca, vacilla in più punti. La rivolta islamica scoppiata a Hama non è che la punta di un iceberg che minaccia la stabilità del paese. La maggioranza sunnita della popolazione mal sopporta di essere guidata dalla minoranza aleuita che esprime Assad.

La repressione attuata dall'esercito con i carri armati può arrestare, rimandare la resa dei conti, ma non elimina il problema. Per alleggerire questa drammatica situazione il regime attua una politica estera aggressiva: attacchi terroristici contro la Giordania, tentativi di eliminare il «debole» leader dell'Olp, Arafat, occupazione del Libano e così via.

Dalla tensione nasce altra tensione anche in Iran e Iraq. Dalla presa del potere del sanguinario regime medioevale di Khomeini a oggi il quadro economico del paese si è deteriorato in maniera impressionante. Su una forza lavoro di undici milioni di persone, tre milioni sono disoccupati; il tasso d'inflazione galoppa intorno al 60 per cento; nelle città mancano i generi alimentari di base.

Il disordine fatto sistema dagli ayatollah aveva bisogno di una valvola di sfogo. La si è trovata in un'assurda guerra che dissangua ulteriormente il paese, ma che ha il pregio di fornire un alibi al dissesto iraniano. Secondo gli osservatori, l'Iran dovrebbe prima o poi sconfiggere l'Iraq perché — come ha dichiarato il Presidente Khamenei — «l'esercito è unito e il morale alto, mentre fra gli iraniani aumentano le diserzioni e la disaffezione per la guerra».

Ma a guerra finita cosa succederà? L'impotenza dei regimi di Damasco e Teheran, la loro incapacità di affrontare e risolvere democraticamente i propri problemi interni non promette nulla di buono. Purtroppo questo stato di guerra permanente garantisce lo stallo, la status quo cui aspirano tutti i regimi fisiologicamente deboli.

Maurizio Levi Minzi

Irlanda: vittoria di Pirro per Haughey?

LONDRA — I risultati definitivi (non ufficiali) delle elezioni politiche irlandesi confermano quanto hanno previsto i computers già la notte scorsa: Fianna Fail, il partito di Charles Haughey, ha conquistato 81 seggi, cioè la maggioranza relativa, guadagnando tre seggi rispetto alle ultime elezioni.

La coalizione che ha governato il paese negli ultimi sette mesi, formata dal Fine Gail e dal partito laburista, ha ottenuto 78 seggi (perdenone due), il partito Sinn Fein (indipendenti di sinistra) tre seggi (guadagnandone due) e altri indipendenti quattro seggi (prima erano sette).

Haughey ha dichiarato ieri sera che è pronto a fare in prossimo governo con l'appoggio di qualche indipendente.

Il parlamento è formato da 166 deputati, quindi gliene bastano due per raggiungere la maggioranza assoluta.

A Dublino si ammette che Haughey ha vinto, ma si aggiunge che la sua è stata una vittoria di Pirro.

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Daniele Piccolo

di 73 anni

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli PINA e REGINA, il genero FRANCO, il nipote ALESSANDRO, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.30 nella Chiesa parrocchiale di San Nicolò.

Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Monfalcone, 22 febbraio 1982

I medici dell'ospedale di Gorizia partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico e collega

Gastone Benassi

Gorizia, 22 febbraio 1982

ANNIVERSARIO

22.2.1981 — 22.2.1982

Leonida Boschin

Oggi 22 febbraio ricorre il primo anniversario della Tua scomparsa mio adorato LEO.

Sono qui con infinito dolore, le mie lacrime scorrono giorno e notte dopo che mi lasciasti sola nella nostra grande casa con tutti i nostri ricordi.

Con il più grande amore, la Tua LAURA, la Tua figlia FULVIA con BRUNO.

Ringrazio ancora la cara cugina AURELIA MEDIZZA e suo marito PINO.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Cappella di via Marconi oggi alle ore 18.

Trieste, 22 febbraio 1982

Nel V anniversario della scomparsa del nostro caro

Emilio

la moglie, i figli, il fratello Lo ricordano.

Fam. SBRIZZI

Trieste, 22 febbraio 1982

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del loro caro

Tomaso Salvadei

la moglie e i figli Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 22 febbraio 1982

Nel V anniversario della scomparsa di

Lucano Paron

i Suoi cari Lo ricordano sempre.

Trieste, 22 febbraio 1982

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE – Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11



IN UNA COSA TUTTE LE RIVALI SONO INDISCUTIBILMENTE SUPERIORI ALLA RITMO. IL COSTO DEI RICAMBI.

E' un dato di fatto: la Ritmo si differenzia dalle concorrenti per il costo inferiore dei pezzi di ricambio (dal 30% a oltre la metà in meno).

Inoltre tra la Ritmo e le vetture della sua categoria ci sono molte altre differenze, forse ancora più interessanti.

Ritmo si differenzia per la comodità: possiede il maggior indice di abitabilità tra tutte le vetture della sua categoria.

Per la sicurezza: la carreggiata larga della Ritmo aumenta oltre che la sua abitabilità anche la sua tenuta di strada.

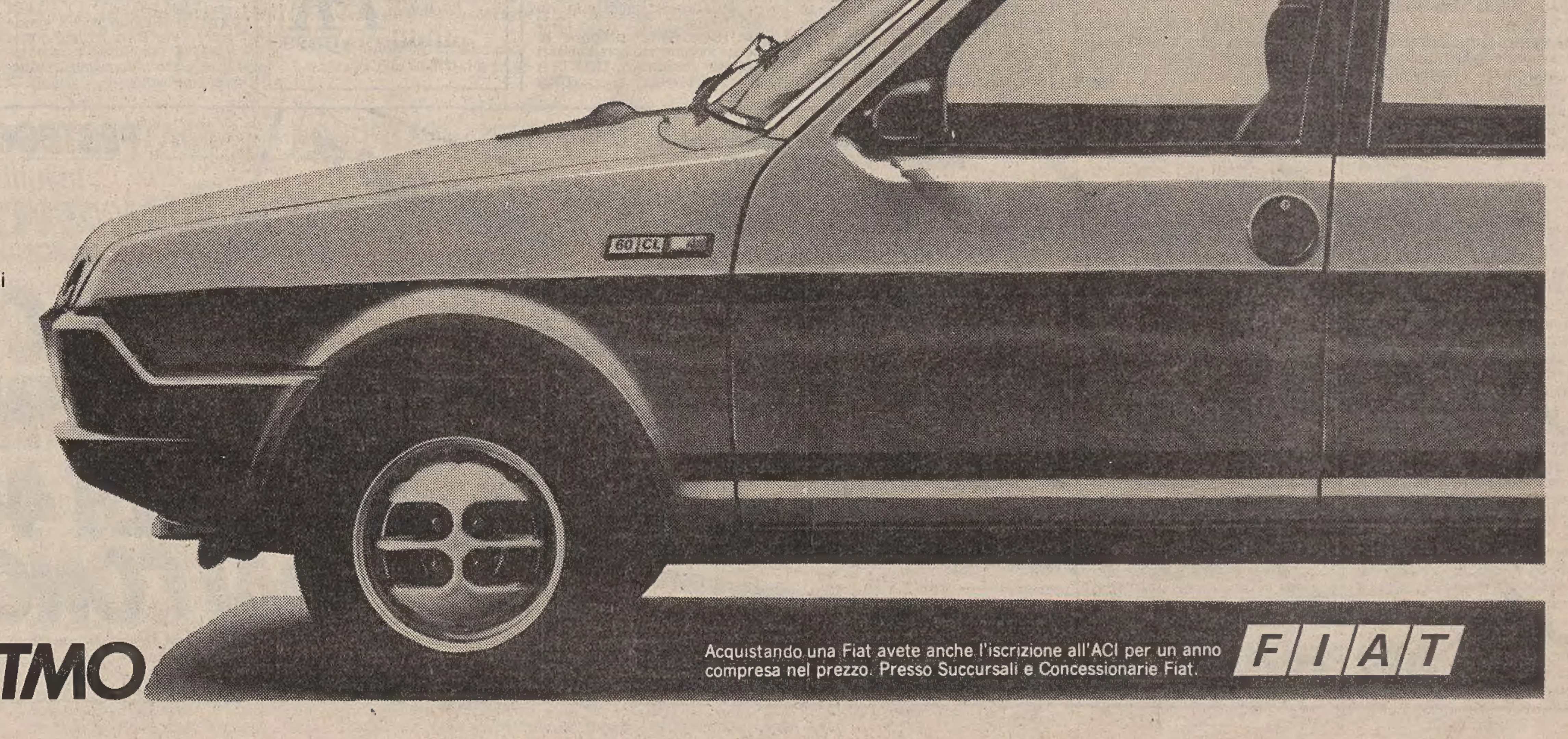
Per la silenziosità. Per le prestazioni: tra le maggiori disponibili a parità di cilindrata. Per i consumi contenuti: la Ritmo Super 75, ad esempio, con i suoi 16,4 Km per litro, ha un consumo del 10% inferiore a molte vetture persino di cilindrata minore.

E, infine, per la sua grande possibilità di scelta: 11 versioni, modelli a 3 e 5 porte, da 60 a 125 CV, nelle versioni base, super e sportive. Perciò: è bello avere una Ritmo.

RITMO CL
Motore 1100 cm³ e 60 CV.
145 Km orari - 15 Km con un litro.
Motore 1300 cm³ e 65 CV.
150 Km orari.
Carrozzeria a 5 porte. Cambio a 5 marce. Termometro acqua.
Orologio al quarzo. Accendisigari.
Fari posteriori antinebbia. Tergilunotto.

Inoltre, Ritmo 75 CL con motore 1500 e cambio automatico.

E' BELLO AVERE UNA RITMO



Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

R

I Templi, I Castelli, I Palazzi
I Ponti, Le Fortezze, Le Cattedrali
Le Torri, Le Reggie, Le Piramidi,
I Grattacieli, Le Città Monumento

Le 49 Meraviglie del Mondo

come non le aveva mai viste nessuno

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Aut. Min.

Fotografi specialisti europei, giapponesi, americani, sono andati all'assalto delle 49 più significative Meraviglie del Mondo. Ogni meraviglia è stata ritratta con obiettivi potenti, dai punti di vista ideali e nei momenti ideali: dall'alto, in foto acrobatiche, aeree, o da vicinissimo in scorci arditi, o sotto il fuoco abbagliante dei riflettori.

Un commento di esperti accompagna ciascuna immagine, aiutando il lettore ad intendere il senso architettonico, a scoprire i valori delle strutture, a cogliere simmetrie ed armonie, a gustare i dettagli decorativi. Ci si trova così come in una visita guidata da esperti di insolita autorevolezza.

in regalo 60 diapositive 60 poster

Schemi, piante, alzati, spaccati, disegni, stampe, documenti storici sono presentati in appendice su pagine di colore diverso e collegati da un ulteriore commento, che fa la storia del monumento, in un taglio brillantemente giornalistico e piacevolmente scorrevole.

in 60 Dispense settimanali da rilegare in 5 splendidi volumi

in edicola a L. 1.500

open

Continuaz. dalla 14.a pagina

CONSORZIO vende Sistiana due CASETTE a schiera nuove salone tre stanze servizi tavernetta giardino autoriscaldamento mutuo approvato prezzo conveniente esente mediazione. Tel. 62043. 123/22

CONSORZIO vende Bartoli SAN SERGIO recenti piano alto soleggiati soggiorno 1-2 stanze poggiolo occupati da 21.500.000. Tel. 62043. 123/22

CONSORZIO vende TRIBUNALE soleggiato adatto anche ufficio salone 4 stanze cucina abitabile servizi poggioli. Tel. 62043. 123/22

CORMONS luminoso centrale salone 3 camere cucina servizi 4 balconi 85.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

DOMUS casa con giardino e box in posizione soleggiata: quattro stanze, cucina, bagno, lavanderia, terrazza. Agevolazioni di pagamento. Tel. 69210. 1/22

DOMUS villa recente Costiera vista mare: salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, mansarda, taverna, box, giardino. Tel. 61763. 1/22

DOMUS altipiano villa da rifinire: mq 380 su due piani, terrazze, porticati, giardino, garage. Tel. 69210. 1/22

DOMUS vendonsi Grado centro e Grado Pineta appartamenti tutti comforts. Tel. 61763. 1/22

DOMUS bellissimo recente in palazzina signorile via Catullo, su due piani: salone, cucina, quattro stanze, tripli servizi, poggioli, cantina, box auto. Tel. 69210. 1/22

DOMUS zona S. Anastasio appartamento occupato: saloncino, matrimoniale, cucina, servizio con doccia, ripostiglio, soffitta. Occasione 15.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS locale zona Stazione prezzo 16.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS zona Fabio Severo locale mq 30 con servizio. Tel. 69210. 1/22

DOMUS locale d'affari fine via Battisti: mq 90 modernamente rifiniti. Primo ingresso. Tel. 61763. 1/22

DOMUS via Udine grande appartamento occupato in stabile decoroso, 16.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS zona Stazione appartamenti occupati: salone, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, tutti comfort. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Altipiano terreno costruibile 3000 mq con progetto approvato, costruzione due casette. Tel. 69210. 1/22

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti pronta consegna e in costruzione ville unifamiliari in zone residenziali panoramiche. Agenzia Caster tel. 0433/88157 - 88118. 050552/22

GENERALE FONDIARIA semiperiferica libera casetta parzialmente ristrutturata soggiorno 2 camere cucina servizi giardino. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA semiperiferico libero recentissimo ottimo stato soggiorno 2 camere cucina servizi. Possibilità box. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA periferico panoramico in palazzinaa in costruzione consegna primavera soggiorno 2 camere cucina servizi taverna box giardino proprio 76.000.000 più mutuo. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA centrale libero recente panoramico salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio ascensore centralnafta 110.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA Rozzol recente buono stato camera tinello cucinino servizi ripostiglio cantina ascensore centralnafta 24.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze via San Marco stabile d'epoca camera cucina servizio 9.500.000. Tel. 631036. 15/22

GHIRLANDAIO 80 mq casa recente risc. centr. ascensore occupato vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

GORIZIA libero recentissimo appartamento signorile di circa 150 mq più taverna e box. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA recente centralissimo salone 3 camere cucina. Prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA libero in palazzina signorile salone 3 camere cucina cantina e box. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADISCA D'ISONZO (Gorizia) libero buono stato soggiorno 2 camere cucinotto servizi ripostiglio riscaldamento 54.000.000. Tel. 040/631013. 15/22

GRADISCA D'ISONZO (Gorizia) libero in stabile d'epoca ristrutturato camera soggiorno cucina servizi centralnafta. Possibilità mutuo. Tel. 040/631013. 15/22

GRADISCA D'ISONZO (Gorizia) zona centralissima libero locale d'affari con retrobottega 60.000.000. Tel. 040/631036. 15/22

GRIMALDI 040/764952 Valmaura libero recentissimo soggiorno camera cucina servizio balcone ripostiglio 55.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10; 8.30-18; Rozzol primo ingresso saloncino 2 camere cucina 2 servizi balcone ripostiglio cantina posto macchina 53.000.000 più mutuo fondiario. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Maovaz libero saloncino 3 camere cucina servizio balcone cantina riscaldamento autonomo 78.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via dell'Industria libero camera cucina servizio 22.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo miniappartamento con servizio interno 10.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Campo Marzio locale d'affari libero su due piani con passo carraio 50.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 zona Ospedale locale d'affari con un foro 30.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 villa libera su due piani con giardino e box 175.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Sistiana villa libera su tre piani con giardino e box vista panoramica. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Udine soggiorno 3 camere cucina servizi ripostiglio soffitta 47.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Campo Marzio libero ristrutturato camera cucina servizio 19.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Stazione soggiorno camera cameretta cucina servizio 17.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Barriera libero camera cucina servizio esterno 8.800.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI prontingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 692/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SERVOLA in palazzina, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, garage, centralnafta, ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 692/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta SETTEFONTANE rinnovata, 7 stanze, cucina, doppi servizi, cortile con ingresso macchina 70.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 692/22

IMMOBILIARE CIVICA vende DREHER VII piano panoramico 2 stanze, cucina doppi servizi, poggiolo, armadi muro, centralnafta ascensore 51.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 692/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PASCOLI da restaurare, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, poggiolo 25.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 692/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CAPITOL moderno, salone 3 stanze cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 692/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BOSCHETTO appartamento in palazzina recente, salone 2 stanze, cucina, due bagni, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, posteggio macchina, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 692/22

IMMOBILIARE CIVICA vende piccolo ATTICO centrale soggiorno, cucinetta, stanza, bagno, ripostiglio, armadiamuro, terrazza, centralnafta, ascensore 46.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 692/22

LOCCHI appartamenti occupati tutti conforts, buon investimento vende Gamma 68537. 685/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gorizia appartamenti centrali nuovi 2-3 letto. Mutuo concesso 11% 41807. 132/22

MONFALCONE libero recentissimo soggiorno 2 camere cucina 2 servizi box. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE libero soggiorno 2 camere servizi 2 terrazze 66.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE ottimo investimento vendita in blocco di un edificio da 3 appartamenti. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

OCCASIONE liberi ed occupati 1 fino 5 camere vendonsi 9.800.000 acconto saldo rateale. Visitare ore 15.30-16.30. Sebastiano 4 (Cavana) quarto piano. 1952/22

OCCASIONI: casetta libera modesta. Appartamento occupato centrale buone condizioni telefonare 68537. 685/22

PICCOLO villino Opicina vendesi L. 85.000.000 resto mutuo. Telefono 227228. 1427/22

POSTO macchina all'aperto centralinissimo, privato vende telefonare 631021 facilitazioni pagamento. 1952/22

QUADRIFOGLIO immobile adibito a locale pubblico con pensione 8 stanze zona di passaggio. Prezzo interessante 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO APIARI affittato luminoso camera cucina bagno poggiolo 18.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO Passo Goldoni 2. Tel. 772737-764317 orario 8.30-12.30-14-18, propone licenza profumeria bigiotteria via dell'Istria. 12/22

QUADRIFOGLIO propone licenze avviamenti arredamenti negozi alimentari GRETTA MUGGIA 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO propone Muggia ampia licenza tabacchi giornali cartoleria profumeria 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO propone cartolibreria semicentrale 61 mq 9.000.000 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO propone adiacenze S. Giacomo bar buffet 40 mq 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO propone licenza avviamento arredamento bar latteria zona SALUS 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO orario 8.30-12.30/14-18, XX Settembre licenza abbigliamento pelletterie calzature compresi muri; altra semicentrale pelletterie calzature 772737. 12/22

Ceramiche DOMUS CARSO esegue ristrutturazioni complete CERAMICHE - RISCALDAMENTO PREVENTIVI GRATUITI TEL. (040) 212000 ESCLUSO LUNEDÌ

RABINO telefono 762081 vende terreno industriale (Monte San Pantaleone) di circa 1.800 mq 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende signorile libero recente via Rossetti camera cucina bagno terrazza 35.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende appartamenti via del Pozzo (San Giacomo) camera cucina servizio a partire da 12.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Ghega soggiorno 6 camere cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 199.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Biasoletto casa di 6 appartamento (2 liberi) con progetto di ristrutturazione approvato 158.500.000. 14/22

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

RABINO telefono 762081 vende via Rigutti soggiorno camera cucina servizio 28.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale via Raffineria grande salone camera cucina doppi servizi terrazzo 45.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale via Raffineria soggiorno camera cucina servizio 12.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Rossetti signorile salone 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 68.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Revoltella locale d'affari circa 100 mq 3 fori 68.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale rimesso a nuovo via Settefontane soggiorno 2 camere cucina bagno 35.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende casetta libera Sistiana soggiorno 2 camere cucina bagno terrazze giardino posto macchina 118.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze Pam (via Tacco) signorile soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo 68.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale zona piazza Garibaldi (via Toti) 2 camere cameretta cucina servizio 23.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende casetta libera recente Chiarbola (via Trissino) soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo giardino di 500 mq box riscaldamento autonomo 167.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Udine soggiorno 2 camere cameretta cucina servizio cantina 28.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende zona Valmaura terreno di 1220 mq ad uso industriale 28.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende terreno inedificabile 21.000 mq frazionabile 59.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente via Capodistria soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo 31.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Belpoggio camera 2 camerette cucina bagno riscaldamento autonomo 23.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende viale XX Settembre alta (via Bonomeo) camera cucina bagno 7.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Brunner soggiorno camera cucinotto bagno ingresso riscaldamento autonomo 29.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile viale Ippodromo soggiorno camera cucina bagno terrazza 63.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale piazza Perugino (via Vittorino da Feltre) soggiorno 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 31.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Barcola (via Boveto) casetta su due piani di 3 camere cucina bagno terrazzo di 45 mq riscaldamento autonomo 69.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente libero signorile via dei Porta (adiacenze via Piccardi) salone 4 camere 3 servizi cucina terrazzi posto macchina 185.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Giulia (via Margherita) recente soggiorno camera cucinino bagno terrazzo 28.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente via Flavia soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile Strada del Friuli saloni 6 camere cucina 3 servizi attico con mansarda cantina box auto vista meravigliosa sul golfo 368.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Navali recente soggiorno 2 camere cucina bagno giardino condominiale 52.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale zona via Pascoli (L.go Nicolini) salone camera tinello cucinino doppi servizi 27.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Muggia (via Oberdan) camera cucina servizio 19.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile adiacenze San Giusto (via Pacinotti) soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno terrazzo riscaldamento autonomo 77.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Basovizza Pese terreni edificabili lotti di 85 mq da 49.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende box libero via Pertsch (Strada del Friuli) 14.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera mansarda adiacenze viale XX Settembre 2 camere tinello cucinino servizio 22.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende terreno posizione ottima (S. Pelagio) non edificabile di 35.000 mq a L. 3.500 al mq. 14/22

ROIANO occupati vendonsi da 15.000.000 cucina bistanze servizio, tel. 733824. 1776/22

RONCHI rustico su due piani con terreno di circa 600 mq Grimaldi 0481/45283. 1000/22

ROSSETTI 22.000.000 appartamento mansardato 80 mq in stabile totalmente rinnovato vendesi possibilità mutuo, tel. 766676. 19/22

SISTIANA appartamento mansardato quadrivano servizi mutuo prontingresso vendesi, tel. 299325. 1/22

SISTIANA appartamento trivano poggiolo servizi occupato mutuo vendesi, tel. 299325. 1/22

SPAZIOCASA tel. 64266 prestigioso zona Marina 230 mq cucina 7 stanze biservizi 155.000.000 trattabili. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 Gretta primingresso esclusivo cucina tricamere salone biservizi garage giardino. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 affarone primingresso 115 mq cucina salone bicamere biservizi 63.000.000 più mutuo 14%. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 abitazione-ufficio adattissimo 260 mq 2 ingressi occasione 98.000.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 Borgo S. Sergio cucina salone tricamere bagno taverna 100 mq. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 terreno con progetto approvato per costruzione campi tennis zona Sistiana Aurisina. 6/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi, tel. 69131 - 60251. 1445/22

TERRENO Opicina 1500 mq strada acqua prato vendo, telef. 631793. 1987/22

TERRENO Revoltella progetto approvato trattative riservate vendesi, tel. 728334. 1788/22

TRISTANZE doppi servizi cucina soggiorno cantina mansardina box palazzina Domio impresa vende, consegna luglio-agosto, telef. 827636 - 213680 ore 16-19. 967/22

VENDESI appartamento occupato zona Valmaura 95 mq ultimo piano, tel. 60608. 1968/22

VENDESI appartamento primo ingresso zona Eremo salone 3 stanze doppi servizi terrazza vista mare box posto macchina coperto, tel. 60608. 1968/22

VENDESI in Friuli casa da ultimare con terreno costruibile, tel. 60608. 1968/22

VENDESI attico zona Roiano, tel. 60608. 1968/22

VESTA IMMOBILIARE vende Lignano Riviera villa su 2 piani con terreno. Gallina 4, tel. 730344. 676/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona centralissima mq 130 con ascensore riscaldamento. Gallina 4, tel. 730344. 676/22

ZARABARA tel. 730435, vende Opicina terreno edificabile 4.500 mq 150.000.000. 1915/22

ZARABARA tel. 730435, vende a pochi minuti auto casello Palmanova, prestigiosa, recentissima villa, salone, sala, caminetto, cucina, cantina, servizi, tricamere, porticato, vigneto 2.000 mq parco, recintata 280.000.000. 1915/22

ZARABARA tel. 730435, vende in Friuli, vicinanze strada napoleonica, immobile 650 mq, recentemente ristrutturato, adatto albergo, ristorante, soggiorno, tripli servizi, due camere, quattro saloni, caminetto, cantina parco 8.000 mq, bosco 3.500, 390.000.000. 1915/22

ZARABARA tel. 730435 vende a Udine, recente, centrale, studio professionale, 150 mq signorilmente arredato, 195.000.000. 1915/22

ZONA CONTI 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo metano primingresso vende studio G3, tel. 60457. 1965/22

ZONA industriale capannone 650 mq altezza 6 m passi carrabili vendesi. Scrivere a Publikompass n. 10/E 34100 Trieste. 6/22

ZONA Rittmeyer libero 4 stanze cucina bagno ripostiglio 110 mq vendesi possibilità mutuo, tel. 766676. 19/22

8.000.000 via dell'Istria occupati buone condizioni camera cucina wc vendonsi, tel. 766676. 19/22

9.500.000 Barriera libero modesto da restaurare I piano soleggiato facilitazioni pagamento, tel. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITOSI cucciolone cane spinone bianco e marrone con una zampa posteriore leggermente ferita. Pregasi telefonare al 53424 oppure al 60697 ore negozio, mancia. 687/24

27 Diversi

CARTOMANTE esperta riceve per appuntamento, massima serietà, tel. 762220. 123/27

A GRANDE RICHIESTA! L'OPERAZIONE "ASSEGNO" CONTINUA FINO AL 10 MARZO.

Il presente facsimile non è utilizzabile per usufruire dell'agevolazione.

Millenovecentottantadue LIRE 400.000 #
A VISTA PAGATE PER QUESTO ASSEGNO
LIRE Quattrocentomila #
A Tutti gli acquirenti di
Ford Fiesta e Ford Escort

Ford

SOLO PER VETTURE IMMATRICOLATE ENTRO IL 10 MARZO 1982.

FESTEGGIAMO INSIEME UN ANNO DI SUCCESSI FORD!
In tutti i nuovi modelli di Ford Fiesta e di Ford Escort ci sono ben 400.000 lire che ti aspettano! Un grazie, non solo a parole, dal tuo Concessionario Ford!

C'È UN ASSEGNO DI 400.000 LIRE PER TE DAI CONCESSIONARI FORD.

Tradizione di forza e sicurezza Ford